Anno 119 - Numero 227

LA STAMPA

Martedì 15 Ottobre 1985

A PAGINA 7

Alessandro Natta

A Pechino Natta esplora la Cina di Deng

di Ezio Mauro

Alle pagine di cronaca

Antonio Tribisonna

Il pm chiede più di un anno per i giudici Carpinteri e Tribisonna

di Claudio Giacchino

Tentativo in extremis per evitare una crisi sulla vicenda «Achille Lauro»

Il governo ai ferri corti

Il pri definisce «inaccettabile la condotta del governo sul caso Abbas» e Spadolini si rifiuta di partecipare al Consiglio di gabinetto - Anche pli e psdi non condividono le posizioni assunte da Craxi e Andreotti - De Mita: «Non vogliamo la crisi, se qualcuno la vuole deve assumersene la responsabilità» - Il vertice di governo sospeso per cercare oggi di ricucire i dissensi

Silenzi e grida

Ha ragione Spadolini, che a nome del pri ha espresso il «totale e motivato» dissenso sulla partenza di Abu Abbas, autorizzata dal governo sabato scorso? Oppure hanno ragione Craxi e Andreotti, che continuano a ritenere di essersi comportati «in modo giusto e saggio»?

Secondo il ministro della Difesa, il dirigente dell'Olp, con tutta probabilità, è il vero capo del commando palestinese che ha sequestrato l'«Achille Lauro» e ha ucciso il turista americano. La sua partenza, o, come dice Spadolini, la sua «fuga», con l'esplicito assenso del nostro governo, avrebbe privato la nostra magistratura della possibilità di verificare questa ipotesi o addirittura di accogliere una sua testimonianza.

Palazzo Chigi ha però fatto osservare che i due dirigenti palestinesi, invitati a scendere sul suolo italiano, non hanno voluto abbandonare l'aereo egiziano che godeva dell'immunità diplomatica, e vi sono rimasti fino a quando non sono stati trasbordati su un aereo di linea jugoslavo. Craxi ha poi aggiunto che la magistratura italiana, «che era a conoscenza di tutti gli elementi forniti dagli americani, non aveva ritenuto di dover chiedere il fermo né dell'aereo né di alcuno dei suoi passeggeri».

Secondo il ministro della Difesa, nel consentire la partenza del presidente dell'Olp prima che arrivasse la richiesta di estradizione da parte americana, Craxi e Andreotti hanno messo in discussione non soltanto la collocazione internazionale dell'Italia, ma anche i principi fondamentali della convivenza dei Paesi alleati nella lotta al terrorismo. Ma questa lotta, qualunque ne sia il grado di «fermezza» sul piano interno, va condotta rispettando i principi democratici e, sul piano internazionale, rispettando non soltanto la convivenza fra i Paesi alleati, ma anche le leggi che regolano i rapporti tra tutti gli Stati. «Dirottando» l'aereo egiziano Reagan ha violato questo principio e il nostro governo ha fatto benissimo a rivendicare la sua piena autonomia di decisioni e di comportamento.

Spadolini ha poi sollevato una terza questione, che è di merito e di metodo insieme: Craxi e Andreotti hanno autorizzato la partenza di Abbas sabato pomeriggio senza avvertirlo, anzi hanno deliberatamente ignorato la sua esplicita richiesta di convocare una riunione del consiglio di gabinetto, prima che venisse presa una qualsiasi decisione.

Va osservato, a questo punto, che il principio di collegialità nella scorsa settimana è stato sconfessato in molte occasioni. Reagan, per esempio, ha tenuto deliberatamente all'oscuro il nostro governo sul dirottamento dell'aereo egiziano. Ma se questo principio vale nei rapporti tra gli Stati, deve anche valere in quelli tra i partiti o tra i ministri. Imitando il presidente americano, Craxi e Andreotti non si sono comportati correttamente, e nemmeno con troppa saggezza. Era assai più opportuno cercare di coinvolgere Spadolini, o comunque, di metterlo di fronte alla sua responsabilità. Per il ruolo che ricopre nel governo, e come segretario di un partito della maggioranza, una consultazione con lui era indispensabile.

Una volta dinanzi al fatto compiuto, Spadolini ha avuto reazioni veementi e il suo rifiuto a partecipare alla riunione di Palazzo Chigi non è apparso spropositato.

E ora? Il «personale affronto» ricevuto da Reagan e la irritazione di Craxi non hanno incrinato l'alleanza atlantica. Da Washington come da Roma sono arrivate subito dichiarazioni rassicuranti. Per gli stessi motivi, una crisi di governo, anzi una rottura del pentapartito su questioni di politica estera, andrebbe esclusa con pari decisione e rapidità.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Il governo è in gravissime difficoltà. Per gli ultimi, sconcertanti sviluppi della vicenda della nave, la maggioranza si è spaccata. Craxi continua ad avere l'appoggio di tutta la dc. Ma l'avvenimento nuovo e clamoroso della giornata riguarda Spadolini e il pri. Il ministro della Difesa non è andato alla riunione del Consiglio di gabinetto convocata da Craxi. Il comitato di segreteria del pri, riunitosi ieri mattina, ha dato via libera a Spadolini di esprimere al governo «il totale e motivato dissenso del partito rispetto alle fasi conclusive della vicenda dell'Achille Lauro». Si critica, in particolare, la «frettolosa e ingiustificata copertura al rilascio dell'esponente palestinese» e la mancanza di consultazione nel governo. I repubblicani hanno deciso di non votare il documento politico-parlamentare che il governo presenterà giovedì alla Camera al termine del dibattito se verrà giustificata «l'inaccettabile condotta» seguita sul caso Abbas. Il pri fa poi un'altra gravissima accusa: nella vicenda è stato incrinato il fronte della fermezza nella lotta al terrorismo. I repubblicani sostengono che «la magistratura non ha potuto svolgere le sue funzioni».

Craxi ha voluto tenere regolarmente ieri alle 17 il Consiglio di gabinetto, malgrado Forlani avesse insistito per un rinvio. «Le sedute si tengono quando c'è il numero legale», ha detto Craxi, fermo e duro, pochi minuti prima dell'inizio del summit.

Verso le 20,30, c'è però stato un fatto nuovo: la riunione è stata sospesa e rinviata ad oggi. Craxi ha fatto rivelazioni nuove, dettagliate e precise su Abbas e sulla sua liberazione. Ha detto tra l'altro che Abbas risultava titolare di un passaporto diplomatico iracheno.

Al Presidente del Consiglio, che ha accettato la sfida di Spadolini ed è deciso a tener duro, il leader del pri ha inviato una lettera nella quale spiega, punto per punto, le ultime drammatiche scelte del suo partito e la decisione, senza precedenti, di non partecipare al vertice. Vi hanno invece partecipato, sia pure a malincuore, e con irritazione profonda nei confronti di Craxi e Andreotti, i ministri Romita (psdi) e Altissimo (pli). La linea dei liberali, dopo un summit del partito voluto dal segretario Biondi, è assai simile a quella dei repubblicani: il pli, se il governo confermerà giovedì alla Camera la sua versione sulla liberazione di Abbas, non voterà la mozione finale della maggioranza. Sulla crisi, i liberali in sostanza dicono «no, però stiamo a vedere». Il psdi è invece nettamente contrario alla crisi, anche se il nuovo segretario, Nicolazzi, si «è dissociato dai metodi e dalle procedure seguite nella vicenda». Anche Nicolazzi ha riunito un «vertice» del suo partito, dove il dibattito è stato assai acceso perché una parte molto agguerrita dei presenti voleva lasciare a Spadolini il «monopolio» del dissenso su Abbas e puntava alla crisi immediata. Alla fine si è imposta senza problemi la linea del segretario e di Romita e il psdi ha deciso, con un documento, di «criticare la mancanza di collegialità delle decisioni prese dal governo e di ribadire la propria tradizionale linea di fermezza contro il terrorismo». I socialdemocratici si riservano di esprimere un giudizio complessivo su tutta la vicenda al termine del dibattito parlamentare, ma non sembrano disposti a seguire pri e pli sull'Aventino.

L'«arcipelago laico» è dunque inquieto ma tutt'altro che unito. Sull'altro fronte, c'è un nuovo asse dc-psi, decisamente anti-crisi. Martelli, De Michelis e Formica hanno ritrovato sulla vicenda della nave una unità che non avevano su altri problemi interni. Una osservazione più o meno simile vale per la dc: a De Mita, impegnato da lontano nella sua battaglia anti-crisi, hanno subito dato il loro appoggio Piccoli e Forlani.

Tra il capoluogo siciliano e l'ufficio del vicepresidente ieri la linea è stata davvero calda. De Mita ha più volte interrotto un convegno di democristiani. Ha detto a Forlani: «Noi non vogliamo la crisi. Ma se qualcuno è per la crisi lo deve decidere lui. Se ne deve assumere lui la responsabilità in prima persona». La dc, cioè, non darà coperture a nessuno, anche perché una crisi così significherebbe soprattutto sconfessare il più importante ministro democristiano del governo, quel Giulio Andreotti che è anche un fondamentale alleato di De Mita all'interno del partito.

Alle 19,10 De Mita deve interrompere nuovamente il suo intervento perché è chiamato al telefono, questa volta da Spadolini. De Mita spiega con chiarezza quanto ha già detto a Forlani. Fa presente cosa succederebbe se il pri votasse a Montecitorio contro un documento sulla politica estera del governo: il pci voterebbe a favore e ci sarebbe un cambio di maggioranza assai imbarazzante per tutti.

Forlani, che a Roma si è assunto il ruolo di paciere in filo diretto con De Mita, spiega poi a Spadolini che «sarebbe una follia una crisi che metterebbe in discussione la nostra collocazione internazionale e i nostri rapporti con gli Usa».

Luca Giurato

La relazione al Consiglio di gabinetto
«Perché Abbas è libero»

- **PERCHE' ABBAS E' LIBERO** — Lunga relazione di Craxi al Consiglio di gabinetto. «Il ministero della Giustizia non ha ritenuto proponibile la richiesta di arresto provvisorio». «Abbas non ha mai lasciato l'aereo egiziano, che era coperto dall'immunità diplomatica».
- **DISGELO TRA RABB E FORLANI** — L'ambasciatore americano Rabb ha avuto ieri un colloquio di due ore con Forlani: «Abbiamo fatto il punto della situazione tra vecchi amici». Oggi a Bruxelles incontro tra Shultz e Andreotti.
- **REAGAN E MUBARAK** — «Poco convincenti» secondo il presidente egiziano Mubarak le scuse di Reagan per il dirottamento dell'aereo.

(Alle pagine 2 e 3 i servizi di *Rapisarda, Tessandori, Cerruti, Caretto, Patruno, Sansa*)

Il sangue della vittima

Porto Said. Un funzionario della polizia scientifica egiziana effettua alcuni rilievi sulla fiancata dell'«Achille Lauro» poco prima della partenza della nave. Sarebbero queste le tracce di sangue del passeggero americano Leon Klinghoffer, gettato in mare in quel punto, dopo essere stato ucciso dai pirati che, secondo la testimonianza di alcuni passeggeri, erano sei (Telefoto)

Contengono i dialoghi tra Abbas e i dirottatori

Un giallo delle bobine

Il comunicato di Spadolini e l'immediata risposta di Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella vicenda dell'«Achille Lauro» si è innestato ieri sera un nuovo giallo, che coinvolge i servizi segreti, il ministero della Difesa e la stessa presidenza del Consiglio: è il mistero dei nastri, che contengono la registrazione dei dialoghi tra Abu Abbas e i dirottatori della nave italiana.

E' un'altra polemica, a colpi di comunicati. Il primo arriva alle 19,20 ed è ispirato dal ministero della Difesa. Vi si legge che le bobine sono arrivate al Sismi (il servizio segreto militare), presumibilmente dai servizi americani, alle 19,30 di sabato 12 ottobre, mezz'ora dopo che il jet di linea jugoslavo in servizio da Roma a Belgrado, via Dubrovnik, era decollato da Fiumicino con a bordo Abbas e l'altro dirigente dell'Olp. Ai parlamentari, che con interrogazioni e interpellanze avevano chiesto al ministro della Difesa Spadolini di rendere

Bettino Craxi

pubblico il contenuto delle bobine, che potrebbero provare la responsabilità diretta di Abbas nel dirottamento della nave, la nota del ministero della Difesa risponde che i nastri sono «coperti da segreto di Stato che, secondo le norme vigenti, può essere rimosso solo dal presidente del Consiglio».

Alle 21,18 le agenzie di stampa battono la replica di Palazzo Chigi. Vi si precisa che le bobine sono state consegnate a Craxi dall'ammiraglio Martini, capo del Sismi, «soltanto alle 21 di stasera (ieri, ndr), e due giorni cioè dalla data in cui (la registrazione) pervenne al Sismi». La nota della presidenza del Consiglio contiene, implicitamente, un'accusa di ingiustificato ritardo a Martini, e di riflesso, al ministero della Difesa, dal quale il Sismi dipende.

Perché i servizi segreti hanno trattenuto nei loro uffici le bobine per due giorni, senza consegnarle subito al presidente del Consiglio? Ma questo interrogativo — che la

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il presidente e i falchi chiedono ritorsioni, Shultz e il Pentagono sono contrari

Sull'Italia Washington si è divisa

Il Dipartimento di Stato smorza la polemica: «La condotta italiana contro il terrorismo è stata sempre superba»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Come Roma, Washington è divisa. Una frattura si è creata nell'amministrazione repubblicana sulla risposta da dare al rilascio di Abbas da parte dell'Italia. La Casa Bianca, infuriata dal «tradimento», vero o presunto, compiuto da Craxi ai danni di Reagan, discute di ritorsioni economiche o misure diplomatiche. Il Dipartimento di Stato, conscio dei «ruoli vitali» dell'Italia nella Nato, nella Cee e nel Mediterraneo, propone invece che l'episodio venga circoscritto.

Le indicazioni dell'ultima ora su questo braccio di ferro tra falchi e colombe sono confortanti: sembra prevalere la linea morbida, come è apparso anche dalle dichiarazioni dell'ambasciatore americano a Roma, Rabb. Le prime notizie sull'esito del confronto le fornirà il segretario di Stato Shultz ad Andreotti al Consiglio della Nato che si svolgerà oggi a Bruxelles.

Le avvisaglie dell'umore della Casa Bianca le ha date il *New York Times* ieri mattina, svelando che essa contemplava, tra gli altri provvedimenti, la revoca della commessa alla «Beretta» per la sostituzione delle famose pistole «Colt 45» in dotazione alle forze armate americane. Un funzionario che ha voluto rimanere anonimo ce lo ha confermato: «*Non è molto probabile perché dovremmo pagare una grossa penale e perché la Beretta verrebbe prodotta negli Stati Uniti, dando lavoro alle nostre maestranze. Potrebbero essere colpite altre commesse: della Selenia, per esempio, e quelle per la manutenzione delle attrezzature militari della Nato. Qualcuno ha proposto invece di ridurre le importazioni di certi prodotti italiani, altri di precludere all'Italia la partecipazione alla ricerca sul progetto dello scudo spaziale*».

Dietro questo esame delle possibili ritorsioni, ci ha spiegato il funzionario, c'è lo sdegno per l'affronto fatto a Reagan. Il funzionario ci ha svelato che sabato, poco prima del rilascio di Abbas, il presidente aveva inviato un messaggio personale a Craxi, «*esprimendo il proprio stupore e disappunto*» perché non era ancora stato eseguito l'arresto del leader del Fronte di liberazione della Palestina, e richiamandolo al suo impegno in merito. Secondo il *New York Times*, la Casa Bianca ha anche avuto la sensazione che Craxi abbia ceduto a un ricatto di Arafat, il quale lo avrebbe ammonito di «*reazioni incontrollabili*» — non necessariamente contro l'Italia — qualora avesse consegnato Abbas agli americani. Reagan, ha scritto l'autorevole quotidiano, ne rimase «*very angry*», cioè furioso.

Non a caso hanno sparato a zero sul governo italiano solo gli intimi del presidente. Il ministro del Tesoro Baker, ex capo di gabinetto, che fa parte del Consiglio di sicurezza nazionale, ha detto che «*le tensioni con l'Italia potrebbero essere significative*». Il ministro della Giustizia Meese, ex consigliere di Reagan, ha ribadito che Roma era tenuta a fermare Abbas in base al trattato di estradizione dell'84: «*Continueremo a cercarlo dovunque egli sarà* — ha aggiunto — *e se necessario condurremo un'altra azione militare, come abbiamo già fatto, per catturarlo*». Il *New York Times*, che è condizionato dalla lobby ebraica, ha accennato persino al timore della Casa Bianca che il governo Craxi non faccia piena giustizia sui dirottatori: Shultz ha sostenuto esattamente il contrario dicendo che «*la condotta italiana contro il terrorismo è sempre stata superba*».

Fuori della Casa Bianca, tuttavia, e non solo al Dipartimento di Stato, bensì anche al Pentagono, prevale in genere l'opinione che sia necessario evitare un confronto con l'Italia, come si sta già

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Abu Abbas ha lasciato Belgrado

BELGRADO — Il capo del Fronte di liberazione della Palestina, Abu Abbas, è ripartito ieri mattina da Belgrado, dove era giunto sabato da Roma, dopo una sosta di poco più di 24 ore. L'annuncio è stato dato da un portavoce dell'Olp nella capitale jugoslava ai giornalisti convenuti per una conferenza stampa.

A sera, fonti del Flp a Tunisi hanno detto che Abu Abbas si trova in un imprecisato Paese arabo.

Giovanni Agnelli apre a Detroit le tre «giornate americane» della Fiat

«Cerchiamo un partner per l'Europa»

DETROIT — La Fiat riprenderà la ricerca di un partner in Europa, perché il primo produttore che conquisterà il 25 per cento del mercato europeo avrà vinto la battaglia, ma per il momento non negozia con nessuno. Non ritornerà in America, dove peraltro è già presente con l'Iveco, i trattori e altre attività che comunque intende espandere, perché il mercato americano ha raggiunto un suo equilibrio. La Fiat è in «contatti ravvicinati» con la General Motors per una joint venture della sua sussidiaria, la Comau, negli Stati Uniti nel campo della robotica e di altre tecnologie elettroniche. Infine, oggi l'alleanza con i giapponesi è molto difficile, data la lontananza culturale e strutturale della loro civiltà con quella dell'Europa.

L'avvocato Agnelli ha tenuto ieri all'Economic Club una conferenza stampa e un discorso sull'industria dell'auto alla vigilia del 2000, e sulla Fiat, di cui domani a New York si celebrerà una giornata programmatica. Davanti a un migliaio di persone, nel foro prediletto dai presidenti Usa in carica e dai candidati alla loro successione, Agnelli ha risposto a una pioggia di domande suggerite in gran parte dalla fine delle trattative con la Ford. «*Durante tutto il loro corso* — ha detto subito — *i rapporti sono stati ottimi*». La strada non è stata percorsa sino in fondo, ma la Fiat si propone di completarla, con un altro socio, entro pochi anni, convinta che sia quella giusta.

I giornalisti gli hanno rivolto molte domande. Che ne pensa dell'auto americana? «*Nell'85 ha avuto un anno molto positivo, mentre nell'86 si prospetta qualche nube*». A quando l'annuncio dell'accordo Comau-General Motors? «*Si spera presto, dato che si tratta di un settore di avanguardia*». Qual è la situazione in Europa? «*Nell'84 l'auto ha perso quasi un miliardo di dollari, ma nell'85 ha segnato una ripresa confortante anche se insufficiente*». L'auto italiana non è troppo protetta? «*L'Italia non è protezionista: ed è che è pericoloso*». E l'Europa? «*L'Europa si comporta con intelligenza: gli accordi tra i produttori per maggiori economie di scala e per gli investimenti nella ricerca sono i più validi*». Che cosa pensa dello scudo spaziale? «*Che è importante parteciparvi per poter collaborare allo sviluppo delle alte tecnologie*».

Il presidente del gruppo Fiat ha tenuto il suo discorso sullo stesso tono. Presentato da Henry Ford, e affiancato dal presidente della Ford, Petersen, e dall'amministratore delegato della General Motors, Mcdonald, ha tracciato un quadro ottimistico del futuro dell'automobile. Intercalando la sua esposizione coi ricordi personali di Detroit («*Questa città e Torino hanno destini paralleli*», ha detto) è partito dalla «*stagione cupa*» del terrorismo in Italia e della crisi economica in America per esaminare la realtà e le prospettive dell'attuale rilancio. «*L'industria dell'auto* — ha affermato — *spesso descritta come matura, se non obsoleta, è al centro dello sviluppo industriale dei nostri Paesi*».

Agnelli (che stasera a New York riceverà il premio di «uomo dell'anno» dalla associazione Appeal of Conscience), professandosi «*non un europessimista né un euroottimista ma un eurorealista*», ha sostenuto che l'Europa «*è vitale ma in fase di stallo*» di fronte a un'America su posizione di difesa e a un'Asia aggressiva. Denunciato il pericolo che la cultura politica cada nella demagogia e fermi il progresso aggravando la disoccupazione («*In Europa, l'offerta di auto supera di 2 milioni e mezzo la domanda*») ha concluso che solo la non interferenza dello Stato e il libero confronto rimetteranno gli europei in corsa.

Processo Agca
Morto il turco Bekir Celenk

ANKARA — Stroncato da infarto cardiaco, è morto ieri Bekir Celenk, il presunto mafioso turco accusato dalla magistratura italiana al processo per l'attentato alla vita del Papa Giovanni Paolo II.

A quanto riferisce l'agenzia di informazione turca «Anatolia», Celenk ha accusato l'attacco nel carcere militare Mamak di Ankara, ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale militare Gulhane. Il suo cadavere si trova attualmente all'obitorio dell'ospedale.

Il premio (400 milioni) a due scienziati dell'Università di Dallas

Nobel per gli studi sul colesterolo

STOCCOLMA — Quest'anno il premio Nobel per la medicina è toccato a due giovani scienziati americani, nemici giurati del colesterolo. Si spartiranno equamente quattrocento milioni di lire circa. Ma ieri, quando l'Istituto Karolinska ha ufficialmente assegnato il prestigioso riconoscimento, Michael Brown (44 anni) e Joseph Goldstein (45 anni) erano raggianti non solo per i quattrini: si rallegravano anche perché questa sarà forse una delle rare volte in cui, grazie a loro, il grande pubblico capirà abbastanza facilmente i motivi ispiratori della premiazione. Chi a questo mondo, direttamente o per averlo semplicemente sentito dire, non è stato contagiato dal timore d'aver troppi grassi, troppo colesterolo nel sangue?

All'Università di Dallas, Goldstein è direttore del dipartimento di genetica molecolare; Brown ne è docente.

Un brano della motivazione del Nobel recita: «*Le loro scoperte aprono la strada a una vasta e affascinante gamma di ricerche da sviluppare nel campo delle malattie provocate dall'arteriosclerosi. I due studiosi hanno appurato che le cellule del corpo umano possiedono in superficie recettori che influiscono sull'assunzione di particelle contenenti colesterolo, ossia quelle particelle del sangue conosciute sotto il nome di lipoproteine a bassa densità*».

Senza stravolgere la sostanza scientifica delle cose, per una spiegazione accessibile è necessario paragonare questi recettori, individuati dai due studiosi di Dallas, a minuscoli cesti: strutturalmente, se si potessero vedere a tre dimensioni, apparirebbero come infinitesimali canestri da basket, ancorati sulla superficie della cellula. E' attraverso quei canestri che vengono captate le lipoproteine a bassa densità, trasportate all'interno del citoplasma (ossia a ridosso del nucleo della cellula) e metabolizzate: fatto che avviene normalmente.

Però i guai cominciano quando i recettori-canestro in un individuo sono pochi o funzionano male fin dalla nascita, oppure sviluppano anomalie di funzionamento nel corso della vita. Allora il colesterolo si accumula nel sangue, anziché subire il descritto processo metabolico; e diventa responsabile di malattie cardiovascolari spesso molto gravi, che tutti conoscono.

Vi sono abbastanza rare malattie legate a un eccesso congenito di colesterolo, che portano a morte persino bambini o individui di vent'anni. Vi sono patologie arteriosclerotiche molto più frequenti, ma non sempre di scoraggiante livello, che riguardano una gran massa di individui, specialmente anziani. Con la loro scoperta dei recettori delle lipoproteine a bassa densità, i due neo-premi Nobel hanno aperto una strada importante: conoscendo sempre meglio quel che succede nel microcosmo del nostro organismo — biochimica e mutazioni — sempre più facili saranno gli interventi terapeutici. Nell'attesa del nuovo farmaco, i medici più saggi suggeriscono, a chi ha abbordabili problemi di «grassi nel sangue», d'affidarsi soprattutto a una ragionevole dieta restrittiva.

Furioso rogo a Dubrovnik chiusa per 6 ore l'«Adriatica»

DUBROVNIK — Un furioso incendio è divampato ieri a Dubrovnik.

Il fuoco si è propagato alle abitazioni, determinando la chiusura dell'autostrada Adriatica per circa 6 ore. La televisione ha parlato di un incendio di «catastrofiche proporzioni».

LE SPIEGAZIONI DI CRAXI SUL BLITZ AMERICANO E SUL LEADER PALESTINESE

«Perché Abbas è libero»

«L'aereo egiziano era in missione ufficiale, quindi coperto da immunità diplomatica» - «I due leader palestinesi non lo hanno mai lasciato» - «Valutata la richiesta americana di arresto, il ministro della Giustizia confermava che non era accoglibile» - La relazione non scioglie però tutti i dubbi

ROMA — Con una lunga relazione, Craxi ha cercato durante il Consiglio di gabinetto di respingere accuse e sospetti sulle decisioni prese dall'Italia dal momento in cui l'aereo dell'Egypt Air è stato dirottato a Sigonella a quando è stato concesso ad Abu Abbas di lasciare l'Italia. Alcune delle cose dette da Craxi sono completamente nuove, altre paiono in contrasto con quanto riferito nei giorni scorsi da altre fonti, soprattutto dalla Casa Bianca.

Il dirottamento — Craxi ha ricordato le conversazioni telefoniche intercorse con Reagan durante la notte del 10 ottobre, concernenti la richiesta di atterraggio del Boeing egiziano all'aeroporto di Sigonella. Craxi, prendendo ulteriormente le distanze dal blitz americano, ha precisato che *«si trattava di un aereo in missione ufficiale, da considerare coperto da immunità diplomatica e dallo status di extraterritorialità sia in volo che a terra. Abu Abbas* — ha precisato — *risultava titolare di un passaporto diplomatico iracheno».*

Craxi ha aggiunto: *«Nel mentre si svolgeva la prima mia conversazione con il presidente Reagan intorno alla mezzanotte del 10-11 ottobre* (secondo fonti americane alle 23,30, n.d.r.), *sono comparsi sul radar di Sigonella alcuni velivoli. Da terra non si era, in quel momento, nessun indizio che potesse far pensare ad un dirottamento. Uno di questi velivoli, un Boeing "737" egiziano che risultava essere accompagnato da due aerei americani da trasporto, C141, ha chiesto il permesso di atterraggio che, negato in un primo momento, è stato poi concesso in relazione alla situazione di emergenza dichiarata dal pilota. Contemporaneamente dal ministero della Difesa giungeva a Sigonella l'autorizzazione per l'atterraggio del Boeing e dei due C141».*

In base alle notizie finora disponibili, l'aereo è atterrato a Sigonella alle 23,45, quindici minuti dopo la prima conversazione tra Craxi e Washington, avvenuta con uno stretto collaboratore di Reagan. E' accertato che il pilota del Boeing, poiché la torre di controllo non concedeva l'atterraggio, ha parlato di «situazione di emergenza» a bordo. Da Washington è stato — sostanzialmente confermato l'assenso di Craxi all'atterraggio, dopo che il presidente del Consiglio si era fatto spiegare i dettagli e gli scopi dell'operazione americana.

A Sigonella — *«Appena atterrato* — ha aggiunto Craxi —, *alle ore 0.16* (23,45 secondo fonti americane n.d.r.), *il Boeing egiziano è stato posto sotto il controllo di 50 militari italiani. Da uno dei due C141 americani, nel frattempo atterrati, sono discesi una cinquantina di militari americani che hanno anche essi preso posizione intorno al Boeing. Il comandante di questo gruppo di militari americani dichiarava di essere incaricato di prelevare i palestinesi a bordo del Boeing. Ma anche a seguito di un mio ulteriore colloquio con il Presidente Reagan, in cui avevo rifiutato la sua richiesta di trasferire negli Stati Uniti i quattro dirottatori e i due palestinesi e gli avevo comunicato l'impegno a sottoporre a giudizio i dirottatori e a acquisire elementi utili di informazione sulla vicenda da parte dei due dirigenti palestinesi, i militari americani risalivano a bordo dei loro aerei.*

«Nessuna tensione — ha detto Craxi — *vi è stata fra militari italiani e militari americani. Questi ultimi sono ripartiti con i due C141 alle 5 del mattino. Più o meno alla stessa ora i quattro dirottatori palestinesi sono scesi dall'aereo, mentre i due dirigenti palestinesi che erano stati invitati a scendere come ospiti-testimoni si rifiutavano di lasciare l'aereo che sono rimasti fino al momento del loro imbarco, sabato pomeriggio su un aereo di linea jugoslavo».*

L'inchiesta — L'indomani mattina, ha riferito Craxi, *«la procura della Repubblica di Siracusa, in relazione allo status extraterritoriale dell'aereo, chiedeva alle autorità egiziane a bordo di non farlo partire fino a quando non si fosse proceduto alla esatta identificazione dei quattro dirottatori dell'"Achille Lauro". Nello stesso tempo il governo egiziano richiedeva con insistenza l'immediato rientro dell'aereo con tutti i suoi passeggeri, ad esclusione dei quattro dirottatori, considerando illegale la detenzione dell'aereo. L'"Achille Lauro" era parimenti bloccata dal governo egiziano e l'equipaggio impedito di lasciare la nave.*

«Nel frattempo il governo italiano aveva potuto acquisire da Abu Abbas alcune sue dichiarazioni concernenti la vicenda del dirottamento e del successivo rilascio dell'"Achille Lauro". Alle ore 20,15 del medesimo giorno, terminata la procedura di identificazione dei quattro dirottatori, il procuratore della Repubblica di Siracusa riteneva esaurite le esigenze della magistratura».

A Ciampino — *«Tuttavia* — ha aggiunto Craxi — *il governo italiano chiedeva all'ambasciatore egiziano lo spostamento del velivolo egiziano dalla base di Sigonella all'aeroporto di Ciampino di Roma, per poter compiere ulteriori accertamenti. Risultava che presso questo aeroporto i due dirigenti palestinesi sono rimasti costantemente a bordo dell'aereo, coperti dall'immunità diplomatica e sotto il controllo militare degli egiziani».*

«Durante la tarda notte, l'ambasciatore americano a Roma compiva un passo presso il governo italiano per richiedere l'arresto provvisorio di Abu Abbas ai fini estradizionali, in applicazione del trattato vigente in materia tra Italia e Stati Uniti».

«La richiesta di arresto provvisorio, ancorché formalmente corretta, non presentava, a giudizio del competente ministero di Grazia e Giustizia, elementi sostanzialmente adeguati ai criteri imposti dalla legislazione italiana in materia di acquisizione e presentazione delle prove ai fini dell'arresto stesso. Nella mattinata di sabato 12, il ministro di Grazia e Giustizia confermava la non accoglibilità della richiesta di arresto provvisorio».

La richiesta di arresto, affermano fonti della Casa Bianca, era stata preannunciata alle 3 del mattino di sabato dal ministro della Giustizia Meese al ministro dell'Interno Scalfaro. *«Tra poche ore* — aveva detto Meese — *vi consegneremo la prima documentazione. Nel giro di qualche giorno seguirà una documentazione completa sulle responsabilità di Abbas». «Non bisogno di qualcosa di scritto* — aveva replicato Scalfaro —, *per portarlo a Craxi».* I primi documenti, affermano ancora alla Casa Bianca, sono stati inoltrati all'ambasciatore Rabb alle 8 di sabato.

Abbas — *«La magistratura italiana* — ha spiegato Craxi —, *che era a conoscenza di tutti gli elementi in possesso del governo forniti dagli americani, non aveva ritenuto di dover chiedere il fermo né dell'aereo né di alcuno dei suoi passeggeri. Peraltro alle ore 15 della stessa giornata veniva notificato all'ambasciata degli Stati Uniti d'America che non esisteva motivazione per trattenere ulteriormente l'aereo ed i suoi passeggeri».*

La precisazione di Craxi sul fatto che Abbas e il suo accompagnatore non hanno mai lasciato l'aereo dell'Egypt Air conferma l'inutilità dei due viaggi del giudice Ionta (incaricato dai magistrati di Siracusa di interrogare Abbas) all'Istituto di Belle Arti egiziano, nel quale si riteneva avesse trovato ospitalità. Craxi nella sua relazione non ha spiegato per quale motivo a Ionta non venne riferito che Abbas si trovava ancora sull'aereo.

r. i.

La Casa Bianca replica alla relazione di Craxi

WASHINGTON — Informata dei contenuti della relazione di Craxi, la Casa Bianca ha replicato con la seguente dichiarazione di un suo alto funzionario: «Non è abitudine del Presidente Reagan commentare né queste né altre conversazioni private con altri Capi di governo. Il governo Usa non intende essere coinvolto in un pubblico "post-mortem" sugli eventi degli ultimi giorni. E' noto a tutti quando la richiesta di estradizione con la documentazione di supporto è stata consegnata al governo italiano».

Domani alle 20 la nave a Genova

ROMA — L'«Achille Lauro» giungerà a Genova verso le 20 di domani sera. La nave, che viaggia ad una velocità di 18 nodi l'ora, dovrebbe raggiungere a mezzogiorno di oggi lo Stretto di Messina. Alle 11 di ieri (ora italiana) la nave si trovava a Sud di Creta, a 40 miglia di distanza dall'isola. La posizione è stata comunicata dal comandante Gerardo De Rosa ai responsabili della flotta durante un breve contatto radio. La motonave, secondo la rotta prestabilita, lambirà successivamente l'isola di Stromboli e poi attraverserà il tratto di mare compreso fra Palmarola e Piombino, prima di raggiungere il porto di Genova.

Le condizioni dei passeggeri e dell'equipaggio sono buone, mentre invece nella sede della flotta, a Roma, aumentano le preoccupazioni circa un eventuale «fermo» della nave da parte della magistratura italiana. *«Speriamo che le necessarie inchieste giudiziarie ed amministrative* — ha detto il commissario governativo della flotta, avv. Flavio De Luca — *già avviate, siano svolte dalle autorità competenti in modo da non compromettere ulteriormente il programma crocieristico».* I responsabili della flotta cercano infatti in ogni modo di far ripartire l'«Achille Lauro» da Genova giovedì 17 per la 18ª crociera della stagione. In questo caso l'imbarcazione, con circa 900 nuovi passeggeri a bordo, ripartirebbe per un nuovo tour nel Mediterraneo, facendo il primo scalo nel porto di Napoli.

I congiunti dell'equipaggio dell'«Achille Lauro» partiranno domattina da Napoli con un treno straordinario allestito dalla flotta Lauro per Genova, dove potranno incontrare i propri familiari. Potranno trascorrere la notte a bordo e ripartire giovedì mattina per Napoli, sempre con un treno speciale.

Trovato in mare il cadavere di Klinghoffer?

SIRACUSA — Il cadavere del turista americano Leon Klinghoffer sarebbe stato recuperato. Non si sa dove e come. La notizia è stata portata in carcere da un funzionario di polizia mentre era in corso l'interrogatorio dei quattro dirottatori della «Achille Lauro» da parte del pool dei sostituti della Procura della Repubblica di Siracusa presenti anche gli avvocati di ufficio dei quattro terroristi e l'interprete.

Disgelo tra Rabb e Forlani «E' un amico, lui non c'era»

ROMA — Alle 11,30 l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Maxwell Rabb, entra per la seconda volta in 24 ore a Palazzo Chigi. Arriva per incontrare il vicepresidente del Consiglio, Arnaldo Forlani, democristiano come il ministro Andreotti, col quale Rabb ha parlato a lungo domenica. Anche con Forlani l'ambasciatore ha molte cose da dire e quando esce alle 13,30, si capisce che sono anche diametralmente opposte a quelle comunicate ad Andreotti.

«Il presidente Forlani è un mio vecchio amico» esordisce Rabb, per chiarire qual è stato il clima dell'incontro, e aggiunge subito che *«Forlani era in Friuli il giorno cruciale. Io lo ho informato».* E' una patente di «innocenza» per il vicepresidente del Consiglio, il quale agli occhi degli americani non c'entra nulla con quanto hanno deciso Craxi ed Andreotti a proposito di Abu Abbas nelle drammatiche ore di sabato.

«Abbiamo discusso di ciò che è accaduto, di questa complicata vicenda. Da parte nostra abbiamo avanzato nulla di nuovo. E' stata una discussione tra due vecchi amici su una cosa importante. Ci siamo detti che faremo tutto quanto è possibile per mantenere intatto l'apprezzabile stato delle relazioni tra l'Italia e gli Stati Uniti, come è sempre stato» conclude Rabb.

Forlani conferma che è stato «un lungo e cordiale colloquio». Ha spiegato a Rabb con franchezza che l'Italia è sempre stata un alleato fedele e sul quale gli Stati Uniti hanno potuto contare. Se ci sono state delle incomprensioni, delle divergenze, non sarebbe però saggio spingere le cose in modo tale da dare la sensazione di una rottura tra i due Paesi amici. *«Bisogna vedere realisticamente le cose»*, spiega Forlani a Rabb.

Sulla necessità di voler ricucire lo strappo di questi giorni, Rabb non lascia dubbi. Già il suo via vai a Palazzo Chigi è un segno di questa volontà. Dopo che sabato aveva buttato furibondo sul tavolo del consigliere diplomatico di Craxi la protesta scritta del suo governo, Rabb aveva poi incontrato Andreotti. E all'uscita, domenica, disse: *«C'è stato qualcosa di buono»*.

Ma i rapporti col nostro ministro degli Esteri non sono certo completamente chiariti. Rabb non ha dato anche ad Andreotti metaforiche e calorose pacche sulle spalle definendolo «vecchio amico».

E infatti, nel pomeriggio, Andreotti trova il modo di rendere pubblica una obiezione che deve aver già fatto a quattr'occhi a Rabb. Dice che spera che non ci sia la crisi di governo e spera che tra ministri *«si possa mettere insieme quello che ognuno sa, perché forse uno degli errori di tutta questa vicenda negli ultimi giorni* — dice — *è stato anche da parte di alcune ambasciate di trattare a plotoni non affiancati con diverse persone, con diversi ministeri. O trattano solo col presidente del Consiglio, e questa può essere anche una strada, oppure bisogna anche che almeno ognuno di noi sappia tutto quello che accade».*

Anche se non li nomina, Andreotti ce l'ha chiaramente con Rabb e il ministro della difesa Spadolini. Comunque, oggi a Bruxelles c'è il primo incontro ufficiale a livello di governo tra Italia e Usa dopo la tempesta di questi giorni.

Andreotti deve incontrare in giornata il segretario di Stato americano Shultz, venuto per una sessione straordinaria del Consiglio atlantico. E a Shultz il nostro ministro ha intenzione di spiegare che «sarebbe stato pericoloso» non sbloccare la situazione di ostilità e tensione che si stava creando con l'Egitto, prima che venisse dato il via libera all'aereo dell'Egypt Air bloccato a Roma, con i suoi passeggeri. *«Spero che sia possibile dissipare qualche malinteso personale, perché sulla linea di politica estera del nostro Paese non ci sono dissensi»* ha precisato Andreotti.

Ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore della Jugoslavia, il Paese verso il quale è decollato l'aereo egiziano sabato sera. *«I nostri rapporti sono buoni, sono buoni»* ha assicurato laconico l'ambasciatore Ante Sbaturetica. Oggi arriva a Roma in visita ufficiale il primo ministro della Tunisia, Mohamed Mzali, con diversi ministri del suo governo. Doveva essere una visita soprattutto per migliorare scambi commerciali e culturali, ma ora si parlerà prima di tutto della situazione mediorientale e del terrorismo.

Alberto Rapisarda

Roma. Alla riunione del Consiglio di gabinetto per la vicenda Achille Lauro: da sinistra Romita, Scalfaro, Forlani, Craxi a capotavola, Andreotti, Altissimo, Martinazzoli e De Michelis (Telefoto Ansa)

I giudici accusano di complicità l'arabo già in carcere a Genova

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il procuratore aggiunto Luigi Francesco Meloni ha l'aria stanca ma soddisfatta: il sostituto Luigi Carli manifesta fiducia sull'esito di questa inchiesta sul dirottamento dell'«Achille Lauro», sull'assassinio che vi è stato commesso, sull'intera impresa terroristica. Sono rientrati in nottata a Genova, negli ultimi tre giorni hanno lavorato duro e, ora, tirano le somme: hanno tracciato il quadro d'assieme dell'azione terroristica che, pare, aveva per scopo proprio il sequestro della nave.

Inoltre, si trovano in mano quattro sicuri responsabili mentre un quinto, sembra sbarcato ad Alessandria d'Egitto, sarebbe già identificato. In serata è stato spiccato anche un ordine di cattura per un sesto complice, che si trova già in carcere, preso perché aveva due passaporti. Per tutti sono stati firmati ordini di cattura per reati che prevedono pene fino all'ergastolo: omicidio, sequestro plurimo di persona, detenzione di armi, esplosivi e documenti falsi, minacce.

In questo quadro assume una nuova importanza la posizione di Kalaf Mohammed Zainab, il giovane palestinese fermato dalla Guardia di Finanza cinque giorni prima della partenza della «Achille Lauro» da Genova. Il giovane, che era giunto nel capoluogo ligure proveniente da Tunisi, è rinchiuso nel carcere di Marassi con l'accusa di ricettazione, perché aveva addosso due passaporti, uno iracheno e l'altro marocchino. Ora si ritrova con l'accusa, ben più grave, di concorso in sequestro.

I due giudici sono volati a Siracusa, sabato scorso, e hanno interrogato i quattro falsi turisti della cabina 82 che, per due giorni, hanno tenuto in ostaggio i passeggeri e l'equipaggio della «Lauro» e ammazzato un ebreo americano. Più di dieci ore di colloquio serrato, a momenti drammatico, nel vecchio carcere di Siracusa, dalle 21,30 di sabato alle 4 e ancora dalle 10 alle 13 di domenica.

«Siamo soldati palestinesi», hanno dichiarato i terroristi senza chiarire in quale fazione militino. Hanno aggiunto di essere tutti nati in campi profughi e hanno poi spiegato come il loro piano prevedesse un'azione suicida nel porto israeliano di Ashdod; ipotesi, questa, hanno lasciato capire ieri mattina i giudici, non convincente.

I terroristi, secondo i magistrati, intendevano proprio impadronirsi della nave e, naturalmente, dei passeggeri per pretendere lo scambio con palestinesi detenuti nei campi fra Tel Aviv ed Haifa. Ma le verità, in questa storia, sembrano più d'una e in un'intervista rilasciata alla rete televisiva americana «Abc» gli stessi inquirenti hanno infatti sottolineato come la missione dei palestinesi dovesse essere *«suicida e da compiersi in Israele»*.

L'ammissione delle «responsabilità» è stata quasi totale. Su un punto i terroristi hanno, tuttavia, fatto quadrato: *«Non abbiamo ucciso nessuno»*.

I terroristi, che ieri sera hanno lasciato Siracusa, dovrebbero essere trasferiti in un carcere di massima sicurezza, forse a Novara o a Cuneo e gli inquirenti torneranno a interrogarli, anche se, forse, tutto quello che intendevano, o potevano, ammettere, ormai lo hanno detto. Sulla loro identità ci sarebbe, si assicura, un ragionevole margine di certezza, su quella dei complici, al contrario, esistono ancora troppi dubbi.

Il quinto uomo, scomparso ad Alessandria, avrebbe mostrato all'imbarco a Genova un passaporto di uno Stato nord-africano (pare marocchino) e non sarà facile ottenere dagli schedari dell'Interpol il nome vero, più probabile che l'informazione giunga da Tel Aviv, sempre che si stabilisca una forma di collaborazione.

Sconosciuto, per il momento, anche l'arabo *«maturo e raffinato»* che si è occupato, qui a Genova, della fase organizzativa del dirottamento: è stato lui ad acquistare i biglietti per i quattro della cabina numero 82 ed era stato sempre lui a comprare altri biglietti, per precedenti crociere alle quali avevano preso parte alcuni terroristi, secondo gli inquirenti, incaricati di studiare, sulla nave, le possibilità di successo del progetto. E con lui si cerca la base genovese, un appartamento o una pensione dove i terroristi hanno fatto tappa prima dell'imbarco sulla «Lauro». Sembra che si sia trovata traccia di almeno tre di loro in un albergo di Genova, il «Mini-Hotel».

Vincenzo Tessandori

Rapporto Fbi al giudice che cercò di interrogare Abu Abbas

ROMA — Il magistrato romano Franco Ionta fu sollecitato all'interrogatorio di Abu Abbas sabato scorso dalla procura della Repubblica di Siracusa che chiese una rogatoria. Secondo quanto si è appreso tale richiesta fu ritirata in un secondo momento. Sempre sabato al dott. Ionta fu consegnato, tramite la Digos, un rapporto del Fbi nel quale si parlava di coinvolgimento di Abbas nel dirottamento dell'«Achille Lauro». E' per questo che Ionta decise di andare ad interrogare il rappresentante del Fronte per la liberazione della Palestina. Ma ciò non fu possibile perché il magistrato non fu in grado di accertare dove si trovasse Abbas.

Trasferiti da Siracusa i quattro dirottatori

SIRACUSA — Alle 20.35 di ieri il portone di legno del vecchio carcere di Ortigia si è spalancato per fare passare i terroristi dell'«Achille Lauro». Scortati da decine di poliziotti e carabinieri affluiti nelle ultime ore a Siracusa, sorvegliati, alla partenza, da tiratori scelti piazzati su edifici circostanti, i quattro dirottatori — a bordo di due cellulari scortati da otto autovetture delle forze dell'ordine — sono partiti per una prigione più sicura della vecchia casa di pena risalente al periodo borbonico; attenderanno il processo, sembra, in un supercarcere del Nord. Impossibile farli rimanere in quest'edificio di tre piani trasformato a metà del secolo scorso da convento in prigione, sorvegliato da una settantina di guardie, affollatissimo di detenuti (230 contro i 160 che potrebbe ospitare).

La notizia del trasferimento dei terroristi è stata accolta dai siracusani con un certo sollievo. Quei quattro prigionieri rinchiusi nel carcere di via Vittorio Veneto, in pieno centro storico, erano da tre giorni una presenza ingombrante. Il sindaco Fausto Bagna si era detto molto preoccupato; le forze dell'ordine avevano dovuto predisporre servizi di sorveglianza particolari per sopperire alla poca affidabilità della struttura carceraria.

Rimangono ora molti interrogativi su alcune strane presenze notate attorno al carcere. In particolare quella dei due libici bloccati sabato dalla polizia e poi rilasciati. In questura, uno ha detto di essere funzionario della dogana di Tripoli. Ma sul conto di entrambi esistono forti dubbi, soprattutto dopo che domenica sera un altro arabo, sul lungomare di Ortigia, è fuggito alla vista di una pattuglia della polizia. Su questo giallo gli agenti non si pronunciano. Sono in corso indagini.

Ma passiamo ai risultati degli interrogatori a cui i quattro terroristi sono stati sottoposti in questi tre giorni, l'ultima volta ieri sera, poco prima della loro partenza. Il primo elemento di una certa importanza riguarda il tragitto compiuto dai dirottatori prima di imbarcarsi a Genova sulla «Lauro». Ai magistrati siracusani e a quelli del capoluogo ligure (ripartiti domenica con una borsa piena di verbali) i quattro hanno dichiarato di essere arrivati in Italia quasi due mesi fa. Prima tappa a Genova. Poi spostamenti a Roma, Firenze e Pisa prima del ritorno in Liguria. Qui i palestinesi avevano senza dubbio una base. Gli arrestati hanno dichiarato di avere trovato tutto l'occorrente per l'azione terroristica (comprese le armi) nella loro cabina sulla nave al momento della partenza: a lasciarle sono stati i loro complici riusciti chissà come a superare i controlli.

Nino Amante

Sarà bloccata la fornitura di pistole all'esercito Usa?

Timori alla Beretta di Brescia «Sono in ballo 135 miliardi»

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — *«Ufficialmente nulla ci risulta, però il giornale-radio l'abbiamo sentito anche noi...».* Alla «Beretta Pietro Spa — Fabbrica d'armi», sede in Gardone Val Trompia, via Pietro Beretta, conoscono la prudenza. Nessun commento ufficiale, dunque. Solo dichiarazioni di attesa e una riunione a fine pomeriggio. Dagli Stati Uniti sono giunte indiscrezioni preoccupanti: la Casa Bianca, irritata con il nostro governo per la mancata consegna di Abu Abbas, secondo il *New York Times* mediterebbe sanzioni contro l'Italia: e la Beretta è l'unica azienda citata.

Di queste indiscrezioni, a Gardone Val Trompia, vorrebbero saperne di più. Ma ieri era il «Columbus day» e dalla sede della Beretta Usa, ad Accokeek, Maryland, nessuno ha risposto. Da Brescia, invece, come accade regolarmente dalla fine settembre, è partito un altro carico di Beretta calibro 9: quelle che il Pentagono ha scelto per sostituire le vecchie Colt 45 delle forze armate Usa. Un accordo che, negli Stati Uniti, alcune lobbies avevano contestato: 315 mila 930 pistole in cinque anni, 75 milioni di dollari pari a 135 miliardi di lire.

«Per il momento siamo tranquilli», spiegano alla Beretta. L'accordo del febbraio scorso, aggiungono, prevede «clausole di rispetto» che metterebbero l'azienda al riparo da rischi. *«Però, sempre in base all'accordo, noi stiamo investendo 20 miliardi di lire: per acquisto di materiali, per trasformare la fabbrica di Accokeek e portare il personale da 120 a 250 unità: l'80% delle pistole verranno prodotte negli Stati Uniti a partire dalla fine '86, con tutte le modifiche che ci sono state chieste dagli esperti del Pentagono».*

Una giornata, quella di ieri, tra telefonate e riunioni. Una conferma, anche se ufficiosa, a quanto scritto dal *New York Times*: la Casa Bianca avrebbe dunque dato mandato al Dipartimento di Stato di esaminare alcuni contratti commerciali con aziende italiane. Oltre alla Beretta figurerebbe anche la Selenia. Nessuna dichiarazione dai portavoce di Washington. Fonti ufficiose, tuttavia, ribadiscono quantomeno l'intenzione della Casa Bianca. Non sarebbero estranee, poi, pressioni da parte di chi già aveva osteggiato l'accordo.

«A meno che, nei prossimi giorni succeda qualcosa che certamente non può dipendere da noi, l'accordo verrà rispettato...». Alla Beretta non si dichiarano ottimisti, ma con il passare delle ore si mostrano tali. Forse perché l'ambasciatore americano Rabb, all'uscita da Palazzo Chigi, alla domanda sulle eventuali sanzioni ha risposto: *«Assolutamente no».*

Giovanni Cerruti

Una turista sotto choc «Sono ancora sequestrata»

REGGIO EMILIA — L'avventura sull'«Achille Lauro», per lei, non è ancora finita: è ancora convinta di essere nelle mani dei terroristi palestinesi. Rosina Veggia, una turista reggiana di 65 anni, è finita in ospedale in condizioni psichiche gravissime.

Sbarcata all'aeroporto di Roma non ha riconosciuto il marito quando lo ha rivisto. Anche dopo la resa dei sequestratori, aveva vissuto gli ultimi giorni a bordo della nave in stato di choc, sempre silenziosa e chiusa in se stessa. Tornata a casa ha dato evidenti segni di squilibrio.

Durante la prima notte trascorsa in un albergo romano, ad esempio, bloccava il marito ogni volta che stava per muoversi, gli tappava la bocca dicendogli che era pericoloso parlare.

Washington divisa

(Segue dalla 1ª pagina)

tentando di evitare un confronto con l'Egitto. La rivista *Newsweek* ha rivelato che il ministro della Difesa Weinberger si oppose persino all'intercettazione dell'apparecchio egiziano che trasportava i terroristi (Shultz che intratteneva il premier di Singapore in visita ufficiale a Washington lo apprese all'ultimo minuto). Il capo del Pentagono telefonò ripetutamente a Reagan, in volo sull'aereo presidenziale, protestando che *«avrebbe distrutto i rapporti col Cairo»*. La paura di Weinberger è risultata fondata: Reagan ha già dovuto mandare un messaggio «esplicativo» a Mubarak, che gli ha risposto reclamando «scuse ufficiali».

In particolare, Shultz, che ha definito anche «straordinaria» la collaborazione tra i servizi segreti americani e italiani nella lotta contro il terrorismo, paventa gravi ripercussioni nella politica interna a Roma e nell'apporto dell'Italia alla Nato; nonché nella comunità italo-americana negli Stati Uniti, per il cui voto l'amministrazione repubblicana sta lottando con il partito democratico. Il segretario di Stato lo ha fatto presente alla Casa Bianca, ammonendo che una caduta del governo Craxi — che a Washington tutti vogliono impedire — darebbe uno spazio insperato al pci. In un momento delicato per i negoziati di Ginevra sul disarmo

A Shultz preme inoltre il successo della riunione dei sette Paesi più industrializzati all'Onu il 23 e 24 prossimi, in vista del vertice Reagan-Gorbaciov: l'Occidente, ha sottolineato, non può disunirsi alla vigilia di un avvenimento così importante.

Ha ammonito Shultz il governatore italo-americano dello Stato di New York, Mario Cuomo, candidato in pectore alla Casa Bianca, un democratico, con un discorso al Columbus Day, la festa di Cristoforo Colombo. *«Non vedo l'ora di esternare la mia gratitudine al governo Craxi per la maniera con cui ha collaborato alla cattura dei terroristi»* ha detto Cuomo. *«Non c'è dubbio sull'impegno italiano contro il terrorismo»*.

Ennio Caretto

Il giallo delle bobine

(Segue dalla 1ª pagina)

nota di Palazzo Chigi suggerisce senza ambiguità e che ipotizza un'accusa grave ai servizi — diventa comunque secondario rispetto ad un altro interrogativo, che appare invece decisivo per far luce sull'intera vicenda ed anche per dirimere il conflitto politico-giuridico scoppiato tra Spadolini da una parte, Craxi e Andreotti dall'altra. Il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri conoscevano il contenuto delle bobine, nelle sue linee essenziali, già prima che i nastri arrivassero in Italia dagli Stati Uniti?

Il governo americano suggerisce una risposta positiva a questo quesito, quando afferma di aver messo al corrente il governo italiano delle responsabilità di Abbas nel dirottamento riservandosi di fornirne le prove (appunto le bobine in questione). Craxi e Andreotti sarebbero stati informati oralmente da Washington in attesa che fossero loro recapitate le prove documentali. Ma il governo italiano afferma di non aver trovato alcuna prova del coinvolgimento di Abbas. Anzi, nella sua relazione al Consiglio di gabinetto di ieri pomeriggio, Craxi sostiene testualmente: *«La magistratura italiana, che era a conoscenza di tutti gli elementi in possesso del governo forniti dagli americani, non aveva ritenuto di dover chiedere il fermo né dell'aereo né di alcuno dei suoi passeggeri».*

I nastri magnetici possono ribaltare questa tesi? Contengono davvero prove inconfutabili che, come dicono gli americani, Abbas è stato la mente del dirottamento?

Tutte le ipotesi sono buone: sia quella di chi sostiene che Craxi e Andreotti si sono sbarazzati in fretta di Abbas proprio perché il preannunciato arrivo dei nastri avrebbe messo il governo italiano in un'«impasse» inestricabile; sia quella di chi afferma che gli americani non sono stati né convincenti, né tempestivi nel dimostrare la loro tesi e neppure formalmente corretti dal punto di vista delle procedure.

SQUARCI NELLA TELA DIPLOMATICA TRA EUROPA, USA E MEDIO ORIENTE

Forse i pirati erano sei

«C'era anche Abu el Az, capo di stato maggiore del Fronte per la liberazione della Palestina» - La tesi americana basata sulla testimonianza di un giudice di Filadelfia, che era tra i passeggeri della Achille Lauro - Abu Abbas, in interviste da Belgrado, ha smentito tutto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I dirottatori della Achille Lauro erano almeno cinque, forse sei, non quattro, e tra di essi figurava anche se solo in una delle fasi del sequestro, Abu el Az, il capo di stato maggiore del Fronte della liberazione della Palestina. Abu el Az è il misterioso «sesto uomo» del gruppo che gli Usa vogliono estradare, il compagno del leader del fronte Abul Abbas: ha viaggiato con lui sull'aereo egiziano intercettato dai caccia americani, e con lui ha lasciato Roma per Belgrado. Lo ha dichiarato ieri un funzionario della Casa Bianca che ha voluto conservare l'anonimato, confermando le dichiarazioni di uno dei passeggeri che a Sigonella hanno identificato i quattro terroristi, il giudice Stanley Kubacki di Filadelfia.

Il giudice Kubacki, di [illegible] anni, che era a bordo della Achille Lauro con la moglie Sophia, ha rilasciato alle autorità Usa una deposizione di nove pagine in cui afferma che i dirottatori nel salone della nave erano quattro, un quinto era sul ponte di comando col capitano e gli ufficiali, e un sesto doveva esser in sala macchine. L'ultimo giorno, inoltre, comparve quello che Kubacki chiama «il comandante» del sequestro, un «arabo alto e magro» insieme con un «attendente». «Sono assolutamente certo che fossero sei in tutto», ha concluso.

Il magistrato ha anche addotto prove dell'assassinio di Leon Klinghoffer, il passeggero di 69 anni, semiparalitico, ucciso e gettato in mare nella sua carrozzella. Egli ha raccolto la testimonianza del barista della Achille Lauro, che ha visto due dei dirottatori esplodere due colpi contro la vittima, il primo al cuore e il secondo al cervello. Kubacki ha aggiunto che i terroristi ordinarono al parrucchiere di bordo e a due marinai di sbarazzarsi del cadavere. «Prima che gli sparassero, Klinghoffer mosse la mano in uno degli assassini».

Alla Casa Bianca non si esclude che il quinto e il sesto dirottatore siano scesi dalla Achille Lauro o alla sua penultima sosta o prima che vi salissero i funzionari egiziani. Ma non credono che Abul Abbas vi avesse messo piede prima dei negoziati per la soluzione della crisi: «Abbiamo numerose registrazioni delle conversazioni da lui tenute da terra coi terroristi», ci è stato spiegato. Adesso la Casa Bianca ritiene invece probabile che il quinto o sesto membro del gruppo fosse Abu el Az.

In una serie di interviste concesse al New York Times, alla televisione Nbc e alla radio Cbs da Belgrado, Abul Abbas ha smentito tutto, a cominciare dall'accusa di aver organizzato e diretto il sequestro. *«Io ho svolto soltanto opera di mediazione»* ha asserito *«e sono pronto a venire negli Stati Uniti per dimostrarlo, se il presidente Reagan garantirà personalmente della mia sicurezza»*. Il leader del fronte di liberazione della Palestina ha aggiunto che Klinghoffer *«morì d'infarto, nessuno gli sparò»*. Ha precisato che quando l'aereo egiziano fu dirottato su Sigonella *«credetti che si trattasse di caccia israeliani»*. Abbas ha dapprima sostenuto che gli F14 aprirono il fuoco contro l'apparecchio, ma si è poi rettificato: *«Lanciarono dei razzi luminosi»*.

La Casa Bianca ha confermato altresì che se la Achille Lauro non fosse stata liberata, i «seals» (le «foche»), l'antiterrorismo della marina militare americana, l'avrebbero attaccata nella notte di mercoledì. Il piano era degno delle avventure dell'agente 007: esso prevedeva che vi si calassero nella notte, protetti dalle tenebre, con i deltaplani, armati fino ai denti. *«Forse avremmo perso qualche uomo»*, ha dichiarato al settimanale Time un funzionario del Pentagono.

e. c.

Mubarak respinge le scuse di Reagan: poco convincenti

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — Per la quarta volta in tre giorni il presidente egiziano Hosni Mubarak, che ieri ha festeggiato i quattro anni della sua presidenza, ha tuonato contro gli Stati Uniti per *«l'atto di pirateria»* commesso con il dirottamento dell'apparecchio della «Egyptair» che trasportava verso Tunisi i terroristi della «Achille Lauro». L'aereo è rientrato al Cairo domenica verso le 14, proprio mentre la nave dissequestrata stava uscendo dalle acque territoriali egiziane e sembrava che l'incidente fosse chiuso. E' comunque chiuso per la magistratura egiziana, la quale dice che non è competente per quanto avvenuto a bordo della nave, a meno che da Genova non ci facciano sapere che i terroristi palestinesi si sono impadroniti di essa nelle nostre acque territoriali lunedì scorso quando navigava da Alessandria verso Port Said.

Il caso non è invece chiuso per i politici ed è diventato un casus belli nei rapporti tra Il Cairo e Washington. Sdegnato, Mubarak ha respinto ieri le scuse presentategli a nome del suo governo dall'ambasciatore americano, Nicholas Veliotes. Ha rivelato di avere ricevuto dal presidente Reagan un messaggio personale *«che non ho neanche aperto»*. Parlando durante una riunione del suo partito, il nazionale democratico, Mubarak ha detto: *«Non ho ricevuto scuse convincenti, come sono richieste dal popolo egiziano. Voglio che gli Stati Uniti si scusino pubblicamente, non mi basta una scusa personale»*. Il presidente ha aggiunto di essere rimasto *«molto sciocato»* dalla *«incredibile azione»* degli Stati Uniti e che i rapporti con Washington *«saranno difficili da ristabilire»*. Ha tuttavia aggiunto: *«Spero che le nuvole che ha oscurato il cielo sparirà»*.

Le scuse degli Stati Uniti, contenute in una dichiarazione dell'ambasciatore Veliotes, ad osservatori neutrali appaiono abbastanza esaurienti. L'America riconosce *«il grande servizio reso dal governo egiziano nel risolvere la crisi della nave»*, si dichiara *«profondamente dispiaciuta che questa azione (il dirottamento dell'aereo, n.d.r.) sia stata necessaria»*, afferma che essa è stata intrapresa *«con riluttanza»*, nega qualsiasi intenzione di avere voluto *«offendere il governo e il popolo egiziano, un popolo fiero del quale siamo amici»*, esprime *«la volontà del presidente e di personalità dell'amministrazione che questo incidente venga lasciato alle spalle il più presto possibile per evitare malintesi e tensioni»*.

Che cosa pretendeva di più Mubarak dalla superpotenza?, ci si domandava ieri negli ambienti diplomatici del Cairo. Personalmente nulla — è la risposta — ma gli è che il presidente è sotto il tiro incrociato dall'interno e dall'estero dei cinque partiti dell'opposizione e dei governi dei Paesi arabi. Anche domenica al Cairo vi sono state violente dimostrazioni di studenti che gridavano *«Mubarak rinunciatario»* e i cinque partiti hanno chiesto per domani, mercoledì, una convocazione straordinaria del Parlamento che il presidente cerca ora di evitare con un invito ai rappresentanti dell'opposizione a un incontro con lui.

Tira aria di crisi all'interno del governo (benché, grazie alla legge elettorale, il partito di Mubarak disponga di circa il 90 per cento dei seggi parlamentari), domenica era perfino circolata la voce — poi risultata falsa — che il ministro degli Esteri Esmat Abdel Meguid, che aveva negoziato con gli ambasciatori d'Italia, di Germania, di Gran Bretagna e degli Stati Uniti le condizioni per la resa dei terroristi palestinesi (quando ancora non si sapeva che avevano ucciso), stesse per rassegnare le dimissioni. Per questo, per ricostituire un fronte compatto, viene dato ascolto alle proteste dei partiti di opposizione, da quelli di sinistra a quelli della destra nazionalista una volta tanto compatti in nome del patriottismo che si esprime con l'antiamericanismo anche dei giornali, per compiacere alla platea inquieta. E' in discussione anche la proposta di annullare le manovre militari congiunte egizio-americane in programma per novembre.

Dietro le quinte tuttavia vengono espressi seri dubbi che l'ira degli egiziani verso gli Stati Uniti possa durare. Eminenti intellettuali ricordano in coraggiosi articoli di commento che *«due pagnotte su tre di quelle che mangiano gli egiziani sono fornite dagli Stati Uniti»*. *«Potete immaginare l'Egitto con 48 milioni di abitanti che si permette di fare senza gli Stati Uniti i quali ogni anno ci forniscono due miliardi di dollari di aiuti economici alimentari e militari?»*, scrive un professore di agronomia. Un altro editorialista scrive: *«Non possiamo permetterci di non essere amici degli Stati Uniti»*.

Il dirottamento della «Achille Lauro» e soprattutto l'estradizione all'Olp dei quattro terroristi palestinesi hanno avuto conseguenze negative anche nei rapporti dell'Egitto con Israele.

Tito Sansa

I sei non-allineati rinunciano all'invito, scongiurata una grave crisi

Il leader palestinese non parlerà all'Onu

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente di turno dell'Assemblea Generale, lo spagnolo De Piniés, ha annunciato ieri che Arafat non parteciperà alle celebrazioni dell'Onu. Le sei nazioni del Terzo Mondo, capeggiate dall'India, che lo volevano invitare, hanno ritirato la loro richiesta. L'Assemblea Generale avrebbe dovuto votare sull'invito oggi, e perché esso diventasse effettivo era necessaria la maggioranza dei due terzi. Gli Stati Uniti hanno esercitato fortissime pressioni per l'intero weekend perché la mozione venisse abbandonata, minacciando di cancellare la visita del presidente Reagan in programma la settimana prossima. Il 23 e 24 ottobre, come è noto, Reagan intende tenere all'Onu la riunione dei Paesi più industrializzati in vista del suo vertice con Gorbaciov.

Dando la notizia, De Piniés ha sottolineato che lo stato di «osservatore» concesso dall'Onu all'Olp nel '74 rimane valido, e pertanto il diritto di Arafat di parlare in un'altra occasione — dietro sempre un invito — rimane integro. Il presidente dell'Assemblea Generale non vi ha fatto cenno, ma altre considerazioni hanno pesato sul voltafaccia del gruppo delle nazioni del Terzo Mondo: New York è la città di Leon Klinghoffer, il passeggero ucciso a bordo della «Achille Lauro», l'Olp è accusata di complicità nell'omicidio dagli Stati Uniti, e un discorso di Arafat sarebbe suonato provocatorio a tutte le comunità ebraiche americane.

Vincendo il round su Arafat all'Onu, gli Stati Uniti si sono però esposti al rischio di perdere il match sul Medio Oriente. Essi avevano contato fino a una settimana fa sulla partecipazione indiretta dell'Olp ai negoziati tra la Giordania e Israele per rilanciare l'intero processo di pace mediorientale. Se il no sul discorso all'Onu è una ritorsione per il sequestro della «Achille Lauro», ogni prospettiva rimane aperta. Se è un'inversione di rotta, il loro ritorno a una politica di confronto potrebbe avere due effetti funesti: dare ancora più spazio al terrorismo, e mettere con le spalle al muro i Paesi arabi moderati.

Israele ha già dato segno di voler strumentalizzare la situazione. Il premier Peres, che è atteso domani per una visita di qualche giorno, ha dichiarato che chiederà al presidente Reagan di abbandonare il progetto di una delegazione mista giordano-palestinese per i negoziati sulla Cisgiordania e su Gaza. Dopo il rifiuto della missione dell'Olp a Londra di firmare la rinuncia al terrorismo e il riconoscimento dell'integrità dello Stato israeliano, Peres potrebbe avere buon gioco. Il paradosso è che durante la recente visita di re Hussein di Giordania gli Stati Uniti erano riusciti a compiere qualche progresso: il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca McFarlane aveva prospettato un vertice a tre tra Washington, Tel Aviv e Amman entro la fine del mese per sbloccare l'impasse.

Per la Siria il sequestro è un «servizio al sionismo»

BEIRUT — Tishrin, il quotidiano del partito Baath al governo in Siria, ha accusato la «destra palestinese» di avere messo «in cattiva luce» tutti i palestinesi.

Questi episodi, sostiene Tishrin, rendono invece un grande servizio al «nemico sionista».

Oggi a Roma il premier tunisino

ROMA — Il primo ministro tunisino Mohamed M'Zali giunge oggi a Roma per una visita ufficiale che acquista maggiore rilievo dopo il raid israeliano contro il quartier generale dell'Olp nei pressi di Tunisi e il sequestro dell'«Achille Lauro» da parte di un commando palestinese.

Ritratti del Raìss alla partenza

Porto Said. Domenica, alla partenza dell'«Achille Lauro» alla volta dell'Italia, i lavoratori portuali egiziani hanno innalzato ritratti del presidente Mubarak. Passeggeri ed equipaggio della nave italiana hanno risposto con saluti, applausi e lancio di stelle filanti (Telefoto Ap)

In 50 ore tutte le azioni dei terroristi

Su salviettine della Lauro il «giornale di bordo» d'un passeggero austriaco

VIENNA — *«Lunedì 7 ottobre, ore 13, nella sala da pranzo: tutto ad un tratto colpi d'arma da fuoco, grida. Alcuni uomini entrano correndo nel ristorante, con le mani in alto»*.

Così comincia il «giornale di bordo» che ha stilato su alcuni tovagliolini un passeggero austriaco, uno degli ostaggi dell'«Achille Lauro», per tutte le 50 ore della durata del sequestro. All'irruzione dei terroristi, Wolfgang Reiter — l'ha raccontato al suo arrivo a Vienna — è riuscito a prendere alcuni tovagliolini di carta da un tavolo del ristorante e vi ha annotato le fasi salienti del sequestro.

«Martedì mattina. Alle 10, undici americani vengono condotti sul ponte. Si odono colpi d'arma da fuoco. Alle 11 è la volta di sei britannici. Altri colpi d'arma da fuoco, mezz'ora più tardi vengono condotti sul ponte due austriaci. Sentiamo degli spari. Pensiamo che siano tutti morti».

«Alle 15,30 — continua nei suoi appunti — *i pirati conducono l'uomo sulla sedia a rotelle (l'americano Leon Klinghoffer) sul ponte superiore. Dalle 10 del mattino l'avevano separato da noi e ci avevano proibito di rivolgergli la parola. Non capiamo niente»*. *«Alle 16,10 tornano tutti, tranne lui. Hanno cercato di farci paura»*.

Wolfgang Reiter non si perde d'animo. Continua con freddezza a scrivere tutte le fasi più importanti del sequestro della nave italiana, anche a costo di farsi scoprire.

«Nei due giorni del dirottamento — racconta nel suo diario — *c'è stata una grande tensione, qualche scontro tra i passeggeri, ma niente panico»*. *«Mercoledì alle 14 il comandante ci legge un comunicato dei pirati. Combattiamo per la nostra libertà, non siamo ladri, affermano. Aprono davanti a noi le loro valigie per dimostrare che non hanno rubato niente, né denaro né gioielli. Raccontano ridendo di aver imbarcato le armi nascoste nei sacchi a pelo»*.

I palestinesi rifiutano di firmare una dichiarazione che riconosce Israele

Salta all'ultimo minuto il colloquio fra Howe e i rappresentanti dell'Olp

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' saltato all'ultimo momento, clamorosamente annullato dal *Foreign Office*, il controverso incontro fra il ministro degli Esteri Howe e i due esponenti dell'esecutivo dell'Olp, giunti nella capitale con due ministri giordani per illustrare il piano di pace Hussein-Arafat. Alloggiati in una località segreta, protetti dalla *Special Branch* per timore di attentati da parte di estremisti palestinesi o di ultrà sionisti, i due inviati dell'Olp, il vescovo anglicano Elia Khoury e l'ex sindaco Halhoul Mohammed Milhem erano attesi ieri, con il vicepremier e il ministro degli Esteri giordani, al *Foreign Office* per quello che doveva essere il primo incontro tra un rappresentante del governo britannico e dirigenti della resistenza palestinese.

Ma il colloquio, criticato duramente dopo il dirottamento dell'Achille Lauro, non ha avuto luogo. Nel cortile interno del ministero degli Esteri sono arrivati, nella tarda mattinata, soltanto i due ministri del re di Giordania. Lo stupore dei cronisti in attesa è durato pochi minuti, il tempo che un portavoce del *Foreign Office* chiarisse il motivo dell'assenza dei due palestinesi: Howe aveva annullato l'incontro perché gli esponenti dell'Olp avevano rifiutato di firmare la dichiarazione congiunta, contenente un esplicito riferimento sia al diritto di Israele all'esistenza entro confini sicuri e riconosciuti, sia il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione.

Il rifiuto ha fatto venir meno le condizioni che avevano reso possibile il discusso invito, annunciato un mese fa dalla signora Thatcher durante la sua visita in Giordania. Il comunicato diramato da Howe precisava che i due palestinesi erano stati invitati a condizione che appoggiassero personalmente una soluzione pacifica del conflitto arabo-israeliano sulla base delle risoluzioni dell'Onu, e si dichiarassero pubblicamente contrari al terrorismo e alla violenza.

Il governo inglese aveva ricevuto assicurazioni non equivoche su questo punto-chiave, ha sostenuto Howe; ma la dichiarazione congiunta è stata sottoscritta solo dai rappresentanti giordani. Di qui l'annullamento in *extremis* dell'incontro, e *«la profonda delusione»* espressa da Howe *«perché l'opportunità offerta da questo meeting è stata sprecata»*.

A quanto si è appreso, serrate trattative si erano svolte la notte scorsa fra i diplomatici inglesi e gli inviati dell'Olp per scongiurare un clamoroso fallimento della visita, organizzata in un ben diverso momento politico. A rendere incandescente il clima dell'incontro londinese sono stati il dirottamento della Achille Lauro (sei ragazze inglesi sono state prese in ostaggio e minacciate dal *commando* di *«essere uccise una alla volta»*), con tutte le sue conseguenze.

In un comunicato diramato ieri pomeriggio, l'Olp ha sostenuto che Londra ha inserito nella dichiarazione congiunta *«nuove frasi non concordate e in contrasto con le basi dell'accordo giordano-palestinese»*. A sera, all'improvviso, il documento è stato ritirato. Un nuovo comunicato è stato preannunciato dall'agenzia palestinese *Wafa*.

Ma al di là della responsabilità diretta per il fallimento (che secondo Howe rappresenta *«un passo indietro nella ricerca di una soluzione in Medio Oriente»*), resta il fatto che, con una ben riuscita piroetta, il governo inglese si è tolto da una scomodissima situazione. L'invito alla delegazione giordano-palestinese aveva indispettito Israele; e la conferma dell'incontro, in un clima arroventato dal dirottamento della nave italiana, aveva allarmato Reagan. Dalla Casa Bianca erano partiti segnali per l'Inghilterra (anche sui contratti per la Sdi), accompagnati da una vigorosa campagna, a Londra, dei parlamentari filoisraeliani e dalla comunità ebraica (400 mila persone).

Paolo Patruno

Salta incontro tra la Cee e la delegazione Olp-Giordania

BRUXELLES — L'incontro tra esponenti della Comunità europea e una delegazione giordano-palestinese è stato rinviato «a data da destinarsi, su richiesta della delegazione araba».

L'incontro doveva svolgersi a Lussemburgo, domani 16 ottobre, tra la presidenza di turno lussemburghese, la Commissione europea e una delegazione giordano-palestinese. L'annuncio dell'incontro era stato dato il 1° ottobre.

Intervista a Le Point

Arafat «Maldestro dirottare la Lauro»

PARIGI — Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, ha definito il sequestro dell'«Achille Lauro» *«un'operazione maldestra contro un Paese amico dei palestinesi»*, ed ha dichiarato di *«non conoscere i suoi autori che non appartengono all'Olp»*.

In un'intervista al settimanale «Le Point», Yasser Arafat ha affermato di aver appreso dalle agenzie di stampa del sequestro della nave italiana. Il leader palestinese dell'Olp ha sostenuto con vigore di non conoscere, tra l'altro, Samir el Kuntar, uno dei 52 palestinesi detenuti.

Disapprovato il sequestro del transatlantico della flotta Lauro, che *«non rientra nel tipo di strategia scelta dall'Olp nella lotta che l'oppone ai responsabili israeliani»*, Yasser Arafat nega che la sua organizzazione non controlli i propri gruppi armati, dichiarando che si tratta di propaganda israeliana. *«L'Olp non si spaccherà mai»*, ha concluso.

Il Premier rilancia l'idea di negoziati soltanto con Hussein

«Non capisco l'Italia», dice Peres che oggi partirà per Washington

GERUSALEMME — Parlando dei recenti episodi terroristici in Medio Oriente, il premier israeliano Shimon Peres ha affermato di non capire quale sia la posizione dell'Italia. «Non so quale sia la posizione esatta dell'Italia perché da una parte essa condanna l'operazione americana (l'intercettazione dell'aereo, ndr) e dall'altra dice di aver cooperato con gli Stati Uniti. Davvero non so quale delle due versioni sia quella giusta e non voglio ergermi a giudice».

Affermando che «ci sono prove indiscutibili» del diretto coinvolgimento dell'Olp negli attentati (tre israeliani uccisi a Larnaca, due coppie di coniugi uccisi in Israele, sequestro «A. Lauro», ndr) Peres ha aggiunto: «Vi sono alcuni Stati europei che si sono affrettati a accettare le bugie dell'Olp invece delle prove concrete a nostra disposizione».

Secondo Peres, la complicità dell'Olp negli attacchi terroristici indica che l'organizzazione ha inteso «far fallire il piano di pace di re Hussein di Giordania e di Mubarak». Dopo il raid israeliano in Tunisia contro l'Olp, ha detto Peres, «da chi siamo stati condannati? Per cominciare dal primo ministro italiano Craxi che non ha nemmeno mandato telegrammi di condoglianze» dopo la serie di attentati contro civili israeliani. Con il sequestro dell'«Achille Lauro» l'«intero bluff» è venuto alla luce, ha aggiunto Peres, affermando che le autorità italiane ed egiziane avevano acconsentito a concedere la libertà ai terroristi in cambio della liberazione dei passeggeri della nave pur sapendo che uno di essi era stato ucciso.

La prova, secondo Peres, viene dalle dichiarazioni del comandante del transatlantico Gerardo De Rosa che, subito dopo lo sbarco dei terroristi, rispondendo alla domanda di un giornalista se c'erano stati morti fra i passeggeri, ha detto di non potere rispondere e ha suggerito di rivolgere la domanda alle autorità. «E chi sono queste autorità se non quelle egiziane ed italiane?», ha esclamato Peres. «Non voglio menzionare i gentiluomini che dopo nemmeno due ore sono stati colti in contraddizione».

Il primo ministro ha quindi affermato di ritenere che dopo le rivelazioni sulla complicità dell'Olp di Arafat nelle vicende terroristiche «vi sarà anche fra i leader arabi (Hussein e Mubarak, ndr) un ripensamento nei confronti di questa organizzazione». A questo punto Peres, che oggi parte per un viaggio di 12 giorni negli Usa, conta di rilanciare il processo di pace riproponendo un negoziato con la Giordania sul futuro della Cisgiordania occupata, escludendo l'Olp e Arafat.

Intervista dell'estremista palestinese a «Der Spiegel»

Abu Nidal promette attentati a tutti, da Reagan ad Arafat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per ben undici pagine scorre l'intervista del settimanale *Der Spiegel* con il più implacabile leader palestinese, Abu Nidal. Ma è una «esclusiva» sconcertante e già controversa. Nessuno è certo infatti che il loquace oltranzista sia veramente Abu Nidal, neppure il periodico tedesco offre garanzie di genuinità. L'uomo, di cui più volte è stata annunciata la morte, non si è lasciato fotografare, presenta un'unica prova della propria identità, la cicatrice di un'operazione subita nel '77. Tutto è possibile: di più non si può dire.

Der Spiegel non indica né il luogo né la data dell'incontro, che ha preceduto, comunque, il dramma dell'«Achille Lauro», dramma mai menzionato nell'intervista. Nemmeno l'Italia è menzionata, mentre il presunto Abu Nidal scaglia minacce contro mezzo mondo, da Arafat a Reagan. *«Certo, il presidente americano è sulla nostra lista dei condannati a morte. Se lo afferreremo, provvederemo a fargli avere un bel posto d'onore nella storia»*. Arafat è soltanto una *«marionetta che danza al suono dei sionisti e degli americani»*. L'Olp *«mi ha condannato a morte in contumacia, accusandomi d'essere al soldo dei servizi segreti israeliani»*.

«Abu Nidal» (la cautela impone queste virgolette) rivela altresì che il suo *«Consiglio rivoluzionario-Fatah»* intende eliminare Margaret Thatcher — *«questa creatura bellicosa»* —, re Hussein e il *«traditore dell'unità araba»*, Mubarak. Di Margaret Thatcher aveva sperato disfarsi il 12 ottobre '84, quando i suoi commandos avrebbero dato manforte all'Ira, nell'attentato a Brighton: *«Tuttavia, la signora non sfuggirà al prossimo attacco»*. La Francia deve aspettarsi, entro i prossimi due mesi, un colpo *«che non dimenticherà mai»*. Infine: *«Collaboriamo con Action Directe in Francia, con le cellule comuniste combattenti in Belgio, con l'Ira, con la Raf, con l'Eta, e così via»*.

L'ultima, e più autorevole, notizia della morte di Abu Nidal risale al novembre '84, quando fonti diverse annunciarono che il superterrorista si era spento, il 20 ottobre, in una clinica di Baghdad. L'intervistato attribuisce tutte queste informazioni a manovre di vari Intelligence Service e dichiara a *Der Spiegel*: *«State certi. Sono proprio Abu Nidal. Sono proprio io»*. *«Mi chiamo Sabri Chalil el-Banna, sono nato nel '37 da ricca famiglia palestinese»*.

Mario Ciriello

Gheddafi lascia l'Urss (senz'armi) «Capire i motivi del sequestro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gheddafi ha aspramente denunciato, definendola *«atto di pirateria»*, la cattura americana dell'aereo egiziano su cui viaggiavano i palestinesi ora in carcere in Italia; in modo ben più blando ha invece criticato il dirottamento dell'Achille Lauro, affermando che quel gesto *«deve essere condannato, ma se ne devono comprendere i motivi»*. A suo avviso, *«tutto il mondo ha espresso il suo sostegno per il popolo egiziano»* condannando l'azione degli Usa: *«Il Consiglio di sicurezza* — ha detto — *avrebbe dovuto pronunciarsi contro questo arbitrario atto di pirateria»*.

Freddo e intransigente, il leader libico ha parlato nel corso di una conferenza stampa svoltasi a conclusione della sua visita moscovita; una visita che, a detta di numerosi osservatori, è valsa a sottolineare un allineamento di fondo fra Tripoli e Mosca, ma non a dissipare i sospetti del Cremlino per taluni atteggiamenti di quell'alleato scomodo.

Gheddafi è infatti ripartito per Tripoli in tarda mattinata, dopo avere firmato con Gorbaciov un accordo di collaborazione economica, commerciale e tecnico-scientifica, ma senza avere concluso quel «trattato di amicizia e di cooperazione» che era stato annunciato già nel marzo 1983, e la cui firma era indicata come obiettivo primario dei colloqui.

A un giornalista italiano che gli domandava quale delle due parti si fosse tirata indietro, egli ha evitato di rispondere: *«I rapporti della Libia con l'Urss hanno raggiunto un alto livello»*. E ha aggiunto, in tono sprezzante: *«Sono migliori di quelli con il tuo Paese»*. Senza mai l'ombra di un sorriso, tenuto d'occhio dalle sue «amazzoni», Gheddafi ha sempre risposto con distacco, quasi annoiato, alle domande dei giornalisti.

Nella conferenza stampa, seppur breve, è riuscito a toccare in modo sicuramente sgradito ai sovietici il nodo d'Israele e il conflitto Iran-Iraq, due dei motivi che nei tre colloqui di giovedì e venerdì con Gorbaciov potrebbero aver frenato il «trattato di amicizia» e le forniture militari. Di Israele ha detto: *«Finché continua a esistere, è impossibile raggiungere la pace in Medio Oriente»*.

Venerdì sera, al brindisi in onore dell'ospite, Gorbaciov aveva ribadito la proposta di una Conferenza internazionale con la partecipazione d'Israele, e aveva rivolto un appello al mondo arabo affinché sostenesse unitariamente l'iniziativa. Sul conflitto Iran-Iraq, il leader libico ha osservato che Teheran *«ritiene di poter ora conseguire più facilmente un risultato definitivo, e per questo non vuole indietreggiare»*. Mosca, formalmente neutrale, fornisce armi all'Iraq; Tripoli all'Iran (e sono armi sovietiche). Tutti motivi di frizione, che Gheddafi non ha neppure cercato di smussare.

f. gal.

1 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE 1985
MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE

Una visita di controllo tempestiva e completa può essere un grande aiuto per prevenire disturbi spiacevoli a denti e gengive. Non perdere questa opportunità che anche quest'anno i Medici Dentisti Volontari dell'AMDI ti offrono gratuitamente. Telefona subito per un appuntamento.

5° MESE PREVENZIONE DENTALE

Per legge possono esercitare l'odontoiatria esclusivamente i laureati in medicina e chirurgia e gli odontoiatri regolarmente abilitati.

VALLE D'AOSTA

AOSTA

- Dott. Bal Lorenzo, Avenue Conseil Commis, 5 - Tel. 41526
- Dott. Fazzari Domenico, Via Bramafam, 30 - Tel. 41248
- Dott. Gianetto Adriano, Via Losanna, 28 - Tel. 45278
- Dott. Sensi Silvana, Via Lucat, 2/A - Tel. 40548
- Dott. Torregrossa Orazio, Via Torino, 25 - Tel. 40738
- Dott. Voglio Luigi Federico, Via Festaz, 52 - Tel. 44591
- Dott. Vionn René, Via Chambery, 37 - Tel. 34820
- Dott. Zannoni Enrico
- Dott. Zannoni Renato, Viale Partigiani, 6 - Tel. 45665

Arnaz S. André Champagne
- Dott. Taverna Eugenio, Via Monte Zerbion, 2

Chatillon
- Dott. Guglielminotti Elio, Rue Chanoux, 151 - Tel. [illegible]
- Dott. Taverna Eugenio, Rue Pellissier, 8/C - Tel. 61818

Courmayeur
- Dott. Guglielminotti Elio, Viale M. Bianco

La Salle
- Dott. Sensi Silvana, Via Chaffiery, 1 - Tel. 851480

Nus
- Dott. Forno Giuseppe, Via Circonvallazione - Tel. 767072

Quart
- Dott. Giordano Domenico, Centro Commerciale Amarique - Tel. 765382

Saint Vincent
- Dott. Mongo Maurizio, Via Martiri Libertà, 5 - Tel. 37517
- Dott. Santi Francesco, Via Wilkermanz, 15 - Tel. 37087

Verrès
- Dott. D'Acquisto Danilo, Via Caduti Libertà, 3/f - Tel. 929244
- Dott. Gianetto Adriano, Via Duca d'Aosta, 4/f - Tel. 920491
- Dott. Vuitale Giuseppe, Via Caduti Libertà, 14 - Tel. 967445

PIEMONTE

ALESSANDRIA

- Dott. Bellanda Marco, Via XX Settembre, 8 - Tel. 64621
- Dott. Canepa Stefano, Piazza Matteotti, 35 - Tel. 43386
- Dott. Di Franco Salvatore, Corso Acqui, 31 - Tel. 347032
- Dott. Ferrario Carlo, Via Carlo Alberto, 22 - Tel. 343600
- Dott. Gatti Margherita, Via Legnano, 44 - Tel. 42433
- Dott. Giaroli Giovanni, Via Trotti, 21 C. Cura Salus - Tel. 54143
- Dott. Gibellini Cesare, Via Vescovado, 11 - Tel. 51639
- Dott. Grassi Mario Gabriele, Via Dante, 101 - Tel. 445703
- Dott. Gregorio Tersilio, Via Trento, 15 - Tel. 53872
- Dott. Mincione Filippo, Via Gramsci, 18 - Tel. 54138
- Dott. Parodi Alfredo, Via Trotti, 92 - Tel. 42320
- Dott. Poggio Claudio, Via Bergamo, 8 - Tel. [illegible]
- Dott. Scenna Sandro, Corso Roma, 65 - Tel. 446752

Acqui Terme
- Dott. Bruno Pietro, Via Goito, 2 - Tel. 53384
- Dott. Cecchini Carlo
- Dott. Cecchini Gianvico, Corso Viganò, 11 - Tel. 53310
- Dott. Elero Gianfranco, Corso Dante, 37 - Tel. 2287
- Dott. Gola Giuseppe, Via Alessandria, 2

Arquata Scrivia
- Dott. Poggi Walter
- Dott. Romagnoli Ezio, Via Libertà, 174 C-D - Tel. 686594

Bistagno
- Dott. Bormida Gian Piero, Corso Italia, 42 - Tel. 79120

Capriata D'Orba
- Dott. Pagella Paolo, Via Provinciale, 32 - Tel. 46178

Casale Monferrato
- Dott. Accornero Roberto, Viale Montebello, 1/C - Tel. 50623
- Dott. Corsino Pier Carlo, Via Vigliani, 25 - Tel. 54575
- Dott. Coucourde Ettore, Via Roma, 91 - Tel. 53134
- Dott. Elisio Gigi, Via Mussa, 2/B - Tel. 55578
- Dott. Gabba Giovanni, Via Magnocavallo, 17 - Tel. 76835
- Dott. Gianoli Giovanni, Viale O. Marchino, 8 - Tel. 54992
- Dott. Ranzini Enrico, Via Facino Cane, 8 - Tel. 71590
- Dott. Rossi Umberto, Via Goito, 50 - Tel. 53172
- Dott. Scarrone Paolo, Via Cavour, 41 - Tel. 54185

Cassano Spinola
- Dott. Bellingeri Paolo, Vicolo Morassi, 1 - Tel. 47118

Castellazzo Bormida
- Dott. Caccia Gian Pier Luigi, Via Spalto Magenta, 18 - Tel. 725400
- Dott. Grassi Mario Gabriele, Vicolo Acquanera, 3

Castelnuovo Scrivia
- Dott. Agostini Nebudemo, Via Marconi, 97 - Tel. [illegible]
- Dott. Navarro Cassa Guido, Via Garibaldi, 54 - Tel. [illegible]

Lerma
- Dott. Pino Francesco, Via Baldo, 12 - Tel. 877365

Novi Ligure
- Dott. Bianchi Fabio
- Dott. Bianchi Giacomo, Via Mazzini, 23 - Tel. 75382
- Dott. Cottone Gilberto, Via Cavallotti, 90/4 - Tel. 2008
- Dott. Fossati Paolo Luigi, Corso Marenco, 49/B - Tel. 73006
- Dott. Mascolo Gabriele, Viale Saffi, 53 - Tel. 2955
- Dott. Rossi Sergio, Viale Saffi, 12 - Tel. 75404

Ovada
- Dott. Berretta Mauro, Via Torino, 17 - Tel. 81433
- Dott. Grobbi Valeria, Piazza Libertà, 6 - Tel. 80436
- Dott. Grillo Paolo Gaetano, Via Piave, 11/2 - Tel. 80253
- Dott. Sonaglio Alessio
- Dott. Sonaglio Pietro, Piazza Martiri Libertà, 24/2 - Tel. 86024

Pecetto di Valenza
- Dott. Rusconi Carlo Mario, Via Chiuini, 2 - Tel. 970850

Pozzolo Formigaro
- Dott. Pasiorino Roberto, Via Roma, 78 - Tel. 418270

S. Salvatore Monferrato
- Dott. Di Franco Salvatore, Via del Santuario, 5

Sale
- Dott. Gibellini Cesare, Via Giacomini
- Dott. Rivabella Gian Carlo, Via Arnaldo da Brescia, 15 - Tel. 84018

Serravalle Scrivia
- Dott. Barbagallo Gaetano, Via Berthoud, 184 - Tel. 61510
- Dott. Cottone Gilberto, Via Roma, 18 - Tel. 65500

Tortona
- Dott. Bellingeri Paolo, Corso Montebello, 4 - Tel. 815394
- Dott. Borasi Carlo, Corso Montebello, 5 - Tel. 862375
- Dott. Bosco Mario, Via Carlo Mirabello, 23 - Tel. 868680
- Dott. Galvani Guido, Via Carducci, 15 - Tel. 862138
- Dott. Pasotti Pier Luigi, Piazza Erbe, 13 - Tel. 861868
- Dott. Rivabella Giancarlo, [illegible] Caduti Libertà, 14 - Tel. 863925

Valenza
- Dott. Rusconi Carlo Mario, Via XXIX Aprile, 51 - Tel. [illegible]

ASTI

- Dott. Barbagallo Gaetano
- Dott. Basso Savo, Corso Alfieri, 234 - Tel. 30288
- Dott. Cornaglia Anna, Corso Alfieri, 177 - Tel. 32471
- Dott. Fradi Claudio, Corso Dante, 193 - Tel. 213629
- Dott. Gambino Guido, Via dei Cappellai, 11 - Tel. 54030
- Dott. Mareschio Ivano, Via Montebruno, 8 - Tel. 31718
- Dott. Quattrin Alessandro, Via Garetti, 4 - Tel. 52323
- Dott. Rota Alessandro, Corso Dante, 5 - Tel. 52373

Buttigliera d'Asti
- Dott. Bersano Gianvittorio, Via Alfieri, 7

Castelnuovo Don Bosco
- Dott. Osello Carlo, Via dei Rivalba, 8 - Tel. [illegible]

Montegrosso d'Asti
- Dott. Bologna Giovanni, Via Mordello, 12 - Tel. 953777

Montemagno
- Dott. Bocca Mario, Via Conte Calvi, 2

Nizza Monferrato
- Dott. Cortona Giulio
- Dott. Cortona Pier Luigi, Via IV Novembre, 34 - Tel. 721317
- Dott. Massimelli Daniele, Via Pistone, 22 - Tel. 721654

CUNEO

- Dott. Castelli Giovanni, Piazza Europa, 14 - Tel. 2982
- Dott. Grigo Alfredo, Piazza Europa, 18 - Tel. 3121
- Dott. Pulliano Eusebio, Piazza Europa, 15 - Tel. 3000

Alba
- Dott. Cravagna Giuseppe, Corso Piave, 14 - Tel. 497214
- Dott. De Marchi Stefano, Corso Fratelli [illegible], 11 - Tel. 2747
- Dott. Marengo Piercarlo, Corso Langhe, 1 - Tel. 35654

Bainale
- [illegible] Gili G. Piero, Via Emanuele Filiberto, 12 - Tel. 84184

Boves
- Dott. Malandrino Salvatore, Piazza Martiri, 1

Bra
- Dott. Balocco Ettore
- Dott. Balocco Laura, Via Principi Piemonte, 87 - Tel. 412546
- Dott. Dotti Giulio, Piazza Carlo Alberto, 29 - Tel. 412017

Busca
- Dott. Aggeio Giancarlo, Corso Giovanni XXIII, 3 - Tel. 935253

Canale
- Dott. Povero Luigi, Via Torino, 103 - Tel. 94172

Caraglio
- Dott. Parola Lino, Via Roma, 180/B - Tel. 81345

Centallo
- Dott. Barbero Corrado, Piazza S. G. Battista, 8 - Tel. 714168
- Dott. Narbona Luciano, Largo Vico, 1

Fossano
- Dott. Bonadeo Francesco, Via Verdi, 4A - Tel. 62993
- [illegible] Rivarossa Bruno, Via Nazario Sauro, 17 - Tel. 61520
- Dott. Rivarossa Enrico, Via Nazario Sauro, 17 - Tel. 61524
- Dott. Ruffinengo Giuseppe, Viale Regina Elena, 7 - Tel. 61354
- Dott. Tarocco Paolo, Via Roma, 164 - Tel. [illegible]
- Dott. Tarnei Giuseppe, Via Craveri, 44 - Tel. 623333

Gallo Grinzane
- Dott. Ruzza Vincenzo, Via Garibaldi, 13 - Tel. 62577

Margarita
- Dott. Malandrino Salvatore, Via Cervella, 5 - Tel. 792017

Mondovì
- Dott. Campogrande Carmen, Piazza S. Maria, 3 - Tel. 42361
- Dott. Martini Gianni, Via S. Bernado, 6 - Tel. 42700
- Dott. Messori Mauro, Via Cuneo, 10 - Tel. 47638
- Dott. Tarocco Paolo, Via Bigiia, 2 - Tel. 42829

Monta d'Alba
- Dott. Druetta Fernando, Piazza Vittorio Veneto, 4 - Tel. 976308

Monteu Roero
- Dott. Stagi Pietro, Via XXV Aprile, 2 - Tel. 90142

Moretta
- Dott. Tessore Alberto, Via Cuneo, 29 - Tel. 94106

Racconigi
- Dott. Gabrielli Giuseppe, Via XXV Aprile, 14 - Tel. 757119

S. Stefano Belbo
- Dott. Dal Zotti Ivo, Corso IV Novembre, 33 - Tel. 840[illegible]

Saluzzo
- Dott. Andreetti Roberto, Via Martiri Liberazione, 4 - Tel. 44537
- Dott. Bocci Mauro, Corso Italia, 56 - Tel. 42063
- Dott. De Caroli Giuseppe
- Dott. De Chiesa Carlo
- Dott. Pescarmona Giancarlo
- Dott. Robello Cesare, Via Denina - Tel. 45573
- Dott. De Chiesa Carlo
- Dott. Pescarmona Giancarlo, Piazza Garibaldi - Tel. 42360
- Dott. Gallo Guido, Via Silvio Pellico, 5 - Tel. 41038
- Dott. Segre Corrado, Via Martiri Libertà, 30 - Tel. 42454
- Dott. Tarascio Lidia
- Dott. Toirio Giuseppe, Corso IV Novembre, 11 - Tel. 45868

Savigliano
- Dott. Mazzone Vincenzo, Piazza Santa Rosa, 21 - Tel. 32304
- Dott. Raibona Luciano, Piazza del Popolo, 65 - Tel. 2414

NOVARA

- Dott. Aulari Giulio Maria, Via Parini, 12 - Tel. 472334; Via Rosselli, 4 - Tel. [illegible]
- [illegible] Coli Alberto, Via G. Ferrari, 18 - Tel. 24220
- Dott. Lenghi Federico, Via Tornielli, 4 - Tel. 27288
- Dott. Soldati Mario, Via Prina, 23 - Tel. 399568

Arona
- Dott. Antonioli Michele, Corso Liberazione, 18 - Tel. 41082
- Dott. Borghini Angelo, Via Monte Grappa, 21 - Tel. 3547
- Dott. Bruno Raffaello, Viale Baracca, 22 - Tel. 3481
- Dott. Cataldo Vito, Via Matteotti, 32 - Tel. 41705
- Dott. Marchini Vanni, Via Torino, 21 - Tel. 45457
- Dott. Vasco Vincenzo, Via Martiri della Libertà, 21 - Tel. 2251

Baveno
- Dott. Marchini Vanni, Via della Libertà, 25

Bellinzago Novarese
- Dott. Minoli Franco, Via Gramsci, 23 - Tel. [illegible]

Borgomanero
- Dott. Basso Graziano, Corso Roma, 42 - Tel. 81481
- Dott. Di Federico Vincenzo, Viale Marazza, 30 - Tel. 83337
- Dott. Giugno Valerio, Corso Garibaldi, 8 - Tel. 841123

Borgolavezzaro
- Dott. Canteri Angelo, Via Sempione, 18 - Tel. 907809

Cameri
- Dott. Aulari Giulio Maria, Via Mazzocchetti, 8
- Dott. Migliorini Gianluigi, Via Italia, 8 - Tel. 529367

Cerano
- Dott. Colli Alberto, Via Castello, 28

Domodossola
- Dott. Ambrosio Giuliano, Corso P. Ferraris, 19 - Tel. 43069

Gattico
- Dott. Di Federico Vincenzo, Piazza Leonardi, 7 - Tel. 88300

Gravellona Toce
- Dott. Barbaglia Massimo, Via Realini, 6 - Tel. 848100
- Dott. Baj Gianfranco
- Dott. Falcioni Silvio, Via G. Marconi, 77 - Tel. [illegible]

Oleggio
- Dott. Leone Marco, Via Bellini, 18 - Tel. 91853

Omegna
- Dott. Barbaglia Massimo, Via Gramsci, 25 - Tel. 62564

Stresa
- Dott. Falcioni Silvio, Via Verdi, 2 - Tel. 31811

Trecate
- Dott. Migliorini Gianluigi, Piazza Cavour, 32

Verbania Intra
- Dott. Alberi Raffaello, Vicolo Scaramuccia, 1 - Tel. 42955
- Dott. Baj Gianfranco, Piazza S. Vittore - Tel. 41353

TORINO

- Dott. Amadori Renato, Corso Monte Grappa, 100 - Tel. 751624
- Dott. Ansaldi Mario, Via Ostiglia, 8 - Tel. 8990076
- Dott. Anselmetti Fabrizio, Corso Duca degli Abruzzi, 40 - Tel. 596424
- Dott. Arrigoni Carlo, Via Bertholet, 13 - Tel. 683916
- Dott. Barbaraci Dardano, Via Monginevro, 174 - Tel. [illegible]
- Dott. Barbero Rocco, Via Pigafetta, 22 - Tel. 596094
- Dott. Barra Giovanni, Corso Francia, 3 - Tel. 531090
- Dott. Baruffaldi Alessandro, Via Servais, 112 - Tel. 797141
- Dott. Becchio Bruno, Via Bianchi, 10 - Tel. 761930
- Dott. Bellagarda Giorgio, Corso Peschiera, 177 - Tel. 336438
- Dott. Benech Arnaldo, Via Po, 20 - Tel. 876702
- Dott. Bergese Franco, Via Napione, 20 - Tel. 878604
- Dott. Bernardi Ettore, Via Curtatone, 16 - Tel. [illegible]
- Dott. Bersano Gianvittorio, Via Garibaldi, 7 - Tel. 517976
- Dott. Bertone Rosanna, Via Fabro, 12 - Tel. 545434
- Dott. Biga Marco, Via Rossini, 3 - Tel. 8396477
- Dott. Blengio Ezio, Via Piazzi, 26 - Tel. [illegible]
- Dott. Bocca Mario, Via V. Alfieri, 19 - Tel. [illegible]
- Dott. Bolmida Carlo, Via Coppino, 118 - Tel. [illegible]
- Dott. Bologna Giovanni, Via [illegible], 50/B - Tel. 3298423
- Dott. Bonani Alberto, Via Ettore De [illegible], 21 - Tel. 510220
- Dott. Bono Franca, Via Montevecchio, 6 - Tel. 362081
- Dott. Borgarino Sergio, Corso Unione Sovietica, 541 - Tel. 346315
- Dott. Bosco Luigi, Via M. Cristina, 8 - Tel. 655355
- Dott. Cali Paolo Francesco, Lungo Po Antonelli, 105 - Tel. 895485
- Dott. Canonico Lucio, Via Lore, 4 - Tel. 851819; Via Sebastopoli, 37 - Tel. 6062392
- Dott. Carena Franco, Via Vinarbasse, 3 - Tel. 383762
- Dott. Catella Silvio, Corso Orbassano, [illegible] - Tel. 3299087
- Dott. Catrino Leonardo, Via Cibrario, 89 - Tel. 7496812
- Dott. Cavallo Bruno, Corso Vinzaglio, 17 - Tel. 517276
- Dott. Chiappero Cinzia, Via Montepoli, 57/61 - Tel. 344781
- Dott. Chiavalino Bruno, Via Boston, 70 - Tel. 323985; Via Barrio, 103 - Tel. 732820
- Dott. Cipriani Maurizio, Corso Francia, 209 - Tel. 774440
- Dott. Civero Ugo, Via Verolengo, 13 - Tel. 293844
- Dott. Cistellino Giovanni, Corso Sebastopoli, 188 - Tel. 393122
- Dott. Cortese Giancarlo, Via Santa Giulia, 12 - Tel. 8396986
- [illegible] Cortona Giulio
- Dott. Cortona Pier Luigi, Via XX Settembre, 17 - Tel. 531405
- Dott. Costa Giordana, Via Saccarelli, 1 - Tel. 486352
- Dott. Cravino Walter, Via Balbo, 29 - Tel. 8395281
- Dott. D'Acquisto Danilo, Via Avigliana, 26 - Tel. 774776
- Dott. Dal Zotti Ivo, Via Boston, 8 - Tel. [illegible]
- Dott. Dandria Andrea, Corso Grosseto, 145 - Tel. 257629
- Dott. Dassetto Mauro, Corso Agnelli, 60 - Tel. 362401
- Dott. De Agostini Alberto, Corso V. Emanuele, 52 - Tel. 537206
- Dott. De Fabianis Patrizia, Largo Orbassano, 70 - Tel. 594754
- Dott. Demaria M. [illegible], Corso Regina Margherita, 153 - Tel. 472061
- Dott. De Maria Valentino, Via Arcivescovado, 5 - Tel. 534127
- Dott. Dionigi Franco, Piazza Derna, 11 - Tel. 4471086
- Dott. Falconi Gianfranco, Via Bertola, 24 - Tel. 519554
- Dott. Fasolo Pier Alberto, Corso Siracusa, 300 - Tel. 304909; Via Po, 32 - Tel. 871604
- Dott. Fiaria Fabrizio, Via Frejus, 100 - Tel. 386910
- Dott. Francone Giorgio, Via Bossi, 20 - Tel. 489103
- Dott. Furlini Enrico, Via Pinelli, 100 - Tel. [illegible]
- Dott. Gallo Giuseppe, Via Oddino Morgari, 26 - Tel. 655614
- Dott. Gandola Cornelio, Corso Francia, 209 - Tel. 774446
- Dott. Garbalino Andrea, Corso Dante, 64 - Tel. 834572
- Dott. Garbo Rosario, Corso Sebastopoli, 279 - Tel. 321642; Corso Francia, 50 - Tel. 7497620
- [illegible] Garo Franco, Via Guala, 128 - Tel. 610294
- Dott. Genero Osvaldo, Via Cassini, 75/8 - Tel. 598957
- Dott. Genre Giacomo, Via Foligno, 18/E - Tel. 251169
- Dott. Gerardi Ugo, Corso Regina Margherita, 185 - Tel. [illegible]
- Dott. Gherzi Tullio, Corso Monte Cucco, 115 - Tel. 383006
- Dott. Ghiara Franco, Corso Agnelli, 38 - Tel. 322318
- Dott. Giaccone Mario, Via Barbaroux, 1 - Tel. 542867
- Dott. Giglio Michele, Corso Francia, 177 - Tel. 740560
- Dott. Gino Walter, Via Saccarelli, 1 - Tel. [illegible]
- Dott. Giobbio Enrico, Via Oropa, 101 - Tel. 8990517
- Dott. Giorgino Tommaso, Corso Rosselli, 81 - Tel. 582576
- Dott. Gioria Antonio, Via Rosta, 18 - Tel. 745248
- Dott. Grandi Romolo, Via Principi D'Acaja, 18 - Tel. 7496973
- Dott. Granieri Vittoria, Corso Duca degli Abruzzi, 79 - Tel. 500426
- Dott. Grimaldi Giuseppe, Via [illegible], 24 - Tel. [illegible]
- Dott. Griver Brancot Luigi, Corso Siccardi, 11 Bis - Tel. 512965
- Dott. Libera Michelangelo, Via Foligno, 78 - Tel. 290347
- Dott. Liguori Alessio, Via Principe Tommaso, 40 - Tel. 6508484
- Dott. Lovaglio Antonio, Via S. Stalager, 37 - Tel. 6961770
- Dott. Lupo Pietro, Via alla Parrocchia, 12 - Tel. 6965856
- Dott. Maffi Claudio, Via Exilles, 53 - Tel. [illegible]
- Dott. Malcotti Carlo, Via Tiziano, 20 - Tel. [illegible]
- Dott. Manera Rolando, Via S. Marino, 73 - Tel. 328388
- Dott. Manfron Valter, Corso Palermo, 67 - Tel. [illegible]
- Dott. Marchetto Marco, Via Barletta, 115 - Tel. 3289161
- [illegible] Martelli M. Lisa, Corso Francia, 54 - Tel. 7493533
- Dott. Mazzone Vincenzo, Corso Vitt. Emanuele, 3 - Tel. 659764
- Dott. Melano Ferruccio, Corso Montegrappa, 7 - Tel. 7496636
- Dott. Minore Carmine, Strada Lucento, 134 - Tel. 2[illegible]
- Dott. Mocio Giorgio, Via A. Doria, 9 - Tel. 537655
- Dott. Monasterolo Andrea, Via Nizza, 383 - Tel. 630741
- Dott. Monaci Domenico, Corso Francia, 17 - Tel. 7493934
- Dott. Montagnino Elio, Corso Montecucco, 59 - Tel. 3351383
- Dott. Morano Italo, Via G. Prati, 1 - Tel. 547671
- Dott. Muratore Giuseppe, Corso G. Ferraris, 140 - Tel. 590415
- Dott. Nebiolo Vietti Roberto, Corso Re Umberto, 56 - Tel. 582264
- Dott. Nicola Vittorio, Via Bologna, 346 - Tel. 202802
- Dott. Oliva Giuseppe, Via Servais, 143 - Tel. 791207
- Dott. Pavelli Sergio, Corso Rosselli, 59/9 - Tel. 580128
- Dott. Peyrone Carlo Alberto, Via Gobetti, 23 - Tel. 510888
- Dott. Paluso Gualtiero, Via Vanchiglia, 15 - Tel. 831852
- Dott. Peronato Pietro, Via Campana, 31 - Tel. 680006
- Dott. Poglio Lorenzo, Via Onorato Vigliani, 3 - Tel. [illegible]
- Dott. Porqueddu Roberto, Via Susa, 12 - Tel. 757259
- Dott. Porzio Pino Adolfo, Via Bodoni, 2 - Tel. 547200
- Dott. Pulazzini Giampietro, Via Avigliana, 30 - Tel. 4476272
- Dott. Quaggia Valter, Via V. Sestriere, 4 - Tel. 353935
- Dott. Quaglia Francesco, Corso Re Umberto, 75 - Tel. 502[illegible]
- Dott. Rah Carlo, Corso U. Sovietica, 345 - Tel. [illegible]
- Dott. Ravera Roberto, Corso Peschiera, 337 - Tel. 797036
- Prof. Re Giorgio, Via Cernaia, 30 - Tel. 510842
- Dott. Ricomagno Giovanni, Via San Donato, [illegible] - Tel. 751869
- [illegible] Rietto Giorgio, Via Monginevro, 47 - Tel. 656914
- Dott. Risalo Agostino, Piazza Pitagora, 9 - Tel. 304140
- Dott. Rizza Vincenzo, Via [illegible], 14 - Tel. 332038
- Dott. Roberti Italo, Corso G. Pascoli, 1 - Tel. 508210
- Dott. Rolle Ettore, Corso Unione Sovietica, 248 - Tel. 363521
- Dott. Ruga Renzo, Via Ettore De Sonnaz, 21 - Tel. 538564
- Dott. Ruggiero Giuseppe, Via Borgaro, 52 - Tel. 252652
- Dott. Sandrone Michele, Via Cibrario, 32 - Tel. 485000
- Dott. Scaglione Claudio, Via Verres, 40 - Tel. 852985; Via Madama Cristina, 183 - Tel. 607942
- Dott. Scala Clara, Corso Peschiera, 321/1 - Tel. 712972
- Dott. Segre Roberto, Corso Re Umberto, 138 - Tel. 506518
- Dott. Serafica Giuseppe, Via Cibrario, 17 - Tel. [illegible]
- DOTT. Serra Edoardo, Via Madama Cristina, 34 - Tel. 6509142
- Dott. Siri Sergio, Via Mercadante, 74/D - Tel. 2743081
- Dott. Simone Angelo, Via Mercanti, 19 - Tel. 541602
- Dott. Simone Michele, Corso Peschiera, 300 - Tel. 383038
- Dott. Sogno Rata Del Vallino Franco, Corso Matteotti, 44 - Tel. 531732
- Dott. Soldani Mario Alberto, Via Graglia, 2 - Tel. 393130
- Dott. Spriano Clelia
- Dott. Spriano Enrico, Corso Trapani, 102/4 - Tel. 380044
- Dott. Sturari Ruggero, Via Moretta, 72 - Tel. 442743
- Dott. Tomasinelli Rolando, Via Bolenn, 19 - Tel. 545221
- Dott. Vasapolli Franco, Piazza Risorgimento, 20 - Tel. 758849
- Dott. Vasconi Vincenzo, Via Pietro Giuria, 52 - Tel. 683679
- Dott. Vasta Giuseppe, Via Michele Lessona, 11 - Tel. [illegible]
- Dott. Vercellone Giovanni B., Corso Orbassano, 249 - Tel. 352085
- Dott. Verdecchia Claudio, Via Fabrizi, 27 - Tel. 650332
- Dott. Verola Gabriella, Corso Peschiera, 191 - Tel. 237770
- Dott. Viarengo Ugo, Via Boves, 81 - Tel. 7397214
- Dott. Vinti Claudio, Corso Peschiera, 276 - Tel. 3351089
- Dott. Viziale Giuseppe, Corso Duca degli Abruzzi, 58 - Tel. 504410
- Dott. Zanini Luigi, Via Casana, 28 - Tel. 8190193
- Dott. Zuccaro Michele, Corso Traiano, 101 - Tel. 6109477

Airasca
- Dott. Rosso Walter, Via Roma, 79 - Tel. 9869066

Alpignano
- Dott. Fornengo Bruno Giovanni, Via Val della Torre, 32/8 - Tel. 9674912
- Dott. Negro Alfonso Roberto, Via Cavour, 12 - Tel. [illegible]

Avigliana
- Dott. Fasci Roberto, Via S. Agostino, 38 - Tel. 9313051
- Dott. Marchelli Marco, Corso Laghi, 81 - Tel. 938277
- Dott. Volterrani Clara, Corso Laghi, 24 - Tel. 9311795

Baldissero
- Dott. Fornengo Bruno Giovanni, Str. Lanzo, 60 - Tel. 46018

Bardonecchia
- Dott. [illegible] Piergiorgio, Viale Bramafam, 4 - Tel. 99037

Borgaro Torinese
- Dott. Monaci Domenico, Via Ciriè, 64 - Tel. 4701155

Borgo S. Pietro-Moncalieri
- Dott. Reveli Ezio, Via Sestriere, 25 - Tel. 6068440

Bruzolo
- Dott. Rietto Giorgio, Via Volta, 41 - Tel. 9138884

Bruino
- Dott. Oliva Giuseppe, Via Sangano, 1 - Tel. 9085735

Caravino
- Dott. Azzolini Valentino, Via San Rocco, 50 - Tel. 778138

Carignano
- [illegible] Monasterolo Andrea, Via IV Novembre, 8 - Tel. 9690391
- Dott. Sturari Ruggero, Via Vittorio Amedeo Sarpino, [illegible] - Tel. 9690303

Carmagnola
- Dott. Costa Mario, Via Piscina, 12 - Tel. [illegible]40
- Dott. Frappampina Roberto, Via Dante, 23 - Tel. [illegible]
- Dott. Tulleto Ermanno, Via S. Franc. di Sales, [illegible] - Tel. 9773475

Castagnole Piemonte
- Dott. Rosso Valter, Via Molino, 18 - Tel. 9862879

Chieri
- Dott. Appendino Guido, Piazza Europa, 6 - Tel. 9472580
- Dott. De Giorgi Federico, Piazza S. Pellico, 19 - Tel. 9425088
- Dott. Fabbris Giovanna, Via S. Francesco d'Assisi, 1 - Tel. 9424381
- Dott. Forno Giuseppe, Via XX Settembre, 1 - Tel. 9422051

Chivasso
- Dott. Bonello Pietro, Via Mazzano, 5 - Tel. 9100059
- Dott. Corbella Alberto, Via Cosola, 30 - Tel. 9116386
- Dott. Gabba Giovanni, Via G. Pascoli, 3C - Tel. 9101107
- Dott. Giglio Michele, Via Roma, 3 - Tel. 9102354

Ciriè
- Dott. Balma Giovanni, Via Fontana, 1 - Tel. 9204200
- Dott. Donalisio Carlo, Via Roma, 34 - Tel. [illegible]

Collegno
- Dott. Coroso Giorgio, Viale Gramsci, 18 - Tel. 7802485
- Dott. Lanzetti Riccardo, Via A. Provana, 76 - Tel. [illegible]
- Dott. Petrino Giovanni, Corso Francia, 222 - Tel. 781312
- Dott. Simone Angelo, Via Magenta, 2 - Tel. 4110930

Condove
- Dott. Giobergo Valeria, Via G. Verdi, 21 - Tel. 9644158

Cuorgnè
- Dott. Gianello Attilio, Via Ivrea, 79 - Tel. 657175

Druento
- Dott. Rivera Giorgio, Via Torino, 34 - Tel. 9844183
- Dott. Baracino Salvatore, Via Coenda (P.zza Oropa), 1 - Tel. 9845403

Favria
- Dott. Ghiara Franco, Piazza Germano, 3 - Tel. 42732

Foglizzo
- Dott. Riducci Vito, Via Perla, 2

Gassino Torinese
- Dott. Guglielmino Piero, Corso Italia, 9 - Tel. 9600100
- Dott. Vaudagna Giuseppe, Via Bosselino, 4 - Tel. 9606177

Giaveno
- Dott. Ponsini Enrico, Via Guglielmino, 19 - Tel. 9377105

Ivrea
- Dott. Giardini Paolo, Corso D'Azeglio, 46 - Tel. 422601
- Dott. Pollano Pier Davide, Corso Nigra, 60 - Tel. [illegible]

La Loggia
- Dott. Pebiroo Giovanni, Via Vitt. Veneto, 19 - Tel. 9658088

Leinì
- Dott. Sogno Rata Del Vallino, Via Dante, 51

Moncalieri
- Dott. Amadori Renato, Via Montebianco, 42/C - Tel. 6053762
- Dott. Gahrita Giovanni, Via Sestriere, [illegible] - Tel. 6007650
- Dott. Tardiri Claudia, Via Settembrini, 36 - Tel. 6406558
- Dott. Trinco Franco, Via Genova, 2[illegible] - Tel. 6499691

Montanaro
- Dott. Alesina Renato, Via Garibaldi, 2[illegible] - Tel. 9161393

Nole Canavese
- Dott. Barma Giovanni, Via Villanova, 16 - Tel. 9295050
- Dott. Benzo Angelo, Via 1° Maggio, 39 - Tel. [illegible]

None
- Dott. De Maria Valentino, Via Brignone, 11 - Tel. 9863258

Orbassano
- Dott. Bonani Alberto, Via Giovanni XXIII, 9 - Tel. 9017034
- Dott. Monge Maurizio, Via Frejus, 42 - Tel. 9002733

Oulx
- Dott. Mussano Alfredo, Via Monginevro, 84 - Tel. 83297

Perosa Argentina
- Dott. Soldani Mario Alberto, Via Roma, 24F - Tel. 81255

Pinerolo
- Dott. Gai Ezio, Via Parrocchiale, 2 - Tel. 76945
- Dott. Scenna Sandro, Via Brigata Cagliari, 17 - Tel. 71297
- Dott. Soldani Giorgio, Corso Porporato, 23 - Tel. 21007

Piossasco
- Dott. Cisero Ugo, Via Magenta, 20 - Tel. [illegible]
- Dott. Ferraio Flavio, Via Pinerolo, 1 - Tel. 9068309

Rivarolo Canavese
- Dott. Fasci Roberto, Via Gallo Pecca, 21 - Tel. 25780
- Dott. Gandola Cornelio, Via Gallo Pecca, 10 - Tel. 57258

Rivoli
- Dott. Cornetto Folca Carlo, Via Grandi, 45 - Tel. [illegible]
- Dott. Lucco Castello Luigi, Piazza Cavaliero, 1 - Tel. [illegible]

San Gillio
- Dott. Lucco Castello Luigi, Via De Amicis, 3 - Tel. 9670202

San Maurizio Canavese
- Dott. Turetti Mauro, Via Fatebenefratelli, 43 - Tel. 9277064

San Mauro Torinese
- Dott. Ansaldi Mario, Via C. Battisti, 30 - Tel. 8223306
- Dott. [illegible] Carlo, Via Settimo, 73 - Tel. 8225857

Settimo Torinese
- Dott. Bonaudo Carla, Via Italia, 78 - Tel. 8006338
- Dott. Gavessa Luciana, Via Italia, 22 - Tel. 8012598
- Dott. Ravera Roberto, Via G. Carducci, 3 - Tel. [illegible]

VERCELLI

- Dott. Carenzo Piero, Via Balbo, 5 - Tel. 53678
- Dott. Fanno Fabrizia, Via A. Manzoni, 1 - Tel. [illegible]
- Dott. Fassione Guido, Via F. Baracca, 37 - Tel. 58519
- Dott. Fontana Ezio, Via M. Polo, 9/B
- Dott. Gili Gianni, Via Antonio Borgogna, 5
- Dott. Michelone Giovanni, Via Marsala, 9 - Tel. 64181
- Dott. Pepe Dario, Via Verdi, 5 - Tel. [illegible]
- Dott. Roncarolo Giuseppe, Corso De Rege, 6 - Tel. 66510
- Dott. Tagliavini Tullio, Via D. Ferraris, [illegible] - Tel. 62508

Andorno
- Dott. Rossetti Marc, Via B. Gagliani, 131 - Tel. 414860

Biella
- Dott. Barbera Maurizio
- Dott. Matteo Luca, Via Dante, 1 - Tel. 21988
- Dott. Bubani Giovanni, Via Losanna, 13 - Tel. [illegible]
- Dott. Chellotti Andrea, Via Friuli, 1 - Tel. 352038
- Dott. Galbaccio Dino, Via Trento, 4 - Tel. 28070
- Dott. Parisi Francesca, Via Gramsci, 25 - Tel. 28076
- Dott. Vila Lorenzo, Piazza V. Veneto, 16 - Tel. [illegible]

Borgosesia
- Dott. Barbareschi Luigi, Via Sesone, [illegible] - Tel. 24061

Buriasco
- Dott. Rossetti Marc, Via Lamarmora, 08 - Tel. [illegible]

Cigliano
- Dott. Sasso Domenico, Via Bobba, 35 - Tel. [illegible]

Cossato
- Dott. Basso Roberto, Viale Pajetta, 24 - Tel. 926689
- [illegible] Calligaris Enzo, Via G. Mazzini, 9 - Tel. 922827
- Dott. De [illegible] Rolando
- Dott. Otima Anna Maria
- Dott. Pandale Vittorio
- Dott. Regali Franco, Via Marconi, 11/E - Tel. 94073

Crescentino
- Dott. Bodo Corona Giovanni
- Prof. Morano Ettore, Viale Bertolè, 19 - Tel. 841195
- [illegible], Via Roma, 97 - Tel. 843221

Masserano
- Dott. Basso Roberto, Via Lamarmora, 2 - Tel. 96912

Mongrando
- Dott. Barbera Maurizio
- Dott. Matteo Luca, Via XXIV Maggio, 23 - Tel. 666851

Ponzone Biellese
- Dott. Tagliavini Tullio, Via Provinciale, 182 - Tel. 778309

Quarona
- Dott. Poggio Franco, Corso Rolandi, 71 - Tel. 430526

Santhià
- Dott. Cabiati Carlo, Corso Beato Ignazio, 10 - Tel. 94939
- Dott. Fontana Ezio, Via Monte Grappa, 3 - Tel. 94209
- Dott. Guala Fabrizio, Via Torino, 45 - Tel. 93346
- Dott. Parise Ivano, Via Torino, 45 - Tel. [illegible]

Vigliano Biellese
- Dott. Chiaberge Mario, Via Milano, 167 - Tel. [illegible]

Viverone
- Dott. Parise Ivano, Via Provinciale, 41

Vinovo
- Dott. Liguori Alessio, Viale Piemonte, 0/19 - Tel. 9652557

Volpiano
- Dott. Bono Franca, Via Carlo Alberto, 66
- Dott. Furlini Enrico, Via Re Arduino, 1 - Tel. 9884195
- Dott. Riducci Vito, Via Trieste, 98 - Tel. [illegible]

L'AMDI RINGRAZIA TUTTI I VOLONTARI E MENTADENT LA CUI COLLABORAZIONE HA CONSENTITO LA REALIZZAZIONE DI QUESTA GRANDE INIZIATIVA.

mentadent mezzi di prevenzione dentale

ERA TECNOLOGICA E NUOVE NORME

Morale del computer

Ogni nostro atto produce conseguenze, su noi stessi, sul nostro futuro, su congiunti e amici, sui gruppi di cui facciamo parte o che avversiamo, su sconosciuti, perfino sulle prossime generazioni. Tali conseguenze sono soggette a vari ordini di valutazione, il più alto dei quali è per definizione quello morale. Da esso tutti gli altri dovrebbero essere controllati.

I codici morali, i sistemi di norme «alte» cui tacitamente o esplicitamente ci rifacciamo per decidere come agire, pur essendo tra gli elementi più stabili della cultura, sono sempre apparsi variare da una società all'altra, tra le componenti d'una società, e da un'epoca all'altra. A modificarli concorrono fattori eterogenei che includono composizione della popolazione e processi di modernizzazione, influenze esterne e forme di dominio, sviluppo economico e regime politico. Al presente, essi sono sottoposti a tensioni inedite quanto severe ad opera di nuovi sviluppi della tecnologia.

La tecnologia consente di compiere atti prima impensabili, dilata le conseguenze di atti comuni, o produce conseguenze insospettate. Ai due poli opposti della vita, essa porta a moltiplicare nuovi interrogativi d'ordine morale che confrontano parimenti credenti e laici. Da un lato, v'è la fecondazione eseguita al di fuori del grembo materno e le possibilità ad essa connesse di scambiare e combinare in vari modi ambedue i tipi di cellule coinvolti. Si realizzino di proposito, per necessità o per errore, all'insaputa o con l'assenso d'uno solo o di entrambi i partners, codeste possibilità, dischiuse da una tecnologia che permette di far sopravvivere le cellule sessuali femminili e maschili fuori dagli organismi da cui provengono, hanno aperto la discussione sul senso di quei rapporti morali tra genitori e figli che si sono fondati sino a ieri sul presupposto d'un sicuro — almeno per la donna — legame biologico a livello genetico.

* *

All'estremo opposto, la presenza di costose tecnologie di supporto e monitoraggio di funzioni vitali che cesserebbero se lasciate a se stesse, in organismi gravemente compromessi da malattie o incidenti, induce a chiedersi quali criteri di valutazione si dovrebbero seguire per scegliere le persone a cui riservare l'uso di tali tecnologie; oppure per decidere il momento in cui sarebbe giusto interrompere il supporto tecnologico ad un'esistenza protratta per lungo tempo al di là del limite dianzi considerato normale.

Non meno conturbanti sono gli interrogativi che schiude l'ingegneria genetica applicata alla genetica medica. Sono oggi praticabili dei metodi che consentono di individuare, con buon grado di sicurezza, anomalie genetiche responsabili di stati patologici di varia gravità; e nuovi metodi, atti a individuare altri geni deleteri, si aggiungono ogni anno. E' possibile stabilire, ad esempio, che un feto è portatore d'una certa coppia omologa di geni deleteri, e quindi si svilupperà — salvo aborto terapeutico — in un individuo affetto da una grave malattia del sangue, l'anemia falciforme. Il problema è che vi sono stati patologici indotti da anomalie genetiche che si manifestano subito, alla nascita; altri che si manifesteranno soltanto se l'individuo sarà esposto a determinati ambienti, ad esempio ad un certo tipo di dieta; altri ancora che sopravverranno soltanto dopo decenni.

E qui i quesiti si accavallano. In primo luogo, chi decide, e come decide, quali sono gli stati patologici che sarebbe giusto cercare di eliminare con opportuni interventi di eugenetica medica? Su un piccolo numero può forse trovarsi un accordo ovvio, ma su molti altri vi sono non meno ovvie divergenze. Stati insopportabili per alcuni — si parla di individui non ancora nati — possono apparire ad altri, sulla base di differenti criteri di valutazione, pienamente accettabili. E per le malattie cui i geni predispongono, ma che non insorgono se non in presenza di certi fattori ambientali, chi decide, e con quali criteri, se gli individui predisposti debbano essere tenuti a forza lontani da essi, o se non si debbano sopprimere d'autorità i fattori stessi? Infine, quale dilemma si porrebbe ai genitori cui l'esperto di genetica medica dicesse che il loro nascituro, a causa d'una malformazione del genoma, morirà sicuramente di cancro — ma verso i quarant'anni?

* *

Su un fronte del tutto diverso, l'informatica pone anch'essa nuove questioni morali. L'estrema delicatezza e complessità dei moderni sistemi d'arma ha condotto da tempo molti esperti a ritenere che le capacità umane di comprensione e di reazione siano del tutto inadeguate per fronteggiare situazioni d'emergenza con la rapidità e sicurezza indispensabili. Si è fatta quindi strada l'idea di affidare il più possibile a sistemi automatizzati l'identificazione di eventi insoliti, come sagome che s'approssimano; il dimensionamento dei colpi di difesa o di risposta; la scelta degli obiettivi su cui portarli.

Una guerra locale, o l'olocausto, potrebbero di conseguenza venire scatenati da una interazione di sistemi tecnologici che decidono di istante in istante quel che conviene fare senza richiedere, e anzi vietando, alcun intervento umano. D'altra parte simili sistemi, sostengono gli esperti, potrebbero anche evitare una guerra, ad esempio scoprendo in pochi secondi che un oggetto in avvicinamento è un grosso meteorite e non un missile, come potrebbe credere l'operatore umano.

Per gli informatici chiamati direttamente o indirettamente a sviluppare simili sistemi, il dilemma è particolarmente arduo. Non si tratta solamente di decidere se concedere o negare la propria scienza al loro Paese, sapendo che comunque altri, nel campo interno come in quello avverso, la concederanno; dilemma grave ma, tutto sommato, tradizionale. Essi debbono decidere se il rischio di un errore umano valga l'esporsi al rischio d'un errore meccanico, ovvero valga una abdicazione da parte dell'uomo della responsabilità di decidere il più grave degli atti di fronte a un prodotto della propria intelligenza.

Meno traumatiche, ma non meno sottili, sono le questioni morali connesse alle ricerche di Intelligenza Artificiale. A parte le possibili applicazioni militari di taluni prodotti dell'AI, il tentativo di costruire repliche di vari aspetti dell'intelligenza umana implica, secondo alcuni, che la mente viene ad essere giudicata come un oggetto puramente materiale e deterministico; privo dunque della capacità di libero arbitrio, e solo per questo simulabile su una macchina. Rispondere efficacemente a simili preoccupazioni è possibile, ma non certo a prezzo di considerarle sopravvivenze di mentalità del passato.

Il senso di responsabilità di chi lavora alle nuove tecnologie si sviluppa, in ogni campo, proprio accantonando le tradizionali sicurezze, discutendo con chi formula i propri giudizi sulla base di un codice morale differente. L'importante è che la discussione non rimanga circoscritta ai tecnici, visto che non solo i loro atti, ma anche i nostri, hanno comunque delle conseguenze.

Luciano Gallino

DOPO LA SCONFITTA DEI MILITARI LA CITTA' RITROVA LE SUE NOTTI

Il tango è tornato a Buenos Aires

I generali puritani detestavano questo ballo sensuale e volgare, che racconta di lacrime e sconfitte - Eppure è un pilastro di identità nazionale in un Paese che ha raccolto immigrati da ogni parte del mondo - Ora il vecchio Goyeneche lo canta di nuovo al «Caño 14», fingendo un tempo immobile - Ma Borges distrugge l'illusione: «Della mia giovinezza non è rimasto quasi niente»

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — La libreria Fausto, al 1715 dell'Avenida Santa Fé, chiude il suo portoncino a mezzanotte. Il Teatro Regina non è nemmeno lontano, qualche centinaio di metri appena; in questa stagione di primavera ancora tiepida, una passeggiata del dopoteatro fino alla libreria offre facciate mute di palazzi Liberty, sculture e fregi floreali che sono una deliziosa ricucitura del passato. Buenos Aires un tempo aveva il giusto orgoglio delle sue notti; oggi quest'orgoglio è un ultimo residuo retoppio della memoria e le sue notti hanno piuttosto la malinconia di una morte annunciata.

Nella libreria c'è il mercato del consumo culturale. La Duras, Graham Greene, Umberto Eco, il nuovo Forsyth, danno la conferma illusoria che l'Europa sia sempre dietro l'ombra buia dell'angolo di strada, uno spazio di pochi passi incerti tra desiderio e rimpianto; solo che poi i volumi appilati di Vargas Llosa, Benedetti, Bioy Casares, Fogwill, Isabel Allende, riportano le antinomie dello spirito alle leggi stolide della geografia. La fauna della mezzanotte ama il paradosso, ignora i «sudamericani» per sfogliare i «continentali». Eco l'ha già letto in italiano, Forsyth andrà giusto per l'estate che arriva e la Duras è un talento straordinario da gustare a piccole occhiate ghiotte. «Siamo tutti figli di Gombrowicz», dice Juan Luis Zoppi, e intende figli dell'esilio.

Salotto

Zoppi ha una bella faccia aretina, con denti da coniglio, occhiali spessi e la barba grigia e lunga della notte. Deve sentirsi forte di antenati toscani, ora fa il professore all'università e la sera viene in libreria a fare il commesso per aggiustare lo stipendio. Un altro commesso si chiama Arasiegui, ha la faccia senza peli da bambino, un giubbotto militare e di giorno fa lo storico; ha vissuto cinque anni a Barcellona, non dice quando ma si capisce.

La libreria diventa un teatrino salottiero, dove incrociano i loro percorsi le figure inquiete e annoiate d'una città che ama la notte come il tempo della liberazione. I discorsi s'incastrano a brandelli, ogni nuovo arrivato aggiunge un pezzo di colore e poi scompare allontanandosi dalla comune, senza un applauso, senza un ruolo certo. Dai denti di coniglio di Zoppi vengono fuori parole e saliva; cita nomi e ricordi, rintraccia e legge frasi esilaranti di Borges: lentamente, l'itinerario d'una storia culturale si assomma dalle pagine sfogliate con memoria sorprendente e dal tiro delle citazioni che la comparse d'una sola battuta lasciano cadere tra i banchi accatastati di libri. Genêt o Julian Beck più che Brecht, lo happening che si recita di fronte allo straniero ha il tono divertito dell'assurdo e la volgarità del teatro-verità.

A mezzanotte, commediante e spettatore d'una recita senza copione, lo straniero lascia il portoncino per tutte le ore che ancora restano della lunga notte. Prima al Café de la Paz, rifugio un tempo di tutti gli oppositori della dittatura, un locale di tavolini di legno vecchio dove si tira mattino con la birra e l'acqua minerale e poi al tango, dietro le orme soffici di Carlos Gardel in un impossibile ritorno al passato dei miti felici. «Buenos Aires mi querido», dice ancora oggi la canzone.

Il percorso di una notte porteña poteva anche esser cominciato dalle vecchie sale neoclassiche del Museo de Arte Decorativo, dove alcune centinaia di oggetti raccolti da collezionisti privati ridisegnano nelle ultime settimane di settembre il gusto di un'epoca che fece la grande drammatica illusione di questa città. Gli oli di Tamara de Lempickka, le pitture di Icart, i mobili di Dunand e Ruhlmann, i vetri di Lalique, le sculture di Rembrandt Bugatti, i modelli di Doucet, ripropongono nelle linee, nei colori, nell'eleganza stilizzata delle forme, la stessa cultura e lo stesso ambizioso gioco di ricalco che segnò per un ventennio l'architettura più nobile di Buenos Aires. Oggi ancora, soprattutto nelle lente passeggiate notturne di questa stagione, gl'itinerari cittadini del Barrio Norte sono una sorta d'avventura archeologica che riscopre, sotto gli sfregi del tempo, le torri orgogliose degli Anni Venti e Trenta.

Non c'è città che, quanto Buenos Aires, sia l'immagine vivente della propria storia, la somma affastellata e capricciosa di stili, culture, desideri, che reclamano tutti legittimità d'espressione e bisogno di convivenza. Ogni angolo qui racconta una sua leggenda dell'emigrazione dall'Europa e ogni emigrante che lo poteva qui ha fatto venir su palazzi e disegni che ricordavano il suo ricordo d'una città, vera o immaginata, lasciata comunque dall'altra parte dell'Oceano: il Tudor si alza porta a porta con il Luigi XVI, le volute eleganti del Liberty s'addossano a facciate lisce e semplici da antica provincia italiana. Ci sono edifici che sono assieme Parigi e Ragusa, Londra e Malaga; ma è soprattutto nell'Art Déco che Buenos Aires esprime la sua conquista finalmente di un'identità, esaltando nella riscoperta tardiva di un gusto tipicamente europeo la voglia del passato perduto e il desiderio folle di ricostruirlo quaggiù, a diecimila chilometri dalla rotta del non-ritorno.

E all'una e mezzo, nella notte ancora tenera, si fa il tempo del tango. Buenos Aires lo sta riscoprendo con misura, con una parsimonia dove la diffidenza e il sospetto hanno gran parte. Il successo che arriva da Venezia lascia incerti, il Gardel di Solanas è ancora un film; poco più d'un gioco intellettuale. Mentre qui il tango è stato storia collettiva, il racconto d'una falsificazione genuina sulla quale modellare la curva dei sentimenti e il vuoto dell'identità.

Il tango, i generali della dittatura, non è che lo avessero proibito, solo che non gli piaceva molto: canta tristezze e sconfitte, brevi romanzi grigi di lacrime, e poi è volgare, coscia dentro coscia. I militari sono puritani ovunque, quelli argentini dicevano anche di lavorare nel nome de Diós. Gardel che indossa il peccato e lo smoking era una trasgressione insopportabile, e così quando le Malvine si misero male il vignettista del Clarín lo tirò fuori dal suo lontano esilio per fargli raccontare ogni giorno il nuovo refrain della democrazia.

Ora che i generali se ne sono andati, chiusi in malmoia a rischiare un ergastolo che non soddisfa nessuno, il tango è tornato a Buenos Aires. Le case della musica hanno ritrovato pubblico e se ne sono aperte di nuove, sono riapparsi in tv i film di Gardel, una radio non trasmette altre storie, giorno e notte; e ora la notte anche Goyeneche rimonta sulla pedana bassa del Caño 14, tra i fumi teneri di sigarette che le signore in età gli sbuffano in faccia, dentro la luce bianca dello spot. Goyeneche ha gli anni del tango, è vecchio come il monumento di se stesso, e trema. Quando la sua mano non s'aggrappa al microfono, accompagna nell'aria le vibrazioni del bandoneon; e non si capisce mai se sia la musica stessa a tremare sotto quelle dita magre di storia, che hanno amato l'alcol.

Nel buio

Il canto di Goyeneche accompagna la notte di Buenos Aires a fingere un tempo immobile, nel buio della saletta piena di fumo. Borges, che quel buio ormai ce l'ha dentro, sa che il tempo invece è cambiato. «Nella mia giovinezza questa era una città di case basse, di strade larghe, di grandi piazze piene di gente. Non ne n'è rimasto quasi niente». Goyeneche chiude il suo spettacolo con la Balata para un loco, il sogno disperato che Piazzolla scrisse per raccontare una dolce follia sul fondale d'una Buenos Aires che, appunto, non c'è più. La voce del vecchio chansonnier esce a fatica dalla dentiera, sulle ossa magre delle gambe i pantaloni neri ballano vuoti e gli occhi mostrano la disperazione dei ricordi da repertorio. Ma è come se una città invisibile prendesse posto nella saletta.

Goyeneche finisce di cantare poco dopo le due. In Europa sono già le sette del mattino ma qui la notte è destinata a durare ancora a lungo. Buenos Aires consuma i suoi ultimi riti nelle antiche «tangherie» popolari, dove si va avanti fino all'alba fra camerieri lisi e tovaglie malrattoppate. Al Savoy, o al MiMusic, le domestiche stagionate del Barrio Norte aspettano sedute al tavolo l'invito di un ultimo tango, davanti a un bicchiere di limonata obbligato a resistere per l'intera notte; gli uomini, piccoli baffi neri, brillantina lucida, facce rapaci di antiche geografie mediterranee, se ne stanno con le spalle appoggiate al bancone del bar, in un'indolenza elastica.

Non appena il bandoneon attacca la sua musica, gl'inviti partono verso i tavoli con un semplice sguardo, il piccolo moto del sopracciglio, un sorriso appena accennato; se è sì la donna si alza e va in pista, sola, fin che il partner la raggiunge e l'afferra alla vita. Non si conoscono, non si parlano, ma ballano stretti, appiccicati, coscia su coscia, inguine sull'inguine, un languido orgasmo di tre minuti. Sul palco i suonatori hanno gli occhi rossi di fatica e le mani stanche: sono vecchi maestri musicisti, con i capelli grigi e l'antico decoro che si nasconde nel taglio démodé degli abiti scuri. Non sanno di fare la cronaca d'una morte annunciata.

Mimmo Càndito

Rostropovich, musica e umanità

New York. Il celebre violoncellista Mstislav Rostropovich (che attualmente è anche direttore dell'Orchestra Sinfonica di Washington) inquadrato mentre riceve il premio Albert Schweitzer per una vita dedicata alla musica e alle attività umanitarie (Telefoto Associated Press)

UNA RAFFINATA CASA EDITRICE

Muore il Saggiatore?

MILANO — Forse è morto «Il Saggiatore», forse scompare una delle più belle Case editrici di cultura che abbia avuto l'Italia negli ultimi trent'anni. Sembra certo che non sarà più un marchio editoriale autonomo.

La triste, confusa notizia circola da una settimana e i diretti interessati si trincerano ancora dietro il silenzio. Se ne è sussurrato a Francoforte, alla Fiera del libro che vive di questi pettegolezzi; se ne sussurra in una Milano post-Francoforte dove ancora nessuno risponde al telefono proprio perché tutti sono appena tornati da Francoforte e sono tanto stanchi. Allora?

«Il Saggiatore», fondato da Alberto Mondadori, figlio di Arnoldo, nel 1958 con la collaborazione di Ranuccio Bianchi Bandinelli, Fedele D'Amico, Giacomo Debenedetti, Ernesto De Martino, Enzo Paci e altri, voleva essere una punta di diamante, di ricerca interdisciplinare fuori dalle pastoie commerciali della Arnoldo Mondadori Editore.

Il primo coraggioso tentativo ebbe successo. Alberto Mondadori fu richiamato nel 1960 nella ditta paterna come vicepresidente e amministratore delegato e sembrò che tutti andassero d'amore e d'accordo. Sembrò che la grande Casa paterna di Arnoldo potesse avvantaggiarsi del sale e del pepe che solo

Alberto Mondadori

Alberto sapeva fiutare e dosare.

Poi daccapo tutto precipitò. Alberto uscì di nuovo dalla Casa paterna. «Il Saggiatore» tornò indipendente nel '67, fu costretto alla chiusura nel '69, riaprì nel '69 stesso, fu condotto avanti, più oculatamente, da Alberto stesso fino al 1976, anno della sua morte, e fino ad oggi da Maria Laura Boselli.

I programmi si erano ridotti, ma il catalogo restava prestigioso, prodigioso: già dagli inizi Lévi-Strauss, Sartre, Husserl, McLuhan, Fromm, Jung, Keynes, Kerényi, Schönberg, Mumford, Sklovskij, e negli ultimissimi anni Popper, Chomsky, Eccles, Carnap, Hayek.

La Casa editrice Arnoldo Mondadori aveva lentamente acquistato sempre nuove quote azionarie del «Saggiatore»; la partecipazione azionaria dei figli di Alberto, e di Maria Laura Boselli, si era venuta proporzionalmente riducendo. Oggi — sembra certo — il comitato esecutivo della Casa editrice Arnoldo Mondadori ha deciso di ridurre «Il Saggiatore» a una piccola divisione nemmeno di se stessa bensì della minor consociata Club degli Editori. Il Club degli Editori è un'organizzazione di vendite per corrispondenza molto prospera; «Il Saggiatore» potrebbe essere assorbito oggi dal Club degli Editori per questioni di alchimia fiscale; in un domani potrebbe diventare il nome di una collana di saggi della Mondadori? Il futuro è oscuro.

Avranno pane per i loro denti gli azzeccagarbugli: chiudendo «Il Saggiatore» come Casa autonoma, e assorbendolo, cosa assorbe realmente la Casa editrice Mondadori? Il magazzino. E il marchio? (Sembra di no). E il portafoglio titoli? (Saranno contratti tutti da rifare forse).

L'uomo della strada che compra libri ha una sola impressione: che probabilmente «Il Saggiatore» sia all'epilogo e che certamente questa sia una perdita secca per la cultura italiana. Sullo sfondo di altre crisi ricorrenti, di altre Case editrici consimili, la vicenda del «Saggiatore» è una delle più preoccupanti.

Giampaolo Dossena

SPETTACOLO ALLA TV SVIZZERA

Quel fantadialogo tra Bach e Haendel

ASCONA — Fra le innumeri celebrazioni del binomio Bach-Haendel proposte dal 1985, la televisione della Svizzera Italiana ne ha realizzata una certamente originale, aggirando i passaggi obbligati di conferenze, cicli e congressi dottorali: *La locanda di Halle*, azione teatrale di Eduardo Rescigno, «*Storia e ipotesi di un incontro tra Bach e Haendel*», allestita per le «Settimane Musicali» nella palestra comunale di Ascona, ma in realtà concepita come sceneggiato televisivo più che spettacolo autonomo.

Nella primavera del 1719 Haendel passò da Halle diretto a Londra, dove lo attendevano urgenti impegni teatrali; sembra che Bach, allora maestro di cappella a Kothen, si fosse recato a Halle per conoscere il suo illustre coetaneo; ma arrivò tardi, o l'altro allungò il passo, e la congiuntura favorevole sfumò. L'idea di Rescigno è di aver combinato l'incontro fra i due grandi in un albergo di Halle, ospite saggio e paterno il locandiere Ernesto Calindri: Haendel è Umberto Ceriani, elegante e iperattivo, con il suo pittoresco seguito del librettista Rolli (il bravo Antonio Pattorini), la cantante Cuzzoni (il soprano Daniela Dessì), la consigliera della cantante, il cembalista Sandrini (lo stesso Rescigno), e poi garzoni e montagne di bagagli; Bach è Massimo Foschi (una scelta perfetta, un volto teso, austero senza durezza, molto verosimile e vicino al Bach trentacinquenne), accompagnato dal solo nipote Bernhard, il solerte Luca Sandri.

Molto vivace è lo spaccato musicale offerto dal lavoretto: arie, recitativi, endecasillabi, capricci di cantanti, prepotenze di impresari si intrecciano abilmente sullo sfondo; alcuni spunti biografici sono risolti con spirito, la meraviglia di Bach per la voce della Cuzzoni è sfruttata bene e assai felice è l'inserimento dei numerosi brani di Haendel e Bach, ora calati nell'azione ora puro commento (suonano i giovani dell'Ensemble Baroque de Nice diretti da Gilbert Bezzina).

Cosa si dicono Bach e Haendel nella scena madre, finalmente faccia a faccia? Proprio quello che si legge in tutti i manuali e libri di storia della musica: Haendel estroverso e mondano, Bach pensoso e paladino della musica al servizio di Dio. Qui, visto che di fantasia si tratta, ci si poteva lanciare in qualche pazzia: che so, un Bach edonista e scapigliato, un Haendel tutto casa e chiesa, costretti dal sistema a battere strade contraggenio; oppure due Kapellmeister che gettano la maschera e parlano solo di carriera e di soldi (e qui, forse, non si sarebbe andati troppo lontano dalla realtà). Comunque sia, anche così, nelle buone regole dello scrupolo didascalico, l'idea è buona ed è stata realizzata con gusto.

Giorgio Pestelli

Mostra di tre artisti bolognesi del '400

BOLOGNA — Una mostra che documenta la cultura della Bologna di Giovanni II di Bentivoglio, fra settimo e nono decennio del '400, attraverso tre protagonisti del Rinascimento, Francesco del Cossa, Niccolò dell'Arca e Ercole Roberti, verrà inaugurata il 28 ottobre dal presidente dell'Iri Romano Prodi.

In realtà si tratta di un trittico di mostre: «Francesco del Cossa e le vetrate di San Giovanni in Monte», nella chiesa di San Giorgio Poggiale; «Niccolò dell'Arca e il compianto di Cristo in Santa Maria della Vita» e «Ercole Roberti e la cappella Garganelli in San Pietro» nella Pinacoteca Nazionale di Bologna.

Le rassegne si basano su alcuni fra i più recenti e importanti restauri curati dalla Soprintendenza per i Beni Artistici.

Il segretario del pci accolto come «intimo compagno e rispettato amico»

Natta esplora la Cina di Deng

Il leader del pc cinese, Hu Yaobang, ha ricordato il viaggio di Berlinguer nell'80 - «L'albero piantato insieme nella primavera di cinque anni fa sta producendo frutta in abbondanza» - Per Hu, la guerra non è più inevitabile - Natta: «Mi sembrano poco dogmatici, capaci di una valutazione laica della storia»

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — Mentre George Marchais esce dal Cremlino, Alessandro Natta va a Pechino. Per lui, «intimo compagno e rispettato amico», e per andargli incontro appena sceso alla «Terrazza della Pace», la leadership cinese si è divisa tra i saluti a Ceausescu che partiva e i saluti a Bush che arrivava; poi ha aperto le sale più riservate del Palazzo Imperiale, ha versato il tè nelle tazze dei Ming tirate fuori per l'occasione, ha recitato un brindisi che non solo chiude i conti — come già fece Berlinguer arrivando qui nell'aprile '80 — con i diciotto lunghi anni di gelo reciproco ma inaugura una sorta di rapporto bilaterale privilegiato: «L'albero piantato insieme nella primavera di cinque anni fa — ha detto ieri alla fine del banchetto d'onore il segretario del partito comunista cinese, Hu Yaobang — sta producendo frutta in abbondanza».

Cordiale ma cauto, a costo di apparire un esecutore notarile del lascito berlingueriano, Natta ha confermato che il pci vuole «continuare e sviluppare» i rapporti con Pechino. Non ci sono dunque né svolte né conversioni. I cinesi sanno che Natta andrà a Mosca, con ogni probabilità, all'inizio di dicembre. Ma sanno anche che una diplomazia attenta e abituata alle gerarchie come quella di Botteghe Oscure non può aver scelto per caso di entrare alla Città Proibita prima che al Cremlino. Per loro, il messaggio di questi otto giorni di incontri è chiaro: davanti ai due supposti riformismi d'Oriente, il pcf torna a Mosca, dove viene accolto da Gorbaciov come interlocutore ideale tra le sinistre europee, mentre il pci ripassa da Pechino, dove Natta sceglie Deng per dire dal suo primo, grande palcoscenico internazionale che la politica estera di Berlinguer continua anche senza Berlinguer.

«Per noi — ci ha detto Natta nel volo da Hong Kong a Pechino — il dialogo che si è instaurato con i cinesi è un esempio di come vogliamo i rapporti tra i partiti, fuori da ogni scelta di campo, da ogni movimento organizzato, per un libero confronto sulla base dei principi dell'autonomia, dell'indipendenza di giudizio, della non ingerenza». Pechino, dunque, come «metodo», da far valere nei confronti di Mosca, e da sviluppare «con tutte le forze comuniste, socialiste, socialdemocratiche, di liberazione». In una specie di ecumenismo pan-progressista che, come ci ha confermato il segretario del pci, vorrebbe trovare sempre più il suo centro di gravità nella sinistra europea, e non solo dentro il rigido universo comunista.

Si capisce così come Pechino diventi per il pci un passaggio obbligato, con l'ansia cinese di aprire all'Europa e di stringere rapporti bilaterali, autonomi, con Stati e partiti dell'Est e dell'Ovest, in una fioritura di «cento fiori» diplomatici diversi. Non a caso, c'è un passaggio che è praticamente identico nei due brindisi pronunciati ieri da Natta e Hu Yaobang: anche Hu, infatti, meticolosamente cita come nuovo vantaggio dei rapporti tra i partiti l'«autonomia», l'«indipendenza», l'«uguaglianza totale», il «rispetto reciproco» e la «non ingerenza negli affari interni».

C'è invece una novità. Trattando per preparare il viaggio del 1980, Berlinguer aveva chiesto esplicitamente di concordare che nei discorsi pubblici non ci fossero «attacchi contro altri partiti»; questa volta invece lo stesso Hu Yaobang ha voluto far sapere ai sovietici, indirettamente, che la «stretta relazione tra pci e pcc è di grande chiarezza e lealtà, e mai si rivolge contro nessun terzo». In più, mentre ancora nell'80 Deng aveva detto di ritenere la guerra «inevitabile», ieri Hu ha parlato della salvaguardia della pace come della «più alta missione».

Alla curiosità dei cronisti italiani sugli effetti dello stile-Gorbaciov a Pechino, ieri i cinesi hanno risposto ricordando con civetteria che una troupe di danza del loro Paese è appena stata applaudita da 1200 persone a Mosca, il primo invito dopo vent'anni di sospensione di scambi culturali, mentre a Shangai 8000 spettatori hanno battuto in questi giorni le mani al balletto classico moscovita. Ma i rapporti tra pcc e pcus restano difficili e il pci non può pensare di mediare. «Qui non si tratta di mediazione, ma di sostanza — ci ha detto Wang Linjin, vicedirettore dell'ufficio del dipartimento per le relazioni internazionali presso il Comitato centrale —. A Mosca ci sono novità di stile, non ancora di contenuti. Bisogna aspettare, e vedere». Anche Natta si è accorto di questo nuovo pragmatismo cinese: «Mi sono sembrati poco dogmatici, capaci di una valutazione storicistica e laica della storia, anche della loro storia recente, come la rivoluzione culturale: oggi, nessuno dice ad esempio che Mao è responsabile di tutti gli errori, anche se resta la critica a quel periodo». Sulla critica, il pci è d'accordo: proprio in quel periodo infatti nei giorni della «Banda dei quattro» il compromesso storico venne tradotto in cinese come «storico capitolazionismo».

Ezio Mauro

Pechino. Natta stretto dal segretario del partito comunista cinese Hu Yaobang (Telefoto Ap)

Il congresso non ha chiarito le contraddizioni del ps francese

Dietro le quinte di Tolosa il vero scontro tra i leader

Il compromesso di facciata non ha messo in luce un vincitore: Rocard, Fabius, o Jospin?

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Molto è stato scritto, sul Congresso del partito socialista francese che si è appena concluso a Tolosa. C'è chi ha parlato di svolta socialdemocratica, visto che l'attributo non suscita più vergogna e che l'inchiostro mitterrandiano si affianca ormai al nastro correttore offerto da Michel Rocard. Modernizzarsi significa a volte semplicemente cancellare, mettersi d'accordo su ciò che non conviene più dire e decelerare la corsa alle affermazioni positive, alle eccessive promesse. Non è poca cosa aver rinunciato alla rottura con il capitalismo, al mito dello Stato Produttore, al compiacimento per gli errori compiuti nell'81 e '82, quando Mitterrand rilanciò controcorrente l'economia francese. Altri esegeti sono più severi, e sostengono che il socialismo alla francese nella sostanza non muta: permane l'affezione alla vecchia strategia unitaria, è duro a morire il simulacro di uno scontro tragico tra «destra» e «sinistra». Così nulla appare chiaro. Ha vinto Rocard? Hanno vinto i mitterrandiani più o meno «modernisti», dal segretario generale Lionel Jospin al lindo premier Laurent Fabius?

Nell'attesa di sapere, vorremmo azzardare un'altra lettura del Congresso di Tolosa, ascoltare non le sue grida ma i suoi sussurri, narrare delle sue *querelles* parallele, frettolose, e solo apparentemente periferiche. Frettolose, certo, lo sono state. Ma perché svelavano un ansimare, uno smarrimento; e mettevano in luce alcuni difetti che ci paiono caratteristici della sinistra, in Francia e in Europa occidentale. C'è stato, innanzi tutto, il bisticcio attorno all'importanza dell'opinione pubblica nelle democrazie di questo fine secolo. Bisogna tenerne conto oppure ignorarla? Conta più l'ossequioso silenzio delle cabine elettorali oppure l'impertinente prepotenza dei sondaggi?

Uno dei motivi per cui Rocard è tanto esecrato, dalla vecchia guardia del partito socialista, è la sua popolarità nei sondaggi. E le sinistre, come si sa, sono allergiche alle indagini di opinione: perché queste ultime imbrogliano i programmi, frantumano il senso del tempo, si divertono a interrompere e sorprendere. *«L'opinione è divenuta regina del mondo»*, scrive Jacques Julliard in un saggio sulle *«Colpe di Rousseau»*, *«e segna la fine del parlamentarismo ottocentesco classico e dell'era delle masse che ha inaugurato il ventesimo secolo»*. Prefigura anche la *«dittatura molle»*, temuta da Tocqueville, e la prudenza nell'ascoltarla è altamente raccomandata.

Ma comunque conviene mettersi al suo ascolto — così afferma Rocard — perché spesso è più chiaroveggente dei propri governi, e paradossalmente più paziente di essi. E' stata lei a imporre la parziale socialdemocratizzazione del ps, a Tolosa. E' lei a chiedere un duello meno verticale tra destra e sinistra, una politica meno nazionalista e una difesa europea. E' lei ad aver plebiscitato Milan Kundera, quest'estate in Italia, e a risvegliare finalmente voglia di filosofica leggerezza, e sazietà di frasi «pesanti». E in Belgio l'austero Martens è più popolare dei generosi socialisti. Non è un'opinione «di destra», o «spoliticizzata». E' un'opinione quasi biblica: sa che comunque «tutto è vanità».

Ma ancor più rivelatore è stato il battibecco a Tolosa attorno al razionale e all'irrazionale. Rocard ancora una volta ha fatto scandalo: *«In cosa consiste la differenza, oggi, tra destra e sinistra? In qualcosa di irrazionale»*. Jospin è insorto, come un serpente pizzicato: *«Ma vogliamo scherzare? Le divergenze non sono mai state tanto reali»*. Al che Rocard, ironico: *«Appunto: ma chi avrebbe dire che l'irrazionale non è reale?»*. I congressisti, a questo punto, sono scesi in campo, per istruire regolare processo contro l'irrazionale. Primo fra tutti Chevènement, il socialista nazional-giacobino: *«Irrazionale è il razzismo, non il socialismo. Il socialismo è l'irrazione della Ragione nella politica»*.

Ed ecco che dietro il bisticcio la sintesi congressuale si disfa. I razionalisti si consolano evacuando l'irrazionale, riscrivendo la storia come Progresso ininterrotto e lineare. Storia con buchi neri, ma dimenticabili. Storia ottimista, che ha già insegnato tutto. Non così per chi integra l'irrazionale, l'imprevedibile, l'azzardo. La storia si impregna allora di psicologia, non cessa mai di insegnare, parole e lapsus diventano materia esplosiva. E' la tradizione scettica dell'Europa. E' il socialismo che pensa da capo il proprio rapporto con l'opinione, il progresso, lo stato-nazione, il compromesso sociale inteso come solidarietà. E' il *«punto singolare dell'analisi»* che Jospin ha tanto rimproverato a Rocard.

Barbara Spinelli

Un caporale bianco ucciso in Sud Africa

JOHANNESBURG — Ancora sangue in Sud Africa. Questa volta è stato assassinato un soldato sudafricano: il primo bianco, dopo tanto tempo, morto a causa della continua spirale di disordini e violenze razziali che insanguinano questo tormentato Paese.

La vittima è il caporale Johan Schoeman, aveva 19 anni, ed è stato vittima di un agguato tesogli da un gruppo di giovani neri nella Township di Kwazakhele, vicino Port Elizabeth. Johan Schoeman è caduto senza alcuna possibilità di difendersi, mentre stava dando la caccia ai giovani dimostranti neri.

La lotta senza quartiere è continuata subito dopo. Un altro soldato è stato ferito ad una mano.

Gli xenofobi vittoriosi a Ginevra

BERNA — Negli ambienti politici svizzeri si registra con inquietudine l'esito delle elezioni di domenica per il rinnovo del Consiglio Legislativo di Ginevra: infatti il movimento antistraniero dei «Vigilants» è riuscito a conquistare quasi il 20 per cento dei voti, diventando il secondo partito della città, mentre le sinistre hanno perso oltre un quarto dei loro rappresentanti. Perdite altrettanto clamorose accusano i tradizionali partiti del centro.

Nel nuovo Gran Consiglio di Ginevra — denominazione ufficiale della giunta — i liberali figurano tuttora al primo posto con 20 seggi (ne avevano 25), ma gli xenofobi, nella precedente legislatura una forza politica di second'ordine, dispongono ora di 19 rappresentanti. Seguono i socialisti con 18 seggi (26), i radicali-liberali con 14 (19) e i democristiani 13 (13).

La massiccia avanzata dei «Vigilants» rischia di avere ripercussioni negative sulla formazione del futuro Consiglio esecutivo di Ginevra, finora formato da rappresentanti del centro e della sinistra. Il capo degli xenofobi, il deputato federale Mario Soldini, ha già fatto sapere che il suo movimento rivendica almeno un posto nella nuova giunta formata da 7 deputati.

l. f.

Ma Jaruzelski ha vinto: il grande boicottaggio non c'è stato

Tra Solidarietà e governo polacco guerra di percentuali sulle elezioni

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — *«I boicottatori sono stati boicottati»*: con evidente soddisfazione, il portavoce del governo polacco Jerzy Urban ha sottolineato ieri che oltre il 75 per cento degli aventi diritto hanno votato domenica per le elezioni legislative. Hanno ignorato, ha detto, l'appello di *Solidarnosc*, hanno manifestato il loro sì *«alla stabilità del nostro sistema»*. Ora, tocca all'Occidente riconoscere l'appoggio popolare al governo Jaruzelski, e revocare le sanzioni economiche imposte a Varsavia.

La vittoria è stata proclamata molto presto, prima ancora che le urne chiudessero. Il dato sull'affluenza, non ancora definitivo ma basato sulle proiezioni, secondo le autorità è del 78,6 per cento, quindi superiore alla partecipazione (75 per cento) alle amministrative dell'anno scorso. «Solidarietà» sostiene che le cifre relative a queste ultime elezioni erano state gonfiate del 15 per cento, e ha espresso scetticismo sui risultati di quelle di domenica. Il diciotto sindacato sarà in grado di fornire i suoi dati, sulla base dei rilevamenti fatti da squadre «segrete» all'uscita dai seggi, soltanto alla fine della settimana. Troppo tardi, cioè, per vincere la guerra della propaganda con il governo.

Il presidente di *Solidarnosc* e Premio Nobel per la Pace, Lech Walesa, ha affermato che a Danzica, la sua città, il 48 per cento della popolazione ha boicottato il voto, e a Varsavia il 40 per cento. Secondo Urban, questa valutazione è *«assolutamente falsa»*; nella città baltica, ha detto, l'affluenza è stata del 70%, un po' inferiore, cioè, al resto della Polonia. I dati, ha aggiunto, vengono raccolti dal disciolto sindacato talmente alla carlona che il margine d'errore va dal 10 al 50 per cento.

Una stima indipendente è difficile. I giornalisti stranieri, che sono stati autorizzati ad andare nei seggi ma non a fare domande al personale, hanno parlato di un flusso costante di elettori nel centro di Varsavia. La tv polacca ha mostrato immagini di schiere di soldati e di interi equipaggi di navi in coda per votare. Certo, le autorità hanno fatto l'impossibile per convincere i cittadini a ignorare i venti gelidi e pungenti che spiravano domenica. Un popolare sceneggiato australiano è stato rinviato di due ore, per non distrarre i «votanti della sera».

Di prima mattina, la tv ha mandato in onda immagini di sacerdoti che infilavano la scheda nell'urna, per incoraggiare i credenti scettici verso le elezioni. In realtà, solo 1500 preti (compresi i cappellani militari) su ventimila sono andati a votare, e l'episcopato ha mantenuto un rigoroso silenzio sulla consultazione. Il Primate Glemp era diplomaticamente a Roma domenica, ed è tornato solo ieri.

Nelle campagne, alcuni contadini hanno indossato i costumi tradizionali, come per un matrimonio, e sono andati ai seggi preceduti da bande musicali. La televisione ha dato pubblicità a queste scene, come per dare l'impressione che il voto fosse un'antica tradizione popolare del Paese. Le telecamere erano pietosamente assenti quando una donna, nel Sud della Polonia, ha dato alla luce un bimbo davanti all'urna.

Queste elezioni, che danno maggiore fiducia in se stesso al governo Jaruzelski (la vera scelta era tra boicottaggio e partecipazione), possono spianare la strada a nuove concessioni. Molti si aspettano l'amnistia per una parte almeno dei 260 prigionieri politici. Ci sarà probabilmente un rimpasto destinato a migliorare l'immagine della politica estera di Varsavia e affilare la macchina della propaganda.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Razzo contro jet di Israele sul Golan Scuse siriane

GERUSALEMME — La Siria si è scusata con il governo israeliano per un incidente avvenuto alcuni giorni fa sulle alture del Golan annesse dallo Stato ebraico, attribuendo a un graduato l'ordine di lanciare un razzo, da un punto a ridosso della linea di demarcazione, contro un aereo con la stella di David (che non è stato colpito) in volo di routine.

Bajbakov guidava da 20 anni l'economia, slitta di 24 ore il Plenum

Gorbaciov manda in pensione il «pianificatore» dell'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Contrasti o imprevisti dell'ultima ora, secondo fonti informate, avrebbero fatto slittare di 24 ore un Plenum del Comitato centrale che era in programma ieri (doveva avviarsi subito dopo la partenza di Gheddafi da Mosca) e che si svolgerà invece oggi; e ci si domanda se ciò possa essere messo in relazione con il «pensionamento», annunciato in serata, del presidente dell'Ente di pianificazione (Gosplan) Nikolaj Bajbakov, sostituito nell'importante incarico da Nikolaj Talyzin, promosso anche primo vicepremier. Bajbakov ha 74 anni e da 20 dirigeva il Gosplan; Talyzin, fino a ieri capo della delegazione Urss presso il Comecon, ne ha 56, è ingegnere e si identifica quindi alla perfezione con la nuova «generazione dei tecnocrati». La decisione è stata adottata con un decreto del Presidium del Soviet Supremo, reso noto in serata dalla *Tass*.

Il Plenum varerà il nuovo programma del pcus (il quarto, destinato a sostituire quello krusceviano del 1961), apporterà alcune modifiche allo statuto del partito e, attraverso le direttive sul prossimo piano quinquennale, getterà le basi di quell'importante evento che sarà a febbraio il XXVII congresso del pcus. L'avvicendamento al vertice del Gosplan, principale artefice del nuovo piano, potrebbe rivelare la natura dei contrasti che hanno fatto slittare la seduta plenaria. Si sa infatti che Gorbaciov aveva criticato e respinto le bozze della pianificazione per il dodicesimo quinquennio.

Resta da vedere se il pensionamento di Bajbakov risponde a pure esigenze di rinnovamento generazionale o se, come appare più probabile, esso è destinato ad assumere la fisionomia del siluramento. Bajbakov, si dice in ambienti moscoviti, potrebbe essere la prima vittima del riordinamento economico affidato da Gorbaciov a Nikolaj Ryzhkov, emerso negli ultimi mesi come uomo di fiducia di Gorbaciov e nominato premier due settimane fa, al posto dell'ottantenne Tichonov. Senza Bajbakov e senza Tichonov, i due maggiori artefici della strategia economica dell'Urss, si spalanca una nuova era gestionale che potrebbe coincidere con gli ambiziosi programmi del nuovo segretario generale. Sicuramente i cardini del nuovo piano quinquennale saranno già ispirati al «nuovo vento» del Cremlino.

Prima che si apprendesse del «pensionamento» di Bajbakov, ieri pomeriggio, era circolata in ambienti diplomatici anche l'ipotesi che causa dei contrattempi relativi al Plenum fosse il futuro di Tichonov: l'ex premier si dimetterà anche dall'incarico che tuttora conserva in seno al Politbjuro, o resiste a ogni pressione in quel senso? Si erano fatti anche altri nomi, in uno scenario di «pensionamenti» che corrisponderebbe genericamente a un rafforzamento gorbacioviano e al definitivo cedimento della «vecchia guardia» affermatasi ai tempi di Breznev: i nomi, per esempio, di Grishin (71 anni) e di Kunaev (73). Per ora solo speculazioni. La risposta verrà oggi dal Plenum; ma è secondaria al messaggio già lanciato ieri con l'avvicendamento al vertice del Gosplan, e cioè che in questo momento le priorità di Gorbaciov riguardano la riorganizzazione dell'economia sovietica.

Fabio Galvano

Parigi: bombe contro la sede di Antenne 2

PARIGI — Gravi danni ma nessuna vittima sono stati causati verso le cinque di ieri a Parigi da due bombe fatte esplodere quasi contemporaneamente contro il palazzo della radio e gli uffici della seconda rete televisiva «Antenne 2» dall'organizzazione clandestina di estrema sinistra «Action Directe» che in tal modo ha voluto protestare contro la prossima partecipazione a un programma della radio e a uno della televisione del capo del Fronte Nazionale (estrema destra) Jean Marie Le Pen.

Gli ordigni hanno distrutto tre autocarri e due automobili di «France Inter» parcheggiate davanti al palazzo della radio lungo la Senna, e danneggiato alcuni edifici vicini ai locali di «Antenne 2» nell'ottavo arrondissement.

Ieri mattina un attentato dinamitardo ha provocato a Schwaebisch-Gmuend (Germania Federale) danni a tre automobili e alle vetrine di una filiale della «Daimler Benz» di Stoccarda.

Dopo la vittoria del centro-destra dimissioni formali e subito reincarico

Da ieri le consultazioni di Martens per varare il nuovo governo belga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Wilfried Martens, leader vittorioso alle elezioni di domenica, si è recato nella mattinata di ieri a Palazzo Reale per rassegnare le dimissioni del suo governo di coalizione con i liberali. Ma s'è trattato d'una pura formalità: non solo Martens resta al suo posto per il disbrigo degli affari correnti, ma ha ricevuto l'incarico di formare la nuova compagine governativa. Infatti, nello stesso pomeriggio di ieri, Martens ha cominciato le consultazioni con i leaders dei quattro partiti con cui intende varare il suo governo, il sesto in una delle carriere politiche più brillanti nella storia del Belgio.

I quattro partiti che formeranno la coalizione governativa sono il partito socialcristiano francofono (che ha guadagnato due seggi alla Camera), il partito democristiano fiammingo (che ne ha guadagnati 8), il partito liberale francofono (che ha mantenuto le sue posizioni) e quello fiammingo (che ha perso sei seggi). Alla Camera, il governo di centro-destra avrà quindi un totale di 111 seggi su 212, due in più che nell'ultima legislatura che ha visto Martens come premier del governo di maggiore durata negli ultimi vent'anni.

Non ci sono misteri sulla conferma delle forze politiche di centro-destra alle elezioni legislative: il Paese vuole stabilità per proseguire l'opera di risanamento economico con una politica di austerità in vista di una ripresa robusta e non drogata. Se la dc e il pl non avessero ottenuto la maggioranza parlamentare, inoltre, si sarebbe aperta in Belgio una lunga e lacerante crisi politica perché difficilissimo sarebbe stato formare un governo di centro-sinistra a causa delle divergenze sulla politica economica e anche sugli euromissili, già installati in Belgio, tra democristiani e socialisti.

Il successo di Martens è insperato perché, se al suo attivo può vantare di avere ridotto l'inflazione al 5 per cento, i salari e le pensioni hanno perso potere d'acquisto e la disoccupazione sfiora il 14 per cento. Ma tant'è: Martens aveva promesso «nessun cambiamento» e questa è stata la scelta dell'elettorato. Comunque, il nuovo governo dovrà affrontare un'opposizione socialista formidabile, tanto più che non è stata sconfitta direttamente, avendo guadagnato sei seggi alla Camera. Scompaiono invece, o quasi, i piccoli partiti regionalisti, assieme ai comunisti che hanno perso i loro due unici seggi. I partiti ecologisti hanno guadagnato cinque seggi (9 in tutto) e daranno senz'altro manforte ai socialisti all'opposizione.

Intanto, i titoli in Borsa ieri si sono rafforzati in seguito alla vittoria dei partiti del rigore economico e anche il franco belga ha registrato progressi sul marco tedesco e sul franco francese. Ha dichiarato Martens: *«Continueremo con le stesse coalizione, le stesse politiche. E' la prima volta che un elettorato europeo conferma la fiducia alle politiche di risanamento e noi la proseguiremo»*.

Renato Proni

Cile: 25 arresti ai funerali di Cuevas

SANTIAGO — Secondo fonti della polizia, 25 sono le persone arrestate negli incidenti avvenuti a Santiago durante i funerali del presidente dei lavoratori dell'edilizia, Hector Cuevas.

I disordini, che hanno opposto i partecipanti al corteo funebre ai carabineros, hanno reso necessaria la sospensione dei funerali.

Cuevas, che aveva 48 anni era ammalato di cancro.

La nave è in avaria

Parigi vieta al Greenpeace i porti francesi della Polinesia

PARIGI — Le autorità della Polinesia francese hanno interdetto alla nave *Greenpeace* e alle altre imbarcazioni dell'organizzazione ecologista l'ingresso nelle acque territoriali del territorio. Il *Greenpeace* aveva interrotto la campagna dimostrativa presso l'atollo di Mururoa contro gli esperimenti nucleari francesi in seguito a un'avaria al generatore.

Si dirigeva verso il porto di Papeete, a Tahiti, per le riparazioni: il Commissario della Repubblica della Polinesia francese, Bernard Gerard, ha deciso di vietare alle imbarcazioni l'accesso alle acque territoriali, considerato *«l'atteggiamento non amichevole»* di *Greenpeace*. Ogni tentativo di avvicinarsi sarà quindi *«impedito o interrotto»*.

La decisione, ha precisato Gerard, è stata presa dopo una riunione di un gruppo interministeriale.

Il sismo ha colpito duramente il Tadzhikistan, vicino a Tashkent e Samarcanda

Terremoto nell'Asia Centrale sovietica Morti e gravi danni in città e villaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un numero imprecisato di morti e feriti, sicuramente migliaia di senzatetto, una cittadina quasi interamente devastata e altre duramente colpite: questo il bilancio di un terremoto che ha colpito domenica sera il Tadzhikistan, nell'Asia centrale sovietica, con una violenza di 6,1 gradi nella scala Richter. Nel darne notizia, ieri mattina, l'agenzia sovietica *Tass* si limita a riferire che *«c'è perdita di vite umane e ci sono feriti»*: chiaro segno, per chi conosce la terminologia riduttiva del Cremlino, che la tragedia è stata di considerevoli proporzioni.

Epicentro del sismo è stata la cittadina di Kajrakkum, 32 mila abitanti, situata 40 chilometri a Est di Leninabad (113 mila abitanti) e a 230 chilometri dalla capitale Dushanbe. Anche queste città, sia pure in modo meno violento, sono state colpite dalle scosse, che si sono fatte sentire persino a Tashkent e a Samarcanda, nel vicino Uzbekistan. Una portavoce dell'istituto sismologico di Mosca ha dichiarato: *«Ci sono molti danni. Tutte le case d'argilla nella zona di Kajrakkum sono state distrutte. Si registrano danni agli edifici anche a Leninabad»*.

La *Tass* precisa che il sisma ha colpito domenica alle 19, ora di Mosca: in Tadzhikistan era già notte. Si citano, fra i centri danneggiati, anche Kuljab e Nurek. *«Il terremoto — riferisce l'agenzia — ha distrutto fabbriche, uffici, abitazioni, centri socio-culturali e d'assistenza a Kajrakkum e nel distretto di Chodshent (...) si sta fornendo il necessario aiuto alle vittime del terremoto e sono state avviate operazioni d'emergenza per il loro salvataggio»*.

La Mosca ufficiale non rivela mai le esatte dimensioni dei disastri naturali che colpiscono il Paese. Nel 1976, quando un violento terremoto rase al suolo interi quartieri di Gazli, nell'Uzbekistan, si seppe soltanto che i senzatetto erano diecimila, ma il numero dei morti non emerse mai. E ancora due anni fa, quando un altro terremoto colpì Samarkand e Buchara, si cercò di sminuire la portata dei danni.

L'Asia centrale sovietica è zona di grande attività sismica: nelle principali città, quindi, gli edifici sono costruiti con tecniche antisismiche tali da far loro sopportare anche le scosse più violente; ma è nelle periferie, o nei villaggi isolati, dove le abitazioni sono ancora costruite con metodi tradizionali, che i terremoti colpiscono nel modo più tragico.

f. gal.

MODELLISTA esperienza biennale cerca lavoro zona Torino anche tagliatrice e sviluppatrice modelli industriali passaggio diretto. Tel. 0161/97 280 dopo 18,30.
OFFRESI referenziata [illegible] come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 230.601.
PIZZAIOLO pratico forno a legna massima serietà offresi in Torino e provincia. Tel. 375.481.
TUTTOFARE 50enne offresi giornata o stagione alberghiera referenze controllabili. Tel. 50.31.82 ore 9-12 - 15-18.

commessi, baristi

BARISTA lunga esperienza [illegible] offresi. Scrivere: «Publikompass 8586 — 10100 Torino».
CERCO lavoro come cameriere o barista 20enne qualificato, libero subito, disposto anche a trasferimento. Telefonare 0141/964.348.

impiegati

A media grande azienda offresi esperto tecnico-commerciale conoscenza particolare mercati arabi specializzato ramo costruzioni metalliche con comprovata capacità conduzione lavori di cantiere disposto viaggi e trasferta all'estero. Passaggio diretto. Tel. dopo le ore 19 al 011/739.33.86.
IMPIEGATA trentenne con esperienza pluriennale cerca qualsiasi lavoro con passaggio diretto. Telefonare 614.406.
IMPIEGATA 25enne esperienza pluriennale, libera subito, possibile passaggio diretto, pratica fatturazione su M40, offresi zona Torino Nord. Tel. 900.3377.
IMPIEGATA 27enne pratica pluriennale vari lavori ufficio cerca urgentemente serio impiego - passaggio diretto. Tel. 7165.004 serali.
IMPIEGATO tecnico ufficio stampa o commerciale preparazione cataloghi immagine e promozioni con esperienza nel settore pratico offresi. Tel. 749.7269.
OPERATORE 25enne esperienza 5 anni possibilità passaggio diretto cerca ditta con OPS4 o livello [illegible]. Tel. 488.729 ore pasti.
OPERATRICE responsabile elaboratore esperienza quinquennale cerca impiego presso seria azienda passaggio diretto. Telefonare 271.318.
PIEMONTESE esperienza pluriennale settore alimentare offresi cassiera commessa. Tel. 265.900.
PRATICA ufficio passaggio diretto offresi. Tel. 332.165 ore pasti.
SIGNORA 31enne esperienza varie uffici e decennale offresi. Tel. 650.0072.
25ENNE esperienza settennale pratica lavori ufficio fatturazione su computer passaggio diretto offresi. Tel. 800.4151.
30ENNE, carattere estroverso, dinamico, volitivo, esperienza ultradecennale settore assicurativo, esperta segretaria alto livello direzionale, buona conoscenza lingua inglese, cultrice di studi psicologici, attualmente libera professionista, cerca lavoro interessante, che offra possibilità di estrinsecare proprie personalità e capacità, prospettive di carriera e remunerazione adeguata alle responsabilità. Referenze. Scrivere: Sadellino, via Bonnuna 7 - Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. A L. 250 mila settimanali più percentuale cercasi ragazzi/e per facile lavoro corso Raffaello 23/G ufficio.
A.A. AD ambosessi giovani anche se primo impiego [illegible] alto guadagno lavoro facile via Mazzini 3 zona Porta Nuova.
AFFIDASI lavoro facile domicilio. Scrivere: Arcom, XXIV Maggio 1 - 20099 Sesto San Giovanni (Milano).
AZIENDA metalmeccanica zona Villanova d'Asti cerca attrezzisti fresatori tornitori. Ottima retribuzione. Telefonare 0141 930.333.
CABLATORE elettromeccanico qualificato cercasi urgentemente. Tel. 213.469.
CERCASI cameriere e cuoco specializzato. Tel. 274.3748.
CERCASI coniugi massimo 50enni senza figli referenziati con auto propria per custodia villa Colle della Maddalena moglie da adibire a lavori domestici marito giardiniere anche tuttofare [illegible] presso terzi. Tel. ore ufficio 545.909.
CERCASI coniugi 40-45enni, senza figli, [illegible]

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

CAPANNONE 2600 mq per industria leggera con uffici e abitazione in Caselle eredi vendono realizzo. Tel. 447.298.
CASAMERCATO 6566 corso Peschiera angolare negozio 7 vetrine mq 185 h 5 mt. Dilazioni.
CASAMERCATO 65.85 via Principe Tommaso nuovi negozio mq 20 più cantina completamente ristrutturato. Dilazioni.
CORSO Brunelleschi 60 mq negozio occupato L. 48 milioni. Tel. 383.446.

CORSO MATTEOTTI
casa d'epoca - 1° piano - vendiamo 12 vani e 4 servizi per complessivi mq 418 anche frazionati in unità di superfici inferiori. Edilcasa tel. 548.154.

CORSO Orbassano - Via Tanaro - negozio libero pagamento anche con leasing costruzione recente grande vetrina. Fiduciaria Immobiliare. Tel. 567.88.68.
CRIMEA corso Moncalieri liberi magazzini posti auto facilità carico e scarico vendesi. Feminter. Tel. 557.0031.
EDILCASE tel. 548.154 vende via A. di Bernezzo, liberi, boxes auto e magazzini ristrutturati. Prezzi interessanti.
FABBRICATO industriale presso corso Toscana 2000 mq su 2 piani con uffici vendesi. Emmedue 788.953 - 749.5882.

FABBRICATO
indipendente in Torino adatto attività produttive commerciale mq 600, bel vetrine bonis via, posto cortile, impresa vende L. [illegible] mila al mq. Telefonare 818.537.

GRUGLIASCO
adiacente corso Allamano vendiamo a L. 880 milioni capannone industriale di mq 1053 con annessa palazzina uffici di mq 339 e seminterrato di mq 287. Per informazioni tel. A.D. Case 958.9483 - 958.9484.

IPI 511.382 - Via Vigliani boxes auto liberi. Possibilità facilitazioni.
LIBERO adiacenze piazza Repubblica negozio mq 70 con retro e soppalco vendesi o affittasi. Modicasa 359.183.
LIBERO Lungo Po Antonelli ufficio mq 300 ottimo stato tripla ingresso [illegible] Centro Immobiliare 816.229.
LOCALE industriale nuovo mq 5000 divisibile uffici servizi cabina piazzale impresa affitta vende. Tel. 830.3171.
LOCALE mq totali 1800 adatti varie attività vendiamo zona corso Marconi. Edilcase tel. 548.154.
MONCALIERI basso fabbricato da riadatto mq 280 con servizi e passo carraio ottimo investimento. Fincl 505.881.
MONCALIERI ttoco in nuova costruzione box piastrellato acqua luce dilazioni. Esim tel. 953.4307.
NEGOZIO libero zona S. Paolo commerciale mq 55 con 2 vetrine retro servizi cantina. Studio RO 535.211 - 537.711.
ORBASSANO frazione Gerbole affittasi capannoni uffici varie metrature [illegible] Tel. 539.962.

PIAZZA VITTORIO
locale negozio 2 vetrine mq 105 con sottostante mq 210 comunicante possibilità montacarichi (tipo vecchia adatto molteplici attività affitta
«Di Salvatore»
immobiliare-commerciale
corso Turati 13/D, telefono 587.183

PRIVATAMENTE vendesi negozio da reddito Crocetta angolare 12 vetrine ottimo investimento. Tel. 721.623 dopo le 20.
SERIM libero presso via Filadelfia muri negozio mq 45 con 3 vetrine, 2 cantine L. 49 milioni. Dilazioni. Tel. 519.801.
TECNOKASA 545.662 corso Vercelli adiacenze libero locale uso ufficio fronte strada piano terra L. 37 milioni.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE 20enne buona esperienza lavorazioni [illegible] disponibile trasferte offresi. Tel. 650.5158 serali.
AIUTO cuoco e lavapiatti veramente capace referenze offresi. Tel. 50.31.82 ore 9-12 - 15-18.
CERCO impiego presso studio medico. Tel. 0173/363.739 Alba.
COPPIA 50enne cerca portineria. Telefonare dalle 12 alle 15 al 538.398 oppure 257.033 dopo le 19.
DONNA pulizie offresi giornata ore o fisse referenze controllabili. Tel. 50.31.82 ore 9-12 - 15-18.
FATTORINO o aiuto magazzino offresi a seria ditta anche mezza giornata. Tel. 69.50.61.
FATTORINO tuttofare cerca lavoro 6/8 ore giornaliere. Tel. 50.31.82 ore 9-12 - 15/18.
MECCANICO collaudatore 25enne patente D esperienza decennale cerca lavoro urgente. Tel. 011/964.0237.

IMPORTANTE industria di Torino costruttrice di macchine montaggio ed automazione, cerca operai specializzati di 5° livello, per l'assemblaggio in sede e l'assistenza presso clienti in Italia. Si desidera persona con documentata esperienza e capacità. Telefonare 262.4096 e 262.3643.
INDUSTRIA metalmeccanica sita in Borgaro Torinese assume per reparto manutenzione provetto aggiustatore meccanico. Offresi buon trattamento economico e mensa interna. Inviare curriculum a «Publikompass 8587 — 10100 Torino».
LATTONIERE idraulico anche pensionato cerca ditta centro Torino Ovest. Scrivere: «Publikompass 8582 — 10100 Torino».
MURATORI specializzati assumonsi con passaggio diretto. Tel. 470.8241.
PADRONCINI con mezzo portata 30-50 q.li cercasi da azienda di Levante per consegne in Torino e dintorni. Lavoro garantito continuativo. Tel. 391.3280.
FAMIGLIA cerca persona domestica fissa anche domenica [illegible]

commessi, baristi

MOBILIFICIO cerca urgentemente venditore/trice esperto/a. Tel. [illegible]
NEGOZIO di [illegible]
SERIA ditta di Torino ricerca abile commessa [illegible]

impiegati

AG. L'Abaco Assicurazioni organizza un corso di tecnica e di vendita assicurativa per potenziamento proprio organico ed apertura di nuove sedi periferiche. Telefonare per appuntamento 840.3740.
AZIENDA commerciale assume impiegata con capacità di lavoro autonomo, minimo 35 anni, pratica contabilità generale e iva, primanota. Titolo preferenziale conoscenza computer. Inviare curriculum solo se con requisiti richiesti. Scrivere: «Publikompass 8584 — 10100 Torino».
CASAMERCATO ricerca per nuova filiale funzionari max 30enni. Ottima retribuzione, potenzialità. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 23 dalle 9,30 alle 12.
CENTRO linguistico cerca madrelingua inglese per corsi prestabili. Scrivere: «Publikompass 8580 — 10100 Torino».
PERSONA sola anziana, ottima salute, abitante vicino Crea, cerca signora sessantenne, senza impegni familiari, onesta, per lavori casalinghi, disposta trasferirsi rinvivere. Salario mensile. Scrivere: «Publikompass 8547 — 10100 Torino».
BALDATORE qualificato pratico ogni tipo saldatura, conoscenza disegno, cercasi urgentemente. Telefonare 213.465.
TORNITORE ed aggiustatore 5° livello cerca industria meccanica pianaltzo fresatore in Torino. Tel. 726.729 ore 15-18.

CERCANSI
giovani interessati avviarsi alla programmazione computers, addestramento e inserimento lavoro nella tua zona.
Per colloquio nella tua città
telefonare
02 670.0729 - 204.3386
oppure scrivere: Informatica Soledil,
via Palestrina 36 - Milano.

CERCASI addetto magazzino con funzioni di controllo qualità. Sono richiesti: diploma di scuola media superiore, patente B, milite esente. Località di lavoro: Sommariva Bosco (Cn). Scrivere per colloquio indicando recapito a: «Publikompass 8589 — 10100 Torino».
FINANZIARIA ricerca 2 ambosessi automuniti. Fisso mensile ed inquadramento. Tel. al 627.3400.
GESTIM immobiliare, per apertura nuova sede in Torino, ricerca funzionari con mansioni tecnico-commerciali. Offresi fisso mensile, rimborso spese, provvigioni, possibilità carriera. Richiedesi: disponibilità a viaggiare, dinamismo. Non si richiede esperienza specifica nel settore. Telefonare 650.3063.
IMPRESA costruzioni cerca disegnatore edile esperto diplomato geometra età non superiore a anni 29. Scrivere referenziando a: «Publikompass 5585 — 10100 Torino».
MEDIA azienda elettromeccanica di Torino ricerca contabile junior con esperienza almeno biennale settore clienti e fornitori da inserire nel proprio ufficio amministrativo. Età massima 30 anni. Si prega non rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: «Publikompass 283 — 10100 Torino».
SOCIETA' in Trofarello cerca ragioniere/a esperto/a contabilità generale e possibilmente commerciale passaggio diretto. Scrivere: «Publikompass 3550 — 10100 Torino».

tecnici

CERCASI esperti messa in servizio con PLC Texas e simili lavoro continuativo. Tel. 900.2414.

8 Rappresentanti

A. INGROSSO abbigliamento ricerca rappresentanti con esperienza nel settore muniti di auto propria. Tel. 583.550.
AGENTI cercasi Torino/provincia introdotti negozi food/non food per vendita arredi di qualità. Studio Eta 820.0659.
AGENZIA Mona edizioni librarie seleziona venditori/trici per visitare clienti della Società. Il guadagno supera L. 30 milioni annui. Auto aziendale, assicurazioni, Enasarco. Per colloquio informativo presentarsi: corso Sommeiller 33 (ore 10-13 / 15-17).

(continua)

Coro di proteste a Roma di studiosi, parlamentari ed ecologi

Chi pensa alla natura?

Dighe, strade, nuove linee ferroviarie, porti, provocano profondi mutamenti nell'equilibrio ambientale - Il «caso» del cementificio che scarica scorie nel Lago di Mezzola - 500 miliardi nell'Alto Lazio per una grande diga sul fiume Fiora - Il rinnovamento della linea Orte-Falconara

ROMA — Dighe, strade, nuove linee ferroviarie, porti: una serie di grandiosi lavori, che significheranno profondi mutamenti nell'equilibrio ambientale delle zone interessate, stanno per prendere il via. Proteste e indignazione ne accompagnano la gestazione o il varo. Sono privati cittadini, studiosi, associazioni protezionistiche, parlamentari che polemizzano con progetti in cui — secondo queste denunce — non si tengono nel dovuto conto gli interessi della collettività e non ci si preoccupa abbastanza di tutelare quel bene che è davvero di tutti, l'ambiente naturale.

Lo Stato è il principale bersaglio di queste accuse. Si parla di Stato sprecone, quando direttamente dalle finanze pubbliche si attingono i soldi per le spese in questione. Si parla di Stato distratto o troppo condiscendente, quando gli interrogativi si addensano sulla concessione di licenze e autorizzazioni, e sui controlli e verifiche che la legge prevede.

«Italia Nostra» lancia le sue frecce contro le Ferrovie dello Stato, che hanno annunciato un imponente rinnovamento della linea Orte-Falconara. La vecchia linea, si riconosce, è assolutamente inadeguata. Ma la nuova — 23 chilometri di gallerie a doppio binario, una massa di detriti di 1 milione di metri cubi — lascia Spoleto isolata, distrugge il patrimonio agricolo del fondovalle lungo il fiume Nera, trasforma in un'immensa discarica la Valnerina, «uno dei paradisi degli Appennini».

Il Wwf di Viterbo si è schierato contro il progetto di una diga sul fiume Fiora, nell'alto Lazio. La zona, viene sostenuto, ha un particolare valore naturalistico. E' uno dei pochi habitat in Italia dove sono presenti il lupo e la lontra. Il costo dell'opera è di circa 500 miliardi. E' facile prevedere — nel comprensorio interessato — mutazione del microclima, creazione delle premesse favorevoli allo sviluppo della malaria, progressivo interramento dell'invaso. D'altro canto, spendendo questo bel gruzzolo di pubblico denaro, si va a costruire un sistema di irrigazione che si sovrappone alla rete dei pozzi che attingono dall'abbondante falda acquifera del sottosuolo, e non si è tenuto conto che fra pochi mesi sarà ultimato un altro sistema di irrigazione che distribuirà acqua proprio nella stessa zona.

Perché — chiede il professor Dal Cin, geologo dell'Università di Ferrara — alla foce dell'Adige si sono costruiti una scogliera e due filari di grossi pali di cemento? I danni — accanto a «qualche dubbio e piccolo beneficio riguardante l'inquinamento» — sono grandi: si è sconvolto l'equilibrio naturale dell'ambiente, si è accelerata l'erosione dei litorali adiacenti alla foce, è stata «ulteriormente depredata una delle aree costiere più preziose del Veneto».

Perché — chiede la segretaria nazionale della Lipu (la lega per la protezione uccelli) — l'assessorato all'industria della Regione Sardegna vuole trasformare in saline lo stagno di Sìe Porcus (in provincia di Oristano), definito «oasi di importanza internazionale» dalla Convenzione di Ramsar?

Nel momento in cui si chiedono sacrifici per il bene della collettività, appare ancor più intollerabile la spesa ingiustificata di denaro pubblico che andrà a creare — per di più — un danno all'ambiente. Ecco le mobilitazioni di piazza, le interrogazioni parlamentari. Non si vede — per il Wwf di Verbania — il vantaggio che deriva dalla costruzione di una nuova strada tra l'Alpe Devero e Goglio, quando poteva ristrutturare la locale funivia. «Non si capisce — insiste il dp Ronchi — perché il *versante calabrese del monte Pollino, invece di entrare a far parte dell'auspicato Parco Nazionale, viene attraversato da una strada in fase di costruzione*».

Con denunce circostanziate, deputati e senatori chiamano in causa la carenza dei controlli dello Stato. «*Il cementificio Falk* — dice il democristiano Garocchio, in un'interrogazione parlamentare — *riversa dei suoi scarichi industriali nel lago di Mezzola, ai confini delle province di Como e Sondrio*». «*Alla raffineria Garrone* — denuncia il radicale Signorino — *è stata concessa l'autorizzazione per un'immensa stazione di pompaggio petrolifero nel porto di Genova, con relativo pasdotto, a ridosso dell'abitato: si sono valutati i possibili effetti di un incidente, è stato predisposto un piano di emergenza?*».

I monti della Laga, ai confini fra Abruzzo, Lazio, Marche, sono in pericolo per sbancamenti, captazione di sorgenti, costruzione di strade ad alta quota: «*Perché* — chiede Bassanini, della sinistra indipendente — *il governo non ricorre ai poteri conferitigli dal decreto Galasso bis, e non fa cessare immediatamente i lavori?*».

Nella mappa dei disastri della natura creati dall'intervento dell'uomo, Mannuzzu, della sinistra indipendente, segnala anche una gran moria di pesci davanti all'approdo di Santo Stefano, dove attraccano i sommergibili americani a propulsione nucleare, e solleva un interrogativo inquietante: non ci sarà, dietro questa moria, l'eventualità di contaminazioni radioattive?

Liliana Madeo

Valsavarenche per la 4ª volta rifiuta di votare

AOSTA — Per la quarta volta il presidente della giunta regionale valdostana Augusto Rollandin, nella sua veste di prefetto, ha sospeso i comizi elettorali per l'elezione del Consiglio comunale di Valsavarenche a causa della mancata presentazione di candidature. Le elezioni avrebbero dovuto tenersi domenica 3 novembre, ma i cittadini continuano il boicottaggio elettorale: per protesta contro l'inclusione della valle entro i confini del Parco nazionale del Gran Paradiso.

Altoparlanti per allontanare gli storni dalle città

REGGIO EMILIA — Per risolvere in «modo ecologico e indolore» il problema degli storni che in questi giorni hanno invaso nella loro migrazione Reggio Emilia è stato attuato un esperimento che ha già dato buoni esiti. Ogni sera e per i prossimi nove giorni verrà trasmesso amplificato a trecento watt il grido di angoscia e di allarme di uno storno al fine di allontanare gli uccelli.

Ieri è stata compiuta la prima prova in viale Trento e Trieste, una zona alberata particolarmente presa di mira dai volatili. L'esperimento ha funzionato e gli storni si sono allontanati senza tornare sugli alberi nei quali erano piazzati gli altoparlanti.

Cacciatori rapinati dei fucili

CASERTA — Quindici cacciatori del circolo venatorio di Qualiano sono stati rapinati dei fucili e delle cartucce da sette sconosciuti che li hanno bloccati spacciandosi per agenti della polizia di Stato. Il fatto è accaduto in località Mazzanni di Castelvolturno durante una battuta. Gli sconosciuti, che erano provvisti di palette in uso alla polizia, hanno bloccato i cacciatori mentre procedevano a bordo di tre automobili su una strada poderale.

Il nuovo sindaco repubblicano parla dei suoi programmi

La Genova sognata da Campart «Meno vincoli, lavoro ai giovani»

Quindici votazioni per eleggerlo: «I franchi tiratori contestavano la formula politica, non me» Tra gli assessori è risultato eletto anche il pci Gambolato: «Può restare in giunta, se vuole»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il nuovo sindaco repubblicano di Genova ha giurato ieri mattina in Prefettura. Cesare Campart, 52 anni, tre figli, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Genova, è in politica attiva da meno di dieci anni. E' stato consigliere comunale dal 1980 al 1985. E' segretario regionale del pri, ma nei prossimi giorni lascerà quest'incarico.

Il ricordo dei quindici scrutini che sono stati necessari per eleggerlo sembra lontano, nelle parole e nel tono disteso con cui il neosindaco annuncia i suoi progetti per Genova. Ma le difficoltà non sono affatto scomparse: c'è la polemica con il pci, che accusa alcuni assessori d'essere stati eletti con l'aggiunta di voti missini; c'è un assessore, Remo Lastrego, gravemente amareggiato e votato dalla dc per distribe interne. C'è, soprattutto, la mina del quarto assessore supplente che appartiene al pci: è l'ex vicesindaco Gambolato, uscito eletto dall'urna per un ennesimo ritiorire di franchi tiratori.

Il pci dirà stamattina che cosa intende fare. Cesare Campart sorride: «*Il pci può fare quello che vuole. Per me, Gambolato può frequentare la giunta. E' stato eletto regolarmente da un'assemblea sovrana. Certo, non gli potremo dare delle deleghe, ma potrà essere presente e sincerarsi della trasparenza della nostra gestione. Sarà garante della nostra correttezza*».

Dei suoi quindici tormentati scrutini, Campart dice: «*Credo di non aver perso la testa. Ho accettato la candidatura perché me l'ha chiesto il segretario nazionale del mio partito e perché sono il segretario regionale. Ho mantenuto il distacco dovuto. I franchi tiratori ce l'avevano con la formula politica, non con me. Non mi sono neppure offeso. Ho ricevuto tante testimonianze di simpatia e di solidarietà. L'altro giorno, prima della stretta finale, la professoressa Luisa Massimo mi ha scritto una bellissima lettera. E' stato un gesto nobile*».

Dinanzi al nuovo sindaco sta una città difficile, divisa e in trasformazione. La polemica sui programmi di giunta ha avuto come terreno di scontro il piano regolatore generale: ci saranno ribaltamenti di fronte? Risponde Campart: «*La giunta precedente ha disegnato un piano fitto di vincoli. Per uscire da questa costrizione ha finito per governare applicando in continuazione delle varianti. Noi dovremo svincolare molte aree per consentire la trasformazione in senso moderno della città e del territorio. Forse, delineare un nuovo piano regolatore sarebbe una follia. Perderemmo troppi anni, mentre vorrei puntare sull'operatività. Troveremo un passaggio intermedio che consenta d'innovare, senza buttar via quello che già funziona*».

La battaglia per la nuova Genova si gioca nel porto. «*Ma è giusto* — precisa Campart — *riconoscere a Cerofolini di aver riavvicinato la città al porto, dopo l'avvento di Roberto D'Alessandro. Io ho una fortuna ulteriore: conosco D'Alessandro da quarant'anni, perché abbiamo vissuto nello stesso quartiere. La sua linea sul porto è l'unica e la vincente*».

Il Comune di Genova ha 13 mila dipendenti per una popolazione di 730 mila abitanti. «*Troppi* — dice Campart — *rispetto ad altre città del Nord; pochi se ci si misura con le cifre del Sud. Con la dovuta cautela, occorrerà porsi il problema della produttività e dell'efficienza. L'ideale sarebbe fermare un certo turn-over di personale generico, e invece favorire i giovani e realizzare corsi manageriali per dirigenti. Sogno molti servizi affidati a privati e non gestiti all'interno del Comune...*».

E la cultura? E il teatro dell'Opera sulla cui ricostruzione sono state spese infinite polemiche? «*Per la cultura ho poco da dire. Prevarrà una politica di cose "spesse e serie" e tramonterà, come del resto in tutta Italia, il cosiddetto "effimero"*».

Paolo Lingua

A Firenze il pli resiste anche al commissario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — La notifica ufficiale del commissariamento della federazione fiorentina del pli non è ancora arrivata al segretario provinciale Piero Bechini, ma ormai è questione di ore. Qualche giorno, invece, occorrerà prima che arrivi il senatore Enzo Palumbo, vicesegretario nazionale del partito, inviato dall'on. Alfredo Biondi a «sedare» la ribellione dei liberali fiorentini, che, contro il volere della segreteria, sono entrati a far parte di una giunta comprendente, oltre a psdi e psi, i comunisti.

Palumbo tenterà di convincere l'assessore Adalberto Scarlino a dimettersi dal suo incarico, ma questi non sembra avere intenzione di accondiscendere a questo nuovo autorevole invito. «*Resterò assessore fino a quando potrò restare liberale*», ripete, intendendo che solo la possibilità di essere espulso lo potrebbe costringere a lasciare la giunta.

Assessore Scarlino, è amareggiato per quello che è successo? «*Forse un po', ma ho ancora fiducia che le idee che abbiamo sostenuto possano risultare convincenti non solo per noi, ma anche per gli altri, dentro e fuori il partito*». Se il commissario le chiederà di dimettersi, ubbidirà? «*Gli parlerò con chiarezza e lealtà. Il dibattito politico su questo problema fino a quando non sarà completato tutto l'iter del ricorso che abbiamo presentato al collegio dei probiviri, secondo quanto prevede lo statuto del partito*».

f. m.

Ricostruito davanti ai giudici ciò che avvenne subito dopo la sparatoria

Suor Letizia racconta «Così trattenni Agca»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Lei non ha fatto carriera?*». Alla domanda del presidente Severino Santiapichi, suor Letizia, al secolo Lucia Giudici, ha scosso il capo, sorridendo. Aveva capito che il magistrato, che già quattro anni fa l'interrogò a lungo al primo processo contro Mehmet Ali Agca, stava scherzando. Lucia Giudici è la giovane suora che si gettò contro il terrorista turco qualche secondo dopo che questi aveva sparato al Papa, in piazza San Pietro.

Prima di lei, davanti alla corte, ieri, sono sfilati una mezza dozzina tra carabinieri e poliziotti, tutti presenti quel 13 maggio 1981 sulla scena dell'attentato. Nessuno di loro ha esitato a sostenere di «*aver bloccato il braccio dell'attentatore*» o di «*averlo inseguito mentre fuggiva*» o di «*averlo salvato dal sicuro linciaggio della folla*». Tutti, da allora, hanno «fatto carriera», chi più, chi meno. Suor Letizia è ritornata nel suo convento di Genova dal quale è uscita soltanto ieri per deporre al processo del Foro Italico.

La religiosa non ha neppure rivolto lo sguardo verso Agca. Ha confermato che il giovane sparò due colpi di pistola e che non vide altre persone armate fuggire dopo l'attentato. Agca, quando lei lo trattenne per un braccio facendolo cadere a terra, disse: «*Io no, io no!*», tentando di divincolarsi. Il presidente ha domandato al terrorista se avesse mai parlato con quella suora. «*Non ricordo, c'erano una decina di persone intorno a me... E' strano però* — ha aggiunto, tentando ancora una volta di introdurre l'argomento del terzo segreto di Fatima — *che questa suora si chiami, se non sbaglio, Lucia: c'è stata un'altra suor Lucia che...*». Il presidente non gli ha dato il tempo di continuare, lo ha subito zittito.

La sfilata dei testimoni era cominciata con la deposizione di Maurizio Paganelli, il gestore della Pensione «Isa» nella quale, due giorni prima dell'attentato, Agca prese alloggio. A prenotare la stanza fu una persona che, per telefono, parlò in un italiano corretto. Agca ha ripetuto che si trattava del diplomatico bulgaro Todor Ayvazov, mentre il teste, seppur tra qualche incertezza, ha sostenuto che gli parve fosse un nostro connazionale proprio per la facilità con cui si esprimeva. Certamente, non era lo stesso Agca, perché, all'epoca, il terrorista riusciva a pronunciare soltanto tre o quattro parole nella nostra lingua.

Come si è detto, hanno deposto anche due ex carabinieri e quattro sottufficiali di polizia che intervennero per bloccare Agca e per condurlo negli uffici del commissariato. Oggi si prosegue con altre testimonianze.

Roma. Suor Letizia, la religiosa che per prima bloccò in piazza San Pietro Ali Agca dopo che aveva sparato al Papa, ripresa durante la sua deposizione di ieri mattina (Telefoto Ansa)

Palermo, tecnico ucciso da banditi

PALERMO — Lorenzo Seidita, 28 anni, tecnico di laboratorio nello studio dentistico del dottor Lorenzo Barone è stato ucciso con un colpo di pistola, durante un tentativo di rapina.

Il giovane era stato soccorso immediatamente ma appena ricoverato in rianimazione è deceduto.

Il fatto è avvenuto alle 19,30: due giovani sono entrati nello studio ed hanno subito puntato una pistola contro i clienti in attesa. In quel momento, per caso, è entrato in sala Seidita contro il quale i rapinatori hanno subito sparato.

Alcuni testimoni oculari hanno riferito che gli aggressori erano molto giovani e tremavano; gli investigatori non escludono che gli autori dell'episodio siano tossicodipendenti.

Il pg Sesti non si presenta al Csm: chiusa l'istruttoria

ROMA — La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha deciso ieri di chiudere l'istruttoria del caso Sesti. Secondo indiscrezioni, la commissione sarebbe propensa a concedere un termine di quindici giorni per la presentazione di memorie difensive: la decisione sarà presa oggi. La proposta finale circa il trasferimento d'ufficio o meno di Sesti, da sottoporre al plenum del Csm, sarà formulata una volta esaminati i documenti difensivi.

La chiusura dell'istruttoria è stata decisa dopo che Franz Sesti, procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, non ha voluto presentarsi dinanzi alla commissione, che l'aveva convocato ieri per concludere la sua audizione.

Con una lettera al Csm il magistrato, sottoposto al procedimento per il caso Sme e altri addebiti, ha annunciato la sua decisione, ricordando: d'aver già deposto a lungo dinanzi alla commissione stessa; d'aver inviato al Consiglio due ampie memorie alle quali intende rifarsi; d'aver già indicato una serie di «*testimonianze indispensabili*» per esaminare la sua posizione, che non sono state però prese in considerazione. Tutto ciò, ha scritto Sesti, «*fa sembrare non utile un mio ulteriore interrogatorio*».

Oggi comincia a Bergamo il processo per le bische

BERGAMO — Oggi s'inizia davanti al tribunale di Bergamo il processo delle bische clandestine. Gli imputati sono 21, parte dei quali devono rispondere dell'accusa di associazione per delinquere.

Tra gli imputati figura anche il giornalista televisivo Emilio Fede, che fin dall'inizio dell'inchiesta ha proclamato la sua totale estraneità alle accuse, dichiarandosi innocente. Fede era stato testimone, ancora a Bergamo, nel primo processo per le bische clandestine concluso nella primavera dell'anno scorso; poi nella seconda inchiesta avviata ancora a Bergamo e che è sfociata nel processo che sta per aprirsi, è diventato imputato.

Secondo l'accusa, i maggiori imputati avrebbero organizzato una serie di partite truccate alle carte o allo «chemin de fer» con il proposito di «spennare» ricchi giocatori, di volta in volta convocati o presso lussuosi alberghi in Italia, in Jugoslavia o nel Kenya oppure presso la Villa Caprera nella Brianza.

Pochè in Italia le ditte cautelate contro questo tipo di incidenti

Polizza per i danni all'ambiente

Da una recente stima, si calcola che solo il 18 per cento delle aziende industriali medio-piccole siano in grado di risarcire in proprio i danni di una certa gravità derivanti dall'inquinamento (incluso quello all'ambiente) dalle stesse procurato. E sarebbero appena l'8 per cento quelle che si trovano in possesso di una polizza assicurativa per questo rischio. I dati si capovolgono se si confrontano con quelli rilevati in Svizzera, Germania e Olanda.

La percentuale delle aziende «solvibili» in questi Paesi è pressappoco uguale alla nostra ma, al contrario, quelle assicurate toccano circa l'80 per cento della totalità. Inoltre in talune nazioni difficilmente si è autorizzati ad operare se non vi è una cauzione bancaria o una polizza assicurativa. In Italia non vi è alcun regime di assicurazione obbligatoria neppure per le macchine agricole e per i ciclomotori.

Altro fatto importante che si registra in taluni Stati del Nord America, è l'esistenza di una speciale polizza con la quale, nell'ipotesi di un grave inquinamento, la società assicuratrice risarcirà, fino ad una certa cifra, l'ammontare richiesto per la pulizia dei luoghi danneggiati. Questo contratto, che ricalca, in un certo senso, la nostra polizza «atti vandalici» (ad esempio, quando l'incendio è procurato da «racket», o se i malfattori ci danneggiano la carrozzeria dell'auto, ecc.) funziona in ogni modo e, di solito, è la locale amministrazione a stipularla.

In questo caso, non saranno le collettività a rifondere il danno attraverso contribuzioni volontarie o obbligatorie, ma toccherà alla compagnia sopportare tutta o in parte la spesa.

E' necessario chiarire subito che una polizza del genere non è valida quando, ad esempio, l'imprenditore scarica volontariamente le sostanze venefiche. Il sinistro si deve verificare per incidente vero e proprio.

Nel 1969 veniva, nel nostro Paese, introdotto il «fondo di garanzia per le vittime della strada», atto a risarcire (anche se in misura quasi ridicola) le vittime ad opera di automobilisti pirata, cioè quelli che, dopo l'investimento, fuggono. Senza voler pretendere l'introduzione nel nostro Paese di un sistema come quello nordamericano, perché non si comincia col rendere obbligatoria una cauzione bancaria o una polizza assicurativa per le aziende che si troverebbero in serie difficoltà economiche in caso di incidente da inquinamento? Questo non solo procurerebbe un più veloce risanamento dei luoghi danneggiati, ma consentirebbe anche il mantenimento del posto di lavoro a molte persone per tutte quelle aziende che, avvenuto il sinistro, non potendo affrontare le spese, sono costrette a chiudere i battenti.

Giuseppe Alberti

L'avv. Stevens presidente del consiglio forense

ROMA — Il consiglio nazionale forense ha eletto alla sua presidenza l'avv. Franzo Grande Stevens, del distretto di Torino.

Il consiglio ha inoltre eletto vice presidenti l'avv. Vittorio Aymone, del distretto di Lecce, e l'avv. Edoardo Pontecorvo, del distretto di Roma.

Gabriella Bosco rieletta sindaco di Pescara

PESCARA — La democristiana Gabriella Bosco è stata eletta sindaco di Pescara. La Bosco, che ha ottenuto 27 voti su 47 votanti, guida una coalizione pentapartitica. Otto voti sono andati a D'Angelosante (pci), due a Rosario Bosco (pri); cinque sono state le schede bianche e altrettante quelle nulle.

Stato civile di Torino

13 OTTOBRE 1985

NATI — D'Agostino Valentina, Salomone Federica, Mosella Simona, Piana Giulia, Cellura Davide.

MORTI — Conne Clara ved. Rosagna, di anni 86, pens., nata a Vercelli, abitante in via Palmieri 22; Cavarozzi Vincenzina ved. Comoglio, a. 68, pens., Milano, S. Viola 110; Michela Clementina, a. 74, pens., v. Monte Vodice 2.

Decedute in ospedale: Migra Giovanni, a. 77, pens., Torino; Frasisi Angela v. Musumeci, a. 81, pens., Acqui Terme; Risso Francesco, a. 51, oper., Moretta; Saliente Liberata v. Errichi, a. 85, pens., Torino; Bellis Maria, a. 70, pens., Torino; Giordano Maria Veglugo, a. 75, pens., Gardone; Cellesini Domenica, a. 63, insegn., Torino; Tartaglione Domenica, a. 38, pens., Frasghione C.se; Ferrari Angelo, a. 67, pens., Lorso; Staudini Riccardo, a. 85, pens., Mathi; Bruneschi Luigia, a. 78, pens., Cuccaro Ill.; Mastrosanti Maria in Cemoni, a. 48, casal., Ferrara; Battaglia Giuseppina in Panucala, a. 61, casal., Vitminore di Sciara.

Nati 5 - Morti 16

Necrologie

Piorina Cerruti ved. May

Mario Reynaldi

Stefano Orlaida

Lina Giorgini nata Ravà

Luigi Tortoriello

rag. Vittorio Luange

Alessandro Riva

Pietro Gelli

— Roccaverano, 14 ottobre 1985

Francesco Roggero (Germano)

— Torino, 14 ottobre 1985

Margherita Campia ved. Lazzaro

Margherita Campia Lazzaro

Arturo Dragoni

Agnese Sola ved. Ghignone

Della Valetti in Audo Gianotti

Eraldo Gamba

Piero Cellina

Antonia Serrao vedova Cantamessa

Anna Briccarello

Maria Tortore Vigliette

Magda Vigliani in Moisio

Pietro Cassinelli

RINGRAZIAMENTI

rag. Silvano Notalini

Aldo Cionini Ciardi

Paolina Cardella nata Bertoletti

Enza Vasciminno

Bruna Verrua Leotta

ANNIVERSARI

Giancarlo Ingignoli

Celestino Varro

Livio Malleitani

Roberto Olerti (Cuore)

Ieri mattina l'agguato a un furgone postale del «commando» di camorristi

Otto uomini del clan di Cutolo rapinano a Napoli 5 miliardi

Con il denaro si dovevano pagare le pensioni in numerosi Comuni della provincia - Tamponata l'Alfetta della scorta

NAPOLI — Da ieri mattina, la camorra probabilmente può disporre di cinque miliardi in più: con un'azione che ha impegnato non meno di otto persone, nell'entroterra napoletano un furgone postale è stato depredato di quasi tutti i valori che trasportava.

Il bottino: una quindicina di sacchi, destinati a rifornire di denaro contante, per il pagamento delle pensioni, gli uffici postali dei comuni della provincia. Per alcune ore, si è pensato anche all'azione di un terrorismo riemergente. «I banditi — ha raccontato uno degli impiegati che si trovavano nel furgone — sembravano interessati, prima che al denaro, alle armi che i poliziotti di scorta avevano in dotazione».

Una serie di interrogatori, e il confronto con gli identikit di alcuni ricercati, sembrano però aver fugato almeno questo dubbio. L'impresa è stata organizzata da un clan della camorra: e stando alle prime informazioni, sembra anche che due componenti il «commando» siano stati identificati. Si tratterebbe di latitanti del disciolto clan di Raffaele Cutolo.

Il furgone era partito alle 7,30 di ieri dall'ufficio postale Ferrovia, al Corso meridionale. A bordo, oltre all'autista, c'era un impiegato: il servizio di scorta era svolto da un' «Alfetta» della polizia con tre agenti. Il mezzo trasportava poco più di 5 miliardi in contanti, suddivisi in numerosi sacchetti. L'agguato è avvenuto pochi minuti prima delle otto sulla strada che collega Napoli a Casoria: una «131» ha superato il furgone e l'ha bloccato, mettendosi di traverso.

Negli stessi attimi, una «Lancia Gamma» ha tamponato violentemente l'auto della scorta. Gli agenti — Giuseppe Forino, Gabriele Benvenuti e Raffaele Giacobelli — sono riusciti appena ad abbozzare una reazione: uno di essi, seppure intontito, è uscito dall'auto con la pistola in pugno, ha potuto anche sparare un colpo in aria, ma è stato disarmato in pochi attimi, con i colleghi.

Gli altri banditi, intanto, con le armi spianate si sono fatti aprire i portelli del furgone e hanno cominciato a portare via i sacchi. A interrompere la razzia, è stato solo il suono di una sirena: un'auto dei carabinieri, dopo la segnalazione di un passante era stata avvertita di quanto stava avvenendo. Gli otto banditi sono stati costretti ad un improvviso cambio di programma: in cinque sono saliti su un'«Argenta» che li stava attendendo. Gli altri puntando i mitra hanno costretto una «Ford Escort» a fermarsi, ne hanno fatto scendere il proprietario e se ne sono andati con l'auto.

Per gli agenti di scorta, è stato necessario il ricovero in ospedale. Il violento urto con l'auto dei banditi ha provocato loro qualche ferita. Guariranno in due settimane. Tra i banditi, due erano a viso scoperto: questo ha consentito una prima parziale identificazione. Sarebbero stati riconosciuti in uno dei killers della «Nuova camorra», fuggito tempo fa da un ospedale, e nel suo vecchio braccio destro.

Fra i magistrati che continuano ad indagare sul fenomeno camorra, il succedersi di queste rapine comincia ad essere guardato con una certa preoccupazione. In poco più di un anno questa è la terza rapina «miliardaria» portata a segno a Napoli. Prima era toccato al Monte di Pietà del Banco di Napoli, nel cuore della vecchia città: il bottino era stato di sei miliardi (e proprio in questi giorni, per questo «colpo» è finita sotto inchiesta la banda di Giuseppe Misso e Gerlando Alberti jr.).

Di pochi mesi fa è poi la rapina alla filiale del Vomero di un altro istituto di credito, che ha fruttato 3 miliardi. Ma questo torrente di denaro è servito tutto a finanziare i clan della camorra, per i prossimi mesi c'è da temere una nuova ondata di imprese criminali.

g. z.

Operazione dei carabinieri in Sardegna 27 arresti

CAGLIARI — Ventisette persone sono state arrestate nel corso di una vasta operazione dei carabinieri su tutto il territorio della Sardegna. Degli arresti 14 sono stati effettuati in flagranza di reato e 13 in esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Nel corso dei posti di blocco e delle perquisizioni effettuate nell'ambito dei servizi preventivi e repressivi degli episodi di criminalità organizzata sono stati sequestrati 6 fucili, 1 mitra «mab», 1 carabina, 5 pistole, 286 cartucce di vario calibro, 26 chilogrammi e mezzo di esplosivo.

E' nata una superzucca

New Milford (Connecticut). Wayne Hackney e suo figlio Brian di 4 anni mostrano la gigantesca zucca (350 chili) nata nel loro orto

Parlamentari tornati dagli Usa

Ecco chi controlla i traffici di droga

Quattro gruppi si dividono il mercato - I rapporti tra governi

ROMA — La necessità di sviluppare una intesa tra il Parlamento italiano ed il Congresso americano per armonizzare le rispettive legislazioni e per dare contemporaneamente un impulso per un miglioramento dei rapporti anche sugli altri fronti e cioè di quelli tra le polizie e i giudici è emerso come fondamentale nella comune battaglia di durata al crimine organizzato, al termine delle due settimane trascorse dalla commissione antimafia negli Usa.

Il presidente, Abdon Alinovi è stato esplicito sull'argomento: «Abbiamo ambizioni — ha affermato — di fare diventare il nostro rapporto con gli Stati Uniti un modello anche per quanto riguarda i parlamenti europei e degli altri Paesi. Nell'incontro avuto con mister Thomas (il vice di Skultz) abbiamo studiato il problema del coordinamento delle politiche dei Paesi sviluppati, anche nei rapporti con i governi dei Paesi produttori di droga. Abbiamo attentamente discusso la situazione di America Latina, Asia centrale e Sud Est asiatico».

I campi nei quali sono stati individuati, nel corso dei numerosi incontri, le possibilità di una armonizzazione sono: coordinamento delle norme di legge e studio comparato delle rispettive normative; problemi della prevenzione (anche nel campo culturale e sociale); studio delle relazioni tra Stati che appartengono a diverse aree e rapporto con i governi dei Paesi produttori di droga; possibili relazioni tra traffico di armi e commercio di droga.

Rimangono interrogativi anche «inquietanti» sul ruolo o meglio sui rapporti della mafia italiana con «Cosa Nostra», sul quale la commissione cercherà approfondimenti. Secondo quanto infatti riferito dai rappresentanti dell'Fbi la mafia avrebbe solo interconnessioni limitate con «Cosa Nostra».

Per il resto il quadro risulta invece chiaro. La criminalità americana risulta divisa in quattro gruppi: 1) i cinesi, la cosiddetta triade (ci sono infatti tre suddivisioni); 2) i giapponesi; 3) i colombiani (si occupano solo di droga); 4) «Cosa Nostra».

Quest'ultima è composta di 25 famiglie, ben individuate ed opera nel gioco illegale, nel sindacato, negli appalti (di oltre 200 milioni di dollari) nel riciclaggio di denaro (avviene attraverso la Spagna). La mafia italiana, pur essendo meno attrezzata e organizzata rispetto a queste raggruppazioni principali, si occupa del traffico della droga.

Ed è proprio il problema del traffico di stupefacenti che costituisce «il pericolo numero uno» per gli Stati Uniti, Paese che, per le sue grandi frontiere, ha estrema difficoltà nei controlli.

E' in corso un'azione sui produttori per convincerli a distruggere le coltivazioni oppiacee e riconvertirle. Ma esistono numerosi ostacoli. Infatti, i contadini traggono buoni guadagni da una coltura facile e vi sono veri e propri eserciti privati, a difesa delle coltivazioni, pronti a qualsiasi azione terroristica o rivoluzionaria.

Sta quindi prevalendo la tesi, portata avanti anche dalla commissione antimafia (l'on. Alinovi lo ha più volte sottolineato), di cercare di arrivare a convenzioni con i governi dei Paesi produttori offrendo loro una concreta assistenza economica. (Agi)

Per un errore procedurale era stata annullata la precedente sentenza

Alla Balzerani e ad altri 4 bierre 26 anni per il sequestro Dozier

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Si è rifatto in due ore e venti minuti il processo contro cinque brigatisti rossi che ebbero «funzioni direttive» per il sequestro del generale americano della Nato James Lee Dozier, rimasto per 42 giorni in balìa dei terroristi. Il tribunale ha condannato Barbara Balzerani, Francesco Lo Bianco, Remo Pancelli, Luigi Novelli e Vittorio Antonini a 26 anni ciascuno di reclusione e 1 milione di multa. Assoluta indifferenza degli imputati, quattro dei quali hanno invece tentato di «rilanciare» il partito armato con la lettura di un comunicato.

Questo processo era la conseguenza di un errore dei giudici di primo grado, che il 25 marzo dell'82 inflissero ai cinque 26 anni di carcere a testa anche per detenzione di armi e la sottrazione di documenti in mano dell'alto ufficiale statunitense, mentre nell'ordinanza di rinvio a giudizio si parlava soltanto di partecipazione al rapimento.

La Corte d'appello di Venezia annullò la parte della sentenza che li riguardava. All'epoca del primo dibattimento il gruppetto era latitante al completo. Ora, all'aprirsi di quest'altro, sbrigativo processo, sono tutti detenuti. Presenti in aula Barbara Balzerani, l'ex primula rossa delle Br, Lo Bianco, Pancelli e Novelli. Antonini non ha voluto presenziare.

Ritualmente, nel contestare le imputazioni, il presidente Eduardo Rainone dice: «Lo Bianco Francesco, si alzi». Il br resta seduto e replica tagliente: «Se vuole, mi può anche aumentare la pena». La Balzerani, a sua volta, non si muove, e ha un tono di sfida: «La stessa cosa per me». Gli altri due seguono l'esempio.

Ma qualcosa, i quattro dirigenti delle Br, vogliono dire. Il discorso è contenuto in un comunicato fitto, affidato alla lettura di Barbara Balzerani, forse nell'intento di riportarla ad un ruolo di protagonista. «Vogliamo fare una dichiarazione — dice la terrorista — come militanti delle Brigate rosse per la costituzione del partito comunista combattente. Non siamo qui in veste di testimoni di un'esperienza rivoluzionaria passata, ma come rappresentanti di un'organizzazione comunista combattente in attività».

Poi la Balzerani comunica: «Ci assumiamo orgogliosamente la responsabilità storica e politica del sequestro di Dozier». E parla di strategie rivoluzionarie, di attacco al cuore dello Stato come «lotta anti-imperialista», di «rinnovata forza programmatica». Le Br, aggiunge, «lavorano anche per l'unità internazionale delle forze rivoluzionarie». Non manca nemmeno, nel proclama, un accenno alla vicenda dell'aereo con a bordo i sequestratori dell'«Achille Lauro», per accusare di «ipocrisia» il governo italiano, «gendarme dell'imperialismo».

Finita l'invettiva, si apre il dibattimento. E il processo corre veloce: il tribunale non ritiene necessario che si leggano le dichiarazioni rese al processo di primo grado da pentiti come Antonio Savasta, le cui rivelazioni diedero l'avvio ad uno smantellamento delle strutture delle Br. Né si rievoca il dramma di Dozier, sequestrato dal commando br il 17 dicembre dell'81 a Verona e liberato in un appartamento di Padova dagli agenti dei Nocs.

L'unico testimone, per questo dibattito, è un funzionario di polizia, che conferma il rapporto sulla vicenda. Il p.m., Guido Papalia, osserva che «un'operazione come quella del rapimento del generale americano non poteva essere programmata se non con l'approvazione della direzione strategica delle Brigate rosse», di cui facevano parte appunto i cinque imputati. E del resto quattro di essi hanno ammesso la loro responsabilità. Per tutti, Papalia chiede una condanna a 28 anni e 6 mesi di reclusione e 2 milioni di multa, anche per concorso in detenzione di armi e rapina.

«Questo — dice il difensore, avv. Attilio Bacciolì — è un processo ritornato in aula senza verifiche». E i pentiti, aggiunge, «non contano niente».

Giuliano Marchesini

L'uccisione del boss calabrese De Stefano legata al traffico di droga

A Reggio infranta la pax mafiosa Si teme una nuova guerra tra clan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — «Con l'uccisione di Paolo De Stefano, seguita alla strage di Villa San Giovanni, è saltata la cosiddetta "pax mafiosa". Ora attendiamoci di tutto, fino all'affermazione del nuovo capo della malavita», dicono quasi in coro gl'inquirenti della questura reggina che stanno tentando di mettere ordine alle complesse indagini su questi due gravissimi episodi delittuosi verificatisi in appena 48 ore.

E' indubbio che l'assassinio di Paolo De Stefano, 42 anni, capo indiscusso della mafia del capoluogo (un curriculum impressionante di reati, un patrimonio ingentissimo, un prestigio eccezionale negli ambienti malavitosi), sia destinato a scatenare una guerra imponente, non soltanto per la successione ma anche per le immancabili vendette dei suoi fedelissimi.

E' certo però che chi ha fatto fuori il boss ha calcolato bene i rischi ed anzi ha voluto colpire direttamente alla testa il «drago», mettendo in atto il disegno criminoso nel covo, finora inaccessibile, di Paolo De Stefano, in quel rione Archi dove l'ucciso poteva contare su una rete fittissima di protezioni e di amicizie.

Così, domenica pomeriggio, quando il potente «boss» è arrivato davanti ai killers appostati su un balconcino e dietro un'utilitaria non ha avuto scampo: i colpi di lupara e di una «38 special» l'hanno abbattuto assieme al ventiduenne Antonino Pellicanò, anche lui pregiudicato e militante, che conduceva una grossa moto da cross. L'ha scampata invece il giovane che faceva da battistrada con una «Vespa» e che non s'è accorto dell'agguato che stavano tendendo al suo capo.

Logicamente, nessuno ha visto o udito. Neppure il proprietario dell'appartamento dove erano nascosti due dei tre killers, il commerciante Giovanni Muraca, arrestato per favoreggiamento personale; e neppure un altro finito in manette, Francesco Condello, 56 anni, muratore, che abita a pochissima distanza dal luogo del duplice omicidio ma soprattutto suocero di Antonino Imerti, che venerdì sera era il bersaglio premeditato dell'attentato di Villa San Giovanni, dove sono morti tre giovani guardaspalle dello stesso Imerti.

Quest'ultimo particolare potrebbe far pensare ad un'immediata vendetta nei confronti di Paolo De Stefano, ma non si può ignorare che Imerti aveva sposato recentemente Giuseppina Condello, cugina del luogotenente dello stesso De Stefano.

Altra ipotesi che viene studiata è invece quella di una rivolta all'interno del clan o, piuttosto, di una vendetta venuta da fuori, e più precisamente da Palermo data la tecnica usata per l'attentato di Villa San Giovanni. Inoltre era fin troppo risaputo che Paolo De Stefano aveva saldi legami con la mafia isolana per via di traffici di droga o di armi.

Intanto si è appreso che la questura di Reggio ha ordinato che i funerali di Paolo De Stefano si svolgano stamane alle 6,30.

Enzo Laganà

«Küng non è più cristiano» dice Von Balthasar

ROMA — «Hans Küng non è più cristiano: per lui, Cristo non è che un profeta, si tratta solo di stabilire se sia più grande di Buddha o di Maometto. Küng rappresenta ormai solo se stesso, non ha più nulla da dire né ai cattolici né ai protestanti»: così afferma il teologo cattolico Hans Urs Von Balthasar, schierandosi a difesa del card. Ratzinger, prefetto per la fede, duramente criticato dal teologo Küng in un articolo.

«E' Küng, non Ratzinger, che attacca il Concilio», dice ancora Von Balthasar, riferendosi al libro-intervista del cardinale, Rapporto sulla fede, uscito quest'anno: «Pur accettando in pieno il Concilio, che Küng vuole invece scavalcare, Ratzinger è realista sulla crisi che da vent'anni tormenta la Chiesa. Nel suo realismo, che non è affatto pessimismo, il prefetto della fede ha pienamente ragione».

Undici arresti, recuperata refurtiva per due miliardi

Sgominata a Milano la banda che assaltava le pelliccerie

MILANO — Pelli e altra refurtiva per più di due miliardi di lire sono state recuperate dalla squadra mobile di Milano, che ha sgominato una banda di rapinatori di pellicce responsabile di diversi «colpi» messi a segno da un anno a questa parte. Undici persone sono state arrestate. Gli agenti hanno inoltre ritrovato falsi tesserini di funzionari di polizia, falsi documenti di carabinieri e guardia di finanza, una cinquantina di targhe rilasciate dietro falsa documentazione dall'ispettorato della motorizzazione di Caserta e duecento grammi di eroina.

Gli arrestati sono tutti di Milano o provincia. Al vertice dell'organizzazione, secondo gli investigatori, erano i fratelli Giuseppe e Felice Di Leo, rispettivamente di 49 e 47 anni; assieme a Vittorio Siepici di 44 anni, Mario Lamesta di 39, Raffaele Viviani di 29, e ai fratelli Pasquale e Raffaele Gianel di 36 e 29 anni. Tutti sono accusati di associazione per delinquere, rapina aggravata, sequestro di persona a scopo di rapina, detenzione e porto abusivo d'armi.

Per ricettazione sono stati arrestati Benedetto Lombardi di 39 anni, Giancarlo Margutti, di 45, e la moglie di quest'ultimo, Antonia Riva di 41 anni. Per detenzione di stupefacenti a scopo di spaccio è stato infine arrestato Raffaele Unione di 36 anni.

Le indagini sono partite da una rapina messa a segno il 13 settembre scorso nel laboratorio di pellicceria di Mario Fragano, in via San Calogero a Milano, dove alcuni banditi (uno travestito da Guardia di Finanza) legarono una decina di persone e rapinarono novemila pelli. Dopo il «colpo» gli uomini della seconda sezione della mobile hanno messo sotto controllo il pellicciaio Felice Di Leo, sospettando che avesse fatto da «basista». Di Leo si era infatti presentato nel laboratorio nei giorni precedenti la rapina; altrettanto è risultato avesse fatto un mese fa, poco prima di un'analoga rapina nel laboratorio di pelli di Mario Tonelli, in via Raffaello Sanzio a Milano (500 milioni di pelli rubate).

Mentre la polizia controllava le mosse di Felice Di Leo e del fratello Giuseppe (pregiudicato per porto abusivo d'armi), è stata compiuta un'altra rapina: il 2 ottobre scorso alcuni banditi hanno sequestrato e rapinato il pellicciaio Marino Bertoni, di Brivio (Como), assieme ai suoi familiari, portandogli via un miliardo in pellicce.

A questo punto la polizia è entrata in azione, bloccando le persone che erano state viste incontrarsi con i Di Leo in una carrozzeria di Cinisello e in un appartamento di Paderno Dugnano (Milano) è stata trovata gran parte della refurtiva delle diverse rapine, oltre al materiale falsificato e all'eroina.

Boss preso in una villa di Carini

PALERMO — I carabinieri del gruppo II di Palermo hanno arrestato Antonino Porcelli, di 52 anni, colpito da mandato di cattura per associazione per delinquere semplice, di stampo mafioso e traffico internazionale di stupefacenti. Porcelli era latitante dal marzo del 1984.

I carabinieri lo hanno rintracciato in una villa di Carini, una cittadina ad occidente della città. Agli investigatori il ricercato, che era in compagnia della moglie e della figlia, ha esibito documenti di identità falsi.

Porcelli è cugino di Rosario Riccobono, componente della «cupola» di Cosa Nostra, rimasto probabilmente vittima di «lupara bianca» durante la «guerra» di mafia. Porcelli — secondo i carabinieri — avrebbe ereditato tutto il «peso» del cugino in seno all'organizzazione mafiosa.

Due scalatori sono morti sulle Dolomiti

BELLUNO — I corpi di due alpinisti, Mario Stocco e Luciano Bragagnolo, entrambi di 30 anni, rispettivamente di Castelfranco (Treviso) e San Martino di Lupari (Padova), sono stati trovati ieri ai piedi del gruppo Moiazza, sulle Dolomiti agordine, nel Bellunese.

I due erano partiti ieri mattina con l'intenzione di percorrere la via «Bella», a 1800 metri di quota, ma non hanno fatto ritorno. Preoccupata per il loro ritardo, un'amica ha dato ieri l'allarme.

Sul posto è intervenuto il soccorso alpino di Agordo (Belluno) che, dopo molte ricerche, ha individuato i corpi dei due uomini.

Secondo una prima ricostruzione, Stocco e Bragagnolo sarebbero precipitati per una settantina di metri; i due corpi sono stati trovati a circa venti metri l'uno dall'altro.

Come vivono e di che cosa si occupano oggi i religiosi nei monasteri italiani

Essere monaci a Camaldoli

Convento ed eremo, separati dai boschi del Casentino, sono uniti dalla regola benedettina - Una formula unica del monachesimo occidentale - Cinquanta i religiosi - Nel Rinascimento divenne centro d'incontro tra le esigenze dell'umanesimo e le riflessioni della fede

DAL NOSTRO INVIATO

CAMALDOLI (AREZZO) — Camaldoli è monastero e anche [illegible] due realtà divise e unite nello stesso tempo: separate, [illegible] boschi [illegible] Casentino, da tre chilometri di distanza e 300 metri di quota, [illegible] unificate [illegible] solo dalla regola benedettina, ma anche da un legame familiare.

Queste [illegible] dimensioni [illegible] maldolesi, quella più cenobitica della comunità e [illegible] eremitica della solitudine, costituiscono [illegible] formula unica nel monachesimo occidentale che sin dalla sua nascita, per opera di San Romualdo, all'inizio dell'undecimo secolo, si dimostra validissima e prolifica. [illegible] giro di decenni e [illegible] secoli i camaldolesi si moltiplicano: nel 1176 [illegible] forma già una congregazione di monasteri ed eremi [illegible] per l'Italia e dipendenti [illegible] Camaldoli. La massima espansione è nel 1600.

Poi [illegible] un calo, nel 1866 Camaldoli viene addirittura chiuso per ordine [illegible] Stato il cui demanio incamera tutti i beni dei monaci. Riapre quindici anni dopo. L'attuale è da considerarsi un periodo di splendore: 30 monaci nel monastero, [illegible] all'eremo; e c'è ancora la congregazione che riunisce [illegible] ed eremi in sei località italiane e tre all'estero: in California, Brasile e India; in totale 120 membri. In India cinque camaldolesi vivono in un *ashram*, struttura intermedia tra [illegible] e monastero, che accoglie [illegible] la preghiera sia cristiani che indù.

Quando [illegible] Romualdo nel 1012 fondò l'eremo e qualche anno dopo il convento, [illegible] appartato, per la meditazione, l'altro sulla strada che congiunge la Toscana all'Emilia Romagna con la funzione primaria di ospizio [illegible] l'assistenza spirituale e materiale ai viandanti, ha già chiara la sua linea d'azione che si sviluppa nella pienezza della regola benedettina: servire il Signore pregando e lavorando.

Sostanzialmente nulla è cambiato da allora: la famiglia è sempre una, separata e unita al tempo stesso, con la [illegible] libertà per i membri della comunità [illegible] scegliere una vita o l'altra e la possibilità di cambiare scelta in qualsiasi momento. Rispetto al passato forse c'è una maggiore apertura, sia nel convento che nell'eremo, verso gli esterni.

Dagli Anni Trenta, rientrati in possesso [illegible] foresteria che gli era stata tolta nel 1866, i monaci hanno incominciato [illegible] offrire ospitalità alla gente che vuole accostarsi ai problemi spirituali. Ogni [illegible] il calendario degli studi e dei convegni è denso, articolato soprattutto in settimane che [illegible] e religiosi frequentano intensamente (le 120 camere possono essere ospitate [illegible] persone che pagano [illegible] una retta modesta, sotto forma di offerta). I corsi [illegible]no tenuti [illegible] professori universitari e dagli stessi monaci.

Dice padre Emanuele Bargellini, vicepriore del convento: «*Questa interazione tra la comunità di Camaldoli e il laicato è progressivamente cresciuta negli anni. I monaci hanno aiutato i laici ad essere attenti alla dimensione spirituale della vita [illegible] e preghiera, lo studio delle Sacre Scritture; e [illegible] [illegible] hanno ricevuto uno stimolo ad essere attenti alla realtà storica e culturale del nostro tempo*».

Essere monaci a Camaldoli significa affrontare una vita intensa di preghiera, [illegible] lavoro. Nella giornata, oltre ai [illegible] momenti comunitari di preghiera liturgica, ognuno [illegible]ve gestire personalmente altri spazi di preghiera secondo la disponibilità del proprio lavoro. E i lavori [illegible] tanti: foresteria, liquoreria, ceramica, insegnamento ai giovani. [illegible] producono liquori e tisane secondo antiche ricette, che si vendono nella antica farmacia; e si dipinge vasellame).

Lo studio per tutti è profondo. Si incomincia con un anno come postulante, [illegible] anni di noviziato canonico, poi la professione temporanea che può durare anche nove anni, con studi di teologia che [illegible] portare e no alla ordinazione sacerdotale. Con la professione solenne il monaco, sacerdote o laico, entra definitivamente nella comunità, e [illegible] acquisisce la pienezza dei diritti. Anche a formazione conclusa deve continuare a studiare per approfondire le Sacre Scritture.

All'eremo le celle [illegible] ancora [illegible] le prime cinque che fece costruire San Romualdo e che tuttora esistono e sono abitate (quella del santo è cappella): casetta con portico, vestibolo, camera, studiolo, cappella, legnaia, servizio e, davanti, l'orto. Fino a qualche anno fa i monaci si riunivano [illegible] per le preghiere comunitarie e per il resto vivevano isolati nei loro spazi, anche per mangiare. [illegible] nell'eremo non solo l'isolamento si è ridotto, ma sono state aperte le porte. «*Bussavano — dice padre Lo[illegible] — e [illegible] abbiamo aperto. L'uomo ha bisogno di Dio e dobbiamo darglielo*».

Così all'eremo ci sono una ventina di posti letto per chi vuole venire a vivere qualche giorno con i monaci e c'è anche una foresteria più ampia per i gruppi: [illegible] persone, uomini e donne, che vengono, si fermano qualche giorno, pregano, studiano, si immergono nella spiritualità così come avviene già al monastero. «*Anche nei visitatori occasionali, anche nel turismo di [illegible] — dice padre Lorenzo — un seme caduto può germogliare. Prima si viene per curiosità, poi magari si torna per meditare*».

Lui, [illegible] anni, napoletano, [illegible] professore di filosofia, dieci anni fa venne su in gita. Rimase folgorato. Dopo pochi mesi si ripresentò, [illegible] entrare definitivamente, e adesso è monaco sacerdote. «*Eremi*, [illegible], *clausura?* — dice. — *La clausura non è in un luogo, è un metro per un metro o in 50 per 50. La clausura è nella persona, basta avere Cristo dentro*».

Remo Lugli

Le novità, grandi e piccole, al Salone internazionale della nautica a Genova

Scafi di sogno per miliardari

GENOVA — C'era [illegible] volta l'Ammiraglia. All'inizio di ogni Salone, a Genova, si cercava [illegible] soprattutto la barca più lunga, [illegible]oglio di una nautica destinata all'estero. Si ricordano in proposito i famosi Baglietto, Benetti, Riva. Oggi si può dire che esistono «soltanto» le Ammiraglie.

Le piccole barche a motore sono relegate in un angolo. I battelli per vip sono in funzione [illegible] dei mercati emergenti, la Grecia, l'Australia, Hong Kong, Singapore [illegible] ai tradizionali emirati arabi e agli Stati Uniti.

[illegible] a caso il primo contratto importante concluso domenica scorsa, a poche ore dall'apertura [illegible] Mostra al pubblico, riguarda un motoryacht AZ di [illegible] [illegible]. E' destinato a Fremantle, presso Perth, in Australia, il porto dei nostri sogni che ospiterà *Azzurra* e *Italia* nella prossima Coppa America.

Lo stesso presidente dell'Ucina, Aldo Ceccarelli, dai suoi cantieri di Riva Trigoso e Lavagna ha fatto arrivare scafi «miliardari», un [illegible] metri in alluminio che raggiunge i 50 chilometri [illegible] ed il *Ghibli* [illegible] poco più corto.

La corsa al grande ha messo in imbarazzo Annamaria Scarani la grande [illegible]ager della Rio. Una [illegible] sue novità è il 12,90 cabinato [illegible] co-moderno, otto posti letto in tre cabine separate, timoneria ben incorporata nel pozzetto, in [illegible] che chi guida non [illegible] [illegible] isolato come l'autista di un autobus. Questo battello da [illegible] [illegible]ni avrebbe la sua giusta collocazione nel Salone C, regno dei panfili.

La [illegible] poteva rinunciare alla consueta esposizione collettiva nell'anfiteatro rotondo della «prima nautica»? La sofferta risposta è stata no. [illegible] Rio di ogni dimensione fanno corona all'ultima elegante [illegible]ta, segno che i battelli [illegible] minori resistono.

La Sessa presenta scafi inaffondabili intorno ai 6 metri; lo stesso fa l'Ilver con un fuoribordo di 5.

Per i nostalgici del vecchio stile ecco la Primula del mare, (4 metri) e soprattutto le lancette di Montisola, lago d'Iseo. I tre fratelli Archetti [illegible] ora aiutati da tre figli, ma la produzione resta inalterata: scafi in legno puliti, eleganti, finissimi.

p. b.

La barca a vela è più bella se salta fuori dalla scatola

Genova. Anche quest'anno Peppino di Capri ha presentato uno scafo a vela di [illegible] progettazione

GENOVA — La vela, a Genova, ha toccato il [illegible]. Difficilmente si ripeterà un Salone [illegible] [illegible] numero così limitato di velieri. Comunque non mancano le novità grandi e piccole. Barberis e Del Pardo presentano una serie di battelli molto curati tra cui l'elegante *Grand* [illegible] [illegible] 10,40 disegnato da Jézequel. La Comar parte [illegible] piccolo [illegible] 25 piedi *Race*, destinato alle gare, e arriva ad un «14.20» raffinato in ogni particolare. La zattera autogonfiabile, per esempio, ha una collocazione ben individuata e può essere fatta scivolare in mare direttamente [illegible] pozzetto.

Da tempo [illegible] che per le famose dotazioni di sicurezza occorrano meno fiscalità e norme più pratiche. La prima di queste dovrebbe stabilire [illegible] posto preciso [illegible] quale riporre le dotazioni. In regime di libera sistemazione accade invece che razzi o giubbotti di salvataggio si ritrovino [illegible] nei posti più impensati. Tra i cabinati a vela di modeste dimensioni, da segnalare il 7,40 che la Plastivela offre a [illegible] milioni. E' disegnato [illegible] famoso progettista neozelandese Bruce Farr.

Le derive [illegible] in percentuale abbastanza numerose, ma care. Un Flying Junior che, se si eccettua l'Optimist è il primo passo di un adulto che voglia veleggiare, costa sui 3 milioni. Per la stessa cifra si può avere l'Estel spagnolo. E' un [illegible] metri armato [illegible] la sola randa e ricorda il diffusissimo Laser.

Anche i pluriscafi, a Genova, sono offerti in kit. Dati i listini correnti, l'unico modo per arrivare alla nautica è il «fai da te». Con venti ore di lavoro è possibile fabbricarsi in casa un Oceano in vetroresina catamarano molto equilibrato, presentato dalla Nautiservice. La firma specializzata in barche da assemblare è la [illegible], azienda a conduzione familiare che presenta disegni grandiosi che arrivano al progetto di un [illegible] metri, ma anche alle piccole barche. Con mezzo milione offre la scatola di montaggio di un Optimist di 2,30 metri. Con 2.200.000 lire si ha già [illegible] cabinato a deriva, fino ad arrivare ad un 6,30 proposto in quattro [illegible] per una cifra complessiva di 9 milioni. Con molto lavoro e buona volontà anche la vela può avere i suoi clienti.

Paolo Bertoldi

Il [illegible] e la [illegible] [illegible] ormeggi

GENOVA — I porti turistici fanno discutere gli esperti del Salone. Qualcuno sostiene la necessità di denunciarne a chiare lettere l'insufficiente numero, [illegible] [illegible] che autorità di governo ed enti locali rimedino a una manchevolezza che paralizza la nautica. Altri invece vorrebbero sorvolare per non [illegible] raggiare l'acquirente. In ogni caso esiste un settore non soggetto alla dittatura degli ormeggi. Si tratta dei [illegible]moni, che dopo l'uso vengono tirati a terra e [illegible] quindi indipendenti [illegible] porti.

Il particolare spiega le preferenze date ai gommoni rigidi con carena in vetroresina. Apparentemente [illegible] del controsensi, poiché contrastano con la praticità di un battello da ripiegare e riporre in minimo spazio ma va notato che con carena in VTR, il gommone non viene deteriorato dai sassi e dalla sabbia su cui scorre quando è messo in mare o ritirato.

In quest'ottica la Callegari e Ghigi presenta tre misure assai diffuse: il 4,10 il 4,60 e il 5,10 tutti a compartimenti stagni e [illegible] ampi gavoni di prua. La [illegible] ha lo scarico dell'acqua automatico e anche il pozzetto è autosvuotante. L'Eurovinil si fa notare per la serie offshore, battelli gonfiabili tra i 3,23 e i 4,16 metri, in [illegible] [illegible] un minimo di L. 720.000 ad un massimo di 6.500.000.

La Novurania di Trento, oltre [illegible] un Pram molto pratico, espone [illegible] 4,60 che, [illegible] la carena in vetroresina pesa soltanto 75 chili. La Zodiac si fa notare per una serie di tipi con la coda tronca.

Lo scafo pneumatico su cui punta la Metzeler è l'Inca SL. Iva compresa, costa [illegible] milione e mezzo. Aggiungendo altrettanto per il fuoribordo si ha [illegible] dei mezzi più economici per andare per mare. La [illegible] casa ha perfezionato il [illegible] 3 metri [illegible] randa, fiocco girevoli e derive laterali. Questo battello pneumatico può essere acquistato come barca a motore; spendendo poco più di 1 milione per le vele e le altre attrezzature diventa un mezzo paragonabile addirittura ad un motorsailer.

Avvistata a Pordenone [illegible] squadriglia di sette Ufo?

PORDENONE — Tre cacciatori, impegnati ieri mattina in una battuta nei boschi di Rondover, a Porcia in provincia di Pordenone, hanno avvistato in cielo sette oggetti luminosi color bianco-argento.

Erano circa le 11, la giornata era bellissima [illegible] il cielo soltanto qualche cirro [illegible] alta quota. Ad [illegible] certo punto hanno visto i sette oggetti, grandi più o [illegible] [illegible] una palla da tennis. Erano allineati e sono rimasti immobili per almeno 15 minuti. Uno dei tre cacciatori, che abita a Porcia in via Correr 9, ma che non ha voluto fossero rese note le sue generalità, si è messo in contatto con il vicepresidente del Centro ufologico italiano, prof. Antonio Chiumento, il quale ha [illegible] piuto una serie di accertamenti per dare spiegazione al fenomeno, che è quantomeno singolare perché avvenuto in pieno giorno.

[illegible] [illegible] giochi pubblicati su La Stampa domenica 13 [illegible]

Le bugie

Le cinque ragazze si chiamano: A Sonia, B Leda, C Aba, D Ester, E Pina. Infatti C e D possono essere Ester (Napoli) e Aba (Venezia), in quanto A, B, E non hanno [illegible] le vacanze in [illegible] città di [illegible]. Quindi C non potendo chiamarsi Ester (direbbe la verità) è Aba. Ne deriva che Ester è D. La [illegible] E, non potendo essere Leda (lo dice), né quella [illegible] ha passato le ferie a Roma (Sonia), si chiama Pina (Aosta). A questo punto [illegible]nendo da determinare Sonia (Roma) e Leda (Cortina), la ragazza B, che afferma di chiamarsi Sonia, è Leda e la ragazza A è quindi Sonia.

Scarabeo

Francesco, che pur aveva in mano delle tessere molto «difficili» (7 vocali e una consonante rara), riuscì a sfruttare magistralmente una [illegible] poche opportunità offerte dallo schema: con un bell'incastro e generando ben 3 incroci validi compose CHINO in 12-F + AH + NI + OH per un totale di [illegible] punti.

[illegible]

Il Nero gioca «G8» e poi, indipendentemente dalla risposta dell'avversario, prosegue con «E8» e alla terza mossa conquista l'angolo A8.

[illegible]

REBUS (2, 6, 10): Uncini [illegible] - oca R - [illegible] [illegible] = UN CINICO CARCERIERE.

Master [illegible]

La soluzione esatta è la seguente: GORB.

[illegible] incrociate

Dama

La partita continuò [illegible] 1) 37-31!, 26x48; il Nero ha promosso a Dama, [illegible] ora attenzione: 2) 38-32!!, 48x37; 3) 41x3, ed il Bianco vince. Ciegolev fu campione del mondo nel 1960 e '64

Scacchi

La partita è continuata con 1. Ac1!,A:g2 (se 1... A:e1; segue 2. Td8 e poi matto); 2. A:b4, e il Nero abbandona, poiché a causa della minaccia di matto in ottava perde un pezzo.

Operazioni

6	x	2	–	8	4
+		x		x	
9	–	5	+	1	5
–		–		–	
7	–	4	+	3	6
8		6		[illegible]	

Il tempo oggi

situazione: [illegible] instabilità sulle estreme regioni [illegible]dionali. Una perturbazione proveniente da Nord-Nord Ovest interessa [illegible] marginalmente le regioni settentrionali.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, [illegible] addensamenti sul medio versante adriatico, [illegible] regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia, ove [illegible] sono da escludere [illegible] e brevi precipitazioni.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati settentrionali.

mari: mossi.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	4	10	L'Aquila	3	15
Verona	11	20	Roma Urbe	11	23
Tr[illegible]	10	16	Roma Fium.	12	25
Venezia	12	17	Camp[illegible]	8	11
Milano	12	19	Bari	10	18
Torino	10	19	Napoli	15	20
Cuneo	13	19	[illegible]	7	10
Genova	14	23	S. M. Leuca	15	18
Bologna	13	21	R. Calabria	19	22
Firenze	10	22	Messina	17	23
Pisa	14	23	Palermo	21	24
Falcon[illegible]	11	19	Catania	17	23
Perugia	11	16	Alghero	16	25
Pescara	10	19	Cagliari	15	27

città estere

Città				Città			
Amsterdam	2	15	sereno	Lisbona	16	[illegible]	sereno
Atene	15	22	pioggia	Londra	10	15	sereno
Bangkok	24	30	pioggia	Los Angeles	16	26	sereno
Berlino	7	13	nuvoloso	Madrid	6	[illegible]	sereno
Bruxelles	6	18	sereno	Montreal	5	11	nuvoloso
Buenos Aires	16	29	pioggia	[illegible]	0	7	nuvoloso
Il Cairo	17	30	sereno	New York	15	19	pioggia
Copenaghen	4	11	nuvoloso	Parigi	7	17	sereno
Dublino	7	16	nuvoloso	Pechino	13	[illegible]	sereno
Francoforte	4	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	22	sereno
Helsinki	5	12	pioggia	Singapore	25	[illegible]	nuvoloso
Honolulu	21	31	sereno	Tokyo	18	25	pioggia
Gerusalemme	16	23	sereno	Varsavia	6	8	nuvoloso
Kiev	6	11	nuvoloso	Vienna	6	16	nuvoloso

Più alto del previsto, secondo De Michelis, l'introito per l'Inps

Lucchini sul costo lavoro aspetta il governo al varco

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Presidente Lucchini, come andrà con i sindacati? [illegible] auguriamo che la trattativa con i sindacati abbia un [illegible] favorevole, ma siamo certi che il confronto [illegible] organizzazioni avrà [illegible] risultato definitivo e [illegible] le quando ci affronteremo ad un tavolo triangolare». Ovvero? «Io spero che i problemi tra noi e i sindacati si possano risolvere al [illegible] delle trattative. Poi ci verrà un periodo di riflessione, [illegible] 7 al 15 giorni, [illegible] aggiungere i contenuti che spettano al Governo».

Ministro De Michelis, come vede il confronto tra sindacati e imprenditori? «Se non [illegible] chiude la trattativa [illegible] fine ottobre si slitterà a gennaio. In questa fase il Governo sta a guardare». [illegible] cosa [illegible] cavalier Lucchini, dall'esecutivo? «I sindacati, che [illegible] ben più potenti [illegible] noi, sono andati da Visentini e hanno ottenuto il fiscal drag. Vediamo [illegible] il Governo può offrire a favore degli imprenditori che chiedono la fine degli interventi a pioggia e un [illegible] riconoscimento in favore dell'imprenditorialità».

Le richieste di Lucchini al Governo restano ancora indefinite; quel che è certo è che la Confindustria ritiene insignificante la finanziaria, così [illegible] è formulata, perché, dice Lucchini, «così non serve perché non [illegible] spazio per liberare risorse»; inoltre, [illegible] insoddisfazione [illegible] oneri sociali.

E il Governo? A Varese, per celebrare l'anniversario della nascita dell'associazione degli imprenditori [illegible] provincia, c'era anche Gianni De Michelis, ministro del Lavoro. «Cosa vi ha detto Lucchini — ha chiesto De Michelis rivolto ai giornalisti —, [illegible] che è ottimista?». E ancora: «Se prevale un [illegible] costruttivo vuol nelle trattative [illegible] Confindustria e sindacato, vuol in [illegible] finanziaria che si attira tante critiche proprio perché siamo sulla strada giusta, avremo buone notizie [illegible] giro di qualche settimana».

Insomma, alla [illegible] ripresa delle trattative dirette tra sindacato e [illegible]stria, si respira un clima di moderato ottimismo. [illegible] da registrare la dichiarazione di Lucchini: «Ci impegniamo [illegible] responsabilità e fermezza in un confronto importante con il sindacato e, nonostante le incertezze, su questo tavolo poniamo il [illegible] impegno e tutta la nostra responsabilità».

De Michelis, invece, ha preferito soffermarsi sulla finanziaria. «Nel balletto delle cifre un solo dato è importante: il taglio delle [illegible] correnti per quasi [illegible] mi[illegible] che ci permette di affermare che la spesa corrente crescerà in misura pari e non superiore all'inflazione».

Inoltre, il ministro del Lavoro, ha anticipato alcuni dati sul [illegible] che obbliga le imprese al pagamento delle spettanze all'Inps. «Avevamo previsto duemila miliardi — ha detto De Michelis — ma si è rivelata una stima estremamente prudente. Rischiamo di recuperare assai di più anche se non credo che si toccheranno gli 8 mila miliardi che qualcuno ha preventivato. Sarebbe assurdo, perché per evitare la crisi dell'Inps provocheremmo la crisi di molte imprese.»

Ugo Bertone

Roma. De Michelis con Lucchini, presidente della Confindustria

Lo ha confermato il vertice sindacale

I veri nodi rimangono scala mobile e orario

[illegible] — Scala mobile [illegible] orario di lavoro restano due temi [illegible] nel negoziato «no stop» che riprende oggi fra sindacati e organizzazioni imprenditoriali con il proposito di arrivare a venerdì con le prime conclusioni, positive o sfavorevoli. Lo ha confermato un «vertice» sindacale, presieduto da Lama, [illegible] e Benvenuto, [illegible] ha affrontato ieri [illegible] i nodi del confronto in un'atmosfera [illegible] e preoccupata per le improvvise difficoltà che [illegible] sorte [illegible] piano politico.

Anche soltanto il rischio di una crisi, si è osservato, è destinato ad avere [illegible]traccolpi negativi su tutti i tavoli di trattative, scoraggiando [illegible] sforzi [illegible] per superare ostacoli già piuttosto consistenti.

[illegible] della scala mobile, sottolinea il segretario generale aggiunto [illegible] Cisl, Colombo, la riduzione dell'orario di lavoro è per noi un punto irrinunciabile. Se il negoziato di questa settimana non si schiude [illegible] qui, quanto realizzato finora rischia veramente di restare inchiodato al muro». [illegible], «le due ore di riduzione settimanale vanno realizzate e non lasciate a bagnomaria».

Ma, nonostante i segnali minacciosi, [illegible] chi continua a credere nella possibilità di un compromesso che conduca all'intesa. «Il [illegible] — precisa il segretario confederale della Cgil, Vigevani — sta nel fatto che la trattativa deve risolvere [illegible] questioni [illegible] una, cioè la sola scala mobile. Occorre ricercare soluzioni contemporanee ai due problemi in discussione. Del resto, la riduzione richiesta non è fine a se stessa, ma articolata, con [illegible] innovazioni tecnologiche ed organizzative da applicare nei prossimi tre anni. Rappresenta, poi, [illegible] elemento [illegible] consolidare l'occupazione se non per accrescerla, stante il calo (5-6%) registrato nella grande e media industria».

Né si tratta, insiste un altro segretario confederale della Cgil, Lettieri, [illegible] una riduzione [illegible] e secca [illegible] quella attuata dai tedeschi, ma [illegible] nata nel tempo e differenziata. [illegible] il principio fosse acquisito, «non è detto — aggiunge Lettieri — che di colpo tutti lavoreranno due [illegible] in meno: dovranno successivamente concordare tempi e [illegible].

La Confindustria ha smussato qualche angolo, ma le difficoltà di fondo restano. Non [illegible] rifiuto pregiudiziale [illegible] una discussione sul tempo di lavoro; sottolinea però che la sua riduzione rappresenterebbe un pesante aggravio di costo per le imprese (circa 1,7% in più all'anno) e si trasformerebbe [illegible] ostacolo allo sviluppo dell'economia; ribadisce, come dimostra la recente esperienza tedesca, che [illegible] c'è collegamento tra riduzione di [illegible] e maggiore occupazione; rileva che l'orario contrattuale medio [illegible] è allineato a quello europeo, mentre quello effettivo è più basso.

Gian Carlo Fossi

Buitoni-Sme protesta [illegible] l'Iri per fuga di notizie

ROMA — La pubblicazione sulla stampa di [illegible] documento con [illegible] la Buitoni ha assicurato investimenti nella Sme [illegible] 800 miliardi in tre anni ha provocato una protesta da parte della stessa Buitoni nei confronti dell'Iri. In una lettera inviata all'Istituto l'avvocato Vittorio Ripa di [illegible]a, vice presidente della Buitoni, ha infatti scritto: «Siamo vivamente sorpresi che un nostro documento, a tutti gli effetti riservato e da noi doverosamente trattato [illegible] tale, sia stato messo a disposizione [illegible] stampa, e [illegible] pertanto esprimere la nostra più ferma protesta».

[illegible] per i «Tir» [illegible]

TORINO — L'Iveco ha concluso [illegible] accordo con il Sovrinteravto Service per l'apertura di quattro punti di servizio Iveco [illegible] territorio russo. I quattro punti di ser[illegible] Tir saranno operativi [illegible] primi mesi del [illegible] nelle città [illegible] Minsk, Smolensk, Kiev e Mosca e copriranno le rotte più importanti dei trasportatori europei in territorio russo.

[illegible] officine della Sovrinte[illegible] Service [illegible] dotate di ricambi Iveco, attrezzature specifica per le riparazioni e gli operai saranno istruiti da personale Iveco a Mosca.

Carrozze letto [illegible] agitazione il 19 ottobre

[illegible] — [illegible] federazioni [illegible] trasporti Cgil, Cisl e Uil hanno confermato lo sciopero [illegible] ore dei dipendenti della società carrozze letti indetto per sabato [illegible] ottobre. Lo sciopero — [illegible] ha precisato anche la stessa società — riguarderà soltanto il personale addetto ai servizi di ristorazione in treno.

La Coca Cola sperimenterà [illegible] barattolo [illegible] plastica

ATLANTA — In questa settimana [illegible] Coca Cola metterà alla prova del mercato a Columbus, in Georgia, un [illegible] tipo di contenitore per la sua famosa bevanda: un [illegible] di plastica prodotto da una joint venture di industrie [illegible] imballaggio americane ed europee. A questo scopo è iniziata ad Atlanta la costruzione di un impianto che dovrà produrre 100 milioni di barattoli all'anno.

I produttori di alluminio guardano [illegible] una certa preoccupazione all'iniziativa della Coca Cola, temono infatti che possa iniziare a sfuggir loro di mano un affare che ammonta a 35 miliardi di barattoli l'anno.

La categoria vuole essere consultata sulle convenzioni da rinnovare

[illegible] negli ospedali e [illegible] sanitari [illegible] scioperi [illegible] Craxi [illegible] i medici

[illegible] scioperano

[illegible] — Una giornata di sciopero (dalle 21 del 17 ottobre [illegible] ora del [illegible] ottobre) è stata proclamata dai ferrovieri aderenti all'Usfi (Unione sindacale ferrovieri italiani) dei compartimenti di Bologna, Genova, Milano, Torino, Trieste, Venezia e Verona.

Il motivo dell'agitazione è il mancato interessamento, da parte dell'Azienda delle ferrovie dello stato, alle richieste della categoria.

In particolare, i ferrovieri rivendicano il mancato trasferimento del personale che [illegible] anni aspira a ritornare nei luoghi d'origine.

I «quadri» scioperano l'8 novembre

ROMA — Il consiglio nazionale [illegible] Confederquadri conferma lo sciopero della categoria per il giorno 8 novembre per ottenere il contratto quadri.

ROMA — «Black-out» sanitario [illegible] tutta Italia per lo sciopero dei 150.000 medici attuato per protestare contro la totale esclusione della [illegible]tegoria da [illegible] processo di [illegible] che riguarda il settore: ospedali quasi del tutto paralizzati (hanno funzionato soltanto il pronto [illegible] e i servizi di estrema urgenza), ambulatori e gabinetti di analisi chiusi, controlli sanitari e assistenza veterinaria bloccati, prestazioni dei [illegible]dici di famiglia limitate alle visite urgenti a domicilio.

«E' la prima di altre e più dure giornate di lotta — [illegible]tolinea il segretario nazionale dell'Associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao), Paci — che potremmo proclamare già nei prossimi giorni, se perdurerà il silenzio [illegible] governo [illegible] stri confronti, nonostante la richiesta più volte ripetuta di [illegible] ricevuti per discutere i problemi più urgenti della [illegible] medica».

L'«intersindacale» [illegible] dici [illegible] un incontro immediato a Craxi per esprimere [illegible] la propria valutazione sui tagli alla sanità contenuti nella finanziaria; ha sollecitato un colloquio [illegible] il ministro della Sanità, Degan, perché le convenzioni tra le diverse categorie dei medici e lo Stato [illegible] scadute da tre [illegible] e la trattativa per il rinnovo non è stata [illegible] avviata; ha protestato [illegible] il ministro della Funzione Pubblica, Gaspari, per il rifiuto secco alla proposta di inserire una rappresentanza medica [illegible] tavolo [illegible] negoziati per il rinnovo del contratto dei sanitari dipendenti [illegible].

[illegible] si è appreso [illegible] una fonte sindacale di categoria che Degan avrebbe intenzione di convocare le organizzazioni mediche [illegible] prossimi giorni: una prima data fissata per l'incontro (10 ottobre) sarebbe stata scartata per questioni organizzative. In ogni caso vi sarebbe la volontà di un primo contatto a breve scadenza tra governo e medici, per mettere a punto [illegible] di incontri nei quali [illegible]re le varie questioni sul tappeto (autonomia contrattuale, ruolo [illegible] medici nel servizio sanitario, provvedimenti legislativi che cambiano strutture e servizi, legge finanziaria).

Lo sciopero è stato criticato [illegible] Cgil-Cisl-Uil per i gravi disagi causati ai lavoratori e al Paese senza valide giustificazioni in questo momento. «I medici — rileva il segretario della Uil, Bugli — sono sempre i primi quando si [illegible] presenti nella bat[illegible]a politica. Essi sostengono di essere stati esclusi dal tavolo del negoziato, ma non so a che titolo avrebbero dovuto parteciparvi se ancora non siamo entrati nel discorso specifico dei comparti». Bugli ha aggiunto che i rinnovi contrattuali [illegible] scaduti, nel settore pubblico, per [illegible] milioni di lavoratori, tra i quali anche i medici (che [illegible] 150.000): «Proprio questa proporzione attenua la portata delle loro rivendicazioni».

g. c. f.

• INPS — L'Inps precisa che la scadenza prevista dal decreto legge n.477 del 20 ottobre non riguarda gli artigiani e commercianti che debbono pagare soltanto sanzioni per ritardi nei pagamenti, avendo già [illegible] prima [illegible] 20 luglio [illegible] gli importi dovuti a titolo di contributi.

Tre stabilimenti [illegible] in sciopero

La Renault rischia il blocco per [illegible] di componenti

PARIGI — Secondo la direzione della Renault lo sciopero che interessa lo stabilimento di Le Mans, dove si producono gli assi anteriore e posteriore di tutte le vetture [illegible] casa e i due terzi delle vernici utilizzate da tutto il gruppo, potrebbe provocare il blocco totale, entro mercoledì o giovedì prossimi, della produzione degli impianti localizzati in Francia.

[illegible] chiusura [illegible] renderà [illegible] cessaria, ha detto un porta[illegible] della Renault, [illegible] appena gli stabilimenti termi[illegible] le [illegible] dei pezzi prodotti a Le Mans. Per ritardare tale eventualità la direzione della casa francese anticiperà il giorno di chiusura già preventivato allo scopo di smaltire le giacenze di auto prodotte e rimaste invendute.

Lo sciopero, che oltre [illegible] stabilimento di Le Mans interessa anche quelli di Billancourt e Choisy le Roi, era stato decretato la scorsa settimana dai sindacati dopo la rottura delle trattative sugli aumenti salariali e l'a[illegible]cio [illegible] parte della direzione della sospensione del pagamento del premio di fine anno.

Rifiutano [illegible] proposta [illegible] Trentin [illegible] Cgil

I cassintegrati diffidano delle agenzie del lavoro

MILANO — I cassintegrati rifiutano la proposta di istituire agenzie del lavoro, avanzata da Trentin e dalla [illegible] e caldeggiata dal ministro del Lavoro, De Michelis. «Non perché [illegible] piaccia l'idea in sé — dicono — ma solo per sfiducia: le agenzie del lavoro nasconderebbero dei licenziamenti secchi, servono per scaricarsi la coscienza. Al termine di due anni di cassa integrazione aperta, passare da un ufficio di collocamento, a da un'agenzia [illegible] lavoro, significa mettersi per sempre in una lista di disoccupazione».

I cassintegrati milanesi tornano [illegible] carica, dopo mesi di silenzio. Giovedì prossimo a Milano si terrà un'assemblea nazionale, organizzata dal «coordinamento milanese» che sarà seguita da un altro a Torino il [illegible] ottobre. Poi è prevista la partenza [illegible] delegazione per Roma dove, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbero essere esposti i problemi dei 450.000 cassintegrati italiani ai ministri del Lavoro e dell'Industria.

Ieri in un'improvvisata conferenza stampa davanti ai cancelli della «Ercole Marelli» di Sesto San Giovanni (una [illegible] aziende più colpite [illegible] cassa), i responsabili [illegible] coordinamento hanno spiegato che cosa si aspettano [illegible] governo tutti coloro che sono fuori della fabbrica [illegible] uno, due, a volte cinque anni, [illegible] lire il mese di sus[illegible], senza tredicesima e molto [illegible] senza seconda occupazione. A Milano sono [illegible] i lavoratori in tali [illegible]dizioni, in [illegible] 60.000, in gran parte metalmeccanici, tessili e chimici.

Come uscire dal tunnel? La risposta dei cassintegrati riecheggia temi non nuovi: contratti di solidarietà, riduzioni di orario, rotazione tra i lavoratori e perfino mobilità, considerata tabù fino a [illegible] molto tempo fa. «L'importante — dicono al coordinamento — è discutere le modalità: [illegible] nelle assemblee.

(Agi)

L'industria elettrica sta per passare alla Daimler-Benz

La stella della Mercedes brillerà anche sull'Aeg

Nascerà il più grosso gruppo tedesco

[illegible] CORRISPONDENTE

[illegible] — Continua, vigorosa, l'espansione [illegible] Daimler-Benz, [illegible] grande azienda di Stoccarda, [illegible] di una delle più famose macchine tedesche, la Mercedes. Salvo sorprese che più [illegible] attende, la Casa automobilistica acquisirà una partecipazione di maggioranza del gruppo elettrico Aeg. Dopo le voci dei giorni scorsi [illegible] ha confermato ieri il presidente della stessa Daimler-Benz, Werner Breitschwerdt. E' necessario il benestare [illegible] Bundeskartellamt, l'ufficio federale che vigila sulla formazione dei cartelli, ma tutte le notizie delle ultime ore indicano «via libera». Con questa operazione la società di Stoccarda diventerà il più [illegible] complesso industriale tedesco, con un fatturato [illegible] di [illegible] 50 [illegible] marchi (pari a 40 [illegible] 500 miliardi di lire).

L'operazione si articola in due fasi e costerà complessivamente [illegible] marchi (674 miliardi [illegible] lire). La prima fase, già attuata, è consistita nella sottoscrizione [illegible] parte della Daimler-Benz, dell'intero stock di azioni, valore 250 [illegible] marchi, emesse in occasione [illegible] recente aumento del capitale. A questo punto la società di Stoccarda possiede [illegible] il 24,9% del capitale. La seconda parte dell'operazione dovrebbe scattare tra breve e consisterà nell'offerta di acquisto [illegible] altre azioni (a 170 marchi l'una, circa il 20% in più del prezzo medio di Borsa negli ultimi tre mesi) fino a raggiungere la maggioranza del pacchetto.

La Daimler-Benz, nata nel '26, quando Gottlieb Daimler e Carl Benz fusero i loro talenti e le loro risorse, finirà [illegible] l'85 [illegible] tre nuovi strumenti finanziari e industriali nel suo già ricchissimo arsenale. In febbraio, la casa di Stoccarda aveva completato l'acquisto della Motoren-und-Turbinen-Union, di cui già possedeva il 50 per [illegible]. E' questa una grande fabbrica di [illegible] per aereo e di mezzi militari. In giugno, secondo balzo. Conquista del controllo totale [illegible] Dornier, un'azienda specializzata in tecnologie aeronautiche e spaziali. Adesso, l'Aeg.

Attiva in tutti i settori dell'elettrotecnica, l'Aeg è sulla via della guarigione dopo il semicollasso [illegible]. Strangolata dalla recessione, la robustissima azienda arrivò sull'orlo della bancarotta, [illegible] punto di abbandonare del tutto il campo degli elettrodomestici. fu salvata soltanto da una [illegible] operazione bancaria. Un consorzio di 24 banche della Repubblica federale detiene circa il 50 per cento del capitale della Aeg — adesso la [illegible] industria elettrica in Germania —, [illegible] consorzio che, in base agli [illegible] di dell'82, non può vendere [illegible] pacchetto fino alla fine dell'85. La Daimler-Benz deve pertanto attendere fino al primo gennaio.

Nel settembre '84, l'Aeg aveva pagato ai creditori il [illegible] per cento [illegible] debiti, un fardello enorme, pari, globalmente, a [illegible] miliardi [illegible] milioni di marchi. L'esborso era stato [illegible] possibile [illegible] tanto dalla gruccia bancaria quanto [illegible] una sensazionale ripresa nelle attività, accompagnata [illegible] una severissima razionalizzazione. I profitti netti del gruppo Aeg, in tutto il mondo, balzavano dai miseri 37 milioni di marchi dell'83 a 397,8 milioni nell'84. Un aumento del 975 per cento. A Francoforte dicono: «*La Daimler-Benz coglierà [illegible] Aeg al momento giusto. [illegible] sarà più [illegible] mela marcia, ma [illegible] matura*».

Per gli acquisti di grossi pacchetti, la Daimler-Benz, come abbiamo detto, dovrà attendere fino al nuovo anno. Ma, ottenuto il benestare federale, nulla dovrebbe impedirle [illegible] attingere al mercato.

Mario Ciriello

● AIR LIQUIDE — Air liquide, finanziaria [illegible] maggiore gruppo industriale francese operante nel settore [illegible] ha chiuso il primo semestre con un notevole aumento degli utili che [illegible] ammontati a [illegible] milioni [illegible] franchi, [illegible] 20,4% [illegible] più della prima metà del 1984.

La moneta Usa ha perso ieri 2 punti (1792)

Bundesbank non crede alla calma del dollaro

L'Istituto Federale è intervenuto al fixing per 16,1 milioni [illegible] dollari

Le previsioni al convegno Pio Manzù

Un periodo di stabilità per i prezzi del greggio

[illegible] — Il petrolio resterà il protagonista del futuro [illegible] mondiale, ma le condizioni di questo suo ruolo sono ancora [illegible] da definire: spetterà ai produttori che fanno capo all'Opec e a quelli che invece non ne [illegible] parte, [illegible] anche [illegible] Paesi consumatori, disegnare il futuro [illegible] questa fonte. Intanto, nei prossimi mesi, il prezzo del petrolio rimarrà probabilmente stabile: questo il messaggio [illegible] fondo [illegible] dalla seconda giornata del convegno su «Petrolio chiama pace», organizzato a Rimini dal centro [illegible] Manzù.

Ieri è stato fatto il check-up dell'Opec e del futuro del petrolio ed è stato lo stesso presidente dell'Opec, l'indonesiano [illegible], a tracciare un quadro della situazione: fino alla fine dell'anno i prezzi petroliferi rimarranno stabili e così anche nel primo trimestre [illegible] 1986; poi, in primavera-estate, potrebbe registrarsi un calo se la domanda segnerà una battuta d'arresto. Molto dipenderà comunque dalla disciplina che i Paesi Opec osserveranno in base alle decisioni che saranno prese [illegible] dicembre dall'organizzazione e dall'atteggiamento dei produttori extra-Opec. Se questi due gruppi troveranno [illegible] accordo, probabilmente si raggiungerà un periodo di stabilità dei prezzi, stabilità tanto più necessaria - ha [illegible] Subroto - dal momento che le proiezioni indicano che [illegible] futuro aumenterà la domanda e diminuirà l'offerta.

Il presidente dell'Agip, Giuseppe Muscarella, ha sottolineato il pericolo rappresentato dal ribasso dei [illegible] per i Paesi produttori, [illegible] compagnie petrolifere, le banche che hanno fatto grossi prestiti [illegible] Paesi produttori. La soluzione a questo problema non può non trovarsi [illegible] cooperazione tra produttori e consumatori: ovviamente [illegible] cooperazione, ha sottolineato, postula come pregiudiziale che non si consideri più il petrolio come un'arma politica.

Il ministro del Commercio estero, Nicola Capria, ha sostenuto che con ogni probabilità fino al 1990 si evidenzieranno due fenomeni: una crescita impercettibile (circa il 2%) della domanda mondiale [illegible] petrolio, conseguenza soprattutto delle politiche di sostituzione e [illegible] risparmio dei Paesi Ocse, e una tendenza al ribasso del prezzo. Questo potrebbe indurre i Paesi consumatori a sospendere i processi [illegible] diversificazione delle fonti energetiche, rilanciando il mercato.

ROMA — Dollaro stabile [illegible] quotazioni ufficiali [illegible] pee, in apertura della settimana valutaria. I [illegible] hanno registrato un'attività molto ridotta a [illegible] della chiusura delle banche americane per il Columbus day.

Il [illegible] è stato quotato in Italia 1792,75 lire alla media Uic, in [illegible] poco più [illegible] punti sulle 1795,1 di venerdì. A Francoforte il biglietto verde è stato fissato a 2,6560 marchi, in marginale ribasso sul 2,6595 precedenti. L'intervento realizzato dalla Bundesbank al fixing, per 16,1 milioni di dollari, dimostra che nonostante il ridotto volume [illegible] contrattazioni [illegible] autorità monetarie [illegible] rimaste vigili per evitare che le pressioni rialziste registrate sul mercato potessero provocare loro spiacevoli sorprese.

Negli Usa [illegible] operatori ritengono che vari fattori stanno giocando a favore [illegible] dollaro. I tassi d'interesse tendono a [illegible], l'inflazione è [illegible] controllo e l'economia nel complesso sembra migliorare. Nonostante queste valutazioni però la fiducia [illegible] tori americani nella situazione economica del Paese, in settembre, è diminuita per il secondo mese consecutivo, lo ha comunicato il centro di studi industriali «Conference Board».

La lira ha aperto la settimana valutaria in lieve ribasso in Europa, mentre ha invece registrato un marginale recupero sul [illegible]. Il [illegible] è passato a 675,075 lire contro le 674,63 di venerdì scorso, così [illegible] il franco francese che è salito a 221,43 lire.

Nuovo vertice della Camera di commercio italo-bulgara

PLOVDIV — Si è riunita nei giorni scorsi a Plovdiv l'assemblea [illegible] della Camera di commercio italo-bulgara per [illegible] nomina del [illegible] consiglio [illegible] amministrazione per il triennio [illegible] il presidente è stato nominato Giuseppe Nosenzo, amministratore unico della Nosmar S.p.A., già fondatore della «Morando Impianti» e [illegible] «Unimorando» di [illegible], [illegible] anni [illegible] gruppo Unicem-Ifi.

Nosenzo, per la sua lunga esperienza, è [illegible] dei più validi esperti del commercio con l'estero, sia per quanto concerne i Paesi ad economia di mercato che i Paesi socialisti [illegible]'Est. La sua nomina è avvenuta in occasione della Fiera internazionale di Plovdiv.

E' rallentata l'attività sui mercati [illegible] capitali

PARIGI — Nettamente rallentata a settembre l'attività [illegible] mercati internazionali dei capitali [illegible]po l'eccezionale volume di prestiti [illegible]strato [illegible] agosto. Lo [illegible] afferma l'Ocse sulla base di dati preliminari. Il volume [illegible] finanziamenti a medio e lungo termine [illegible] sui mercati ammonta a 19,5 miliardi di dollari, in ribasso di 14,5 miliardi su agosto.

Mentre i prestiti obbligazionari sono ca[illegible] [illegible] a 12,2 miliardi [illegible] a settembre [illegible] 12,5 [illegible] agosto, le nuove operazioni di credito scendono bruscamente a 6,3 miliardi da 16,2 di agosto e da 8,1 di luglio. Il volume complessivo dei prestiti per l'intero terzo trimestre è risultato di 65,3 miliardi di dollari, in calo sui 74,9 del secondo trimestre ma più del 58,4 del primo. Le offerte sui mercati internazionali ed esteri delle obbligazioni sono scese a 24,3 miliardi contro 45,6 del secondo trimestre e 37,2 dei primi tre mesi. Anche se il dollaro resta la principale moneta nella quale vengono concessi i prestiti si registra che le euro-obbligazioni denominate in ecu sono ammontate a due miliardi di dollari nel terzo trimestre.

Uno studio di Mediobanca sull'andamento del risparmio azionario

Quanto vale oggi una lira investita in Borsa nel '38

[illegible] — Al culmine della stagione dell'euforia borsistica il volume di Mediobanca permette di misurare la corsa di Piazza Affari negli ultimi dodici [illegible]. Primo dato: la Borsa [illegible] fine del 1984 ha toccato i risultati segnati nel 1961-62. Il rialzo, insomma, [illegible] ancora percorrere tanta strada se si considera il differenziale di inflazione che si è accumulato in più di vent'anni.

Storia di una lira in Borsa
Come si è rivalutata [illegible] Borsa
secondo le diverse date d'investimento

Base	3-1-38	2-1-48	8-1-58	2-1-68	2-1-78	2-1-84
Generali	9640,18	[illegible]	126,22	23,99	10,26	1,51
Condit	—	—	—	—	5,50	1,50
Toro ord.	—	1360,50	78,87	16,87	3,26	1,34
Fiat ord.	1124,99	74,21	18,65	7,58	10,60	2,78
Oliv. ord.	—	—	—	2,33	4,31	1,53
Sip	48,16	7,85	2,18	1,22	1,26	1,20

Secondo elemento: nel breve periodo chi ha creduto nelle azioni ha avuto notevoli soddisfazioni, purché l'investimento sia stato selettivo e ragionato, ma anche per i cassettisti (per una rosa ristretta di titoli) non sono mancate [illegible] soddisfazioni.

Per il primo punto vale [illegible] pena di esaminare i risultati conseguiti dalla Fiat ordinaria nel corso dei 18 mesi che vanno dall'inizio [illegible] 1984 al [illegible] giugno '85 (quando la Fiat ordinaria [illegible] trattata in Borsa [illegible] di 3850 lire). Nel caso che un risparmiatore avesse investito il suo capitale in azioni Fiat all'inizio del [illegible] (e si fosse limitato a vendere i diritti di opzione per sottoscrivere i nuovi titoli) il suo capitale alla fine [illegible] giugno (con una quotazione [illegible]sibilmente inferiore a quella attuale) avrebbe avuto [illegible] sensibile incremento: le mille lire versate all'inizio [illegible] 1984 a fine giugno '85 avrebbero avuto un valore di 2700 lire.

Se il risparmiatore, invece, ha voluto sottoscrivere per intero l'operazione a pagamento, il risultato è questo: le mille lire del gennaio '84 si sono rivalutate fino a valere 2540 lire. In apparenza ha avuto torto chi ha fatto l'aumento di capitale ma non si può dimenticare che i due calcoli non sono comparabili; nel secondo caso, infatti, il risparmiatore ha avuto modo di impiegare un capitale più consistente a condizioni [illegible] grande favore.

E vediamo il caso [illegible] Generali: chi ha avuto fiducia nella compagnia triestina [illegible] tratto soddisfazioni sul lungo periodo. Anche la tabella sul cinquant'anni gioca a favore del risparmio in azioni Generali: una lira del '38 vale oggi (anzi alla fine di giugno perché [illegible] quel momento ci [illegible] grosse soddisfazioni [illegible] borsistiche per i soci Generali) 9640 lire. Chi ha dato fiducia alla compagnia per metà secolo ha potuto accrescere in misura considerevole il suo possesso azionario e si ritrova con [illegible] capitale largamente accresciuto. In sette anni (dal gennaio '78) ad esempio, l'investimento risulta decuplicato.

Va detto che, almeno sul lungo periodo, non sono molti i titoli che hanno dato questi benefici ai soci: illuminante è il caso della Sip, titolo diffuso tra molti cassettisti e che, [illegible] giugno 1985 (le cose stanno cambiando dopo il classamento all'estero e tra i privati) risultava cresciuto ben [illegible] (le mille lire del '38 valevano solo solo 2510 a metà 1985) e la [illegible] ridicola rispetto all'aumento dell'inflazione.

Terzo dato: per la prima volta dal volume Mediobanca risulta che la stragrande maggioranza delle società quotate possono vantare una capitalizzazione (ovvero una valutazione di Borsa) superiore [illegible] totale dei mezzi propri palesi: Piazza Affari, insomma, sta per uscire da un'endemica situazione di sottovalutazione e [illegible] re, però, che faccia seguito un'analoga ripresa dei dividendi complessivi, ancora ben al di sotto degli standard internazionali.

u. b.

Come leggere un giornale

MILANO — E' pronta la seconda ristampa (in soli due mesi [illegible] già [illegible] vendute 20 [illegible] copie) [illegible] libro «Come si legge Il Sole - 24 Ore». Il saggio si articola seguendo il più fedelmente possibile la sequenza delle pagine del giornale, e così [illegible] primo luogo una spiegazione in merito alla struttura e al tipo di numeri indice utilizzati per valutare le variazioni delle grandezze micro e macroeconomiche, proseguendo con un'esposizione [illegible] metodi [illegible] riclassificazione [illegible] lanci delle società, sugli strumenti attualmente in vigore nel mercato.

E il bilancio Mediobanca quest'anno chiude con un attivo di 130 miliardi

L'anno scorso erano stati 86 - Dividendo di 1700 lire pagabile dal 18 novembre - La partecipazione in Montedison

MILANO — Ammonta a 130 miliardi (per l'esattezza 129,7) l'utile netto conseguito da Mediobanca nell'esercizio al 30 giugno scorso, contro gli [illegible] conseguiti nel precedente anno, dopo accantonamenti ai Fondi rischi [illegible] crediti per [illegible] miliardi (contro 50,2). Questo consentirà la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 1700 lire (contro le 1600 del precedente esercizio) in pagamento dal 18 novembre.

Enrico Cuccia

I dati sono contenuti nella relazione che il consiglio di amministrazione del più importante istituto di finanziamento a medio termine sottoporrà all'assemblea degli azionisti il 28 ottobre prossimo. La massa fiduciaria è aumentata di 1041,2 miliardi, con un incremento [illegible] 14,6 [illegible] cento, i finanziamenti erogati sono saliti dell'8,1 per cento e [illegible] gli investimenti in titoli [illegible] proprietà [illegible] aumentati di 116,4 miliardi portandosi a oltre 560.

Proprio sul fronte dei movimenti [illegible] portafoglio vengono le novità [illegible] interessanti del bilancio: la partecipazione in Montedison è stata fortemente ridimensionata e attualmente ammonta a [illegible] milioni di azioni, pari al 7,2 per cento del capitale [illegible] gruppo chimico. Nel [illegible] dell'esercizio Mediobanca [illegible] provveduto a vendere sul mercato 41 milioni di [illegible] Montedison, mentre altri 64 [illegible] se ne [illegible] andati dopo [illegible] scadenza del 30 giugno. [illegible] significa che Mediobanca, [illegible] il 7,2 per cento del capitale di Foro Buonaparte, ha [illegible] un ruolo di rilievo nel [illegible] di blocco del gruppo chimico, collocandosi al secondo posto dopo Gemina.

Tra le [illegible] partecipazioni [illegible] maggior [illegible] vanno [illegible] gnalate il 20,57 di Gemina per un valore di carico [illegible] 69 miliardi, il [illegible] della Snia Bpd per 43, il 15 per cento di Fon[illegible] per 56,6, il 14,29 della Burgo per 12,5, il 7,2 di Montedison, più altre [illegible] minori, il tutto per oltre 660 miliardi [illegible] (di cui [illegible] sotto forma [illegible] obbligazioni), anche [illegible] ai prezzi di compenso al superamento i 1500 miliardi. Per qua[illegible] riguarda invece le attività di finanziamento alle imprese, nell'ultimo esercizio Mediobanca, che ha fatto registrare una disponibilità di 2424 miliardi, [illegible] finanziamenti agevolati per 414 miliardi e non agevolati per 2010.

[illegible]esti dati verranno sottoposti per approvazione all'assemblea ordinaria degli azionisti che si terrà il 28 ottobre; in aggiunta si [illegible] anche un'assemblea straordinaria che dovrà approvare l'emissione [illegible] obbligazioni convertibili in titoli [illegible] altre società per un importo [illegible] di 1500 miliardi. Dovranno inoltre venire nominati i nuovi amministratori; scadono infatti le nomine [illegible] Franco Cingano, Enrico Cuccia, Vincenzo Maranghi, Mario Rivosecchi (che non si ripresenta) e Silvio Salteri.

g. mo.

Il mercato ha superato bene la «risposta premi»

Limature in Borsa (-0,1%) nuovo progresso delle Fiat

MILANO — Senza mutare la fisionomia [illegible] fondo improntata ad una solidità che sembra al momento inattaccabile, il mercato azionario si concede da una settimana frazionali assestamenti [illegible] quota, e mostra di assorbire agevolmente le iniziative di smobilizzo, mentre [illegible] riduce gradualmente la mole [illegible] lavoro (l'indice Comit ha perso [illegible] lo 0,16%, a quota 404,27). Ieri ha superato positivamente la scadenza della risposta premi, [illegible] prevalenza di ritiri delle partite prenotate, come era previsto dato l'andamento [illegible] rialzo dei corsi nell'ultimo mese.

Si è trattato di un livello di contratti [illegible] scadenza tra i più elevati registrati sul mercato azionario, in parte già ritirati anticipatamente durante la scorsa settimana, e riguardante un'ampia porzione [illegible] listino, oltre [illegible] titoli. Con qualche eccezione (Cementir, Rinascente) ha nettamente prevalso l'esito favorevole dei contratti stipulati, mediamente in misura dei [illegible] terzi, con punte fino [illegible] per alcuni valori guida (Fiat, Montedison, assicurativi).

14/10 | 11/10
420 · 418 · 416 · 414 · 412 · 410 · 408 · 406 · 404 · 402 · 400
Indice COMIT [illegible] 1972 = [illegible]

Dalla giornata [illegible] rafforzate (di un punto percentuale) le Fiat, in recupero dopo la flessione della settimana trascorsa, e le Generali, anche se [illegible] dopolistino entrambi i titoli sono stati trattati sui livelli [illegible] venerdì scorso. Tra gli altri valori guida del listino diffusi arretramenti, con flessioni generalmente frazionali, e stabilità per Montedison (+0,04%, poi limate nel dopolistino), Ras, Centrale e Alleanza.

In controtendenza alcuni assicurativi (Toro +0,3%, Previdente +0,8%) e in particolare spunto delle Sai (+3,7%). Calmi i bancari, ancora deboli [illegible] Lariano (-1,34%).

Tra i finanziari deboli Gemina, Agricola, Sme (flessione superiore ai due punti e nel dopolistino), Italmobiliare (in chiusura a -0,9%, poi a -1,8%). Ancora in battuta le Bastogi, con +1,7% a listino. In caduta le Acqua Marcia (-15,6%), dopo i recenti rialzi; pesanti anche le Caboto risparmio (-4,3%). Generalmente deboli gli alimentari, con Buitoni a -1,5%, Alivar a -4,6%. Eridania limate. Spunto delle De Angeli (+7,2%) tra [illegible] immobiliari, realizzate le Tre I e [illegible] Cogefar (-2,4%), offerte le Falck (-3,1%).

Prima giornata di quotazione per le Rinascente [illegible] risparmio [illegible] gli altri due titoli, quotate a 740 lire, venti [illegible] a trenta [illegible] [illegible] degli scambi [illegible] ufficiali sul terzo mercato, venerdì [illegible].

L'asta dei titoli Centenari e Zinelli si è conclusa al prezzo di [illegible] lire per azione (meno delle 13-16 registrate sul terzo mercato negli ultimi giorni). *(Agi)*

• DIRITTI — De Medici az X az 320; De Medici [illegible] X az 213; De Medici az X ob 351; De Medici ob X ob 190.

Il capitale della Piaggio passerà [illegible] 30 a [illegible] miliardi

GENOVA — Raddoppio del capitale sociale — da 30 a 60 miliardi — per la Piaggio, società produttrice di ciclomotori con sede a Genova.

L'operazione — che figura all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria della società fissata per oggi in seconda convocazione — è a titolo gratuito e realizzata attingendo alle riserve.

Chiusure lampo gu[illegible] aperta Italia-Giappone

MILANO — La «guerra delle chiusure lampo», in atto già [illegible] anni tra produttori italiani e giapponesi [illegible] accuse di dumping nei confronti di questi ultimi) avrà presto [illegible] risvolto giudiziario. L'associazione dei costruttori italiani di chiusure lampo (Assolampo) ha infatti ufficialmente annunciato la sua costituzione [illegible] parte civile nel procedimento penale in corso a Milano contro la «Yoshida Italia», filiale nazionale della giapponese «Yoshida Kogyo K.K.», [illegible] multinazionale leader a livello mon[illegible] nel settore delle chiusu[illegible] lampo.

L'annuncio [illegible] stato dato dai dirigenti dell'Assolampo a Milano, in [illegible] conferenza stampa [illegible] hanno partecipato l'on. Andrea Borruso, sottosegretario al Lavoro, e il segretario regionale della Filtea, Bruno Ravasio, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali.

La Yoshida Italia, secondo le imputazioni riferite a fatti avvenuti tra il 1977 e il 1981, avre[illegible] importato in Italia [illegible] Giappone forti stock di chiusure lampo, sotto falsa denominazione, a prezzi che, è stato detto, «l'industria nazionale considera rovinosi».

Bnl e banca cinese firmano un accordo nel settore agricolo

ROMA — Un accordo di collaborazione per lo sviluppo del finanziamento delle attività nel settore agricolo industriale è stato siglato dal presidente della [illegible]anca dell'agricoltura della Cina, signora Jong Wei, e dal presidente della Banca nazionale del lavoro, Nerio Nesi. «*Le due banche — precisa l'accordo — si scambieranno vicendevolmente la massima assistenza e cooperazione per trovare soluzioni finanziarie a progetti relativi alla lavorazione e conservazione e marketing di prodotti agricoli e derivati e per scambi di tecnologia, miglioramenti delle colture e importazione di macchinari sofisticati*».

Le due banche inoltre studieranno forme di cooperazione per [illegible] concessione [illegible] prestiti nel [illegible] del leasing, [illegible] joint ventures ed altri settori correlati alla agricoltura. La Banca dell'agricoltura della Cina [illegible] la banca di Stato incaricata di preparare e coordinare i piani di sviluppo agricolo della Cina e dei finanziamenti a basso tasso [illegible] iniziative nel settore agricolo; opera attraverso oltre [illegible] [illegible] filiali e impiega 300mila dipendenti.

E' previsto che a novembre una delegazione della banca cinese venga in Italia per colloqui con operatori italiani e contatti operativi con le strutture della Bnl. Il presidente della [illegible], sottolineando [illegible] rilevanza dell'accordo, ha oggi ricordato che esso rafforza la presenza in Cina della Bnl che dal 1982 ha un suo ufficio di rappresentanza a Pechino e in questi giorni ha aperto, sempre a Pechino, un ufficio di Its (Italia trading service), societa' costituita per dare un concreto supporto allo sviluppo tra Italia e Cina.

• FATA — Il Ministro dell'Industria Renato Altissimo, accompagnato [illegible] Presidente degli industriali piemontesi Sergio Pininfarina, [illegible] oggi visitato il Centro Direzionale del Gruppo Europeo Fata ricevuto dal presidente Di Rosa e dai massimi dirigenti [illegible] Gruppo.

Nel corso della visita ai servizi tecnici, sono [illegible] illustrati agli ospiti i progetti più significativi che il Gruppo ha in [illegible] [illegible] realizzazione nel mondo, come Cina, Corea, Malaysia, Etiopia, India, dove proprio in questi giorni [illegible] è stato definito un primo contratto per [illegible] realizzazione di un impianto per la produzione di fogli d'alluminio per confezione alimentare dell'importo di circa 20 miliardi di lire.

Oltre l'80% [illegible] fatturato della Fata è destinato all'esportazione.

Gli autori [illegible] stati scoperti dopo cinque anni

A Hong Kong truffa da 37 mila miliardi

HONG KONG — John Mao, un rispettato uomo d'affari, è riuscito a tenere in piedi per cinque anni un vertiginoso giro di assegni scoperti per l'incredibile cifra di 21 miliardi di dollari, pari a oltre 37 mila miliardi di lire, con la complicità di un sestetto di funzionari di banca e alla faccia di alcune delle maggiori banche internazionali. Se non fosse stato per una verifica dell'organo di vigilanza sui conti di una banca di Hong Kong, la Hang Lung, chissà per quanto tempo il giro fraudolento sarebbe potuto andare avanti.

La frode-beffa funzionò dal 1977 al 1982 [illegible] i suoi respon[illegible], in primo luogo l'ideatore, John Mao, e i sei funzionari e azionisti della Hang Lung, [illegible] giunti [illegible] rendiconto con la giustizia solo in questi giorni, nei quali si celebra il processo a loro carico.

Il giro reggeva sui tempi di riscontro degli assegni da una banca all'altra e sulla complicità di due istituti di Hong Kong, la Hang Lung e la Dollar Credit, tutti e due poi andati falliti. Gli assegni scoperti venivano accettati [illegible] queste banche, dando a John Mao [illegible] disponibilità del liquido [illegible] diversi giorni prima che le banche americane presso le quali [illegible] assegni [illegible] stati staccati addebitassero l'importo [illegible] conti correnti intestati a società [illegible] [illegible] messe su da Mao.

Prima che [illegible] avvenisse, Mao staccava un altro [illegible]gno servendosi del denaro con [illegible] ottenuto per coprire il primo. E così via per anni e per miliardi di dollari. Le banche americane coinvolte sono l'American Express, [illegible] Citibank e la filiale Usa della Indosuez. Ancora non è chiaro chi ci [illegible] rimesso e di quanto.

Restano senza risposta alcune domande inquietanti: un giro di assegni scoperti di queste dimensioni come ha potuto andare avanti senza essere scoperto [illegible] 1977 al 1982? Come è successo che i controlli delle autorità di vigilanza hanno impiegato tanto tempo prima di appurare la frode? *(Agi)*

• PAN AMERICAN — Il ministro dei Trasporti americano Elizabeth Dole ha dato il suo benestare [illegible] massima all'acquisto della divisione della Pan American per il Pacifico [illegible] parte della United Airlines. A fine mese, dopo aver valutato [illegible] reazioni pubbliche al progetto di acquisizione, il ministro farà conoscere la decisione definitiva.

Austerità in Grecia dopo la svalutazione

ATENE — La Grecia [illegible] incontro a un inverno di austerità (meno merci voluttuarie d'importazione e una tassa speciale sulle imprese private) in seguito alla svalutazione del 15% della dracma rispetto al dollaro.

La svalutazione, [illegible] vigore da sabato scorso, significa che un dollaro [illegible] adesso 153,9 dracme anziché 132,38. E' la seconda svalutazione in tre anni: la [illegible] è decisa per superare il deficit delle partite correnti salito [illegible] record [illegible] 2,1 miliardi di dollari nei primi sette mesi del 1985, cifra pari al totale del 1984.

Un portavoce del governo ha detto che il premier Andreas Papandreu ha disdetto un viaggio a New York in programma per il 19-26 ottobre in occasione del quarantennale dell'Onu per «sorvegliare personalmente l'applicazione delle [illegible] misure».

Nell'annunciare la svalutazione Papandreu, [illegible] professore di economia all'Università di California, ha [illegible]: «Spendiamo più di quanto produciamo e [illegible] possiamo seguitare a far debiti all'estero senza porre a repentaglio la nostra indipendenza economica».

Rotti e Cimoli al vertice di Montefibre

MILANO — Il consiglio d'amministrazione della Montefibre riunitosi ieri, ha preso atto delle dimissioni [illegible] presidente [illegible] Giuseppe Tramontana, uscito dal gruppo Montedison per [illegible] l'incarico [illegible] amministratore delegato dell'Alfa Romeo, e ha deciso [illegible] dare un nuovo assetto [illegible] vertice alla società.

Presidente è stato nominato [illegible] Riccardo Rotti, che già ricopre la carica [illegible] presidente della Montedipe, e amministratore delegato Giancarlo Cimoli, attuale amministratore delegato della Società Italiana Poliestere, consociata del gruppo Montefibre.

Cimoli, 45 anni, nato in provincia [illegible] Massa Carrara, si è laureato [illegible] ingegneria chimica al Politecnico di Milano. Dal 1968 al 1974 è stato alla Snia Viscosa, ricoprendo vari incarichi in attività di ingegneria. E' entrato quindi nella Montefibre.

«La nomina di Cimoli ad amministratore delegato — è detto in [illegible] comunicato Montedison — attesta la validità e la qualificazione del [illegible] general della Montefibre che ha consentito di operare la scelta per il vertice della società attingendo alle risorse dirigenziali interne».

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		14-10
Ala	L	10.941
Arca BB	»	14.800
Arca RR	»	11.620
Aureo	»	10.719
Azzurro	»	12.217
Capitalgest	»	10.582
Euro Vega	»	10.520
Euro Antares	»	10.996
Euro Andromeda	»	11.891
Fiorino	»	12.199
Fondattivo	»	11.509
Fondersel	»	17.894
Fondicri 1°	»	10.719
Fondinvest 1	»	10.843
Fondinvest 2	»	10.900
Fondo Centrale	»	10.048
Fondo Profess.	»	16.245
Genercomit	»	12.721
Gestiras	»	13.480
Imicapital	»	16.532
Imirend	»	12.546
Interbanc. az.	»	13.489
Interbanc. ob.	»	11.205
Interbanc. re.	»	11.823
Libra	»	12.436
Multiras	»	12.302
Nagracapital	»	10.772
Nagrarend	»	10.406
Nordfondo	»	11.658
Primecash	»	11.782
Primerend	»	14.183
Primecapital	»	10.848
Rendifit	»	10.221
Risp. Italia bil.	»	11.680
Risp. Italia re.	»	10.777
Redditosette	»	11.138
Sforzesco	»	10.674
Visconteo	»	12.060
Verde	»	10.616
Fondo Ina	»	1062,8

ESTERI AUTORIZZATI		14-10
Fonditalia	$	25,30
Interfund	$	17,88
Int. Sec. Fund	$	15,28
Italfortune	$	18,76
Italunion	$	12,70
Multinvest	$	26,01
Capitalitalia	$	17,78
Medioleanum	$	21,39
Rominvest	$	21,10
Rasfund	L	34.074
Fondo Tre R	L	37.049

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/3/86	100 85	101
C.C.T. 1/5/86	100 85	101 40
C.C.T. 1/6/86	100 90	101 40
C.C.T. 1/7/86	101 05	101 30
C.C.T. 1/8/86	101 30	101 35
C.C.T. 1/10/82-86	101 65	101 45
C.C.T. 1/10/83-86	100 85	100 80
C.C.T. 1/11/86	101 35	101 60
C.C.T. 1/12/86	101 70	101 80
C.C.T. 1/1/87	101 85	101 70
C.C.T. 1/2/87	102 35	101 80
C.C.T. 1/3/87	102 05	101 85
C.C.T. 1/4/87	102 10	101 75
C.C.T. 1/5/87	101 90	101 80
C.C.T. 1/6/87	101 90	101 95
C.C.T. 1/12/87	100 90	100 70
C.C.T. 1/7/88	102 90	103
C.C.T. 1/8/88	102 65	102 70
C.C.T. 1/10/88	103 95	102 80
C.C.T. 1/12/88	104 15	104 33
C.C.T. 1/1/91	104 05	104
C.C.T. 1/3/91	102 50	102 60
C.C.T. 1/5/91	102 50	102 80
C.C.T. 1/7/91	101 60	101 65
C.C.T. 1/8/91	101 70	101 35
C.C.T. 1/11/91	101 55	101 85
C.T.Ecu 14% 82/89	113 60	113 30
C.T.Ecu 13% 83/88	113 65	112 70
C.T.Ecu 11,50% 83/89	107 10	106
C.T.R. 2,50%	87 50	82
B.T.P. 16% 84/86 I	100 15	100 25
B.T.P. 14% 84/86 II	100 05	100 05
B.T.P. [illegible] 1/10/84-86	100 30	100 25
B.T.P. 12,50% 1/1/86-87	98 85	98 95
B.T.P. 12% 78/87	97 95	98 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 68/86 I	98 90	97
Enel 6% 69/89 I	88 40	90
Enel 7% 71/86	101 90	100
Enel 7% 72/87 I	96	96 90
Enel 7% 73/93	83 75	83 15
Enel 12% 79/86	99 60	100
Enel 13% 80/87	99 90	100 10
Enel 80/87 ind.	100 20	99 80
Enel 81/88 ind.	100 00	100
Enel 82/89 ind. I	106	105 80
Enel 82/89 ind. II	105 80	105 30
Enel 82/89 ind. III	105 95	105
Enel 82/91 ind. IV	106	105 55
Enel 83/90 ind. I	105 10	105
Enel 83/90 ind. II	104 30	103 95
Enel 83/90 ind. III	104	104 10
Enel 84/92 ind.	102 70	102 80
Enel 84/93 ind. II	102 95	102 65
Enel 84/93 ind. III	103	102 80
Enel 84/93 ind. IV	103	102 35
Enel 85/95 I	100 30	100 35
I.R.I. S. Spir. 82/88 ind.	114 40	113
I.R.I. S. Spir. 83/89 ind.	119 10	118
I.R.I. Sider 82/89 ind.	103 50	103
I.R.I. Stet 84/89 TV	178 25	178 50
Aut. I.R.I. 6% 67/87	95 25	92
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	92	89 60
Aut. I.R.I. 6% 68/89	88 40	89
CCOP 5% 30.le	90 10	90
CCOP 6% 30.le	71 60	72 80
CCOP 7% 30.le	71 90	71
CCOP 6% 1975/2005	70 60	70 50
CCOP 6% 1976/2006	74 90	75
CCOP 10% 1977/2007	81 45	81 60
CCOP int. st. 6% 67/87 II	83	81
CCOP int. st. 6% 68/88 III	89 30	89 70
CCOP int. st. [illegible] 69/[illegible]	87 70	87 50
CCOP int. st. [illegible] 70/90 I	90 60	89 55
CCOP int. st. 7% 71/91 II	84 80	84 55
CCOP int. st. [illegible] 72/92 IV	83 50	82 80
CCOP Anas [illegible] 72/2002 I	72 80	69 80
CCOP Aut. 6% 68/88 I	73 25	71
CCOP FS 6% 67/87	89 30	93 80
CCOP FS 7% 71/91	87 30	82
CCOP FS 7% 72/92 I	90	88 10
CCOP FS 7% 72/92 II	83 80	78 85
CCOP pr 6% 65/95 IV	90 20	83 20
CCOP pr 6% 67/87 V	95 20	91
CCOP pr 6% 67/87 VI	91 90	90 30
CCOP pr 6% 68/88 VII	89 35	88 80
CCOP pr [illegible] VIII	89 50	88 60
CCOP pr 7% 71/91 X	84 85	85
AMM. FS 6% 68/88	90 20	88 30
[illegible] FS 7% 70/90	90	87 60
AZ. [illegible] 83/90 ind	102 95	102 85
AZ. FS 83/90 ind II	102 40	102 20
AZ. FS 84/92 [illegible]	102 20	103
IMI 6% 67/87 XXVI	92 15	92 10
IMI 6% 68/88 XXVII	90 35	88
IMI 7% 70/85 XXVIII	83 50	81 60
IMI 7% 70/90 XXIX	82	80 25
IMI 7% 72/94 XXXVII	85 25	84 40
IMI TV 81/88 LXXXI	114 10	110 20
BEI 14% 84/91	106 80	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	85	86
S. Paolo c.f. 5% conv	79 60	80 60
S. Paolo c.f. 6%	86	79 80
S. Paolo o.f. 8% 80/93 18° ind.	130	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 33°	102 90	101
S. Paolo o.f. TV 81/91 39°	102 75	102 50
S. Paolo o.f. TV 82/97 42°	103 30	102 50
S. Paolo o.f. TV 83/93 46°	100	100 30
S. Paolo o.p. 6% ex 6%	86 80	88 50
S. Paolo o.p. [illegible]	67	66 95
S. Paolo o.p. 7%	79	81 75
S. Paolo o.p. 8%	85	86
S. Paolo o.p. 8% 79/81 Ecu	120	119 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 [illegible]	103	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 27°	102 10	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 34°	104	102 25
S. Paolo o.p. TV 82/92 36°	102 50	102 50
Fiat TV 81/89	102 70	103
Olivetti TV 82/87	102 35	103
Pirelli spa [illegible]	103 10	103
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Cart. Burgo 13% 81/88	122 80	124 50
CIR 13% 81/88	377 60	372
Cogefar 14% 81/88	410	n.q.
Generali 12% 81/88	478	464
IFIL 13% 81/87	350	350
IRI-B. Roma 13% 81/87	122 75	130
IRI-Comit 13% 81/87	148 10	152 50
IRI-Credit 13% 81/87	183	184
Italgas [illegible]	241	230
IMI-CIR [illegible]	146 10	140
M. Marzotto 13,50% 81/91	406	394
Mediobanca 14% 87/88	1478	1460
Med. Fidis 13% 81/91	315	320
Med. S. Spir. 7% 73/88	400	390
Med. [illegible] 14% 83/93	214 30	215
Olivetti 13% 81/91	168 50	173
Pirelli spa 13% 81/91	211 75	230
Pirelli spa 13,5% 81/88	191	199
S. Paolo Alt. Im. 14% 87/93	161 60	165
Unicem 1[illegible] 81/87	187	150
Unicem 15% 82/89	140	160

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 14-10	Variaz.	Quantità trattate	Torino 14-10
ALIMENTARI				
Alivar	7200	— 250	7000	7400
Bonifiche Ferr.	28900	— 200	100	n.q.
Buitoni ord.	3760	— 55	76000	n.q.
[illegible] 1/7/85	3420	— 50	—	n.q.
Buitoni risp.	3351	+ 10	39000	n.q.
Buitoni r. 1/7/85	3375	+ 10	37000	n.q.
Eridania	11090	— 50	26500	11100
[illegible]	n.q.	—	—	365
Milanagr. Vit.	7500	+ 30	3000	7500
Perugina ord.	3610	—	10000	n.q.
Perugina risp.	2650	—	40000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	63000	—	17250	n.q.
Ausonia Ass.	1250	— 10	30000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21700	+ 100	7700	21100
C. Ass. Mi. risp.	17150	+ 330	20500	16700
C. Latina ord.	3600	— 67	30000	3500
C. Latina priv.	3050	+ 60	10000	3000
Firs ord.	3120	—	8000	n.q.
Firs risp.	980	— 10	12000	n.q.
Generali	84000	+ 600	188200	83830
Italia Ass.	7240	— 10	37000	n.q.
L'Abeille	49050	— 150	100	n.q.
La Fondiaria	38050	+ 150	15100	n.q.
La Previdente	30050	+ 250	7800	n.q.
Lloyd Adriatico	8265	+ 15	45500	n.q.
RAS	108800	—	14600	109600
SAI ord.	24400	+ 850	114500	23500
SAI priv.	24100	+ 610	900	23400
Toro Ass. ord.	18700	+ 100	39300	18600
Toro Ass. priv.	15050	+ 10	34300	15000
BANCARI				
B. Catt. Veneto	6870	— 30	34000	n.q.
B. Comm. Ital.	23210	— 240	73500	23200
B.N.A. ord.	6848	— 2	39000	7000
B.N.A. priv.	4706	+ 7	33500	4780
Banco Lariano	3680	— 65	62800	n.q.
Banca Roma	17080	— 140	27200	17100
Cred. Italiano	3290	—	348000	3200
Cred. Varesino	5838	— 11	21000	n.q.
Interbanca p.	29000	— 100	5200	29000
Mediobanca	132900	— [illegible]	9650	132500
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	9330	— 380	73500	9600
Burgo priv.	6850	— 200	3000	7150
Burgo risp.	8470	— 50	70000	8600
De Medici	[illegible]	—	30000	n.q.
L'Espresso	11010	+ [illegible]	3500	n.q.
Mondadori o.	8720	— 45	3500	n.q.
Mondadori p.	3898	+ [illegible]	27500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2255	+ 5	[illegible]	n.q.
Pozzi Ginori	148	—	[illegible]	150
Pozzi Ginori r.	147,50	— 1,50	[illegible]	154
Italcementi o.	45100	— [illegible]	4400	n.q.
Italcementi r.	[illegible]	— 250	5550	n.q.
Unicem or.*	21500	— [illegible]	19600	21600
Unicem risp.	14150	— 100	3300	14300
CHIMICI-GOMMA				
Boero	3320	+ [illegible]	3000	n.q.
Caffaro ord.	1280	— [illegible]	300000	n.q.
Caffaro risp.	1250	— [illegible]	30000	n.q.
Fab. Mil. Cond.	6601	— [illegible]	7000	n.q.
Farmit. Erba	12900	— [illegible]	33500	n.q.
Fidenza Vetraria	7350	+ 50	27500	n.q.
Italgas	1833	— 53	200000	1890
Manuli Cavi	3580	— [illegible]	14000	n.q.
Mira Lanza	35800	— 650	1800	36100
Montedison	2263	+ 1	2112000	2260
Paramatti	n.q.	—	—	1655
Perlier	6100	— 350	7500	n.q.
Pierrel ord.	2281	+ 81	55000	2100
Pierrel risp.	1680	+ 25	54000	1680
Pirelli S.p.A. o.	3182	— 13	234000	3100
Pirelli S.p.A. r.	3061	— 62	17000	3100
Recordati	8250	+ 65	4000	n.q.
Rol	3015	— 5	10000	n.q.
Saffa ord.	6031	— 16	67000	6160
Saffa risp.	6090	+ 110	500	6000
Saiag	n.q.	—	—	1650
Siossigeno	16900	— 210	1600	n.q.
Siossigeno risp.	—	—	—	n.q.
SNIA BPD ord.	3616	— 5	351000	3625 *
SNIA BPD risp.	3631	— 20	16000	3635 *
U.C.E.	2000	— 17	3000	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	930	— 5	1330000	955
La Rinasc. priv.	748	— 12	200000	740
Silos	1820	+ 40	170000	1810
Standa ord.	14560	+ 10	3500	n.q.
Standa risp.	14415	—	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1301	+ 31,5	2000000	1300
Ausiliare	3780	—	11000	n.q.
Ausiliare 1/7/84	3600	—	—	n.q.
Autostr. To-Mi	5630	— 30	12500	5540
Italcable ord.	16420	+ 21	20000	16300
Italcable risp.	17990	—	6000	15100
Nord Milano	8900	+ 450	1500	n.q.
SIP ord.	2755	— 25	351000	2781 *
SIP Warrant	2999	— 31	111000	3050 *
SIP risp.	2801	+ 21	79000	2785 *
Sirti	7080	— 20	145500	n.q. *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	[illegible]	— [illegible]	90000	n.q.
Selm risp.	4310	—	8000	n.q.
Tecnomasio	1360	— 40	65000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	3890	— 730	487000	n.q.
Agricola Fin. o.	18010	— 400	88800	n.q.
Agricola Fin. r.	34520	+ 520	100	n.q.
Bastogi-Irbs	374,75	+ [illegible]	6700000	379
Bi-INVEST ord.	[illegible]	—	26000	5400
Bi-INVEST risp.	[illegible]	—	17000	5400
Bonif. Siele	28200	+ 200	5400	n.q.
Brioschi	830	— 20	114000	n.q.
Buton	2005	— 45	9000	n.q.
Caboto Mi. C. o.	11850	— 175	15500	n.q.
Caboto Mi. C. r.	6500	— 430	3000	n.q.
La Centrale o.	3540	—	348000	3570
La Centrale r.	3290	— 11	171000	3300
CIR ord.	5990	—	73000	6000
CIR risp.	5650	— 50	15000	5670
CIR risp. n.c.	3985	— 41	54000	4000
Eurogest ord.	1575	— 15	60000	n.q.
Eurogest risp.	1500	— 15	20000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1180	— 60	7000	n.q.
Euromobiliare	5000	— 50	2800	n.q.
Euromobiliare r.	4365	— 85	8000	n.q.
Fidis	6965	— 15	25000	10100 *
Fin. Breda	5150	— 50	24500	n.q.
Finrex	1330	— 4	51000	n.q.
Fiscambi	6405	— 55	2500	6400
Fiscambi r.	5050	+ 100	7000	4900
Gemina ord.	1375	— 37	1580000	n.q.
Gemina risp.	1290	— 27	740000	n.q.
GIM ord.	5890	+ 150	1000	5700
GIM risp.	3120	— 40	10000	3180
IFI priv.	10700	— 65	80000	10550
IFIL ord.	5470	— 30	54000	5500
IFIL risp.	6575	+ 5	22000	6600
Iniziativa Me.T.A.	52650	— 450	2500	n.q.
Italmobiliare	126400	— 1300	38825	n.q.
Mittel	2330	— 21	14000	2350
Partec. Finanz.	6140	+ 160	152000	n.q.
Pirelli & C.	8000	+ 40	194000	8000
Pirelli & C. r.	4465	— 5	10500	4500
Rejna ord.	18100	—	—	n.q.
Rejna risp.	11900	—	—	n.q.
Riva Finanz.	9010	— 40	3500	n.q.
Schiapparelli	870	— 30	60000	870
Serfi	3330	— 30	24000	3400
Sifa	5530	+ 5	217000	5500
SME	1440	— 22	[illegible]	1470
SMI ord	3180	+ 38	261500	3140
SMI risp.	3615	— 35	43000	7700
SOPAF	3130	+ 55	25000	n.q.
STET ord.	3730	— 65	292000	3775 *
STET risp.	3615	— 15	101000	3635 *
Terme Acqui	1800	— 10	4000	n.q.
Tripcovich	11780	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
[illegible] (2)				
Aedes	8650	—	4000	n.q.
Attività Imm.	4900	— 60	21000	4875 *
Cogefar	5000	— 100	10000	n.q.
Con. Ac. Roma	172	— 3	400000	170
De Angeli-Frua	2220	+ 150	32000	n.q.
I.I.I. ord	3050	— 150	32000	n.q.
I.I.I. risp.	2987	+ 2	106000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	2370
ISVIM	8900	+ 50	11000	8900
Risanam. ord.	8550	— 20	5500	8600
Risanam. risp.	6830	—	3000	6800
MECCANICI-AUTO				
Aturia	3800	— 100	6000	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	4310
Danieli	7180	— 34	24500	n.q.
Fiar	11500	— 131	6400	n.q.
FIAT ord.	4686	+ 48	1245000	4675 *
Warrant Fiat o.	3270	+ 10	16000	3350 *
FIAT priv.	3880	+ 18	731000	3873 *
Warrant Fiat p.	2646	+ 29	26000	2645 *
Gilardini	19070	— 80	3500	19000
Franco Tosi	23600	+ 80	3800	n.q.
Magneti M. o.	2080	— 40	37000	2150
Magneti M. r.	2100	—	16000	2100
Necchi ord	4050	+ 10	13000	n.q.
Necchi risp.	4080	—	8100	n.q.
Olivetti ord	7575	— 35	394500	7600
Olivetti priv.	5488	— 13	13000	5700
Olivetti risp.	7490	— 44	4000	7500
Oliv. risp. n.c	5640	+ 60	130000	5500
Saipem	7120	+ 55	655000	n.q.
Sasib ord.	8750	—	21500	8800
Sasib priv.	8400	+ 100	1000	8300
Sasib n.c.	6210	— 60	17500	6250
Westinghouse	27730	+ 20	600	27750
Worthington	1840	+ 50	19000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metall. Ital.	8750	— 151	13450	n.q.
Dalmine	702	— 13	655000	710
Falck ord.	8300	— 200	25000	n.q.
Falck risp.	5770	— 20	[illegible]	n.q.
Falck r. 1/1/85	3765	—	—	n.q.
Ilssa-Viola	1158	+ 48	[illegible]	n.q.
La Magona	7800	+ 300	[illegible]	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10700
Trafilerie	3150	—	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	3500	—	[illegible]	[illegible]
Cucirini	2240	+ 40	25000	n.q.
Cascami 1872	6100	— 440	2000	n.q.
Eliolona	1590	— 15	9000	n.q.
Fisac ord	5050	+ 30	5500	[illegible]
Fisac risp.	4650	— 400	4800	6000
Linificio ord.	2470	+ 50	[illegible]	n.q.
Linificio risp.	2050	—	13000	n.q.
Marzotto ord.	3800	— 10	21000	n.q.
Marzotto risp.	3900	— 30	[illegible]	n.q.
Olcese Venez.	258,75	— 6	[illegible]	n.q.
Rotondi	13800	—	600	n.q.
Zucchi	[illegible]	— 50	[illegible]	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1750	— 5	10000	n.q.
A. De Ferrari r.	1670	—	—	n.q.
Acque potabili	8450	— 50	6000	3500
Ciga-hotels	11550	— 1	230000	11900
Jolly Hotels o.	7610	— 40	[illegible]	n.q.
Jolly Hotels r.	7530	—	—	n.q.
Pacchetti	165	—	1250000	[illegible]

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia)

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	[illegible]onote 11-10	[illegible]onote 14-10	Milano 11-10	Milano 14-10	Ufficiale UIC 11-10	Ufficiale UIC 14-10
Dollaro Usa	1768	1768	1795,2	1782,7	1795,1	1782,7
Dollaro Usa t. p.	1760	1760	—	—	—	—
Marco tedesco	673	673	674,6	675,05	[illegible]	675,02
Franco francese	220,75	220,75	221,16	221,44	221,16	221,42
Fiorino olandese	593	593	598,35	599,14	598,55	599,12
Franco belga	32,6	32,6	33,115	33,305	33,174	33,300
Sterlina	2530	2530	2537,5	2532	2536	2533,1
Lira irlandese	2050	2064	2063	2069,5	2068	2068,3
Corona danese	184	184	186,32	186,25	186,36	186,22
E. C. U.	—	—	—	—	1494,5	1497
Dollaro canadese	1290	1290	1308	1311,8	1308	1312,4
Yen giapponese	8,15	8,15	8,346	8,333	8,336	8,333
Franco svizzero	818	818	820,35	823,03	821,02	823,49
Scellino austriaco	96	96	96,004	96,06	96,034	96,063
Corona norvegese	225	226	226,3	226,8	226,55	226,55
Corona svedese	223	223	224,43	224,7	224,42	224,71
Marco finlandese	312	312	314,1	314,4	314,25	314,53
Escudo portoghese	10,3	10,3	10,81	10,82	10,808	10,81
Peseta spagnola	10,9	[illegible]	11,074	11,082	11,073	11,083
Dinaro taglio gr.	5	5	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	11,35	9,75	13,49	11,83	13,491	11,71
Dollaro australiano	1240	1230	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
23/11/85	37	98,729	12,700
27/12/85	72	97,564	12,700
30/1/86	[illegible]	96,443	12,700
28/2/86	135	95,457	12,750
28/3/86	163	94,553	12,800
30/4/86	196	93,468	12,850
30/5/86	226	92,577	12,950
30/6/86	257	91,644	12,950
30/7/86	287	90,726	13,000
29/8/86	317	89,820	13,010
30/9/86	349	88,840	13,100
15/10/86	364	88,367	13,200

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	14,125	14,500
7 gg	13,875	14,250
15 gg	13,750	14,125
1 mese	13,875	14,250
2 mesi	13,875	14,250
3 mesi	14,000	14,375
6 mesi	14,000	14,375

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	137.000-145.000
Sterlina n.c.	138.000-146.000
Marengo it.	105.000-113.000
Marengo sv.	107.000-115.000
Marengo fr.	105.000-113.000
Marengo bel.	102.000-110.000
20 doll. [illegible]	780.000-830.000
Krugerrand	[illegible]0.000-610.000
Argento (*)	355-365
Platino (*)	18.550

(*) Per grammo, tas esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	11-10	14-10
Londra	[illegible]	326,05
Zurigo	327,50	326,50
Parigi	326,24	327,04
New York	326	327,06
[illegible] (lire/grammo)	[illegible]	19.040
Hong Kong	326	327,30

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 11-10	Zurigo 14-10	Francoforte (in marchi) 11-10	Francoforte 14-10	Londra (per sterlina) 11-10	Londra 14-10	Parigi (in fr. fr.) 11-10	Parigi 14-10
Dollaro	2,1630-2,1660	2,1790-2,1810	2,6500-2,6600	[illegible]	1,4110-1,4160	1,4150-1,4160	8,0920-8,1000	8,0940-8,1120
Franco svizzero	—	—	121,75-121,95*	121,85-122,15*	3,0710-3,0790	3,0770-3,0845	371,11-371,79*	371,56-372,24*
Franco francese	26,60-26,67*	26,64-26,84*	32,75-32,80*	32,70-32,79*	11,434-11,4575	11,440-11,475	—	—
Marco	82,87-82,97*	82,93-82,17*	—	—	3,7600-3,7640	3,7580-3,7625	304,00-305,50*	304,65-305,81*
Sterlina	3,0765-3,0823	3,0792-3,0818	3,746-3,756	3,753-3,758	—	—	11,410-11,440	11,437-11,450
Yen	1,0156-1,0165*	1,0116-1,1040*	1,2356-1,2370*	1,2326-1,2356*	302,50-303,70	304,54-304,70	3,7661-3,7740*	3,7660-3,7694*
Lira	0,1215-0,1216*	0,1214-0,1213*	1,480-1,484**	1,470-1,482**	2527-2535	[illegible]	[illegible]**	4,8165-4,8345**

* per cento ** per mille unità

Scatta oggi per la legge la stagione del riscaldamento

Ma prevalga il buon senso

Evitata finora l'accensione degli impianti, in passato quasi sempre anticipata ai primi di ottobre - Se la temperatura si manterrà ai livelli attuali, [illegible] rinvio si traduce in risparmio - La spesa per un'abitazione [illegible] un milione e 100 [illegible] per gasolio e 852 mila per metano

[illegible] c'era bisogno di una prova sul [illegible] che una legge non può imporsi [illegible] stagioni, questo inizio d'autunno [illegible] è la conferma. Mentre negli anni passati e, in particolare l'ottobre [illegible] il freddo e la pioggia [illegible] provocato ondate di proteste e costretto il sindaco ad anticipare l'accensione degli impianti, ora si è arrivati al giorno [illegible] dalla legge per l'avvio del riscaldamento e, grazie al sole e [illegible] temperatura esterna da [illegible] condominio torinese si sono levate voci per la richiesta di calore.

Oggi, 15 ottobre, è la data fatidica indicata dalla normativa. A rigor di regolamento, quindi, si può richiedere all'amministratore, con la [illegible] consultazione della maggioranza dei condomini, che [illegible] fuoco ai combustibili e finiti a [illegible] quel caro fil di fumo che [illegible] camini. L'anno [illegible] do stime approssimative, [illegible] 30 mila [illegible] spesi in Italia [illegible] il riscaldamento (comprendono ogni tipo di prodotto, dal metano al gasolio, dall'olio [illegible] il kerosene, dal carbone alla legna) circa [illegible] miliardi [illegible] usciti dalle tasche dei torinesi e dei residenti nella cintura.

Commenta il presidente dell'Assopetroli Giorgio Gatti: *«Per il risparmio energetico questo ottobre caldo è stato [illegible] senz'altro un colpo di fortuna. [illegible] la mentalità degli utenti è particolare: a parte che [illegible] passato ha dimostrato di non voler fare risparmi sul riscaldamento, tenendo gli impianti in funzione il più a lungo possibile, si [illegible] che appena il sole non fa più capolino, scatta l'allarme: fa freddo, bisogna accendere».* Pare infatti che le prime telefonate di richiesta [illegible] calore siano pervenute alle ditte ieri mattina presto, un giorno prima della data consentita, e la spiegazione addotta sarebbe stata: *«Non c'è più il sole».*

E' [illegible]: negli ultimi giorni, la temperatura esterna si è abbassata di qualche grado, com'è naturale verso metà ottobre, specie ieri. [illegible] è anche vero che se continua ad essere [illegible] su una media [illegible] 15,5-16,5 gradi e una massima di 20,5-22, non c'è motivo [illegible] affrettare l'accensione degli impianti soltanto perché la legge consente il via al 15 ottobre. Resistere qualche giorno di più, magari riducendo il riscaldamento a [illegible] poche ore la sera, significa *risparmiare* [illegible] quattrini.

Facciamo i conti in tasca ai torinesi. Il prezzo attuale del gasolio è 660 lire il litro, [illegible] presa Iva al 18%. L'anno scorso, [illegible] periodo, era a [illegible] con Iva al 18 per cento. Ma nell'arco dei mesi ha subito ribassi e rialzi in una travagliata altalena, tanto che dalle 611 [illegible] settembre [illegible] ha raggiunto le 664 a settembre '85, a metà [illegible] è passato a 679 per ridiscendere [illegible] lire dal 4 ottobre. [illegible] ha provveduto d'estate a fare rifornimento ha guadagnato qualche preziosa lira. Per le gestioni a forfait, diverse per consumi, dispersioni, posizione e tipo di costruzione dell'edificio, [illegible] quote attuali s'aggirano dalle 3500 lire il metro cubo ambiente a oltre 4 mila lire.

Per il metano, il prezzo è stabile dall'ottobre [illegible] (salvo aumenti in questo inverno) e lo si paga 515,97 lire il metro cubo, suddivise in 484,26 lire di tariffa e 31,71 lire di quota [illegible] (valore medio indicato [illegible] l'Italgas per un impianto di riscaldamento centralizzato da [illegible] mila Kcal, [illegible] per un condominio di circa 20 appartamenti).

Risultato? Per un appartamento di 100 mq (300 mc) la spesa complessiva, ai prezzi attuali, s'aggira su un milione e 100 mila per il riscaldamento a gasolio e sulle [illegible] mila per il metano.

Simonetta Conti

Gran folla al «Balôn»

Una folla enorme ha invaso domenica mattina la fiera del [illegible] a Porta Palazzo rinnovando il successo delle precedenti edizioni; tra gli acquirenti anche gruppi di giapponesi

La requisitoria al processo [illegible] Milano; oggi pomeriggio la sentenza

Il pm chiede più di un anno di carcere per i giudici Carpinteri e Tribisonna

Rispettivamente [illegible] e 22 mesi - «La prova della loro colpevolezza è in quella sentenza nemica della verità»

I giudici Franco Viola Carpinteri e Antonio Tribisonna - Il pubblico ministero dott. Mucci

MILANO — Quasi urla che Antonio Tribisonna è corrotto, che «un [illegible] favoritismo c'è stato»; urla, invece, nel definire la sentenza con cui nel 1982 Tribisonna e Franco Viola Carpinteri mandarono assolto Giuseppe Muzio, spacciatore d'eroina [illegible] gregario clan [illegible] catanesi: *«Una sentenza sbagliata, ingiusta. Anzi, oltraggiosa, di cui c'è da vergognarsi».* Dopo una pausa, sommessamente: *«Quel verdetto nemico della verità, signori, è la prova della colpevolezza dei due magistrati».*

In queste parole è la sostanza della requisitoria di Luca Mucci, il pubblico accusatore [illegible] giudici *a latere* del processo delle tangenti trascinati nei guai [illegible] pentiti.

Dopo due [illegible] e mezzo [illegible] parole di fuoco, il pm conclude [illegible] con le richieste: *«Antonio Tribisonna, responsabile [illegible] corruzione e millantato credito, [illegible] condannato ad un anno e 10 mesi [illegible] reclusione e [illegible] una multa [illegible] 400 mila lire. Deve, invece, [illegible] assolto, perché il fatto non sussiste, dall'interesse privato».*

Il [illegible] Tribisonna scuote lievemente il [illegible].

Continua Mucci: *«Franco Viola Carpinteri è colpevole di interesse privato, per lei chiedo 1 anno e 2 mesi più una multa di 400 mila lire».* La Carpinteri ha un gesto [illegible] stizza, trattiene a stento le lacrime.

Dopo avere precisato che «per i [illegible] *magistrati le* [illegible] *dette* [illegible] *sospese»,* il [illegible] passa agli altri accusati. Propone [illegible] mesi ciascuno per i [illegible] Ciccio e Roberto Miano, decaduti re della Torino nera, e 10 [illegible] per il loro vassallo Antonino Saia: *«Tutti hanno* [illegible] *nella corruzione di Tribisonna».* Chiede, per lo stesso motivo, 1 anno [illegible] reclusione per il pittore Pasquale Pilla. Assoluzione con formula ampia per il ristoratore Pasquale Casella, attualmente in prigione e [illegible] presentatosi in aula, per [illegible] moglie Bruna Ortolan, e per gli imputati minori (falsa testimonianza) Raffaele Cardona e Cosimo Tubito.

[illegible] per il dott. Tribisonna una richiesta [illegible] condanna [illegible] pressoché scontata, [illegible] lo era per la dott. Carpinteri, la cui posizione processuale è molto più sfumata. Ma fin dall'inizio della requisitoria, il dott. Mucci [illegible] ha lasciato spazio [illegible] dubbi: *«Imputati* [illegible] *due colleghi tirati* [illegible] *ballo da individui appartenenti ad una banda che ha commesso a Torino decine di omicidi. Nell'alternativa 'credere agli uni più che agli altri' io non avrei avuto dubbi* [illegible] *anche a costo di passare per corporativo, avrei creduto ciecamente nei colleghi. Però, in questo caso, no. Sono* [illegible] *stretto a credere agli uomini del famigerato clan dei catanesi».*

E ha proseguito [illegible] questo tono, soffermandosi sulla sentenza [illegible]: *«Siamo sorpresi e sdegnati che con un tale verdetto sia stato restituito alla libertà un farabutto* [illegible] *su una macchina sulla quale si vendeva droga; un farabutto che aveva droga, che in casa del suocero custodiva un bilancino sul quale furono raccolte microtracce di stupefacente.*

«Non riesco a capire come [illegible] *processo che, in* [illegible] *tutti gli atti svolti, portava dritto dritto alla condanna,* [illegible] *approdato all'assoluzione. La cosa più grave è che si sia motivata la sentenza quasi chiedendo scusa a Muzio perché lo si assolveva solo per insufficienza di prove. Lo spacciatore non poteva essere assolto soltanto perché era stato 'contattato' da Tribisonna. Il quale, da solo, non avrebbe potuto fare nulla se non avesse avuto l'assenso della Carpinteri, che per giunta era presidente del collegio giudicante».*

Dopo il pm, hanno cominciato a parlare subito i difensori, gli avvocati Asti, Verazzo, Galasso, Paola, Vaciago, Lo Greco e Dall'Ora. Oggi, dopo l'arringa di Delgrosso, difensore di Tribisonna, la sentenza.

Claudio Giacchino

Cacciatore muore per salvare il cane

Un cacciatore di Cuorgnè, Romano Ceretto, 50 anni, frazione Ronchi San Bernardo, operaio alla Triono, che sarebbe andato in pensione tra pochi mesi, ha perso la vita nel tentativo di salvare il suo cane, precipitato in un burrone nel vallone del Servia, oltre Ronco Canavese.

E' [illegible] al mattino, poco dopo le 11. Il Ceretto [illegible] in compagnia [illegible] alcuni amici, tra i quali il fratello Livio, in cerca di fagiani. D'improvviso si è accorto che il suo cane, da cinque anni fedele compagno di tante passeggiate nei boschi, era scivolato nel burrone che costeggia il sentiero di montagna, a 2300 metri di altitudine.

Dieci anni di continuo progresso

Operare col laser come con il bisturi

Si interviene sugli occhi e sui tumori, ma l'uso più [illegible] è sul cervello

Da dieci anni il laser è entrato nella tecnica chirurgica e adesso si [illegible] in tutti i campi, compresa la chirurgia generale. I centri mondiali all'avanguardia sono tre: Cincinnati negli Usa, Tokyo e Torino e qui ieri è cominciato un [illegible] di aggiornamento sulle tecniche più avanzate. La prolusione l'ha [illegible] il prof. Vittor Aldo Fasano, direttore dell'Istituto di neurochirurgia che, considerato ormai come *archeologia chirurgica* i laser usati nel passato prossimo, si è soffermato [illegible] sull'ultima scoperta, il fascio luminoso che viene trasportato da una fibra ottica fin sulla punta di un sottilissimo cono [illegible] zaffiro che il chirurgo usa come un bisturi.

«Fino a ieri i tumori del tronco cerebrale, sede dei centri del cuore, del respiro, eccetera, erano considerati tabù, [illegible] *accessibili a questo* [illegible] *strumento»* ha detto ed ha esposto, con diapositive e film, le tecniche operatorie per esempio sui vasi del cervello che [illegible] ripromette di dimostrare praticamente con un'operazione nella sua [illegible] chirurgica che sarà trasmessa, per [illegible] non può seguirla dal vivo, contemporaneamente [illegible] nella sala delle riunioni.

Ma chirurgia [illegible] è solo neurochirurgia: così il prof. Massaioli ha illustrato le tecniche di intervento sulle [illegible] epatobiliari, escludendone però l'uso sul fegato *«sul quale lavoriamo meglio con le mani secondo le tecniche ormai consolidate»* e anche sul tumore della mammella, mentre il prof. Beniamino Tesauro dell'Università di Napoli ha ricordato gli elementi di affidabilità: sicurezza, precisione, capacità emostatica, capacità linfostatica, riduzione [illegible] necrosi dei tessuti.

Oggi e domani sarà la volta di oftalmologia, dermatologia (l'eliminazione degli angiomi ad esempio), otorinolaringoiatria, microchirurgia, ginecologia, endoscopia, urologia; e non soltanto [illegible] lezioni teoriche, ma [illegible] sedute pratiche eseguite da Fasano (neurologia), Massaioli (chirurgia generale), [illegible] (otorinolaringoiatria), Ferraris e Volante (ginecologia), Boles Caremini (oftalmologia).

Era stato aggredito sabato sera nel suo negozio di Montà d'Alba

E' morto l'orefice di Moncalieri ferito alla testa da un bandito

Le indagini [illegible] carabinieri per stabilire il movente - Potrebbe essersi trattato di una atroce vendetta: il killer, appena entrato nella gioielleria, ha sparato a bruciapelo ed è fuggito

Pierangelo Collina, l'orefice ucciso, insieme alla figlia

Una lunga agonia poi, ieri notte, Pierangelo Collina, 42 anni, il gioielliere [illegible] Moncalieri ferito alla testa con un colpo di pistola sparatogli, sabato sera, da uno sconosciuto nel suo negozio [illegible] Montà d'Alba, è spirato senza riprendere conoscenza all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

L'omicidio dell'orefice, che viveva [illegible] Roma 24, sposato con l'insegnante Giovanna Tronvil e padre di [illegible] ragazza di 13 anni, [illegible] ha ancora [illegible] movente [illegible]. L'apparente tentativo di rapina trasformatosi in tragedia per una reazione della vittima, non convince gli investigatori. Nelle mani dei carabinieri, invece, [illegible] molti particolari che propendono verso l'ipotesi secondo cui sabato sera, nel negozio di via Cavour 2, si sia consumata un'atroce vendetta.

L'assassino, appena entrato nella gioielleria, ha sparato a bruciapelo contro il Collina lasciandolo morente [illegible] pavimento. Nulla è stato rubato [illegible] negozio e non sono state trovate tracce di colluttazione. L'assassino, una volta in strada, è salito su una Lancia Delta su cui, probabilmente, lo attendeva un complice. L'auto è stata ritrovata abbandonata a Trofarello [illegible] è risultata rubata a Torino. Sulla targa, i killer ne avevano sovrapposta un'altra rubata da un'auto immatricolata a Cuneo.

L'ipotesi della vendetta, al di là degli elementi forniti dalla prima sommaria ricostruzione dell'omicidio, non trova però nessuna giustificazione nel passato della vittima. Pierangelo Collina [illegible] va cominciato l'attività a Montà d'Alba [illegible] paio d'anni fa rilevando dall'orologiaio Bartolomeo Arnolfo di Canale i locali di via Cavour.

Non sempre il negozio [illegible] aperto, forse perché il piccolo centro langarolo [illegible] offriva un adeguato giro di clienti. Un anno fa, il 30 ottobre, Pierangelo Collina venne affrontato all'uscita [illegible] una bar di Canale d'Alba da banditi che volevano impossessarsi del [illegible] campionario.

In chiesa con la pistola

Una giovane ha tentato l'altra mattina di derubare due partecipanti ad una funzione religiosa. Inseguita, ha mostrato una pistola per sottarsi alla cattura, ma è stata arrestata poco dopo dalla polizia. Si chiama Antonietta Rignanese, ha 22 anni ed abita a Settimo, via Vaglie 31.

Verso le 11 di domenica era entrata nella sede della comunità evangelica di via Spontini 24, dove era in corso una riunione di fedeli. Vedendo [illegible] borsette appoggiate su una sedia, alle spalle delle rispettive proprietarie, Giuseppina Cafasso, di 46 anni ed Emma Calogero [illegible] 26, le prendeva di soppiatto e usciva.

Un fedele, che aveva notato la scena, si lanciava all'inseguimento e l'avrebbe raggiunta [illegible] la Rignanese, estraendo una pistola, lo convinceva a lasciar perdere. Arrivata alla mansarda, dove abita, in via Dupré, la donna credeva di averla fatta franca, ma [illegible] dopo si trovava di fronte gli agenti, avvertiti da un altro testimone che, senza farsi vedere, l'aveva seguita. E' stata arrestata per rapina impropria.

Accusato d'aver ucciso una pensionata a Palermo

Sedici anni, arrestato per una tragica rapina

Preso in casa del fratello - Insieme ad [illegible] complice avrebbe aggredito la vittima per derubarla di [illegible] piccolo anello d'oro

Assassino a 16 anni. L'imputazione che pesa sul capo [illegible] Paolo L. è pesante: per rapinare un minuscolo anello d'oro avrebbe selvaggiamente colpito, insieme [illegible] un complice, un'anziana pensionata, morta pochi giorni dopo all'ospedale per le gravi lesioni.

Il fatto è accaduto a Palermo, [illegible] più [illegible] un mese fa, quando due ragazzi bussano alla porta di un anziano non vedente [illegible] carta è un colpo facile, anche se il bottino non potrà essere ricco. Ma ad aprire la porta [illegible] presenta Rosalia Melia, 73 anni, la [illegible] glie del cieco che, secondo i calcoli dei due giovani rapinatori, si sarebbe dovuta trovare a [illegible] di parenti.

I banditi non rinunciano per questo [illegible] rapina. Spintonano la donna, entrano in casa chiedendo [illegible] te dov'è nascosto il denaro. La donna comincia ad urlare, i due la colpiscono selvaggiamente fino a quando tace. Ma il trambusto ha richiamato l'attenzione dei vicini: i malviventi riescono soltanto a strapparle un piccolo anello d'oro, valore poche decine di migliaia di lire. Poi la fuga. Rosalia Melia è gravissima per le ferite al capo, inutili gli sforzi dei medici per strapparla alla morte. I carabinieri del gruppo Palermo I riescono grazie ad alcune testimonianze, a dare un [illegible] ai due giovani assassini: sono ragazzi difficili, non tossicodipendenti. Ma da Palermo sembrano scomparsi.

Paolo L. viene ricercato a Torino dove aveva vissuto, in passato, a casa di un fratello in via Dina. Gli uomini [illegible] capitano Frasca tengono d'occhio la casa fino a quando [illegible] notano un ragazzino, volto pulito, quasi [illegible] bimbo, suonare il campanello. *«Sono Paolo* — ammette fra le lacrime al brigadiere che lo arresta — *ma quella donna non l'ho uccisa io».*

Temperatura di ieri	
massima	+ 20,5
minima	+ 11,7
media	+ 15,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1007 mb. umidità 94%. Temperatura: massima +19,1; minima +9,8; media +14,1. Previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona con riduzioni nel primo mattino per foschie dense o banchi di nebbia. Venti: calmi o deboli. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6.45; tramonta alle 17.44. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +22,7; min. +10,5.

Scenografia contro droga ed emarginazione

In piazza Carlo Alberto: una barca trafitta [illegible] centinaia [illegible] siringhe naufraga nel [illegible] della vita - Nove gozzi da pesca e 190 manichini attirano l'attenzione e fanno discutere

La barca spettrale trafitta da [illegible] siringhe naufraga con il suo [illegible] disperati in un mare avvolgente come [illegible] ragnatela, intorno spettatori muti e ciechi guardano [illegible] vedere mentre [illegible] orchestra impeccabile ripete il suo eterno copione. Centonovanta manichini e nove gozzi da pesca disseminati [illegible] piazza Carlo Alberto simulano in una spettacolo no stop l'intera parabola dell'emarginazione. Sulla nave gli emarginati in genere, i drogati in particolare, vivono il loro dramma e il loro [illegible] attorniati [illegible] tutti coloro che preferiscono non sapere e [illegible] vedere. L'orchestra è l'altra Torino, quella tradizionale elegante e perbene che continua ad esistere come se nulla fosse.

Lo spettacolo, efficace e suggestivo, allestito [illegible] cooperativa *Granserraglio* per [illegible] regia [illegible] Richi [illegible] e con il patrocinio dell'assessorato regionale alla sanità, si intitola *«Torino stupefacente»* e anima una piazzetta storica dell'emarginazione cittadina. Giorno e notte (quando la resa scenica raggiunge il culmine) i passanti

Sul palco [illegible] in piazza Carlo Alberto manichini sulle navi [illegible] deriva raffigurano i drogati

sono sollecitati alla riflessione dalla durezza delle immagini e dal testo di una poesia [illegible] Ferrero trasmessa con altoparlante. Un [illegible] asciutto e complesso che, [illegible] retorica, [illegible] voce [illegible] drammi della droga.

L'iniziativa (rimarrà in piazza fino al 31) quando prenderà [illegible] una lunga tournée in Italia e in [illegible] capitali europee tra cui Parigi) cattura l'attenzione ed ha già suscitato dibattiti e incontri tra i giovani frequentatori di piazza Carlo Alberto. Ma anche gli adulti, quei normali che non sempre fortunatamente fingono [illegible] vedere, si soffermano volentieri a discutere e a sollecitare spiegazioni.

Specchio dei tempi

[illegible] alloggi per combattere la mafia - La riforma «Irpef» e le categorie più deboli - I superuomini del trial padroni delle montagne? - Odore di truffa - Dipinti da vedere - Attesa incredibile

Un lettore ci scrive:

«Da una notizia su La Stampa del 3 ottobre ho appreso che alla giunta regionale di Palermo è stato presentato un disegno [illegible] *legge che accredita all'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la mafia la somma* [illegible] *cento miliardi per l'acquisto di alloggi nei Comuni di Palermo, Catania e Messina!*

«Al prezzo medio di cento milioni caduno, con 100 miliardi si acquistano mille [illegible] *partamenti. Che se ne farà l'Alto Commissario* [illegible] *tanti alloggi?*

«Per coordinare l'attività di magistratura, carabinieri, polizia e Guardia [illegible] *Finanza non bastano pochi uffici* [illegible] *attrezzati, per esempio a Palermo, con alcuni funzionari attivi e svelti, qualche computer, molta intelligenza e tanta buona volontà? Per le attività da svolgere in città diverse dal capoluogo,* [illegible] *servire le numerose caserme dei carabinieri e le attuali stazioni di polizia e Guardia* [illegible] *Finanza? Possibile che occorrano mille e più alloggi in tre Comuni per "coordinare" qualcosa?».*

Segue la firma

Una lettrice [illegible] scrive:

«Che meraviglia [illegible] *riforma Irpef! Chi non ha carico di famiglia, chi è solo, chi ha curato i propri genitori fino al trapasso e pertanto* [illegible] *fatto che lavorare per sé e per loro,* [illegible] *luce odierna, nei confronti di chi è sposato e ha* [illegible] *moglie che lavora (vedi quante donne lavorano* [illegible] *domestiche, 5000-6000 all'ora, senza pagare Irpef) è un privilegiato e* [illegible] *la tabella pubblicata* [illegible] *La Stampa pagherà 200 mila lire in più!*

«Ma quando mai in questo Paese di chiacchiere si difendono le categorie veramente bisognose? 200 [illegible] *lire* [illegible] *molte per un'entrata di 10.000.000, non* [illegible] *pare?».*

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei far presente, a c[illegible] ha scritto sabato 5 ottobre l'annuncio delle gare [illegible] *trial, in programma a Praly, che le montagne circostanti questa località non* [illegible] *prestano affatto all'esercizio* [illegible] *trial, tranne che per il percorso* [illegible] *gara, in quanto tale attività è tassativamente vietata dalla legge regionale* [illegible] *tutti i sentieri e le mulattiere.*

«Non mi pare quindi il caso d'incentivare ulteriormente questo "sport", visto che chiunque va [illegible] *montagna ha occasione d'incontrare fin troppo sovente questi superuomini che travolgono chiunque non* [illegible] *tolga dalla loro strada, rovinano irrimediabilmente i sentieri e spaventano la fauna, per non parlare poi di quando decidono di transitare direttamente nei prati.*

«Devo dire a loro parziale discolpa che difficilmente [illegible] *ha* [illegible] *piacere d'incontrare una di quelle guardie ecologiche che dovrebbero far rispettare la legge, ma che nell'arco alpino brillano per* [illegible] *loro costante assenza.*

«E' logico che la prepotenza di pochi incivili possa averla vinta [illegible] *moltissimi che amano la montagna e* [illegible] *vogliono viverla con* [illegible] *loro gambe, lontano* [illegible] *questi prodotti degenerati della civiltà?».*

Mario Alpinisti

[illegible] lettore ci scrive:

«Vi rubo pochi minuti al fine [illegible] *evitare spiacevoli sorprese* [illegible] *altre persone che* [illegible] *ne potrebbero cadere nella rete di certe organizzazioni, che, con l'immagine fatua di regalare tutto, ti rifilano un contratto capestro dal quale non* [illegible] *può più uscire.*

«Attenzione, quindi, ai venditori di enciclopedie [illegible] *meglio agli imbonitori) e leggete attentamente il contratto prima di firmarlo!».*

Pier Tomaso Garampazzi

Un lettore [illegible] scrive:

«Galleria di arte moderna. [illegible] *un'attesa di tre anni!* [illegible] *che* [illegible] *si possano nel frattempo trasferire almeno i dipinti più significativi nella Palazzina della Società promotrice delle belle arti al Valentino?*

«Ciò era già stato fatto subito dopo la guerra in attesa [illegible] *nuovo edificio di via Magenta, invecchiato in così breve tempo!*

«E pensare che il precedente nel quale si [illegible] *attraversando un delizioso giardino affacciato sul* [illegible] *Galileo Ferraris, è andato a fuoco* [illegible] *un bombardamento* [illegible] *reo, e (mi pare) costruito "provvisorio" in occasione* [illegible] *un'esposizione, era durato tanti anni!».*

Carlo Valerio

Un lettore ci scrive:

«Ho letto [illegible] *La Stampa del giorno 2 la notizia del cambio del comandante del Distretto militare.*

«Che sia la volta buona di ricevere copia [illegible] *foglio matricolare da me richiesto regolarmente sin dal 27 maggio?».*

Segue la firma

Gli architetti oltre frontiera

Frontiere aperte per l'esercizio professionale degli architetti piemontesi e francesi. L'intesa è stata raggiunta in questi giorni tra gli Ordini degli architetti del Piemonte e Valle d'Aosta (3200 iscritti) da una parte e quelli transalpini [illegible] Rhône-Alpes dall'altra (2150 iscritti). Quest'ultima regione comprende otto dipartimenti e centri urbani importanti [illegible] Lione, Grenoble, Chambéry e Saint-Etienne.

Oltre a poter esercitare la professione nei due territori geograficamente vicini, [illegible] caratterizzati da intensi legami [illegible] economici, le due categorie hanno stipulato accordi bilaterali per organizzare conferenze, mostre e viaggi di studio.

Collaborazione tra Comune [illegible] magistratura per il fisco

Controllo, non repressione

Gli [illegible] municipali devono limitarsi al primo momento - I comunisti con un'interrogazione hanno denunciato «colpevoli lentezze» della giunta - La risposta della maggioranza non [illegible] è fatta attendere - L'assessore [illegible]e: «Abbiamo fornito tutti i dati in nostro possesso»

Tutti d'accordo nel continuare la collaborazione [illegible] la magistratura in materia [illegible] fisco, ma con una diversità di accenti che ha animato una lunga [illegible] [illegible] Consiglio comunale. [illegible] dibattito provocato da interpellanze del pci [illegible] della sinistra indipendente, sposta in Consiglio comunale la polemica suscitata fra le categorie colpite dai blitz della Guardia di Finanza.

Nell'interrogazione, poi trasformata [illegible] interpellanza, pci e sinistra indipendente accusano la giunta guidata dal socialista Cardetti [illegible] *«inefficienza»* e [illegible] *«colpevoli ritardi»*. Sollecitano [illegible] [illegible] va delibera dopo averla chiesta con lettera [illegible] Cardetti lo scorso maggio. Ricordano che con una manciata di milioni le giunte di sinistra hanno consentito gli interventi della magistratura su fasce rappresentative di [illegible]mercianti [illegible] professionisti presunti evasori fiscali.

Come risponde la maggioranza? L'assessore al Bilancio, Ro respinge l'accusa di inerzia, affermando che l'attuale giunta [illegible] consentito [illegible] uffici di andare ben [illegible] il mandato della delibera varata dall'assessore comunista Passoni. «*Essa* — ha detto — *prevedeva solo la computerizzazione delle dichiarazioni dei redditi. Noi abbiamo consentito l'intervento del personale, [illegible] vigili urbani, offrendo tutta [illegible] collaborazione possibile elaborando i [illegible] in nostro possesso*».

«*Ritengo* — ha concluso l'assessore — *che il Comune debba continuare ad offrire alla magistratura gli elenchi delle dichiarazioni [illegible] redditi, senza uscire però [illegible] propri compiti istituzionali*». Poi è intervenuto il sindaco Cardetti per assicurare che il Comune farà la propria parte.

I comunisti sono intervenuti in forze con Orosso, Ferrero, Novelli, Carpanini. Cottino e l'indipendente di sinistra Montefalchesi (ex pdup) hanno ricordato la storia della collaborazione fra Comune e [illegible] [illegible] Giustizia denunciando che «*l'affermata volontà di continuare la collaborazione esclude la minimizzazione e l'elaborazione dei dati 1984*». Al termine degli interventi pci, dp, sin[illegible] indipendente e verdi hanno presentato un ordine [illegible] giorno per impegnare la giunta a continuare la collaborazione [illegible] i giudici e a preparare [illegible] delibera per [illegible]morizzare le denunce [illegible] redditi 1985, «*come recentemente sollecitato [illegible] Procura della Repubblica*».

Diverso il tono della maggioranza. Il capogruppo liberale Luciana Jona ha definito «*le incursioni lampo anti-evasione incapaci di garantire la parità di trattamento per i contribuenti*», un [illegible] *pio di impotenza*». La socialista Maria Magnani Noya ha sottolineato che [illegible] Comune spetta l'accertamento e non la repressione, proponendo [illegible] arri[illegible] ad [illegible] convenzione fra Comune e Procura per una collaborazione che deve avvenire, ma in termini diversi da come [illegible] stata impostata da una delibera [illegible] [illegible]munista Passoni, «*un po' troppo poliziesca*».

Il dc Pizzetti ha ribadito che [illegible] collaborazione con i giudici «*è necessaria, [illegible] la si può rifiutare, [illegible] [illegible] di[illegible]tre l'amministrazione dai propri compiti istituzionali*». Così il repubblicano Ratto, il quale ha ricordato come l'attività di elaborazione e di trasmissione dei dati [illegible] Palazzo di Giustizia abbia oberato [illegible] lavoro gli uffici a scapito dello svolgimento dei loro compiti reali.

D'accordo infine il socialdemocratico Furnari a continuare una collaborazione «*doverosa*», mentre [illegible] movimento sociale [illegible] Chiappo ha domandato: «*Perché i blitz [illegible] finanzieri e giudici avvengono solo a Torino?*».

La seduta si è conclusa con la presentazione di un secondo ordine del giorno da parte della maggioranza [illegible] pentapartito, nel quale si «*ritiene che debbano essere individuati i modi più efficaci per adempiere ai compiti assegnati ai Comuni dalla legge appunto in materia di accertamento fiscale*».

L'Inps esige [illegible] volte?

Centinaia di artigiani e commercianti hanno ricevuto o stanno ricevendo in questi giorni dall'Inps un sollecito per il pagamento della quarta rata '84, relativa ai versamenti previdenziali e per l'assistenza sanitaria, scaduta il 25 gennaio. [illegible] [illegible]go che molti affermano d'aver osservato alla scadenza prevista: il sollecito, corredato dalla richiesta di una penale, ha quindi sollevato un'ondata di proteste, tanto che la Confederazione nazionale dell'artigianato ha chiesto per oggi un incontro con i responsabili dell'istituto previdenziale.

Spiega Enrico Carbotta, della Cna: «Per un errore tecnico l'Inps ha di nuovo messo in pagamento l'ultima rata, e adesso chi ci rimette sono i nostri associati, che devono perdere tempo per far valere le loro ragioni».

All'Inps confermano l'emissione dei solleciti ma precisano che chi ha pagato [illegible] deve assolutamente preoccuparsi: «Chi è in regola con i versamenti può inviare all'istituto una fotocopia della ricevuta bancaria [illegible] postale. Provvederemo [illegible] a sistemare tutto».

All'origine del guaio sembra essere l'elaboratore elettronico che [illegible] mese [illegible] giugno [illegible] sovraccarico di lavoro per la riscossione dei contributi residui entro il 20 ottobre (decreto legge scaduto a luglio e rinnovato il 20 settembre). Da quel mese, dicono all'Inps, nessun altro dato è stato memorizzato, compreso quello relativo ai versamenti della quarta rata, per cui il calcolatore — nei tempi previsti — ha emesso i solleciti.

Protesta contro la legge finanziaria

[illegible] medici su dieci hanno scioperato [illegible] [illegible] bloccata la [illegible]

Ma sono state assicurate le emergenze

«*E' la prima volta che uno sciopero che coinvolge tutte le categorie mediche ha [illegible] simile adesione*», [illegible] Olivetti, segretario della Fimmg (Federazione medici [illegible] medicina generale) e segretario dell'Ordine, sorride [illegible] stato mentre [illegible] le prime stime di quanti hanno partecipato all'agitazione.

A Torino e provincia circa 4 mila medici hanno incrociato le braccia, questo significa oltre il 90 per cento [illegible] adesioni (sono esclusi dalle percentuali quelli che hanno dovuto garantire l'emergenza). Nel Vercellese e ad Asti la partecipazione [illegible] [illegible] del 96 per cento; poco di meno nell'Alessandrino (70 per cento).

Insomma, [illegible] black [illegible] sanitario c'è stato; ma i tanto temuti disagi [illegible] [illegible] minimi: l'urgenza è stata garantita in ogni settore di attività. I medici di base hanno assicurato visite a domicilio gratuite per i casi più gravi. Nel pronto soccorso degli ospedali la giornata è trascorsa come al solito: molti malati [illegible] [illegible] [illegible] neppure accorti dell'agitazione, e lo dimostrano le [illegible] d'attesa, gremite come sempre.

«*Da noi* — spiega il direttore sanitario del Cto, dott. Del Giudice — *l'astensione dal la[illegible] è stata totale. Abbiamo garantito la presenza a ogni piano [illegible] un medico di guar[illegible]. Ha funzionato regolarmente una sola sala operatoria divisionale, dove, nella mattinata, [illegible] stati svolti tre interventi che [illegible] potevano essere rimandati. Chiusi tutti gli ambulatori*».

[illegible] fotografia alle Molinette. Il [illegible] Brusa spiega: «*Si sono accorti dello sciopero soltanto gli utenti esterni, che hanno trovato gli ambulatori chiusi. Ma i disagi [illegible] contenuti perché abbiamo provveduto a riprenotare immediatamente visite ed esami. Nei reparti, l'assistenza è stata assicurata*».

Al Maria Vittoria è stato diffuso un questionario [illegible] dare corpo con cifre precise all'agitazione. Dice l'ispettore sanitario De Intinis: «*Il [illegible] per cento ha condiviso lo sciopero. Il 10 per cento o non ha aderito o è stato assente per malattia o ferie. Tuttavia il 60 per cento dei medici è stato presente in ospedale per garantire l'emergenza e per le guardie*». Il panorama non cambia all'Astanteria Martini e al Mauriziano: il servizio di guardia [illegible] serale e notturno è stato potenziato per supplire alle carenze tra i medici di famiglia.

Michele Olivetti: «*La sensazione che lo sciopero stava andando molto bene l'abbiamo avuta già nelle prime ore del mattino. Nei nostri uffici non è giunta nessuna segnalazione [illegible] colleghi che avessero intenzione di lavorare. Molte, invece, [illegible] telefonate dei medici per conoscere le modalità dell'astensione. Gli ambulatori [illegible] medici di base sono rimasti chiusi nella stragrande maggioranza. I poliambulatori Usl anche. Evidentemente gli argomenti dello sciopero, convenzioni e contratti scaduti in giugno e legge finanziaria nella parte riguardante la sanità, toccano da vicino tutta la categoria*».

★ Rossoscuola e Cogidas hanno illustrato ieri [illegible] tremende condizioni di lavoro degli insegnanti in Nicaragua. Fra l'84 e l'85 «*sono stati assassinati 215 maestri, altri 172 sono stati sequestrati*». Spiegano: «*Obbiettivi delle aggressioni [illegible] [illegible] iniziative per vincere l'analfabetismo*».

Per abolire l'immunità parlamentare

Prosegue la raccolta di fir[illegible] promossa [illegible] Comitato A.I.P. per l'abolizione dell'immunità parlamentare. «*La petizione* — hanno detto i promotori — *esprime la richiesta [illegible] fare rispettare le leggi senza privilegi. L'osservanza delle stesse, in primis [illegible] coloro che le dettano, è il fondamento [illegible] una civile convivenza*». I moduli per aderire all'iniziativa [illegible] a disposizione [illegible] [illegible] [illegible] di corso Vinzaglio 14 (tel. 545.331-533.132).

Domani incontro

[illegible] chiede [illegible] rivedere le giunte

I socialdemocratici hanno qualche diffidenza nei confronti del partner del pentapartito: non [illegible] soddisfatti di come vanno le cose. Spiegano che non vogliono mettere in difficoltà [illegible] alleanze ma chiedono una verifica.

Che cosa lamentano? «*Dobbiamo chiarire l'atteggiamento tenuto da dc, psi, pri, pli durante la formazione delle giunte nei maggiori enti loca[illegible] della provincia che [illegible] ha visti esclusi [illegible] dove gli interessi [illegible] potere e meri calcoli elettorali sono prevalsi rispetto [illegible] una strategia [illegible] rafforzamento del quadro politico*».

Il psdi, «*lontano da ogni prematura polemica*», [illegible] richiama [illegible] accordi siglati [illegible] agosto e «*ribadisce l'esigenza non più rinviabile di un confronto [illegible] le forze politiche che hanno oggi [illegible] responsabilità [illegible] guida nei maggiori enti*». [illegible] qui l'invito alle segreterie di dc, psi, pri e pli di un incontro fissato per domani, 16 ottobre.

Cinesi a Torino

Ospite della Fondazione Agnelli, è arrivata [illegible] visita a Torino una delegazione cinese guidata [illegible] prof. Xu Dashen, segretario [illegible] Consiglio affari internazionali. La delegazione ha visitato alcune aziende piemontesi, tra cui Fiat, Olivetti, Dea, Cselt.

Si annunciano nuove iniziative per la «riconquista» del fiume

Ristorante e discoteca estiva ormeggiati sulle rive del Po

I locali galleggianti dovrebbero essere ancorati davanti al Valentino e nella zona dei Murazzi
Nonostante [illegible] calo di passeggeri e un forte deficit continueranno anche le crociere in battello

I due battelli [illegible] fonda [illegible] Murazzi: non è [illegible] [illegible] deciso quale sarà il loro futuro utilizzo

La vita sul Po sembra [illegible] [illegible] un poco spenta dopo l'interruzione del servizio dei battelli che lo hanno solcato per [illegible] l'estate. [illegible] per le rive del fiume paiono nascere nuove prospettive: forse dall'anno prossimo, accanto alle imbarcazioni che riprenderanno in giugno le loro corse sino a Moncalieri, galleggera[illegible] sull'acqua anche un ri[illegible] [illegible] una discoteca. E il Po, riacquistando luci e colori, assomiglierà un poco di più alla Senna.

Il Roma e l'Express Palma[illegible]rola sono intanto all'ancora dal primo ottobre, in [illegible] di conoscere [illegible] loro sorte: il Consorzio Tt e l'assessorato ai Trasporti del Comune de[illegible] decidere proprio in questi giorni se far riprendere loro un parziale servizio (destinato soprattutto alle scuole), o se manterli alla fonda in attesa della prossima estate.

Da luglio a settembre han[illegible] trasportato 26.600 perso[illegible], circa 220 ogni giorno. La stragrande maggioranza dei passeggeri, diciottomila, ha preferito [illegible] percorso breve, sino ad Italia '61 (costo del [illegible]glietto 3500 lire), mentre appena duemila hanno optato per la «crociera» fino a [illegible]calieri, che [illegible]tava 6000 lire. L'incasso è stato di 76 milioni.

Numericamente è un risultato modesto: dopo i 10.679 passeggeri [illegible]'82 (quando il servizio [illegible] solo diurno [illegible] affidato a due piccole imbarcazioni) appare addirittura il peggiore. Maggior successo venne registrato [illegible] (tre battelli, poi saliti a quattro, da 38 passeggeri, da fine giugno a fine settembre) con 29.415 passeggeri ed [illegible] media giornaliera [illegible] 309 persone. Anche l'anno passato è andato meglio: con 3 battelli da [illegible] passeggeri (in attività dal 7 luglio al 30 settembre) furono trasportate 25.091 persone, circa 290 al giorno.

Il risultato di questa stagione va, comunque, interpretato in [illegible] meno negativo di quanto [illegible] dicano le cifre: in realtà il servizio sul Po è stato gestito per tutto luglio da un solo battello.

[illegible] il profilo economico il servizio è ampiamente in rosso: anche se mancano ancora le cifre relative ai costi [illegible] gestione [illegible] quest'anno, vale la pena ricordare che nell'84 furono spesi fra i 100 [illegible] i [illegible] milioni a fronte di entrate per [illegible]. Quest'anno si è incassato appena un milione di più e, nonostante [illegible] certa diminuzione nei costi (i battelli [illegible] uno di meno e forse si è risparmiato anche sulle spese pubblicitarie), il passivo dovrebbe comunque collocarsi fra 50 e 100 milioni di lire.

Ne vale [illegible] pena? Probabilmente [illegible] perché, se è vero — come afferma l'assessore [illegible] Turismo, Elda Tesauro — che «*i turisti non vengono certo a Torino perché attratti dal Po*», appare incontestabile che [illegible] città «*mancano ancora sufficienti [illegible] di [illegible] e di divertimento*». In altre parole, secondo l'assessore, «*occorre affiancare alla proposta culturale, storica ed artistica una parentesi più mondana che le rive del Po sono perfettamente in grado di offrire*».

Quindi, se [illegible] si arriverà ad estendere a tutto l'anno il servizio dei battelli (un'iniziativa difficilmente ipotizzabile in presenza [illegible] [illegible] tanto elevati), resta comunque la [illegible]sibilità concreta [illegible] un rilancio della vita sul fiume. «*Non ci resta che imitare quanto hanno già fatto altre città. Roma e Parigi sono riuscite a rendere attraenti [illegible] Tevere e la Senna, che fra l'altro non possono neppure contare su uno [illegible] suggestivo come [illegible] Valentino. Perché non potremmo riuscirci anche noi?*».

Prime tappe saranno la realizzazione di un bar-ristorante galleggiante (da ancorare nella zona [illegible] Valentino) e di una discoteca estiva sull'acqua (ai Murazzi): affidate a privati, non rappresenteranno [illegible] onere per la città. Le prime strutture potrebbero già [illegible] efficienti il prossimo giugno, in occa[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] Giovanni.

Angelo Conti

Saper spendere

Marcassite povera

Il pregio di un gioiello, forse del '700, con questa forma cristallina [illegible] pirite di ferro

«*Mi è stato proposto l'acquisto [illegible] [illegible] gioiello — dicono autentico del '700 — in oro e marcassite* — scrive Margherita F. — *e mi ha incuriosita: l'oggetto è bello, una spilla, il prezzo è buono, ma [illegible] mia incertezza deriva dal fatto che non so che cosa [illegible] la [illegible]. A me sembrano quasi rosette di vetro opaco, ma sono [illegible] profana in materia e potrei sbagliare*».

[illegible] Infatti sbaglia: [illegible] marcassite è una forma cristallina di pirite [illegible] ferro, un materiale cosiddetto [illegible] in gioielleria. Ma [illegible] [illegible] Sergio Della Valle, perito orefice del tribunale, spiega: «Il '700 fu un'epoca d'oro per la gioielleria, con i diamanti in grande evidenza ed anche gio[illegible] realizzati con pa[illegible] di vetro o materiali simili alle pietre più nobili. Un'ampia gamma di oggetti poco preziosi ma di grande buon gusto furono realizzati anche [illegible] materiali di prezzo molto limitato. [illegible] ecco, come è comparsa la marcassite».

Continua l'esperto: «[illegible] [illegible] grigio scuro, la marcassite veniva tagliata e sfaccettata come i diamanti a rosa e incastonata nei gioielli dell'epoca metteva in risalto [illegible] caratteristica lucentezza metallica. Di costo bassissimo, [illegible] molto impiegato anche in tempi successivi soprattutto per oggetti di [illegible]. Una curiosità: anche l'acciaio fu nel '7[illegible] modellato e sfaccettato a forma di chiodo soltanto perché [illegible] luce delle candele [illegible] poteva ben riflettere.

«Il valore del gioiello autentico del '700 in oro e marcassite dovrà, quindi, essere calcolato esclusivamente sul metallo; sulla lavorazione e sull'epoca. Sarebbe interessante esaminare l'oggetto in questione, soprattutto perché l'accostamento oro e marcassite è difficilmente riscontrabile. Non [illegible] stupirei se, dopo un attento esame, [illegible] scoprisse che la montatura non è d'oro, ma di semplice metallo».

In breve, da [illegible] «moglie»: «*Quando muore il marito con proprietà diverse e sua moglie è nullatenente per la separazione dei beni, la moglie eredita egualmente quanto lui possedeva?*».

★★ Non precisando [illegible] si tratti di coniuge separato o meno, il legale può rispondere soltanto: «Per l'art 583 del codice civile "novellato" dal nuovo diritto [illegible] famiglia (legge 19-5-'75, n. 151), in mancanza [illegible] figli legittimi o naturali, ascendenti, fratelli o sorelle, al coniuge andrà tutta l'eredità».

Da Paola Romana [illegible] Cassano Spinola (Alessandria) un dubbio culinario: «*Ho preparato salse e marmellate per l'inverno, so che si possono conservare al naturale sterilizzando. Ma che si fa per [illegible] peperonata e il minestrone di verdura senza pasta? E' opportuno la sterilizzazione o è preferibile la surgelazione?*»

★★ [illegible] ha un freezer capace non si pone il problema, anzi elimina gran parte [illegible] fatiche estive della massaia: il procedimento della surgelazione consente di conservare tutto nel miglior del [illegible], senza alcuna controindicazione per l'alimento. Ciò è attuabile per [illegible] salsa di pomodoro, in vaschette di alluminio, come per i pomodori piccoli e sani, in sacchetti [illegible] plastica, che consentiranno poi di fare [illegible] sugo come con pomodori freschi (un po' di cottura [illegible] più per eliminare l'acqua). Lo stesso vale per la peperonata e per il minestrone: suddividere le porzioni nelle vaschette di alluminio e surgelare; [illegible] momento dell'uso, mettere direttamente in una casseruola senza [illegible] gelare e riscaldare adagio.

I ragazzi della 3ª C Cucina dell'Istituto alberghiero di Torino hanno inviato questa golosa «torta di uva»: «*Imburrare [illegible] tortiera e foderare fondo e lati [illegible] un composto di [illegible] gr [illegible] burro fuso, 100 gr di pan grattato e [illegible] di zucchero, poca [illegible] di limone grattugiata. Passare 500 gr di ricotta al setaccio e ammorbidirla, unire 250 gr [illegible] zucchero, un pizzico di sale, mescolare quattro uova, uno per volta, aggiungere poca panna liquida e un po' [illegible] [illegible] [illegible]. Impastare e versare il composto nella tortiera, [illegible] per [illegible] un'ora a 180 gradi, lasciare un'altra ora in forno già spento; a freddo, spalmare con un sottile [illegible] di ricotta e guarnire con acini di uva [illegible] e nera secondo l'estro*».

Simonetta

[illegible]

Danza col Teatro Nuovo

Corsi di danza contemporanea tenuti da Carla Perotti per principianti, ragazzi e adulti: iscrizioni ore 9-12 - 15-19 da lunedì a venerdì. C.so M. Azeglio 17. Tel. 653.544.

Pianoforti grossa scelta piccolo prezzo

Marche prestigiose, trasporto gratuito, garanzia 5 anni, con tecnico in Torino. Migliori su misura, noleggi anche a riscatto. Magazzino musicale Bra (Cn) [illegible] Tel. (0172) 466.651.

Vivere insieme

È istituzione gratuitamente da 30 a 75 anni [illegible] proposta a scopo matrimonio e amicizia, per amarsi e risolvere la tua solitudine sentimentale vagliando accuratamente ogni singolo caso. Corso Vinzaglio 12 bis - Torino, telefono 011 544.476 - 544.630. Aperto anche sabato.

Messaggi urgenti

AGG[illegible] [illegible]ne buon[illegible] lavorazioni e manutenzione, disposto trasferte, offres. Tel. 650.6166 serali.

FATTORINO tuttofare cerca lavoro 5-6 ore giornaliere. Tel. 503.182 ore 9-12 / 15-18.

Ancora polemiche in Provincia [illegible] l'esponente di Piemont

«Italiano, dialetto di Stato»

Così lo ha definito il focoso consigliere Roberto Gremmo - Il suo programma [illegible] giudicato incompatibile [illegible] socialisti - Ancora senza presidente la commissione Cultura - I comunisti contestano lottizzazione e creazione dell'assessorato allo Sviluppo sociale

Un ritorno di fiamma del [illegible] Gremmo» (il consigliere della lista *Piemont* al centro di polemiche, accusato di antimeridionalismo) e una prima bordata di critiche [illegible] comunisti sull'operato della nuova maggioranza hanno vivacizzato una seduta ancora di rodaggio del Consiglio provinciale.

E' bastato un'interrogazione parlamentare dei missini Boetti e Martinat, che contestano la tolleranza della Provincia per l'uso della «*lingua piemontese*» contro il «*dialetto [illegible] Stato*» (le definizioni sono di Gremmo) ed [illegible] accenno del pci Ardito [illegible] formazione delle commissioni, a risvegliare il rappresentante di *Piemont* dopo tre settimane di relativa tranquillità.

Parlando in italiano, non solo ha preannunciato querele, accusando i missini «*di completa disinformazione storica e linguistica*», ma si è detto vittima di chi vuole «*impedire l'uso della lingua piemontese*» e [illegible] ha mancato di far capire chiaramente che attende ancora la nomina a presidente della Commissione cultura, posto che fa parte [illegible] accordi di quella maggioranza [illegible] si riconosce, problema questo [illegible] è ancora in via di definizione.

«*Se volete mettermi il bavaglio, impedendomi di parlare [illegible] piemontese* — ha osservato — [illegible] *interverrò più. Imponendomi il silenzio qualcuno sta cercando [illegible] impedirmi di estrinsecare appieno il mandato*». Gremmo ha ricordato l'intesa con i capigruppo, sottolineando che quando parla in piemontese fornisce contemporaneamente [illegible] traduzione letterale «*in dialetto di Stato*» cioè l'italiano.

Acqua sul fuoco della polemica [illegible] è venuta dai capigruppo [illegible] dc, Salita, e del psi, Ricca, che hanno ribadito il valore degli accordi [illegible] gli interventi in piemontese e l'inconsistenza delle argomentazioni polemiche. Di tutt'altro avviso Boetti (msi). Ma [illegible] la delle discussioni sta [illegible] dando molto a rilento la verifica politica che il psi sta facendo del programma di *Piemont*, vero nodo della vicenda: [illegible] abboccamento tra Gremmo e l'assessore Scancarello è finito ieri in un nulla di fatto. Ed è questo il [illegible] rio punto di frattura tra il pentapartito ed il sesto elemento della maggioranza.

Il comunista Ardito ha invece lamentato [illegible] «*restrizione della possibilità [illegible] esprimersi del Consiglio*» e della minoranza in particolare: delle 9 presidenze delle commissioni («*troppe*» secondo il pci) solo 3 sono andate all'opposizione, mentre in precedenza, su 6, ben 4 erano della minoranza.

Per prodotti preimballati

L'Associazione commercianti avverte che i suoi uffici di via Massena 30 sono a disposizione dei [illegible] per [illegible] lenze e informazioni sulla normativa che dal 17 agosto impone a produttori e importatori [illegible] alimenti e prodotti preimballati di garantire che il [illegible] effettivo [illegible] preimballaggi corrisponda, per ogni singolo pezzo, ai requisiti richiesti. Presso [illegible] sono in distribuzione i fac-simile.

Protestano i 15 mila pendolari

La Canavesana è troppo cara?

Una petizione con migliaia di firme è stata inviata agli enti responsabili

Oltre ottomilacinquecento firme contro il progetto del [illegible] di tagliare i «*rami secchi*» delle Ferrovie dello Stato, delle società concessionarie e per opporsi all'aumento delle tariffe del trasporto pubblico. Sono di operai, impiegati e studenti del Canavese che giornalmente [illegible] la Canavesana e la Ciriè-Lanzo e si sentono discriminati.

Le firme sono in calce ad un documento inviato [illegible] ministro dei Trasporti, al Consorzio Trasporti Torinesi, agli [illegible] Regione, Provincia e Comune e ai presidenti di tutti gli enti locali. Dicono i cittadini: «*A cose fatte abbiamo constatato i nuovi aumenti che la Satti ha attuato a partire dal 1° novembre [illegible]. [illegible] esempio le tariffe per un abbonamento mensile ha subito un aumento di circa il 31 per cento (Volpiano-Torino da [illegible] a [illegible] mila, il biglietto ordinario [illegible] andato [illegible] mille a 1500)*».

Aggiungono: «*Il malcon[illegible] è generale e riguarda i pendolari [illegible] Leinì, San Benigno, Bosconero e Rivarolo compreso tutto il Canavese*».

Pur ammettendo che l'aumentato costo del carburante abbia inciso e incida sull'esercizio della linea «*gli [illegible] menti [illegible] percentuale sembrano sproporzionati*». Citano [illegible] esempio un cittadino che usi i mezzi statali per un percorso di pari chilometraggio. Spiegano: «*Questi paga circa la metà [illegible] biglietto Satti*».

L'iniziativa della petizione parte da un Comitato che rappresenta i 15 mila utenti dei servizi autoferrotranviari [illegible] Canavese, gestiti [illegible] Consorzio T.T., e costituitosi sin dal 1982 per tutelare gli studenti e i lavoratori sui problemi inerenti agli orari, alla qualità dei servizi. Adesso il Comitato chiede che [illegible] suo rappresentante abbia diritto a partecipare, almeno [illegible] qualità [illegible] osservatore, alle riunioni tecniche e amministrative.

[illegible] piano: [illegible]

In corso Tassoni, [illegible] di [illegible] avvocato - [illegible] madre, affacciandosi al balcone, ha scoperto la disgrazia

Dodici anni, famiglia serena, a scuola tutto bene, con le amiche anche. Ma è morta in una disgrazia alle 13,30 di ieri: era appena rientrata da scuola, nel primo pomeriggio avrebbe avuto lezione d'inglese, è uscita sul balcone. Di qui — settimo piano, corso [illegible] — è precipitata sull'asfalto del controviale. Un corpo inerme, senza macchie [illegible] sangue, come addormentato, fra due auto in sosta.

Si chiamava Paola Mondino, frequentava le scuole medie alla Pascoli di piazza Bernini 5 («non aveva problemi, andava bene» dice un'insegnante). Al momento della tragedia il padre, Osvaldo Mondino, avvocato, [illegible] fuori. In casa c'erano la sorella, Claudia, 14 anni, e la madre, Daniela, che si preparava a uscire proprio con la figlia minore.

Sono le 13,30. Daniela Mondino entra in camera della figlia. Non c'è. La chiama, nessuna risposta. Ma non si preoccupa, controlla in altre stanze. Niente da fare. Esce allora sul balcone — un terrazzino d'angolo — neppure lì, nessuna traccia.

D'istinto la donna s'affaccia. E guarda in strada: si sta radunando folla, c'è agitazione, corrono. Si precipita fuori dall'alloggio. Incontra la portinaia, Marisa Gallo, che ha il doloroso compito d'avvertirla. Scendono insieme.

Il corpo di Paola è lì, fra [illegible] 126 e una Prisma parcheggiate contro il marciapiede. Attorno la piccola folla. Ricorda il marito della custode, Luigi Cordero: «Pareva addormentata, su un fianco». E soprattutto la ricorda in vita: «Una ragazzina allegra, simpatica, piena d'entusiasmo».

Arrivano l'autoambulanza e gli agenti del commissariato San Donato, si corre al Maria Vittoria. L'ospedale è lì, a pochi isolati, eppure è inutile, la ragazzina è già morta.

Alle Vallette udienza tranquilla

Processo droga Parla un pentito

Pietro Dimo, ex gestore di un'impresa di pulizia, ha vuotato [illegible] sacco

Al [illegible] per droga, alle Vallette, [illegible] banda dei fratelli Miano sono di scena i pentiti. Ieri è toccato per primo a Pietro Dimo, 38 anni, raccontare [illegible] giudici della [illegible] sezione (pres. Aragona, pm Maddalena) la sua verità sull'organizzazione.

Dimo parla con calma [illegible] inizi della sua carriera: spacciatore a Milano con un certo «Michelino», un bar aperto e subito chiuso a Torino, i contatti [illegible] i fratelli Zea [illegible] i quali spaccia in zona Vallette, l'incontro [illegible] il gruppo dei Miano, nell'80.

L'ex spacciatore (stralciato dal processo [illegible] gli altri 7 pentiti ndr) spiega: «*Ho fatto il corriere un [illegible] po' di volte [illegible]. Consegnavo la droga a Vincenzo Tornatore (altro pentito ndr) che provvedeva poi alla distribuzione*». Da Milano l'eroina arrivava in gran quantità: 2 o 3 chili per viaggio. C'erano poi le protezioni.

«*Una copertura importante era assicurata alla Guardia di Finanza dove [illegible] no il brigadiere D'Antimo ed i colleghi Mastello e Rettore' una protezione che ci costava 3 milioni al mese (i tre finanzieri sono già stati processati per questa storia ndr)*».

Dimo ha raccontato in istruttoria di essere [illegible] co[illegible] dell'onorevole Franco Froio che [illegible] avrebbe incaricato di uccidere il faccendiere Zampini: una storia di cui ha [illegible] parlato al pro[illegible] tangenti. Ieri si è limitato a dire: «*Parlai del progetto [illegible] 2 o 3 della banda, ma era una proposta buttata lì. Come quell'altra [illegible] un'azione contro il casinò di Saint Vincent dove volevo inserirmi come prestasoldi*».

L'ex spacciatore gestiva un'impresa di pulizia; l'imputato sentito prima di lui, Vincenzo Motta, aveva [illegible] mobilificio («*Sono una vittima, mai visto droga*»): attività che servivano come copertura alla banda.

Gufo reale ucciso [illegible] bracconieri

Un esemplare di gufo reale, [illegible] specie molto rara e protetta, è stato ucciso [illegible] cacciatori a Rivarossa, presso Lombardore. Il volatile è stato rinvenuto [illegible] Laura Caldano Rocca, in [illegible] giardino [illegible] villaggio «*La Diletta*».

Il rapace, che probabilmente proveniva dal parco della Mandria, è stato colpito dalla fucilata di un bracconiere.

Aveva la pistola nella cartella, [illegible] colpo ferì due compagni

E' tornato a casa lo studente fuggito dopo la lite a scuola

Ha vagato lungo il Po da sabato mattina a domenica sera - Si è presentato [illegible] carabinieri di Moncalieri: «Sono quello dell'istituto Berti» - Aveva preso l'arma in [illegible] «per difendersi da alcuni teppisti»

E' ritornato a [illegible] il piantone d'ingresso [illegible] Battaglione Carabinieri di Moncalieri l'ha visto aggirarsi, smarrito, attorno alle 22,30 di domenica. «*Chi cerchi, ragazzo, che cosa vuoi?*». E lui: «*Sono lo studente della scuola "Berti", quello della pistola*». E' [illegible] avvertito il comandante della compagnia di Moncalieri, capitano Tornatore, che l'ha fatto innanzitutto rifocillare. Poi, è cominciato il racconto della fuga.

Marcello M., 16 anni, un ragazzo timido e introverso, spesso oggetto [illegible] scherzi [illegible] parte [illegible] compagni di classe, ha iniziato da sabato [illegible] na, quando sulla scalinata d'in[illegible] dell'istituto magistrale «Berti» [illegible] via Duchessa Jolanda, aveva lasciato [illegible] dere inavvertitamente la car[illegible] durante un diverbio con altri studenti. Dalla pistola che [illegible] all'interno della borsa, tra libri e quaderni, partiva un colpo che raggiungeva [illegible] striscio [illegible] compagni.

Terrorizzato alla vista del sangue e [illegible] le urla dei due feriti, Marcello era scappato, portando [illegible] se la cartella con la pistola (una Flobert cal. 6 a [illegible] colpi) che il padre aveva nascosto in casa da qualche parte, dopo averla denunciata.

Il ragazzo l'aveva scovata e [illegible] qualche giorno se la portava a scuola. Non per intimorire i compagni che sfottevano volentieri il [illegible] gnome (anzi, a qualcuno [illegible] va perfino rivelato di avere la pistola [illegible] sé), ma per difendersi — [illegible] raccontato — da alcuni teppisti che nei giorni scorsi nei pressi della sua abitazione, avevano minacciato di prendergli l'orologio.

Mentre per i genitori e i parenti cominciava l'attesa in un insopportabile crescendo [illegible] ansia, Marcello vagava a lungo. [illegible] mangiare (al ritorno aveva [illegible] in tasca le [illegible] lire [illegible] quando era scappato), nella [illegible] del Lungo Po. Finendo per trascorrere la notte all'addiaccio, [illegible] un cespuglio del Valentino. [illegible] posto i carabinieri, l'altra sera, hanno ritrovato anche la pistola.

★ Pietro Balsano, 23 anni, pregiudicato, via Cacciatori 21 Nichelino, è stato arrestato dai carabinieri per ricettazione.

Fingevano [illegible] presi

Cercavano di farla franca fingendo di dormire, [illegible] gli agenti [illegible] ci sono [illegible]. Sono finiti in Questura, sotto l'accusa [illegible] furto. Antonio Carella, 19 anni, [illegible] Cincinnato 129, Domenico Maggi, 22 anni, corso Grosseto 325, detenuto in semilibertà da quattro giorni irreperibile e Daniele Scardina, [illegible] anni, corso Cincinnato 251, avevano progettato l'altra notte di dare l'assalto alla tabaccheria di Claudio Bocchiardo, via Santa Maria Mazzarello 86.

Non [illegible] vano fatto i conti con l'allarme scattato quando lo Scardina e il Maggi hanno «attaccato» la finestra sul retro. I due hanno raggiunto il Carella, alla guida di una 127, e tutti e tre hanno fatto finta di mettersi a dormire.

Quasi subito è arrivata [illegible] Volante, che ha scoperto gli arnesi da scasso [illegible] gli agenti si sono guardati attorno e, scorgendo i tre, profondamente addormentati, li hanno «svegliati» per nulla impressionati delle loro proteste: l'arrivo della Scientifica, che ha rilevato le impronte, ha confermato poco dopo i sospetti.

Pinerolo, psi lascia giunta Crisi aperta

Per la seconda volta, in consiglio comunale a Pinerolo, è mancata elezione del presidente dell'Amgas (Azienda municipale acqua e gas), con violente polemiche e spaccatura nella giunta.

Candidato alla carica era Pier Giuseppe Daviero, socialista. Ma nella votazione ha ottenuto [illegible] sì, quando il minimo richiesto, su 29 votanti, era di venti.

Di fronte alla mancata elezione, il capogruppo socialista, Richiardone, ha annunciato, alle 0,30, con toni polemici, che tutti gli esponenti della sua lista facenti parte del pentapartito avrebbero rimesso le deleghe al sindaco. Poi i socialisti hanno abbandonato l'aula.

La vicenda dell'Amgas apre dunque [illegible] interrogativi sulla sorte della giunta di Pinerolo. Che [illegible] provocherà questa protesta del psi?

Coltivava canapa sul terrazzo

Sequestrate 17 piantine - Quattro arresti per spaccio di hashish

La [illegible] indiana cresce anche a Torino. Lo sapeva bene Mario Carella, 28 anni, operaio disoccupato, che sul terrazzino del [illegible] alloggio, in via Bernardino Luini 87, ne curava una piccola piantagione.

I carabinieri della compagnia Oltre Dora [illegible] sequestrato diciassette piantine, alcune delle quali già tagliate e poste [illegible] essiccare. A tradirlo pare sia stato il clima favorevole che quest'anno [illegible] permesso [illegible] raccolto [illegible] zionale anche ad una latitudine [illegible] la nostra. Erano in troppi a sapere che «da Mario» c'era marijuana per tutti.

★ Per spaccio di stupefacenti, i carabinieri della compagnia San Carlo, su provvedimento del giudice Paola Trovati, hanno arrestato i fratelli Vincenzo e Riccardo Spinelli, 29 e 23 anni, abitanti rispettivamente in via Pagani 23 e in via Bologna. Sono poi [illegible] perquisite le case [illegible] alcuni amici [illegible] fratelli. Nell'alloggio di Mario Carasita e di Maria Grazia Fiore, entrambi [illegible] 29 anni, [illegible] corso Brescia 28, sono stati trovati 50 grammi [illegible] hashish, [illegible] etto di semi di canapa indiana e strumenti di precisione per la divisione [illegible] della droga. Anche la coppia è stata arrestata.

★ Quattro ettari di pascolo, reso molto secco dalla lunga siccità, sono andati in fumo domenica mattina in località pian [illegible] Molinat nel [illegible] Sparone, a quota 1800 metri. L'allarme è stato dato da un elicottero [illegible] 412 dei carabinieri. [illegible] perlustrazione [illegible] zona, poi l'incendio è stato circoscritto anche grazie all'intervento di un secondo elicottero dei Vigili del fuoco, che ha lanciato liquido ritardante.

★ Nella [illegible] fra domenica e lunedì un incendio è scoppiato nel pagliaio dell'agricoltore Michele Martin-Gianon a Caselle Torinese borgata Francia [illegible] le Alpi 60. I [illegible] dei Fuoco di Torino, Caselle e San Maurizio Canavese hanno dovuto lavorare a lungo nella notte. I danni sono ingenti. Dall'inizio di settembre sono [illegible] numerosi gli incendi [illegible] triangolo Caselle-Leinì-Borgaro.

★ Sorpreso alla guida di [illegible] furgone [illegible] rubato a Paolo Canu, 27 anni, operaio, corso Francia 173/A, Rivoli, il pregiudicato Antonio Bonasia, [illegible] anni, [illegible] Digione 1, Torino, è [illegible] arrestato [illegible] della [illegible] notte.

A Villafranca operaio [illegible] in uno scontro

Incidente mortale domenica sera nei pressi di [illegible]franca Piemonte. Una [illegible] proveniente dalla frazione San Michele a [illegible] paese è uscita di strada, sembra per l'eccessiva velocità, finendo contro un ponte in cemento. A bordo il conducente Vincenzo Spione, 37 anni, artigiano, Villafranca, frazione Busti 71 e la vittima, Giuseppe Parlato, 42 anni, Torino, corso Taranto 138/b, operaio, morto sul colpo. Lo Spione ha riportato fratture guaribili in 60 giorni.

Giorno per giorno

Occupazione a Pinerolo

S'avviano stamattina a Pinerolo presso l'auditorium di corso Piave i lavori della conferenza sull'occupazione e sulla situazione socio-economica del Pinerolese. Il dibattito è organizzato dalle segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil.

Il mistero cristiano

Aperta a Pinerolo [illegible] la collezione civica d'arte Palazzo Vittone la settima edizione della mostra nazionale di arte contemporanea «*L'arte e il mistero cristiano*». Chiuderà il 3 novembre.

Canavese musica

Stasera, ore [illegible], sala congressi La Serra di Ivrea, prosegue «Ca[illegible] musica», la rassegna [illegible] gruppi [illegible] organizzata da Comune e Tele Ivrea. Si [illegible]: Nuove frontiere, Errata corrige e Vanhaville.

Movimento Federalista

Prosegue nell'ex colonia Medail di Bardonecchia il seminario su «*Il progetto di Trattato per l'Unione europea*». Alle 9 Lucio Levi parlerà dell'unificazione europea.

Gianduja

Parte oggi per un giro di quindici giorni tra le Associazioni pie[illegible] Andrea Flamini, che impersona la tradizionale ma[illegible] regionale.

Assemblea Teatro

Sino al 29, al Portico dell'Annunziata, via Po 45, si terrà l'esposizione di fotogrammi di Juan Antonio Manes e Brigitte Brench.

Economia e [illegible]

[illegible] 20,15, Villa [illegible] l'avv. Franco Grande [illegible] parlerà dei rapporti tra imprenditore e avvocato nel [illegible] di un intermeeting tra i Lions Clubs Torino Su[illegible] Torino [illegible] Mole e Torino Cittadella.

Centro Diocesano

Alle 20,30, parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 161, don Olivo Dragoni parlerà su «Chiesa e [illegible] in America [illegible]

Caselle Torinese

Presso il Municipio, alle 19, ci sarà la cerimonia di riconsegna del quadro «La Madonna del Popolo» completamente restaurato.

Terza [illegible] a Pinerolo

Si è iniziato [illegible] a Pinerolo il [illegible] anno ac[illegible] dell'Università della terza età. Numerosi i [illegible] in programma, dall'arte [illegible] bridge dalla cucina al diritto alla cultura religiosa. Sabato il ministro dell'Interno on. Scalfaro terrà [illegible] prolusione per l'apertura dell'anno parlando sul tema «La libertà» presso l'auditorium di [illegible] Piave [illegible] 16,30.

Cinema giovani

E il pubblico accorre

Al *Festival* i giornalisti accreditati finora sono 150, provenienti anche dall'Est, Paesi arabi e Giappone. La media delle presenze in sala è molto alta: il Romano finora ha registrato l'esaurito in tutte le proiezioni serali. Domenica sera 200 persone non sono riuscite a entrare in sala. Erano in programma «*The Way It Is*», di Eric Mitchell, incentrato su un gruppo di attori di un teatro dell'East Village [illegible] New York, e «*Crossover Dreams*», di Leon Ichaso, con protagonista un cantante di «*salsa*» nell'industria discografica newyorchese.

In media si vendono 600 tessere giornaliere (a lire 4 mila) e 250 abbonamenti (lire [illegible] mila) che servono per vedere tutte le pellicole [illegible] programma. I film e i video in presentazione a *Spazio Aperto* sono più di 900 (alcuni della durata di un solo minuto). Molto seguita anche la suggestiva ambientazione di Torino Stupefacente a cura del Magnifico Atelier del GranSerraglio. Finora otto gruppi cinematografici hanno lavorato utilizzando questo allestimento.

Fra [illegible] curiosità odierne, segnaliamo nella *Sala Video 1*, alle 17,25, «*Divieto di Affissione*», di Giovanni Gebbia, girato durante l'ultima campagna elettorale torinese. Mette alla berlina i politici prendendo lo spunto dai loro cartelloni propagandistici. Interessante anche «*Scream on Screen*», rassegna musicale con 33 Videoclip fanta-horror, in proiezione nella *Sala Video 2*, alle ore 15.

Le prime richieste di autografo a questa [illegible] le ha ricevute soprattutto Amanda Sandrelli figlia di Stefania e Gino Paoli. Finora l'unica nota di divismo, in un programma serio e rigoroso, è arrivata [illegible] l'attrice Isabella Ferrari. Domenica [illegible] durante l'intervista pubblica con Lietta Tornabuoni aveva dichiarato «*per lavorare con Dustin Hoffman pagherei io*». Chissà, il suo sogno potrebbe anche avverarsi. A Torino è venuta accompagnata da Paolo Pazzaglia, play-boy plurimiliardario. **fr. bar.**

Questo il programma della giornata

Cinema Romano: per le [illegible] *Opere Prime, Tematiche Giovanili, Proposte* e *Film d'Animazione*, ore 11,30: replica [illegible] «*Dubbior nachtinolet deistvovat*», [illegible] Ernst Yasan (Urss-1984-80'-sottotitoli italiani). Ore 15,30, replica di «*Shuffle*», di Ishii Sogo (Giappone-1981-34') e «*Akropolis Now*», [illegible] Liechti (Svizzera-1984-78'). Ore 17,30: «*A alker*», di Zoltàn Lesnotay (Ungheria-1985-4'), «*Man, is de wer*», [illegible] Josel Ranklin (Olanda-1984-45'), «*Der Krieg meines Vaters*», [illegible] Nico Hofmann (RFT-1984/85-60'). Ore 21,30: «*Fragmos e in septembrie la Venetia*», di Nicolae Caranfil (Romania-1983-18').

Cinema Faro: per il settore *Junger deutscher Film 1960-70*, alle ore 9, repliche di «*Ein unheimlicher Moment*» e «*Mord und Totschlag*». Ore 11: repliche di «*In Side Out*» e «*Der Findling*». Ore 15: «*Na und*», «*Tätowierung*», e replica di «*Brutalität in Stein*», [illegible] Alexander Kluge. Ore 17: «*Negresco***** — *Eine tödliche Affäre*», di Klaus Lemke. Ore 19: «*Jane erschiesst John, weil er sie mit Ann betrügt*» e «*Detektive*», di Rudolf Thome.

Cinema King Kong: per il settore *Spazio Aperto*, ore 9 e 14,30: Spagna: cortometraggi dell'I.O.A.A [illegible] ore 16: Gran Bretagna Film. Dalle ore 18,15: Film italiani. Ore 19: Film polacchi.

I VENOM SUONANO AL PALASPORT

Notte con l'heavy band

E' la notte dell'heavy metal: stasera al Palasport sono di scena i Venom, per la critica inglese «*la migliore e più terrificante heavy band del mondo*». Il loro Lp «At war with Satan» è stato molto apprezzato anche dai metallari di casa nostra. Gruppi di supporto gli Atomkraft e gli Exodus.

Al «Centralino» [illegible] via delle Rosine 16/A parte stasera (ore 22) l'attività del Centro Jazz, col concerto del trombettista Enrico Rava accompagnato da Augusto Mancinelli (chitarra), Furio Di Castri (contrabbasso) e Roberto Gatto (batteria). La domenica sera il «C[illegible]» ospita il dj Mixo con una selezione di nuove tendenze musicali.

Oggi allo «Studio 2» di via Nizza 32 serata afrocubana: dj sarà il camerunese Ngayang Tchabong. Venerdì allo «Studio 2» intervento dal vivo dei «Midnight Hours», la band della discoteca; domenica serata «Double Face».

Prosegue la rassegna di cabaret al «Lido Club» di corso Moncalieri: stasera c'è Enzo Braschi, «il paninaro». In[illegible] 10 mila lire. Il Torino Calcio è protagonista stasera [illegible] «Ciak!» [illegible] via Gaudenzio Ferrari 9 con «Il Toro addosso»: curiosità e ospiti granata, e a mezzanotte film «Effetto Toro».

Proseguono le feste del martedì, con ingresso gratuito per le ragazze, al «Jumping Jack» di via Monfalcone [illegible], discoteca decisamente «bon ton», ben arredata, con servizio impeccabile e musica non spaccatimpani. Ragazze gratis il martedì anche al «Top» di via Le Chiuse 33, dove al giovedì continuano le «Stars' nights» dedicate a oroscopi, astrologia, bioritmi. Al «Privé» di via Camerana 11 si conclude stasera la «tre giorni» dell'Oktoberfest organizzata dal «Bagaglio»: birra e panini per tutti, ingresso 10 mila.

Giovedì al «Big» [illegible] Brescia 28 «operazione integrata» discoteca-galleria-video dedicata a Ian Astbury, personaggio «trendy» della scena inglese e leader [illegible] Cult, il gruppo, definito «i nuovi bambini della rivoluzione», che terrà un concerto al «Big» il [illegible] dicembre. Venerdì spettacolo «Giro giro mondo», allestito [illegible] Ogil. Seguirà discoteca. Sabato «party Chesterfield». **g.-fer.**

Il trombettista Enrico Rava: altro appuntamento per stasera

Trombone in scena

Stasera, ore 21, concerto [illegible] trombone e organo nella Chiesa di Santa Teresa d'Avila, in via [illegible] Teresa 5. Alexander Graur al trombone e Massimo Nosetti all'organo. Il programma, strutturato in due parti, prevede musiche di Benedetto Marcello, Bach, Frescobaldi, Wagenseil e altri.

UNA MOSTRA IN LIBRERIA

Con seicento libri per fare spettacolo

Tutto lo spettacolo in biblioteca, seicento libri per capire quali sono le nuove frontiere del teatro, della musica, del cinema. E' la proposta della mostra «Leggere lo spettacolo» che per il quarto anno consecutivo il Centro Studi dello Stabile [illegible] Torino ha allestito nelle sale della libreria «Comunardi» [illegible] via Bogino 2. Fino [illegible] 26 ottobre (orario 9-12,30 e 15-19,30) sarà possibile consultare tutti i testi pubblicati [illegible] Italia nel 1984 sui vari settori dello spettacolo. E' un'occasione unica per [illegible]sultare una produzione saggistica che fa capo spesso a piccoli editori e che ha una scarsa diffusione nelle librerie. I testi esposti non sono in vendita ma è stato [illegible] un ricco catalogo che raccoglie le schede dei libri con [illegible] indici.

Spiega il segretario del Centro studi Enzo Crivellaro: «*E' un tentativo di offrire uno strumento [illegible] informazione per studenti, studiosi, addetti ai lavori [illegible] momento in cui anche nelle università aumenta l'attenzione per la storia e problemi dello spettacolo*».

Alla mostra è collegata una tavola rotonda in programma venerdì 25 ottobre (ore 21) al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27. Il regista Ugo Gregoretti, direttore dello Stabile, alcuni critici e giornalisti, Massimo Mila, Sandro Casazza, Guido Davico Bonino, Alberto Sinigaglia e l'assessore alla Cultura della Provincia di Pavia Luigi Bertone, discuteranno sui rapporti tra informazione e editoria dello spettacolo. **d. q.**

LE OPERE DELLO SCENOGRAFO ALL'«ARTE CLUB»

Il magico sipario di Luzzati

Il sipario magico è tornato ad aprirsi a Torino sull'animato mondo di Emanuele Luzzati. Gli fa da sfondo, questa volta, un ampio cortile del Borgo Nuovo dove l'«Arte Club» si è trasferito, dedicando all'artista genovese, pittore e illustratore, ceramista, decoratore e scenografo teatrale, la mostra inaugurale della sua nuova sede (in via della Rocca 39, vicino a corso Vittorio).

Qui è subito di scena un piccolo esercito di personaggi protagonisti [illegible] racconti evocati sul filo d'una colorita fantasia e dotati tutti — dal Don Chisciotte ideato per il film di Scaparro agli impareggiabili Papageno e Papagena e al Mago Gradasso — d'una inconfondibile carica espressiva.

Alla base si colgono, naturalmente, i contenuti narrativi delle vicende e i caratteri dei loro interpreti, ma ognuno è facilmente preso dalla straordinaria inventiva con cui abitualmente Luzzati s'abbandona agli estri [illegible] un'immaginazione assai spesso carica di ironia; ma non [illegible] meno elaborato con un'estrema ricchezza di forme e colori cui l'autore riconduce ogni [illegible] storia in una precisa struttura scenica: sicché non c'è mai figura che non risponda alle esigenze proprie [illegible] suo stile inconfondibile.

Molto, deve riconoscersi, è frutto di un'esperienza culturale tra le più aperte e felici: basti ricordare gli studi all'Ecole des Beaux Arts di Losanna, dove Luzzati s'è diplomato, e il fertile impegno dell'illustratore di libri (di alcuni dei quali è stato anche autore del testo) mentre, sempre in campo visivo, più tardi s'è cimentato col cinema e i disegni animati (in collaborazione [illegible] Giulio Gianini).

Si direbbe, in verità, che per Luzzati l'arte è diventata ben presto soprattutto uno strumento per fare del teatro, inteso come una simbolica «summa» dell'esperienza umana: capace, in fondo, di [illegible] al tempo stesso chi lo fa e chi ne fruisce, esercitando poi [illegible] sue luminose [illegible] su un pubblico d'ogni età: l'adulto e il giovane restandone del pari affascinati. **an. dra.**

«Rinaldo», uno dei disegni «di scena» di Emanuele Luzzati

Il nostro taccuino

Premio Voltaire — Al prof. Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro Pannunzio, è stato assegnato il premio di cultura «Voltaire» edizione 1985. Quaglieni gu[illegible] il Pannunzio dal 1968.

Corsi di mimo — Oggi riprendono i corsi di mimo tenuti da Alessandra Musoni al Teatro Nuovo. Per informazioni e iscrizioni occorre telefonare al 680.668.

Bonsai — Nel Palazzo Reale prosegue la mostra internazionale di bonsai che si chiuderà domenica 20 ottobre. Orario dalle 10 alle 20.

Arti visive — Oggi, alle ore [illegible] nella [illegible] dell'Unione Culturale in via [illegible] Battisti 4b, sarà inaugurata la mostra [illegible] Luisa Del Mestre per il settore «Arti Visive Proposte».

Abbonamenti — Da [illegible] alla biglietteria del Regio in piazza Castello, vendita dei nuovi abbonamenti [illegible] Stagione Lirica '85-86.

Atelier di pittura — [illegible] all'Eeconatura, in piazza De Amicis 121 bis, atelier per bambini dai 6 ai 10 anni. Il corso si tiene tutti i lunedì e i giovedì. Per informazioni telefonare a 638022.

Moda in concerto — Stasera, alle 21, all'Auditorium, spettacolo «Moda in concerto» con la partecipazione del complesso d'archi dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Venti indossatrici sfileranno con le pellicce di Borello. Presenta Elsa Rossetti.

Kermesse [illegible] pittori

Gran kermesse pittorica domenica 3 novembre a Susa, con un raduno degli appassionati [illegible] tavolozza e del pennello. E' organizzata dal centro artistico-culturale «Dal ponte»: [illegible] di artisti potranno far [illegible]re le loro attitudini (in piena libertà di tecniche e di temi), [illegible] una manifestazione che richiamerà amatori e dilettanti [illegible] tutta la provincia. Ogni pittore potrà anche dipingere due quadri, che verranno poi esposti per 15 giorni nei locali di via Mazzini 4. La manifestazione prevede che ad ogni partecipante venga assegnata una targa ricordo. Per le iscrizioni: Hotel Ristorante Stazione [illegible] Susa; Bar del Sole, piazza 4 Novembre, Susa; Tabaccheria del Ponte, via Mazzini 4 Susa; La Cornice-Piazzo, via Almese 42, Grange [illegible] Avigliana, entro il 29 ottobre. Per informazioni tel. [illegible] 31785.

Conoscere i videoclip

Lo studio Coccodrillo [illegible] di [illegible]o Moncalieri 23/D [illegible]ne un corso di cinema di animazione, una tecnica che si presta a qualsiasi tipo di realizzazione, dalla pubblicità ai videoclip personalizzati. A dirigere il corso è Jane Spelser, regista del cinema indipendente americano degli Anni Sessanta e Settanta, che da sei anni vive in Italia. La regista ha lavorato prevalentemente nell'ambito del disegno animato collegato alla musica, quindi il corso è impostato principalmente sul senso coreografico del movimento e sullo sviluppo dell'umorismo dell'assurdo.

Il programma prevede l'insegnamento di una vasta gamma di tecniche, dal classico disegno animato di stampo disneyano all'animazione di ritagli e fotomontaggi in uso nell'Europa dell'Est. Il corso fa uso di un'attrezzatura 16 mm con cui i partecipanti realizzeranno un film di tre minuti.

L'inizio è per oggi (l'orario è da concordare con i partecipanti) e la quota [illegible] 10 incontri è di [illegible] lire. Le iscrizioni sono aperte anche a chi non ha precedenti esperienze in [illegible] di disegni animati. **v. z.**

Televisioni in regione

Grp

10 — Selvaggio West, telefilm
11 — Programma. Alessone
12 — Mezzogiorno di... gioco
15 — Magnetoterapia Ronefor
15,30 Get Smart, telefilm
15,50 Luisana mia, telefilm
16.40 New Scotland Yard, telefilm
17,30 Andiamo al cinema
17,35 Huck Finn; Fuole reventi; Capitan, cartoni
19.00 G.R.P. monitor
19,40 Get Smart, telefilm
20,30 Bingooo, spettacolo
23,30 Tuttocinema
24 — G.R.P. monitor, [illegible]
0,30 Top immobiliare
1,30 Get Smart, telefilm
2 — I 12 colpi segreti del kung-fu [illegible]

Videogruppo

13 — Tra l'amore e il potere, telecommedia
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
15 — Le auto [illegible] settimana, mercato dell'auto
15,30 L'elegante, film
17 — La grande vallata, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,10 Primo piano, attualità
19,15 Trenta minuti
19,45 Andrea Celeste, telenovela
20,25 Elephant man, film
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Primo piano, attualità
0,05 Autobiografia di Jane, film
1,30 Le auto della settimana, mercato dell'usato

Quarta rete

15 — Sceneggiato
16 — Funny Face, telefilm
16,45 Victoria Hospital, sceneggiato
17,30 Hurricanes Palmer, [illegible] film
18 — [illegible] fattoria, telefilm
18,30 Soho 5115, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
20,30 American Girls
21,30 Sensività, con L. Fani, W Soldati, film
23 — Barnaby Jones, telefilm
24 — Ironside, telefilm
0,30 Funny Face telefilm

Telecupole

12,30 Torino-Juventus, partita di campionato
14,10 I cento giorni di Andrea, telenovela
14,40 Cartoni animati
15,30 Telefilm
16,30 Frankenstein Jr., cartoni
17 — Boys and Girls, telefilm
17,30 L'orso Yoghi, cartoni
18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Il meraviglioso mondo della magia, spettacolo
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, [illegible]
21,30 Piemonte sport, rubrica
22,15 Fra l'amore e il potere, telenovela
22,45 Quattro bastardi per [illegible] posto all'inferno, film

Primantenna

12,15 Portiere di notte, film
14 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi, con Carima
18 — Cacciatore, telefilm
19 — Videosera
19,45 Madi case presenta
20 — Tuttifrutti, rubrica
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Le auto della settimana, mercato dell'auto
22 — 30 minuti, attualità regionali
22,30 Aggiudicato a..., asta televisiva

Quinta Rete

16,30 La gang degli orsi, telefilm
17 — Dog Chuck Story, cartoni animati
17,30 Emergency, [illegible] animati
[illegible] — Gordian, cartoni animati
18,30 Laura, novela
18,55 Speciale spettacolo
19 — Marialinda, novela
20 — Buonanotte bambini Lamù, cartoni animati
20,30 [illegible] amigo tocca a te morire, film di Peter Henkel con Beau Brummel
22,20 Detective in pantofole, telefilm
23,20 Universo di notte, film di Alessandro Jacovini

Yvonne De Carlo interpreta il film «Il cavaliere implacabile» (ore 16) su Rete Piemonte

[illegible] Piemonte

15,30 Bullwinkle show, cartoni
16 — Il cavaliere implacabile, film di Allan Dwan con Yvonne De Carlo, Cornel Wilde
17,30 La grande vallata, telefilm
18,30 Cinema giovani, rubrica
19 — Pensiamo ai nostri risparmi, rubrica
19,30 Westgate, telefilm
20,30 David Niven show, telefilm
21 — Curiamoci ma dilendiamoci, rubrica medica
21,30 Porto, film di Amleto Palermi con Camillo Pilotto, Irma Gramatica
23,15 Westgate, telefilm
24 — Cinema giovani, rubrica
0,30 I mostri misteriosi, film con Peter Hurkos, William Blomberg

Videouno

20 — Le auto della settimana
20,30 L'asso nella manica, telefilm
21,40 Documentario
22,20 Tg tuttoggi
22,30 Confessioni del capitano d'industria Felix, sceneggiato

Telesubalpina

11 — Le avventure di Miky e Gioy, film di René Cardona jr. con Hugo Stiglitz [illegible] Coster
12,50 Il regionale, notiziario
13 — «B.B. Mari Rimini - Aux. Cuc. Barloni Tow», incontro di basket in differita
14,30 Il telefono degli affari
16,30 Il regionale, notiziario
16,40 Trappola per sette spie, film di J. Jacobs con Yvon Bastien, Edoardo Fay[illegible]
18,30 The Flying Kiwi, telefilm
19 — Il balletto e voi, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20,[illegible] Cartoni animati
20,30 Il grande silenzio, film di Sergio Corbucci con Jean Louis Trintignant, Klaus Kinski
22,30 Speciale film, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,25 Domani celebriamo
23,30 Ellery Queen, telefilm

Telecity

12,45 Tv flash
13,05 Phantaman, cartone
13,40 Sampei ragazzo pescatore, cartone
14,10 Viviana, telenovela
14,45 Luisana mia, telenovela
[illegible] Sky Ways, sceneggiato
16,30 Vivo. Spazio tv per i ragazzi. I dieci magnifici eroi, Ugo il re del judo, Sampei ragazzo pescatore
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
21,30 I carabbinieri, film
23,30 Boxing, pugilato [illegible]

Erre Uno tv Svizzera

16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,15 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 A voi il verdetto
21,15 Così ho visto il mo[illegible], documentario
22,02 Telegiornale
22,30 A voi il verdetto (2ª parte)
22,50 Martedì sport
23,10 Telegiornale
23,15 Varietà

Telestudio

8 — Buongiorno [illegible] Eurotv
8,05 [illegible] story, cartoni
8,25 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
[illegible] Calendarman, cartoni
9 — Calendarman, cartoni
9,15 Professione killer, film
11 — [illegible]
12 — I nuovi [illegible], telefilm
12,55 Tutto cinema
13 — Lamù, cartoni
13,30 Trasformer, [illegible]
14 — Innamorarsi, novela
14,40 Speciale spettacolo
14,45 La bella preda, film
16,30 I nuovi rookies, telefilm
17,25 Thuleandia
17,30 Calendarman, cartoni
18 — Trasformer, cartoni
18,20 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
19 — Poline Story, cartoni
[illegible] Speciale spettacolo
19,30 Carmin, novela
20,10 Squilli di morte, film
22,20 Sa talpa, telefilm
22,20 Tutto cinema
23,30 Campionati mondiali di catch
24,30 L'incredibile Hulk, telefilm
1,30 Il collare di ferro, film

Rete Canavese

13 — Capitan Luckner, telefilm
13,30 I 12 legionari, telefilm
14 — L'incredibile Hulk, cartoni
14,30 Mumbly, cartoni
15 — Il mostro invincibile, film di N. Yuasa
17 — All music
18 — Dinky Dog, cartoni
18,30 L'agente sociatale, cartoni
19,15 Canavese oggi
19,45 I 12 legionari, telefilm
20,15 Galaxy error anno 2001, film
22,15 Canavese oggi
22,30 New Scotland Yard, [illegible] film
23,30 Videocar
23,45 Redazionale

Rai tre

Il compagno segreto. Lo straniero al lavoro di [illegible]n Piero Amandola. 1ª puntata — *La prima puntata indaga sui lavoratori stranieri che sono parte dell'emarginazione, si occupa [illegible] ragioni economico-giuridiche della esclusione dello straniero dal lavoro regolare.*

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Stamane [illegible] 11 [illegible] Roma [illegible] funerali del primo mito del cinema italiano - Aveva 93 anni

Bertini, un'attrice più che una vamp

Fu devota al [illegible]

E' stata la prima diva, e [illegible]gari l'unica nel senso aulico e dannunziano della parola. Il divismo della Bertini e delle altre attrici del muto è stato il trionfo di una breve stagione, un pezzo di Belle Epoque, l'offesa della grande guerra, e al principio degli Anni Venti [illegible] bell'e finito. Dopo, solo la Garbo potè pretendere nel mondo un riverbero di quel culto. Il divismo, a vol[illegible] i necessari distinguo, fu altra cosa dallo star system e comunque fu la premessa maggiore di un fenomeno che ha subito molti aggiustamenti e correzioni fino alla notorietà contraddittoria [illegible] nuovi attori, fugaci modelli di una realtà più grande di loro.

La diva del muto, come la luna del melodramma, era lontana e inattingibile, una visio[illegible] concessa solo ai sentimenti [illegible] ammirazione o di soggezione. La Bertini lo sapeva bene, infatti trattava lei se stessa del cinema con la venerazione di [illegible] maneggia una reliquia, fu la prima diva, ma anche la prima devota del divismo. Una volta, nella hall del Grand Hotel di Roma che era il suo salotto abituale, ci confermò il potere taumaturgico e inviolabile del ruolo: *«Sono stata la più bella donna d'Europa, l'unica degna di essere ricordata insieme con la Garbo»*.

Per lei il suo divismo, il nostro divismo era anche [illegible]periore alle condizioni storiche che l'avevano favorito, all'ambiente, ai costumi degli Anni Dieci: *«Ma che cos'è questo liberty? Non l'ho mai saputo»*. Aveva scritto un libro con un titolo bene appropriato: *«Il resto non conta»*, addolcito in prima pagina da una citazione di Proust: *«Niente fuori di noi può ridurci le impressioni che abbiamo avuto. Tutto è nella memoria»*.

s. r.

Fu non solo la personificazione del romanticismo, ma si impose attraverso una gamma varia di caratteri, da Manon Lescaut ad Assunta Spina e Pierrot - Perduta la maggior parte [illegible] suoi film

Da sinistra: Francesca Bertini negli anni del suo [illegible] fulgore nel cinema muto, e in una scena di «Novecento» di Bertolucci insieme con Burt Lancaster

ROMA — Per molti anni si è detto e scritto che il grande divismo italiano degli Anni Dieci — l'epoca d'oro, cioè, del nostro cinema muto — sia stato rappresentato emblematicamente dal binomio Francesca Bertini-Lyda Borelli. Due attrici che, in diversa misura ma [illegible] maniera complementare, seppero esprimere gusti e tendenze, mode e costumi della vita sociale, sul piano etico e su quello estetico.

Ancora una quindicina d'anni fa, nel presentare l'autobiografia della Bertini *Il resto non conta*, Aldo Palazzeschi scriveva: *«Con l'apporto non trascurabile di una estetica squisitamente dannunziana, queste due artiste realizzarono l'immagine postrema [illegible] romanticismo e, in una apoteosi della bellezza femminile, ne celebrarono il tramonto sullo schermo»*.

In realtà, anche dopo [illegible] grande stagione della Borelli e della Bertini, l'immagine estrema del romanticismo il cinema ce la diede, e tuttora continua a darcela, in una serie [illegible] di film sentimentali, languidi, commoventi o sottilmente [illegible] tuttavia, fu proprio il cinema italiano muto, e più in generale il cinema mondiale dei primi decenni del secolo, attraverso attrici-personaggi-dive come la Borelli e la Bertini, a [illegible] sacrare quell'immagine, a fare dello schermo quello che fu definito *«lo specchio delle nostre brame»*.

Ma Francesca Bertini non fu solo la personificazione del romanticismo; anzi, per certi versi, volle imporsi e si impose attraverso una gamma abbastanza varia di caratteri: Manon Lescaut, ma [illegible] «La mestrina», la principessa straniera, [illegible] anche Assunta Spina, la signora [illegible] [illegible]le, ma anche Pierrot.

Ed [illegible] proprio nell'*Histoire d'un Pierrot*, diretto nel 1914 da Baldassarre Negroni e riscoperto un paio d'anni fa, che la Bertini, nel personaggio maschile di Pierrot, [illegible] contrastare la tendenza, dif[illegible] allora e in seguito, dell'attrice-diva, della donna-vampiro.

D'altronde, quello che può essere considerato il suo [illegible] più noto e importante, *Assunta Spina*, girato nel 1915 da Gustavo Serena dal dramma di Salvatore Di Giacomo, ci mostra un'attrice più che una diva, una donna più che una vamp. Ci mostra, in altre parole, un personaggio sfaccettato, in cui la «popol[illegible]» si coniuga [illegible] i modi e le for[illegible] d'una recitazione calibrata sulle esigenze del cinema muto, [illegible] i suoi manierismi, le [illegible] cadenze.

Perché va detto che il cinema, che allora [illegible] affidava esclusivamente al fascino dell'immagine, aveva bisogno di «presenze», di forti caratteri «visivi», di volti, sguardi, gesti che lasciassero sullo schermo [illegible] traccia quasi indelebile. Il divismo, di cui Francesca Bertini [illegible] una delle più note e importanti rappresentanti, nacque proprio [illegible] questa necessità e si impone perchè seppe splendidamente assolvere il suo compito.

Se si scorrono le molte fotografie che ci restano della Bertini — più dei film che purtroppo sono andati in gran parte perduti (non so quanti siano rimasti dei qua[illegible] [illegible] che interpretò) — si [illegible] colpiti proprio da questa sua «presenza visiva»; dal fatto, cioè, [illegible] il [illegible] volto, il suo sguardo, i suoi atteggiamenti esprimevano un temperamento che sullo schermo [illegible] manifestava in concreti fatti drammatici e spettacolari.

Forse oggi non si riesce più a cogliere il sottile fascino del cinema [illegible]uto, per [illegible] diverso modo di consumare i film, per l'incapacità di coglierne appieno le qualità fondamentalmente «filmiche». E quindi i personaggi interpretati dalla Bertini possono anche farci sorridere, per una certa ingenuità, un certo schematismo, la mancanza d'un [illegible] spessore drammatico.

Invece, per poco che si entri nell'incantevole gioco delle immagini — le inquadrature, i primi piani, i discreti movimenti [illegible] macchina — la [illegible] personalità balza fuori, evidente, quasi dirompente. Perché Francesca Bertini fu e rimane una delle dive più [illegible] «cinematografiche» dell'intera storia del cinema.

Gianni [illegible]

«Sono un'interprete priva di rivali»

ROMA — *Un abito di rasa bianco con strascico e uno verde con pietre e paillettes, tutti e due immancabilmente accompagnati [illegible] una stola-bolero di candide volpi; Francesca Bertini è apparsa così, fedele alla sua immagine [illegible] diva, anche nell'ultimo film che le è stato dedicato, uno special in tre puntate per la Rai, diretto da Gianfranco Mingozzi.*

Avvicinata dal regista dopo una lunga serie [illegible] telefonate («Negli ultimi tempi era diventata diffidente: le era capitato di incontrare personaggi poco affidabili, sedicenti registi che le promettevano film e poi scomparivano nel nulla»), *la Bertini aveva poi accettato con piacere di rispondere alle domande di una lunga intervista e di rivedere e commentare «Assunta Spina», la pellicola che nel 1915 segnò l'inizio della sua leggenda.*

Riguardando le immagini del film aveva canticchiato a mezza voce le canzoni, riconosciuto i gioielli della nonna del produttore che erano stati utilizzati per [illegible] riprese, parlato con cognizione di causa di particolari tecnici, del tipo di illuminazione.

Mai patetica, spregiudicata, vivacissima, Francesca Bertini ha difeso fino all'ultimo la sua immagine di diva: «con un pizzico di autoironia», *osserva il regista Mingozzi, ma soprattutto con grande ambizione, convinta che* «tutto quello e tutti quelli che [illegible] venuti dopo la grande Bertini non contano niente».

Abituata a parlare spesso [illegible] terza persona [illegible] la Bertini si è definita «attrice-autrice», «talento naturale», «interprete priva di rivali». *Ha detto:* «La mia bellezza è assoluta: dipende dalla struttura ossea del viso che è perfetta»; «non [illegible] mai portato un reggiseno».

Ha sempre coltivato il desiderio di tornare davanti alla macchina da presa, anche se parlando del suo abbandono del cinema, dopo [illegible] matrimonio con il conte Paolo Cartier, ha sempre usato toni distaccati e privi di rimpianto.

Rifiutò il piccolo ruolo della madre di Claudia Cardinale nel film di Visconti «Vaghe stelle dell'Orsa»: aveva chiesto un compenso [illegible] [illegible] milioni e il produttore gliene offriva due.

I suoi film, tutto il patrimonio delle sue immagini, è andato perduto: lei stessa ha raccontato che, durante l'ultima guerra, l'ufficio del suo produttore Barattolo [illegible] stato occupato dai nazisti che, andandosene, diedero fuoco a tutto quello che trovarono.

f. c.

ROMA — I funerali di Francesca Bertini si svolgeranno oggi alle 11 nella chiesa di Sa[illegible] [illegible] [illegible] Montesanto, in pia[illegible] del Popolo a Roma. La cerimonia funebre sarà officiata da monsignor Ennio Francia. Si è presa carico dei funerali della grande attrice, che è morta in stato di completa indigenza, la fondazione Fiuggi per la cultura.

La Passione alla Fenice

Così nell'800 Mendelssohn falsificò Bach

VENEZIA — L'odierna smania di riprodurre le esecuzioni musicali del passato ha condotto ad un caso limite: [illegible] ricostruzione filologica di un falso, ossia [illegible] versione nella quale l'11 marzo 1829 fu eseguita a Berlino la Passione secondo San Matteo di Bach, sotto la direzione di Mendelssohn. Quel concerto, [illegible] pochi altri, fu annoverato [illegible] i memorabili della storia musicale, perché [illegible] il via alla riscoperta di Bach da parte dei romantici, dopo un periodo in cui la figura e l'opera del musicista erano cadute in un profondo oblio.

Nell'anno [illegible] centenario bachiano, La Fenice [illegible] Venezia [illegible] ha voluto tentare una ricostruzione di quell'avvenimento.

In questo caso, attraverso l'intarsio di tre fonti contemporanee a Mendelssohn, due manoscritti e un'edizione a stampa (Schlesinger, Berlino 1830), si è tentato di riprodurre un fatto esecutivo del passato, per sua natura sfuggente e imprecisabile. Il testo scritto può dare, infatti, alcune indicazioni ma [illegible] per[illegible] di rendere l'atmosfera espressiva dell'esecuzione mendelssohniana che [illegible] la [illegible] più importante per capire come nell'Ottocento [illegible]nisse inteso la musica di Bach. E [illegible] questo fatto il direttore dell'esecuzione veneziana, Gustav Kuhn, dichiara di essere perfettamente consapevole.

Quanto al testo proposto l'altra sera, [illegible] differisce dall'originale per i particolari seguenti: mancano completamente gli oboi, sostituiti dai clarinetti e da altri strumenti; manca l'organo; il continuo è formato da forteplano, violoncello e contrabbasso; [illegible] [illegible] molti segni di espressione; i corali sono eseguiti quasi sempre senza raddoppi strumentali e, cosa vistosissima, viene operato un grande numero di tagli.

Mendelssohn intendeva evidentemente proporre un testo più snello e più adatto all'esecuzione concertistica, rendendo[illegible] conto che la lunghezza della Passione originale era destinata ad un rito sacro cui i fedeli partecipavano direttamente. In tal modo, però, con tutti quei tagli, si perde l'effetto [illegible] progressiva trasfigurazione che le arie dolcissime introducono nell'ultima parte, riflettendo nell'intimità della preghiera personale i colori della redenzione divina.

L'esecuzione [illegible] Mendelssohn non intendeva, quindi, riproporre fedelmente una partitura antica: piuttosto voleva essere [illegible] gesto provocatorio che suscitò, in effetti, un delirante entusiasmo perché additava in [illegible] il padre della musica nazionale tedesca. Nel contempo, però, va anche detto che, rispetto ai [illegible] e propri rifacimenti degli oratori di Haendel proposti da Mozart cinquant'anni prima, il testo di Bach viene maggiormente rispettato da Mendelssohn: segno di una mentalità storicistica che si stava sviluppando nel romanticismo.

L'esecuzione diretta da Gustav Kuhn, senza intervallo, è parsa molto buona per la scioltezza discorsiva [illegible] attraverso tempi piuttosto rapidi ed un'accurata distribuzione delle masse sonore. L'Orchestra della Fenice ha fatto del proprio meglio e così il Coro diretto da Aldo Danieli cui si univano la Frankfurter Kantorei (maestro Wolfgang Schäfer) e le Voci bianche della Città [illegible] Trieste [illegible]rette da [illegible] Calzanoj.

Ottimi i solisti, in particolare il tenore Zeger Vandersteene (Evangelista) e il mezzosoprano Margarita Zimmermann. Ma anche gli altri, il baritono Heinz-Jurgen Demitz, il [illegible]ano Brigitte Poschner, il tenore Michael Goldthorpe e il basso Thomas Thomaschke hanno contribuito efficacemente alla qualità dell'esecuzione che il pubblico ha accolto con prolungati e calorosi applausi.

Paolo Gallarati

A Venezia la prima stesura dell'opera di Goethe

Troppo [illegible] e grigio l'Urfaust di Micol-Castri

Pino Micol: il suo Faust è un parruccone, non c'è niente della «pienezza dionisiaca» goethiana

DAL NOSTRO [illegible]

VENEZIA — L'*UrFaust* cui [illegible] assistito l'altra sera al teatro Malibran, per la regia di Massimo Castri, tornato alla guida del Centro Teatrale Bresciano, [illegible] [illegible] sembra abbia molto a che fare con l'originario poema-dramma goethiano.

Non lo scrivo perché si tratti di un improprio adattamento o perché la traduzione di Mario Specchio risulti inadeguata: ma perché mi pare che Castri, regista di quelli che sentono l'obbligo di costruire [illegible] [illegible] copione la loro personale «operazione» interpretativa, abbia ancora [illegible] volta controinterpretato Goethe, privilegiando caparbiamente un unico aspetto del giovanile tentativo lirico-teatrale [illegible] grande poeta: quello del sarcasmo contro la boria dei dotti e il filisteismo [illegible] moralisti.

Ma, con buona pace di Castri, nell'*UrFaust* c'è ben altro. Scritta intorno al 1775, a 26 anni circa e nel pieno della passionalità protoromantica, condivisa con i compagni del cenacolo [illegible] e dello Slancio, la prima storia del dottor [illegible] che nel suo de[illegible] [illegible] onnipotenza aspira dapprima a inglobare in [illegible] l'infinità dell'universo e poi a capiare il [illegible] dell'esistenza nell'amore puro della giovane Margherita, vibra — sono parole di un Mittner — della «pienezza dionisiaca dell'anima goethiana, che *«si tuffa con disperato ardire, [illegible] piola frenetica nell'esperienza corroborante della vita»*.

Vi posso assicurare che nell'allestimento di Castri [illegible] c'è ombra di ardimento, gioia, frenesia o pienezza. In zimarra e parruccone, chiuso tra vertiginose pareti di grigiastri volumoni, [illegible] (Pino Micol) è un professore stizzoso che soffre d'insonnia, gira per [illegible] a lume di candela, strappa inviperito interi mannelli d'appunti, e soprattutto soffre di viziose crisi epilettiche, per la disperazione di chi tutto sa e nulla stringe.

Dal canto suo Mefistofele (Virginio Gazzolo) è un altro pedagogo parruccone, che bofonchia e scaracchia e si deterge il muco con le dispense del giorno prima: pur non essendo ancora per Goethe il diavolo, [illegible] chissà perché, da una botola irrorata da bagliori infernali, facendosi scrupolo ogni volta di sbatacchiare il portello.

Quando Faust, intravista per via Margherita, è percosso dal baleno dell'amore, si spera che un così forzato grottesco d'avvio si stemperi nel crogiolo di un febbrile, intemperante [illegible] Speranza [illegible] riposta: Castri scatena ora lo scenografo Maurizio Balò in un titanico tentativo di mostrarci a vista una cittadina tutta in scala, grande e piccola, da libro dell'infanzia. Scendono [illegible] soppalco cartonatissimi boschi e giardini: [illegible] casa di Margherita vediamo prima un finestrone immenso, poi un pian terreno vuoto a misura di ragazza, infine una camerina [illegible] letto microscopica, laggiù in un angolino.

Ma, a parte questa altalena alla Gulliver, la recitazione non muta registro, [illegible] si incaponisce: Micol-Faust, più che ardere d'amore per il suo bell'idolo, morde le labbra, pesta i piedi, guarda irato al cielo; Gazzolo-Mefistofele si lascia [illegible] a riprovevoli vezzi, [illegible] certe coloriture in napoletano, nella famosa scena della seduzione della vedova Marta.

Assai delusi, non abbiamo occhi che per Margherita (Laura Montaruli): occhi dico, perché, [illegible]bene ci paia snella e graziosa, dal viso dolce e intenso, le nostre orecchie non [illegible] intendono, e tutti i suoi gentili e pigolanti assolo li ricostruiamo a memoria, un po' per [illegible] un po' per non udire.

[illegible] chiusura un paio di sonori fischi, ma anche molti applausi.

Guido Davico Bonino

Dura nota dell'Associazione teatri

L'Ater su Ljubimov «Rapporti logorati»

BOLOGNA — «Solo in regime [illegible]talitario è possibile consegnare nelle mani di un solo uomo, per quanto colto e saggio possa essere, e salvo poi censurare i risultati della sua ricerca, un'istituzione culturale. In regime democratico e [illegible] [illegible] società pluralista come la nostra ciò non deve accadere». Lo rileva una nota diffusa ieri pomeriggio dall'Ater in merito alle opinioni critiche espresse dal regista sovietico Yuri Ljubimov nei confronti dell'organizzazione, delle scelte e degli organismi dirigenti dell'associazione.

La lettera, firmata dal presidente Enzo Bioli (psi) e dal vicepresidente Giuseppe Petruzzelli (pci), sottolinea che «i diversi tentativi compiuti per accontentare il regista nelle sue esigenze artistiche e per attenuare i toni polemici [illegible] confronto sono risultati finora inefficaci. I rapporti instaurati da Ljubimov con l'Ater sono andati, malgrado i nostri sforzi, logorandosi progressivamente fino a mostrare per intero i segni evidenti di una reciproca incomprensione».

CACCIA DIFFICILE All'avvio irresistibile della Juventus (6 gare, 12 punti) rispondono soprattutto rossoneri e nerazzurri

Manfredonia: «Attenti a Milano»

Secondo il centrocampista bianconero i pericoli arrivano da Inter e Milan - «Non ho mai giocato per vincere lo scudetto, con la Juve voglio [illegible] centro» - «Nel derby ho seguito i consigli di Trapattoni»

Smentite le profezie di Platini

A questa Juventus, per vincere e scappare in testa al gruppo, bastano le mezze partite. Restiamo ai duelli con le rivali più temute. A Verona gol di Laudrup al 18', quindi blocco difensivo [illegible] livello di catenaccio antica maniera) per congelare il risultato. Contro il Torino, per sicurezza, [illegible] di Serena dopo cinque minuti e raddoppio di Platini al 28': dopo difesa meno affannosa di quella vista al Bentegodi, ma comunque sempre barricate (soprattutto quando la coppia Junior-Sclosa ha dimenato il contagio).

Chi ha il «coraggio» di andare oltre ad una classifica [illegible] non ammetterebbe discussioni, è diviso fra l'idea di una Juventus sin troppo fredda e speculatrice e quella di una Juventus non ancora del tutto convinta delle sue possibilità. Conoscendo Trapattoni, la prima [illegible] è la più reale.

Toccato nel vivo dagli svarioni difensivi dell'inizio di stagione, il tecnico bianconero è [illegible] ai ripari con un giro di vite che ha dato alla squadra una concretezza impensabile, considerando le caratteristiche dei giocatori. Lo stesso Platini che alla vigilia [illegible] campionato prevedeva [illegible] Juve «pazza, capace di grosse prodezze e di grandi sciocchezze» si è piegato al verbo del tecnico e si batte per il risultato come mai ha fatto in passato.

Può darsi che Trapattoni prima o poi allenti le briglie, ma per ora il segreto della Juve è questo spietato modo di interpretare le partite. Milan ed Inter, comunque già a rispettosa distanza, sembrano troppo «alleati» nei confronti del leader e l'allenatore bianconero [illegible] vuole sentir parlare di fuga. Deve però ammettere che in un campionato così equilibrato partire di slancio è la tattica migliore.

b. p.

TORINO — Ci [illegible] tanti modi per spiegare la Juventus in testa alla classifica a punteggio pieno. Dati alla mano (dieci gol segnati, due subiti), i più evidenti sono questi. Serena segna a ripetizione, nel derby addirittura [illegible] lo stomaco; se, come contro il Torino, [illegible] a [illegible] Laudrup, [illegible] al gol su punizione, alla sua maniera quindi, Platini; in ogni caso, quando la situazione si fa difficile, la difesa sembra di nuovo impenetrabile, con Scirea e Favero ad alti livelli, [illegible] sicuro nelle parate e pulito nelle uscite.

[illegible] come [illegible] per la Juventus [illegible] 51 punti, il segreto dei bianconeri va, forse, ricercato a centrocampo. [illegible] allora — stagione 1976-77 — era stato Benetti (con Furino) a creare la solida cerniera davanti alla difesa, quest'anno il piccolo capolavoro tattico di Trapattoni si chiama Lionello Manfredonia che, con Bonini, permette a una squadra a trazione anteriore di non trovarsi mai sbilanciata.

Arrivato a Torino dopo 185 [illegible] in A e [illegible] in B (e due anni di stop per il calcio scommesse) con la Lazio, Manfredonia disse: «Rinascere non è soltanto bello, è bellissimo». Ha subito dimenticato la lunga parentesi [illegible], fatta di sofferti campionati per la salvezza, difficili promozioni in A. «Non ho mai giocato per vincere lo scudetto, con la Juventus voglio far subito centro».

Queste cose Manfredonia le disse già a Villar Perosa, al tempo del ritiro. Il giorno dopo aver vinto un derby (con la Lazio furono quasi sempre batoste), Manfredonia afferma: «Forse dodici punti sono più di quelli che credevamo di fare. Ma io sono sempre stato convinto che questa squadra partiva con le stesse possibilità di scudetto delle formazioni più accreditate. Prima o poi, credetemi, non possiamo continuare a questo ritmo. Ma abbiamo già un buon vantaggio. [illegible] ci potrà dare fastidio? Inter e Milan soprattutto, Napoli e Roma [illegible] battute».

Con semplicità Manfredonia, 29 anni fra [illegible] mese, dà la sua ricetta dell'attuale Juventus: «I giovani e i giocatori che come me non avevano mai vinto nulla acquistati da Boniperti quest'estate hanno portato entusiasmo; quelli [illegible] vecchia guardia hanno trasmesso la voglia di vincere che ha sempre caratterizzato la Juventus. E' forse questo il cocktail che ci ha permesso di partire così bene».

Proprio ieri, parlando di lui, l'allenatore Trapattoni ha detto: «E' una Juventus [illegible] concreta di quella che sognavo ad agosto, anche perché a centrocampo ho trovato giocatori atletici [illegible] Manfredonia. Non so se questa Juve, abbastanza spettacolare, potrà ripetere le gesta di quella dei 51 punti, tolto certi aspetti ineguagliabili».

L'ex laziale, senza conoscere il giudizio di Trapattoni, [illegible] sé: «Sono stato accolto in questa squadra nella maniera migliore dai compagni e dai tifosi. Credo di [illegible] portato in [illegible] al campo quell'eclettismo che è indispensabile per collegare difesa e attacco, coordinare il lavoro a centrocampo. Non mi ritengo assolutamente il giocatore più importante di questa Juventus abile a difendere i risultati non appena passa in vantaggio».

E ricorda: «Nel derby Trapattoni mi ha detto di [illegible] parmi di Dossena e seguirlo per tutta la partita. Credo di aver disputato una buona gara, ma nulla di più degli altri. Forse [illegible] riuscito a limitare il raggio d'azione del centrocampista granata che si è mosso bene, con maggiore continuità rispetto a tre anni fa [illegible] quando lo marcai in un Lazio-Torino, pur [illegible] essere molto pericoloso».

E' stato [illegible] derby combattuto anche a centrocampo, con [illegible] rigide. Forse non è stato bellissimo. E Manfredonia, che per ora giudica più appassionante il derby romano, rimanda [illegible] prossime stracittadine un giudizio su questa gara. Ed evita anche di parlare della nazionale, quattro presenze nella stagione 1977-78 e poi l'esclusione dall'Argentina: «Il mio obiettivo è vincere con la Juventus, non voglio farmi distrarre da altro».

Franco Badolato

Torino. Lo slancio di Lionello Manfredonia sotto gli sguardi di Schachner, Scirea e Favero

Classifiche a confronto dopo sei turni

Juventus +5, Sampdoria -5

Così nel 1984-85

Verona	10	Avellino	5
Torino	8	Roma	5
Fiorentina	8	Napoli	5
Sampdoria	8	Como	5
Milan	8	Atalanta	4
Inter	8	Cremonese	3
Juventus	7	Lazio	3
Udinese	6	Ascoli	2

Così [illegible] 1985-86

Juventus	12	Torino	6
Milan	9	Avellino	5
Inter	[illegible]	[illegible]	5
Fiorentina	8	Atalanta	4
Napoli	8	Bari	4
Roma	7	Sampdoria	3
Verona	6	Lecce	3
Udinese	6	Como	3

I giudizi sull'ex laziale

Per Chinaglia può migliorare

ROMA — Nella Lazio viene seguito con soddisfazione l'ottimo campionato che [illegible] disputando Manfredonia con la Juventus: «Non ho mai avuto dubbi sulle qualità dei giocatori che hanno [illegible] la società — ha [illegible] il presidente Chinaglia —, ero sicuro che in un ambiente di [illegible] sarebbero tornati alla ribalta i campioni che abbiamo conosciuto. Ma devo confessare che mi procurano un particolare piacere le notizie positive su Manfredonia. Ha tutto per essere grande: agonismo, tecnica, temperamento».

«In una squadra di valore [illegible] la Juventus — conclude Chinaglia — non esisteva la minima incertezza che potesse immediatamente affermarsi. E penso che Manfredonia possa ancora migliorare. Gli auguro la maglia azzurra, [illegible] meriterebbe. Da parte [illegible] Lazio [illegible] esiste alcuna nostalgia. Era giusto che i destini, dopo tante disavventure che ci sono capitate, si separassero. Però rimane la grande soddisfazione di veder giocare su altissimi livelli, un giocatore uscito dal nostro vivaio».

Capitan Scirea [illegible] è sorpreso

TORINO — Il capitano della Juventus, Gaetano Scirea, ritiene che Manfredonia sia arrivato al momento giusto e non ha mai avuto dubbi sul suo inserimento: «Si è integrato subito con il resto della squadra portando esperienza e serenità. Di lui mi [illegible] la semplicità. In campo si è dimostrato subito all'altezza della situazione e della fama, facendosi ammirare e ben volere dal nostro pubblico».

«Come gli altri giovani — conclude Scirea — fra loro si è inserito bene negli schemi dando concretezza al reparto. E' anche merito [illegible] quindi, se siamo in testa [illegible] classifica con dodici punti in sei gare. Un ritorno in nazionale? C'è un ct che è esperto e conosce tutti. [illegible] sono il più adatto a parlarne».

L'Inter esclude Brady Titolare ora è Cucchi

Rabbia dell'irlandese (anche Tardelli ha rischiato il posto) Castagner: «Decisione [illegible] nell'interesse della squadra»

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — L'Inter volta pagina. Domenica a Lecce, Brady andrà in panchina. La formula vincente è quella di Bari con Cucchi in campo a fianco di Tardelli, Fanna e Baresi. Ora [illegible] capito anche Castagner: il tecnico ha [illegible] tempo e punti [illegible] ora anche lui è d'accordo, con l'irlandese impegnato su troppi fronti (Nazionale, Coppa Uefa e campionato) a rimettersi era soltanto l'Inter. [illegible] difficile scelta di escludere [illegible] fra Brady e Tardelli, Castagner [illegible] optato per Liam. Una scelta sicuramente dolorosa «ma sono le regole del calcio», premette l'allenatore: [illegible] confortare la sua tesi ricorda che «anche Rummenigge nel secondo tempo si è [illegible] meglio, avendo più palloni da giocare».

Dunque, tutti d'accordo. A Lecce giocherà il 20enne Cucchi, [illegible] d'arte, un ragazzo che ha carattere e che, stando a Castagner, è «il calciatore del futuro, avendo tutte le carte in regola per integrarsi in un gioco moderno».

In effetti a [illegible] il ragazzo non [illegible] battuto ciglio quando nella ripresa è stato utilizzato al posto di Brady; chiunque altro, con la squadra in svantaggio e soprattutto con cenni generali di crisi, avrebbe potuto soffrire l'adattamento ad un complesso che lo [illegible] sempre utilizzato come rincalzo nel momento del bisogno. Questo [illegible] che alla Juventus invece si è inserito con estrema bravura nel gioco.

E' apparso [illegible] anche nei giudizi: «Non spetta a me dire se sono o meno indispensabile all'Inter, tocca ai compagni di squadra e all'allenatore. Io mi ritengo fortunato di potere giocare ogni tanto. A 20 anni non si deve avere fretta anche se chiunque, alla mia età, sogna soltanto di giocare». I[illegible] la sua investitura a titolare è ormai uf[illegible].

«Nel secondo tempo — ha ammesso Castagner — ho visto la squadra che voglio. A questo punto c'è poco da [illegible] piangere o da chiarire, ho fatto quello che qualsiasi allenatore al mio posto avrebbe fatto. Ho concesso tempo a chi me lo chiedeva, ora devo fare una scelta e l'ho fatta. Brady non deve prendersela [illegible] giocano quelli più in forma. E' [illegible] regole che va rispettata nell'interesse della società. Oltretutto Cucchi è un punto di riferimento per la squadra anche in fase avanzata, finisce per trovarsi spesso nei limiti dell'area di rigore. Vedo in lui un giocatore d'avvenire. Capisco che Brady [illegible] sarà contento [illegible] scelta ma io a Bari nella ripresa ho visto un salto di qualità».

L'irlandese ha lasciato l'Inter nel viaggio di ritorno; mentre i compagni si imbarcavano per Milano, lui si è fermato a Roma per prendere ieri mattina un volo per l'Irlanda. Si è così aggregato alla squadra in partenza per Mosca dove domani l'attende la partita decisiva per la qualificazione ai mondiali. E' partito [illegible] molta rabbia in corpo: «Io stavo benissimo — [illegible] ripetuto — Castagner ha fatto una scelta tecnica [illegible] dispiace, e chi non dispiacerebbe?».

Da Perugia, Castagner ha voluto fare anche una precisazione: «Qualcuno ha strumentalizzato [illegible] mia frase in modo scorretto. Non avevo rivolto alcuna accusa ai miei giocatori. Avevo soltanto detto che per raggiungere uno scopo è necessario che i giocatori si impegnino a fondo per difendere la loro immagine [illegible] che tutti no un [illegible] anche per il loro allenatore. Non volevo essere assolutamente un'offesa o un'accusa ai nerazzurri».

Giorgio Gandolfi

Dal Fiume andrà all'Udi[illegible]

NAPOLI — Napoli e Udinese sono vicinissime all'accordo per il trasferimento del centrocampista Paolo Dal Fiume alla squadra friulana. Il giocatore ha già dato il suo consenso ed oggi stesso sarà ad Udine per sottoporsi alle visite mediche. La definizione del contratto si avrà nei prossimi giorni.

Co[illegible] soffia il vento sui tecnici

Castagner e Ivic

Picchio De Sisti, Rino Marchesi, Paolo Carosi e gli altri che stanno sulla sponda del fiume, possono continuare a pescare per qualche tempo. Anche la sesta di campionato è passata senza crisi disperate, anzi proprio i risultati di questa giornata sono serviti a rimettere saldamente in sella due colleghi «accasati» che traballavano.

I nomi li sapete, proprio perché [illegible] stati fatti tante volte e progressivamente [illegible] crescendo con il passare dei giorni, fino alla vigilia delle partite di domenica. Uno è Castagner Ilario, da anni ormai sulla piazza di Milano, prima rossonero e poi con etichetta nerazzurra. L'altro è uno dei pochi stranieri operanti da noi, lo jugoslavo Ivic finito ad Avellino, sulla base di tante promesse mai mantenute.

Fino a sabato Castagner era «all'ultimo» esame, almeno a leggere la stampa di città che ha fama di divoratrice di allenatori. Da ieri è diventato «l'eroe», perché è riuscito in una mossa vincente, rimpiazzando un Brady lievemente imbolsito, con il Cucchi pimpante che tutti conosciamo dalle esibizioni in Coppa dell'anno passato. Ci sarebbe poi da argomentare sui favori, sicuramente involontari, che ha fatto [illegible] Bergamo ai nerazzurri, e vedere se non son poi stati quelli a risultare decisivi.

Ivic dal canto suo era già stato liquidato dai dirigenti avellinesi, che guidano la società più squinternata del campionato. Solo che era successo un fatto anomalo: proprio Marchesi, Carosi e De Sisti avevano rifiutato di prendere in mano la guida di una squadra strutturalmente debole, appartenente per di più ad una società ricca soltanto di rivalità interne. Adesso Ivic è il «mago», l'uomo che ha indovinato le [illegible] tattiche.

La morale viene all'occhio subito, senza bisogno di scavare troppo. Le colpe [illegible] calcio italiano guidato da dirigenti approssimativi, condizionati dalla piazza e dai media, sono appena temperate da una certa presa di coscienza professionale da un lato (gli allenatori, quelli momentaneamente esclusi) e dal capo timore di dispiacere ad una Lega, che affannosamente e spesso in modo contraddittorio, cerca di evitare le follie più [illegible].

Giorgio Viglino

Il tecnico soddisfatto della prova di carattere offerta dal Torino nel derby

Radice: «Per un'ora meglio della capolista»

Insufficienza [illegible] destino di Schachner

[illegible] il giovane Comi è coinvolto [illegible] polemiche sulla «crisi del gol» del Torino, per non dimenticando le due prodezze che hanno consentito il passaggio del primo turno di Coppa Uefa, ma il principale accusato è Walter Schachner. Anche dal derby l'austriaco è uscito con le ossa rotte. Leggiamo un po' di pagelle. Un «quattro» (il Giornale), 4,5 (Corriere della Sera), un mazzetto di 5 (Il Giorno, Tuttosport, Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport), un 5,5 (L'Unità).

Il nostro 6,5 (Stampa Sera) è una mosca bianca. Un errore?. Parrebbe di sì, di fronte a [illegible] «pollice verso», ma l'unanimità contraria [illegible] ci fa cambiare opinione. Schachner ormai è bollato dall'accusa di [illegible] un «mangia gol», diventa difficile guardare alla sua singola partita (come non si valuta quella di Junior, ormai è sempre bravo anche quando sbaglia molto, come ha fatto contro la Juventus).

L'austriaco contro i bianconeri non si è mangiato nessun gol, ha effettuato anzi l'unico tiro in porta su azione di tutta la partita costringendo Tacconi ad [illegible] bella parata, ha incrociato su tutto il fronte offensivo per cercare spazi (e palloni mai arrivatigli), ha liberato Junior con un colpo di tacco sprecato dal brasiliano. Errori? Un cross fuori misura dalla destra, [illegible] dribblings falliti, due scatti in fuori gioco.

I giudizi generali sembrano condivisi, fossilizzati, anche all'interno della società. Qualcuno che vorrebbe un acquisto novembrino dimentica il vecchio proverbio sulla pezza ed il buco. Schachner non è un campione, ma neppure un «buco». Almeno il [illegible] ambiente non lo valuti per quanto ha sbagliato in partite passate (anche noi gli appioppammo un 4, a Lecce) ma lo giudichi pari per [illegible] tutti gli altri granata in campo.

b. p.

TORINO — Due sconfitte consecutive e, in classifica, tre punti in meno della passata stagione: il bilancio del Torino dopo [illegible] giornate fa registrare anche un significativo calo dei gol realizzati (4 contro 9) contrapposto ad [illegible] crescita di quelli subiti (8 contro 3). Insomma per i granata il torneo è iniziato meno bene di un anno fa, pur considerando le qualità [illegible] avversarie affrontate finora.

Gigi Radice [illegible] drammatizza. A mente fredda ripete quanto aveva detto nell'immediato dopo-derby: «Il Torino ha offerto una grossa prestazione e ritengo che sia nostro compito, adesso, tener vivo il piacere della partita che abbiamo giocato. Perdere così non è un disonore. A volte [illegible] di [illegible] e non riuscire a concretizzare: lo scorso anno ci accadde contro il Verona in una gara analoga a quella di domenica. Anche allora dominammo, eppure fummo condannati da due contropiede. Più o meno come nel derby. Non dimentichiamo [illegible] che per un'ora, [illegible] per cinque minuti, abbiamo messo sotto la prima della classe: è la dimostrazione che la nostra squadra è valida, che con la concentrazione e la determinazione riusciremo a riprenderci presto».

Il fatto di non essere riusciti a concretizzare la superiorità mostrata, mette sotto accusa [illegible] l'insufficienza in fase realizzativa del Torino. [illegible] Radice non è d'accordo. «Quando non c'è il gol, si guarda quello e il resto [illegible] sfumato. Di questo si parla ormai da tempo ed io ritengo [illegible] sia il caso di tornarci ancora — replica —. E' vero, per [illegible] siamo molto validi, però è presto per emettere giudizi definitivi. Eppoi [illegible] è giusto colpevolizzare Comi e Schachner; sono certo che anche il tifoso, uscito arrabbiato dallo stadio, ripensandoci mi dà ragione».

Il ragionamento del tecnico granata è semplice: se è vero che le punte non concludono molto, lo è altrettanto che da parte dei centrocampisti il [illegible] inserimenti in zona-gol è relativo. «Per esempio Dossena, che un anno fa rappresentava un elemento di sorpresa con i suoi affondo, [illegible] si è ancora ritrovato nelle conclusioni — spiega — ed altrettanto si può dire per Sabato. Ma sono certo che entrambi, prima o poi, riusciranno a dare quanto la squadra si aspetta da loro. Rinforzi? Ho questi uomini ed è con questi che dobbiamo risolvere i nostri problemi».

Problemi che, archiviato il derby, si chiamano Milan. «Già, dopo la Juventus — osserva il tecnico — ci tocca un'altra squadra al massimo dell'entusiasmo. Questo non esclude, però, che a San Siro si deve [illegible] paura. Quasi se interpretassimo in maniera differente le partite: sarebbe come rinunciare a [illegible]. E poi su azione, specie grazie a Junior buone qualità per risolvere le partite con i calci piazzati».

Il discorso di Radice si conclude [illegible] un'occhiata alla classifica: «La Juventus vede premiato il suo rinnovamento, realizzato molto bene. La squadra di Trapattoni riesce a mascherare validamente carenze e difetti, grazie anche alla mentalità opportunistica che è riuscita a darsi. Come rivali dei bianconeri, al momento, vedo le due milanesi eppoi una terza squadra che, prima o poi, verrà fuori dal gruppetto delle attuali outsiders».

Giorgio Barberis

[illegible] aspetta il «capitano» per dare un cervello ai viola

Questa fragile Fiorentina ha bisogno di Antognoni

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Nicola Berti, il ragazzino del '67 che è stato il migliore della Fiorentina contro il Napoli, ha chiesto e ottenuto come premio di partita la maglia di Maradona. Un episodio gentile, sicuro, ma anche [illegible] spaccato di una squadra, quella viola, che non manca di entusiasmo e gioventù però difetta a nostro avviso di un [illegible] campione, di un leader in campo e fuori, di un Maradona insomma. Ci scusiamo con Passarella, che ci dicono abbia finora interpretato il ruolo con grande serietà, cosa di cui non dubitiamo affatto. Ma contro il Napoli, meglio contro Maradona, il vecchio capitano dell'Argentina [illegible] è [illegible] all'altezza della sua fama. Aveva problemi fisici, dolore alla coscia sinistra, in settimana sarà visitato dal prof. Oliva, medico di fiducia dei giocatori argentini. Senza il suo nocchiero, la navicella viola ha affrontato [illegible] fresca baldanza la tempesta, tuttavia [illegible] sempre ha saputo vincere i capricci del vento.

La Fiorentina ci è parsa fragile e inesperta, eppure ci è piaciuta per disposizione in campo e voglie vincenti, qualità che Aldo Agroppi ha saputo evidentemente trasmettere dalla panchina al campo. E' nostra opinione, tuttavia, che diventi necessario, anzi indispensabile, il ritorno di Giancarlo Antognoni, che della Fiorentina è sempre stato l'indiscusso capitano e leader. Antognoni non gioca da molto tempo, c'è da presumere farà [illegible] a riprendere ritmo e condizione dopo la lunga assenza per infortunio. Specie in questa squadra che Agroppi vuole rapida e combattiva e senza fronzoli. Ma noi che abbiamo visto in campo Battistini, domenica col Napoli, siamo certi che il rientro del capitano, [illegible]munque sia, riempirà un buco a centrocampo: in questa Fiorentina, oltre alla forza fisica, alle gambe e ai polmoni, serve un cervello.

Antognoni preme per rientrare al più presto. Si è lamentato per una [illegible] amichevole di cartello, si è comportato bene in partita la scorsa settimana segnando anche un gol su punizione. Ora ha fissato la data: 3 novembre, in casa con l'Inter. Ha fretta, e non possiamo dargli torto visti i sacrifici sopportati per tornare a dar calci al pallone. La società, invece, pare orientata ad allungare i tempi e aussurra il 24 novembre, [illegible] casalinga contro il [illegible]. Una cautela legittima, tanto più se si pensa al tutto esaurito che il rientro in squadra del capitano quasi sicuramente garantisce. Noi speriamo soltanto, per il futuro della Fiorentina e anche suo, che Antognoni sappia ritrovare come merita l'antica gloria del campione.

c. co.

La squadra [illegible] «Top 11»

ROMA — Le pagelle del «Top 11» relative alle partite dell'ultimo turno di serie A hanno apportato qualche modifica alla squadra-tipo del campionato.

Ecco comunque la formazione-tipo: Brini (Udinese), Corradini (Torino), Carobbi (Fiorentina), Junior (Torino), Brio (Juventus), Passarella (Fiorentina), Donadoni (Atalanta), Pětera (Atalanta), Diaz (Avellino), Maradona (Napoli), Rummenigge (Inter).

I MOTIVI DELLA CRISI Bersellini accusa i giocatori

«E' una Samp da fucilare»

Carenza [illegible] concentrazione - La squadra non ha ancora assorbito gli effetti della vittoria in Coppa Italia - Numerosi gol presi su calci piazzati - Portiamo troppo la palla - Contro l'Atalanta? Bisogna solo vincere

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — La sbronza in Coppa Italia ha effetti lunghi [illegible] la Sampdoria che non regge il tasso alcolico del [illegible]cesso. E barcolla, ancora stordita dal trionfo estivo. La squadra blucerchiata, irriconoscibile, rischia adesso di affogare nel mare della [illegible] di gioco e di risultati che sconcerta non solo la so[illegible] ed i tifosi che cominciano ad arrabbiarsi, ma tutti [illegible] addetti ai lavori che, in agosto, l'avevano piazzata in rampa [illegible] lancio verso lo scudetto. Penultima in classifica, [illegible] 3 punti in 6 partite, tutti a Marassi, 4 sconfitte esterne consecutive. Un bilancio da retrocessione che fa rizzare i capelli. E' un mistero che cerchiamo [illegible] chiarire con Eugenio Bersellini rifugiatosi nella sua Borgotaro ma pronto ad affrontare il «processo di Verona».

— Di questo passo, dove andrà a finire questa Sampdoria che, in [illegible] tre mesi [illegible] [illegible] dilapidato come [illegible] cicala [illegible] fortune [illegible] passata stagione?

«Peggio di così non può [illegible] dare — risponde Bersellini —. Abbiamo già toccato il fondo».

— Quando si centra un [illegible] traguardo, e per la Sampdoria Coppa Italia e quarto posto hanno rappresentato un'accoppiata storica, può capitare di accusare un pericoloso rilassamento, peccare di superbia, essere meno disposti a sacrificarsi [illegible] campo e fuori. Il rimedio al mal di grandezza sono gli «schiaffi» della [illegible] realtà. Sono sufficienti, quelli che avete ricevuto, per guarire?

«*Ne abbiamo presi perfino troppi. Le guance sono gonfie. Piuttosto c'è da guarire un al[illegible] malanno, la sordità. I miei giocatori er[illegible] preparati, non soltanto dal punto [illegible] vista fisico [illegible] anche sotto l'aspetto mentale, alle insidie del "dopo Coppa Italia". [illegible] parlato in tutte [illegible] lingue, il loro udito non è buono oppure fanno finta [illegible] non sentire. Le chiacchiere non servono più. Ci vuole un esame [illegible] coscienza, l'autocritica per gente che si sente arrivata, che s'è montata [illegible] testa*».

— In genere le sue squadre, fatta eccezione per la Sampdoria edizione '84-85, accusavano un [illegible] nel finale di stagione. Stavolta c'è stata una partenza falsa. Ha qualcosa [illegible] rimproverarsi per la preparazione?

«*Non era preventivabile [illegible] pazienza al rallentatore. Atleticamente i giocatori [illegible] a posto e non [illegible] nulla [illegible] rimproverarmi. Piuttosto siamo precipitati al Medio Evo come concentrazione. Su sette gol al passivo solo uno, a Firenze, è stato incassato [illegible] azione. Gli altri [illegible] calci piazzati e con palla inattiva. Esiste un fenomeno di distrazione collettiva. Bruni è un piccoletto che aveva mai segnato [illegible] testa [illegible] ci [illegible]. Concediamo troppi regali agli avversari. Siamo da fucilare*».

— Difesa distratta, centrocampo privo [illegible] inventiva e fantasia, schemi scontati e prevedibili.

«*Non [illegible] tratta di carenza [illegible] fantasia ma di velocità di esecuzione ritardata. Il Verona era più rapido [illegible] noi che porteremo palla. Un vizio che [illegible] eliminato. E in fretta*».

— Malgrado l'abbondanza di punte, quattro bomber che molti tecnici le invidiano, la Sampdoria ha segnato appena cinque gol. La «zona» va rivista oppure il valzer delle coppie d'attacco impedisce di perfezionare intese e automatismi, a scapito della penetrazione?

«*Vialli ha sempre giocato ed è l'unica punta ad aver segnato due gol. Sono cambiati i suoi partner, tenendo conto che la rotazione è stata dettata dagli impegni [illegible] Coppa delle Coppe. Quanto agli automatismi, fanno parte delle nostre esercitazioni da normali. Se in [illegible] c'è chi [illegible] trastulla [illegible] il pallone e [illegible] fa saltare, allora [illegible] un altro discorso. Sono cose che capita[illegible] quando si [illegible] una squadra troppo giovane. Anche nel campionato scorso avevamo il gol difficile, ma con [illegible] collettivo, [illegible] la grinta ed [illegible] coraggio, a bersaglio arrivavamo*».

— Con l'Atalanta farà rivoluzioni?

«*C'è poco da rivoltare. Bisogna vincere. Vediamo cosa c'è nella testa dei blucerchiati. L'unico a posto [illegible] la [illegible]scienza sono io*».

Bruno Bernardi

Eugenio Bersellini arrabbiato: «Peggio di così non si può andare»

Matteoli e Mancini: «Non è colpa nostra»

[illegible] NOSTRO [illegible]

LUSSEMBURGO — La Samp è in crisi? Parliamone pure. E così, volando [illegible] il Lussemburgo con la Under 21, Gianfranco Matteoli ha vuotato il sacco. Mancini e Vialli hanno rincarato la dose, e visto che tutti e tre in genere [illegible] amano stilli e polemiche, abbiamo l'impressione che i problemi davvero siano molti e gravi.

«Adesso tutti si permettono analisi e giudizi sul mio conto — ha detto Matteoli — ed io ne ho le tasche piene. Se sto indietro do fastidio a Souness, se vado avanti tolgo spazio a Vialli. Questo [illegible] blaterando anche chi non mi ha mai visto giocare. E allora [illegible] sapete cosa vi dico? Se pensano che io sia il guaio della Samp, facciano pure, mi tolgano di squadra: poi, però, vedremo come andrà a finire».

Matteoli ce l'aveva con Herrera, per via di certe frasi pronunciate in tivù. Era arrabbiatissimo. «Credo di aver fatto la mia parte, finora, di essere stato fra i migliori. Vorrei capire una cosa: in nazionale gioco bene, mi pare, eppure ho a fianco Giannini, che per il tipo [illegible] ruolo può essere paragonato a Souness, e [illegible] ci sono Vialli e Mancini. Non ci diamo fastidio, perché?».

Già, perché? «Gioco troppo lento, nella Samp intendo. Per arrivare a tirare in porta facciamo mille passaggi. Gli altri hanno il tempo di chiudersi, e addio sorpresa. Questo è il problema, non i rapporti all'interno della squadra che sono ottimi. Fra di noi e con Bersellini».

«Sono d'accordo — è intervenuto Mancini — abbiamo perduto la rapi[illegible] di manovra che l'anno scorso aveva fatto grande la Samp. Non conosco i motivi, comunque è un problema che non devo risolvere io, ma Bersellini». Forse quattro punte sono troppe... «Questa è una situazione che hanno voluto loro, dirigenti e allenatore. Io però voglio essere chiaro fino in fondo: quando non gioco mi arrabbio, perché no?, ma tutto finisce lì, non soffro di fragilità psicologiche o simili amenità».

Par di capire, dalle frasi e [illegible] tono, che Matteoli e Mancini non intendano [illegible] affatto portare la croce per una situazione che in parte non dipende da loro. Ci pensi Bersellini, semmai, e facciano i dirigenti un bravo esame di coscienza. Luca Vialli, invece, ci ha messo anche il cuore. [illegible] che la colpa è anche [illegible] giocatori: «Forse siamo partiti troppo convinti di esser bravi — ha spiegato — ma la bravura non basta se viene meno il cuore. Abbiamo incontrato, finora, squadre magari più deboli di noi; però lottavano, soffrivano, [illegible] impegnavano al massimo. La Samp, invece, [illegible] impegnata a guardarsi allo specchio. Comunque ha ragione M[illegible] quando dice che siamo troppo lenti. L'anno scorso, due-tre passaggi ed eravamo in porta, quest'anno ci impieghiamo un secolo».

Così, fra sussurri e grida, siamo arrivati in Lussemburgo, dove la Under sarà impegnata domani nel campionato europeo, obiettivo vittoria e gol. Tutti stanno bene, eccetto Giannini e Donadoni che soffrono dolorini vari ma dovrebbero essere recuperati. Un dubbio di formazione: Donadoni o Baldieri? Per il resto, stessa squadra che ha battuto a Foggia [illegible] Norvegia per 3-0. La sola curiosità riguarda Baroni, terzino dell'Udinese. Doveva sposarsi ieri, ma per essere della partita, ha deciso di anticipare le nozze, "felicemente celebrate", come si suol dire, la scorsa settimana.

Carlo Coscia

TOTOCALCIO Come battere il computer (e il totonero)

Obiettivo schedina ricca

«Si deve incentivare [illegible] grosse vincite il giocatore comune senza però scoraggiare il sistemista elettronico» spiegano al Coni - Sollecitata una legge contro i clandestini

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il problema del Totocalcio per arginare il calo degli incassi è quello di dare incentivi alla gente qualunque, [illegible] gente che gioca le due colonne, cioè la schedina più semplice, con la prospettiva di premi enormi dovuti a risultati balzani, e intanto di [illegible] perdere la massa enorme (l'80% degli introiti) dei sistemisti, che lavorano con il computer e che sarebbero allontanati dal lotterismo puro.

Problema mica semplice, e non è vero che basta portare a 14, a 15, anche a 16 i pronostici da azzeccare. Il computer dopo un po' domina anche la massa nuova di combinazioni, ed opera sempre, come abbiamo cercato di spiegare nel precedente articolo, le cosiddette riduzioni, evitando ad esempio di giocare, [illegible] corpo [illegible] un certo sistema, quelle colonne che nella storia [illegible] Totocalcio non [illegible] mai uscite. Così come, dopo alcuni aggiustamenti, il computer dominerà anche le nuove schedine [illegible] A, B e C mischiate a caso.

Dice Mario Pescante, [illegible]gretario generale del Coni: «*L'italiano che gioca al Totocalcio è uno che presume di intendersene almeno [illegible] po'. Se gli ammolliamo [illegible] cabala pura e semplice, [illegible] ci sta: per quella ha già il lotto, ha le varie lotterie. Bisogna dare prospettive [illegible] grandi guadagni logici ai sistemisti e di favolosi guadagni, specie in rapporto all'investimento minimo, ai giocatori [illegible] due [illegible] comunque poche colonne*».

Dice Guido Parrinello, direttore generale [illegible] Totocalcio: «*E addirittura dovremo cercare fasce nuove di giocatori, unendo magari il pronostico all'alea pura e studiando [illegible] po' meglio questa Italia che gioca o che dovrebbe giocare. Pensiamo a grande pubblicità, e [illegible] tipo a[illegible] o grosse trasmissioni tv*».

Si delinea l'idea di [illegible] schedina, magari sempre [illegible] tredici pronostici, che però presenta la possibilità, per chi vuole, di accedere al superpremio, [illegible] megatredici, per esempio indicando un risultato ad un dato minuto. I sistemisti ignorano questa possibilità, continuano a quotarsi (le «carature», in vendita nelle ricevitorie più attrezzate) per programmi computerizzati [illegible] giocate in società. La gente comune la sfrutta: e ovviamente una parte del monte premi viene devoluta a questo superpremio. La [illegible] schedina [illegible] sarà pronta, [illegible]unque, prima della prossima stagione calcistica. Per quest'anno totocalcistico si andrà [illegible]ti così, sfruttando casomai [illegible] massimo i mercoledì di Coppe e il Totosport (ora entrerà il basket col pareggio «inventato» per gli scarti inferiori ai 6 punti; sono stati dati al Tour 40 milioni, per «usarlo» nella schedina; e si spera nel buon cuore della Formula 1).

Schedina nuova, dunque. E poi? «*E poi* — [illegible] Parrinello — *grande lotta [illegible] totonero, che grosso modo dovrebbe avere un fatturato simile al nostro, sui 1600 miliardi, e che inquina lo sport, come insegna il calcioscandalo, inquina la società tutta, creando guadagni facili e illegali, che attirano mafia, camorra eccetera. E inquina anche le nostre ricevitorie, che magari gestiscono anche la giocata clandestina*».

L'idea è quella di ottenere una legge che colpisca penalmente il totonero (per ora al [illegible] [illegible] massimo [illegible] [illegible] multa da un milione) e che permetta di togliere la licenza alla ricevitoria. Interessante notare che il totonero ha sorpreso, [illegible] [illegible] il Totocalcio in maniera sconvolgente. Dice Enrico Argentieri, direttore generale sino a pochi mesi fa: «*Mai sospettato [illegible] simile movimento clandestino. E [illegible] calcioscandalo in un certo senso gli ha fatto pubblicità, rendendolo noto*».

«*Le ricevitorie sono 13.000, alcune hanno addirittura sei macchine elettroniche per fare schedine, e d'altronde 3000 ricevitorie danno da sole [illegible] 80% degli incassi. Il gestore prende 26 lire per ogni colonna, cioè il 7,43% [illegible] 350 lire: un buon affare. Ma anche [illegible] grande comodità di locali, [illegible] organizzazione per il totonero*»: lo dice Gianfranco Serraino, [illegible]sponsabile delle «co[illegible]» del Totocalcio. [illegible] si precisa una prima lotta al totonero almeno sul piano [illegible] pagamenti rapidi: mettere cioè a disposizione il denaro vinto la domenica entro il [illegible] successivo, presso la ricevitoria, sino a un milione per le giocate semplici, e [illegible] per i sistemi, così che il vincitore possa incassare e magari subito reinvestire.

Pescante, segretario Coni

C'è anche chi cerca un 13 truffaldino tentando di penetrare il «cervellone»

Il problema è vasto, complesso. E non si è ancora arrivati all'allarme rosso: la penetrazione nel sistema elettronico da parte di computeristi con forte genio criminale. [illegible] sono stati due «attacchi» [illegible] cervellone centrale, uno banale da Cagliari, uno serio da Pescara: penetrarlo subito dopo le partite significa comandargli [illegible] schedine mai giocate.

La Finanza vigila, e comunque si continua nella bella abitudine di conservare per controlli almeno parziali le matrici, come ai tempi della compilazione manuale che impegnava, la domenica, 11.000 persone in un sindacalmente complicato part-time. Si fan[illegible] anche simulazioni di forzatura [illegible] sistema elettronico, n[illegible] riescono anche se [illegible]dotte con tutta [illegible] scientifica «cattiveria» possibile.

Soltanto dalla prossima stagione calcistica si saprà se la battaglia per [illegible] giocate è vinta o perduta o comunque vincibile. La soluzione semplicistica di portare la schedina a 1000 lire e infischiarsene del calo [illegible] giocatori è per fortuna vietata dal fatto che il prezzo della colonna sta n[illegible] paniere della contingenza: e questo anche se la giocata è il «genere» che è aumentato di meno, rispetto al costo della vita.

Insomma, [illegible] [illegible] problema, che per tanti aspetti è anche [illegible] brutto pasticcio. Con un Totocalcio, poi, che si è dato all'elettronica, [illegible] che patisce ancora antiche strutture «umane». Pescante [illegible] troppo tempo [illegible] fece condurre uno studio [illegible] pubblicità stampata sulle schedine (ora [illegible] gestione è di [illegible]lo e Rai): l'agenzia incaricata disse che [illegible] cifra ottenuta settimanalmente dalle inserzioni, sovente ridicole o assurde — lanciarazzi, petardi, occhiali per vedere nude tutte le donne — per i 60 milioni di foglietti era ridicolmente bassa, ma c'era un errore: quella era la cifra che il Coni otteneva per un anno intero.

Gian Paolo Ormezzano

(3-fine)

La situazione

Serie A

(Risultati 6ª giornata)

Partita	Risultato
Atalanta-Lecce	2-1
Avellino-Roma	1-0
Bari-Inter	1-2
Fiorentina-Napoli	0-0
Milan-Como	1-0
Torino-Juventus	1-2
Udinese-Pisa	1-1
Verona-Sampdoria	2-1

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Juventus	12	Torino	6
Milan	9	Avellino	5
Inter	8	Pisa	5
Fiorent.	6	Atalanta	4
Napoli	6	Bari	4
Roma	7	Samp.	3
Verona	6	Lecce	3
Udinese	4	Como	2

PROSSIMO TURNO (domenica 20-10, ore 14,30)

Como-Udinese
Juventus-Bari
Lecce-Inter
Milan-Torino
Napoli-Verona
Pisa-Avellino
Roma-Fiorentina
Sampdoria-Atalanta

Serie B

(Risultati 6ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Vicenza	1-1
Cagliari-Sambened.	0-1
Catania-Catanzaro	1-0
Cesena-Palermo	1-0
Cremonese-Pescara	2-0
Empoli-Arezzo	3-2
Genoa-Brescia	1-1
Lazio-Triestina	2-1
Monza-Bologna	0-0
Perugia-Campobasso	2-1

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Lazio	9	Catania	8
Brescia	9	Monza	6
Cesena	9	Pescara	6
Samben.	9	Catanzaro	6
Ascoli	8	Cagliari	6
Triestina	8	Cremon.	4
Genoa	8	Palermo	4
Bologna	6	Perugia	6
Empoli	8	Arezzo	2
Vicenza	8	Campob.	2

PROSSIMO TURNO (domenica 20-10, ore 14,30)

Arezzo-Monza
Brescia-Cremonese
Campobasso-Catania
Catanzaro-Bologna
Cesena-Cagliari
Palermo-Ascoli
Pescara-Empoli
Sambened.-Perugia
Triestina-Genoa
Vicenza-Lazio

Totocalcio n. 10

La colonna vincente: 1-1-2; x-1-2; x-1-1; 1-1-1-x

Le quote: «13» v. 1.400 L. 6.850.000; «12» v. 28.644 L. 190.000

Totip n. 41

La colonna vincente: x-x; x-2; x-1; 1-1; 2-1; 2-1

Le quote: «12» v. 10 L. 23.351.000; «11» v. 382 L. 850.000; «10» v. 4.398 L. [illegible]

OGGI IN TV

RAI 1

Calcio — Ore 14.55 - [illegible]50: da Alassio, Italia-Olanda (torneo internazionale Under 16).

BASKET Bologna in crisi, Cantù sorpresa, Torino prepotente

Meriweather, no alla Granarolo

Ha firmato per Seattle - Tanjevic: «Se [illegible] vinco il titolo offro champagne» - Sabato Berloni-Mulat

Joe C. Meriweather non sarà la pietra filosofale destinata a trasformare in [illegible] la Granarolo [illegible] latte che perlino con Gamba in panchina ha trovato modo di cominciare un altro campionato [illegible] due sconfitte in fila. Il centro nero di Kansas City, che Gigi Porelli annunciava per domenica prossima in campo contro la Marr, ha firmato ieri per i Supersonics di Seattle, con tanti saluti alla Spaghetti League. «*La Granarolo prosegue i contatti negli Usa*» assicura il [illegible].

Intanto, con mister Smith che fa 8 punti a partita, il popolo delle V nere soffre e Sandrino Gamba ancor di più: e la pena non è lenita [illegible] profonda consapevolezza generale che, [illegible] fini dello scudetto, avere 4 punti o 0 in classifica dopo due giornate è esattamente la [illegible] cosa.

Quattro punti, comunque, li hanno intanto Torino e il più classico trio lombardo, Milano-Varese-Cantù. Nulla [illegible] più scontato per quanto riguarda il Simac, che ha giocato contro le due formazioni più fragili del momento (Brescia e Livorno) e semmai può preoccuparsi dell'acerba professionalità del ragazzino Henderson, approdato al Palalido alle 17.43, senza il mini-sciopero arbitrale (del quale, peraltro, non si è accorto nessuno) sarebbe arrivato a metà primo tempo.

Quanto vale la Simac attuale si saprà semmai fra una settimana, dopo la trasferta a Caserta. A patto che la Girgi recuperi finalmente Lopez (e non dovrebbero [illegible] esserci dubbi) e [illegible]ci, e qui il dubbio c'è, perché il pivot ha le tonsille malconce, pareva già guarito, poi è bastata una sudata per rimetterlo [illegible].

Si è visto a Varese che [illegible] za Lopez la squadra [illegible] Tanjevic manca di alternative offensive. [illegible] Ricci — e [illegible] Ricci migliore possibile — è esposta a tutti i venti sotto canestro. Oscar è grande (perfino quando sbaglia 11 tiri [illegible] 16) e Gentile è il suo profeta: ma in due non possono [illegible] battere nessuno, anche perché Capone è vittima di tutte le discontinuità [illegible] debuttante e Dell'Agnello, assolutamente contrario all'utilizzazione del cervello su [illegible] campo [illegible] basket, una ne fa e cento ne disfa. Tanjevic tuttavia è tranquillo: «*Quest'anno [illegible] champagne [illegible] offro [illegible] non vinco lo scudetto —* [illegible] *— perché sarebbe davvero un fatto clamoroso*».

Non clamoroso ma rimarchevole è il rilancio al vertice di Varese e Cantù, vecchie culle [illegible] superbasket di provincia. Bales è riuscito a mettere in testa ai suoi giovanotti che l'importante è vincere, non partecipare. Adesso deve migliorare la scorrevolezza del gioco d'attacco, che sembra aver rinnegato fin troppo la «sinfonicità» tipica delle squadre [illegible] Riccardo: domenica molti ruggiti e troppe palle perse, anche detraendo i «passi» fischiati con ossessività quasi vicolliana a un Bacchetti convulso.

L'Arexons è una sorpresa vera: la si sospettava abbacchiata e in rodaggio, con Riva tutto [illegible] rigenerare e Gay tutto da valutare. A Napoli l'americano nuovo ha spento la [illegible] a McDowell, campione [illegible] schiacciata, e Cantù ha vinto con piglio (e difesa) da squadrone, mandando sei uomini in «doppia cifra». Cinque in «doppia», fra i quali rispunta Morandotti, ne ha avuti invece [illegible] Berloni, uscendo dalle trappole temibili di Rimini con uno scarto (14 punti) che in tutte le trasferte dell'anno scorso [illegible] [illegible] mai stato neppure sfiorato [illegible] torinesi.

Il dato dovrebbe dirla lunga sulla potenza di fuoco della corazzata di Guerrieri. Restano però [illegible] perplessità sull'attacco alla zona: un [illegible] [illegible] Savio da tre punti non può [illegible] la soluzione per tutte le partite. Sabato a Torino, nell'anticipo tv contro la Mulat, anche Pentassuglia opporrà certamente a [illegible] Valle e compagni una bella zonetta.

Gianni Menichetti

La F. 1 in Australia il 3 novembre

Gran Premio per centomila

ADELAIDE — Circa 100 mila spettatori, di cui 600 già prenotatisi dall'estero, invaderanno il 3 novembre Adelaide per il primo G. P. di F. 1 in Australia, ultimo del 1985. [illegible] e due milioni di dollari australiani di biglietti sono stati acquistati in giorni di vendita (un dollaro vale 1230 lire).

Solo in questi giorni i 900 mila abitanti di Adelaide (nota per una fiorente industria automobilistica) si stanno rendendo conto [illegible] trasformazioni cui hanno sottoposto le strade della verde zona centrale della città per ospitare il circuito di km 3,780.

Pallavolo a Torino

[illegible]

TORINO — Jan Clardey, il nazionale olandese ingaggiato dalla Bistefani Cus Torino, è arrivato puntualmente ieri nel capoluogo [illegible] per iniziare [illegible] preparazione con i nuovi compagni di squadra. Non ancora venticinquenne (è nato il 5 dicembre 1960), alto 1,91, gioca abitualmente come opposto al palleggiatore e vanta 115 presenze nella rappresentativa del suo Paese.

Il suo ingaggio è stato caldeggiato da Prandi, che aveva avuto modo di vederlo all'opera più volte nell'estate, dopo i trasferimenti di [illegible] alla [illegible] Parma e di Hovland alla Kutiba Falconara. Con lui, la squadra torinese dovrebbe tornare a giocare con il doppio alzatore, modulo abbandonato un anno fa dopo il trasferimento di Rebaudengo a Parma.

Qualche problema, invece, per il secondo straniero dopo che l'americano Blanchard ha ufficializzato la sua volontà di restare negli Usa per motivi di [illegible]dio e l'argentino Dia (deciso a lasciare Chieti) è entrato nel mirino della Belunga (ex Lozza) Belluno, che avrebbe risolto i problemi [illegible] finanziari.

Clardey è arrivato a Torino [illegible] la sua girl-friend, Hanna Sevenster (22 anni), anch'essa giocatrice di pallavolo (centrale, alta 1,81), ingaggiata dalla Multitecnica Cus Torino (serie A2).

NOTIZIE FLASH

• Basket: il giudice sportivo, in relazione alle partite di domenica in serie A maschile ha squalificato per un turno gli allenatori Tanjevic (Caserta) e Asti (Pepper) entrambi per comportamento offensivo nei confronti degli arbitri.

• Baseball: gli spareggi per la retrocessione dalla serie A tra Goodrich Roma e Solemar, Castiglione si svolgeranno a Parma venerdì 18 e sabato 19.

• La maratona di Columbus (Ohio) è stata vinta dal keniano Joseph Nzau, mentre la prova femminile è andata alla britannica Paula Fudge.

• La Federation Cup, equivalente femminile della Coppa Davis, conclusasi ieri a Toyota in Giappone, è stata vinta per la terza volta consecutiva dalla Cecoslovacchia (Mandlikova, Sukova, Maraikova) che ha battuto per 2-1 gli Usa (Burgin e Jordan).

• Il torneo femminile di tennis di Indianapolis è stato vinto dalla statunitense Bonnie Gadusek che ha battuto in finale la connazionale Pam Casale per 6-0, 6-3.

• Alla Firenze-Pistoia, corsa rievocativa dei 100 anni della Fci in programma sabato prossimo, parteciperanno il campione del mondo Zoetemelk, il vincitore del Giro di Lombardia Kelly e quello del Giro del Piemonte, Mottet. Tra gli italiani in gara Contini, Beccia e Corti.

• La Hjk Helsinki ha vinto il campionato finlandese di calcio battendo per 4-1 l'Ilves Tampere nella partita di ritorno della finale, avendo già vinto per 1-0 la gara di andata.

• Il Campobasso, dopo la sconfitta a Perugia che lascia la squadra ultima in classifica nella serie B, ha esonerato l'allenatore Bruno Mazzia.

• Argentinos Junior (Argentina) e America di Cali (Colombia) si contenderanno giovedì a Buenos [illegible] e martedì [illegible] a Cali (eventuale spareggio il 24 ad Asuncion in Paraguay) la «Copa Libertadores» ed il diritto di incontrare la Juventus per la Coppa Intercontinentale l'8 dicembre a Tokyo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
[illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. 411 [illegible]

CERTIFICATO N. 733 DEL 8-12-1984

Ieri mattina l'agguato a un furgone postale del «commando» di camorristi

Otto uomini del clan di Cutolo rapinano a Napoli 5 miliardi

Con il denaro si dovevano pagare le pensioni in numerosi Comuni della provincia - Tamponata l'Alfetta della scorta

NAPOLI — Da ieri mattina, la camorra probabilmente può disporre di cinque miliardi in più: con un'azione che ha impegnato [illegible] di otto persone, nell'entroterra napoletano un furgone postale è stato depredato di quasi tutti i valori che trasportava.

Il bottino: una quindicina di sacchi, destinati a [illegible] di denaro contante, per il pagamento delle pensioni, gli uffici postali dei comuni della provincia. Per alcune ore, si è pensato anche all'azione di terrorismo riemergente. «I [illegible] — ha raccontato uno degli impiegati che si trovavano sul furgone — sembravano interessati, prima che al danaro, alle armi che i poliziotti di scorta avevano in dotazione».

Una serie di interrogatori e il confronto con le identità di alcuni ricercati, sembrano però aver fugato almeno questo dubbio. L'impresa è stata organizzata da un [illegible]: le prime informazioni, sembra [illegible] che due componenti il «commando» [illegible] stati identificati. Si tratta di latitanti del diciotto clan di Raffaele Cutolo.

Il furgone era partito alle 7,30 di ieri dall'ufficio postale di Ferrovia, al Corso meridionale. A bordo, oltre all'autista, c'era un impiegato: il servizio di scorta era svolto da un' «Alfetta» della polizia con tre agenti. Il mezzo trasportava [illegible] più di 5 miliardi in contanti, suddivisi in numerosi sacchetti. L'[illegible] è avvenuto pochi minuti prima [illegible] otto sulla strada che collega Napoli a Casoria: una «131» ha superato il furgone e l'ha bloccato, mettendosi di traverso.

Negli stessi attimi, una «Lancia [illegible]» ha tamponato violentemente l'auto della scorta. Gli agenti — Giuseppe Forino, Gabriele Benvenuti e Raffaele Giaco[illegible] — sono riusciti appena ad abbozzare una reazione: uno di essi, seppure intontito, è [illegible] dall'auto con la pistola in pugno, ha potuto sparare un colpo in aria, ma è stato disarmato in [illegible] attimi, con i colleghi.

[illegible] altri banditi, intanto, con le [illegible] spianate si sono fatti aprire i portelli del furgone e hanno cominciato a portare via i sacchi. A interrompere la razzia, è [illegible] solo il suono di una sirena: un'auto dei carabinieri, dopo la segnalazione di un passante era [illegible] avvertita di quanto stava avvenendo. Gli otto banditi sono stati costretti ad un improvviso cambio di programma: in cinque [illegible] saliti su un'«Argenta» che li stava attendendo. Gli altri puntando i mitra hanno costretto una «Ford Escort» a fermarsi, ne hanno fatto scendere il proprietario e se ne sono andati con l'auto.

Per gli agenti di scorta, è stato necessario il ricovero in ospedale. Il violento urto con l'auto dei banditi ha provocato loro qualche ferita. Guariranno in una settimana. Tra i banditi, due erano a viso scoperto: questo ha consentito una prima parziale identificazione. Sarebbero stati riconosciuti in uno dei killers della «Nuova camorra», fuggito tempo fa da un ospedale, e nel [illegible] vecchio braccio destro.

Fra i magistrati che continuano a indagare sul fenomeno camorra, il succedersi di queste rapine comincia ad essere guardato con una certa preoccupazione. In poco più di un anno questa è la terza rapina «miliardaria» portata a segno a Napoli. Prima era toccato al Monte di Pietà del Banco di Napoli, nel cuore della vecchia città: il bottino era [illegible] di [illegible] miliardi (e proprio in questi giorni, per questo «colpo» è finita sotto inchiesta la banda di Giuseppe Misso e Gerlando Alberti jr.).

Di pochi mesi fa è poi la rapina alla filiale del Vomero di un altro Istituto di credito, che ha fruttato 3 miliardi. Se questo torrente di [illegible] è servito tutto a finanziare i clan della camorra, per i prossimi mesi c'è da temere una nuova ondata di imprese criminali.

g. z.

Operazione dei carabinieri in Sardegna 27 arresti

CAGLIARI — Ventisette persone sono state arrestate nel corso di una vasta operazione dei carabinieri su tutto il territorio della Sardegna. Degli arresti 14 sono stati effettuati in flagranza di reato e 13 in esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Nel [illegible] dei posti di blocco e delle perquisizioni effettuate nell'ambito dei [illegible] preventivi e repressivi degli episodi di criminalità organizzata sono stati sequestrati 9 fucili, 1 mitra «mab», 1 carabina, 5 pistole, 286 cartucce di vario [illegible] 24 chilogrammi e [illegible] di esplosivo.

E' nata una superzucca

New Milford (Connecticut). Wayne Hackney e suo figlio Brian di 4 anni mostrano la gigantesca [illegible] chili) nata nel loro orto

Parlamentari tornati dagli Usa

Ecco chi controlla i traffici di droga

Quattro gruppi si dividono il mercato - I rapporti tra governi

ROMA — La necessità di sviluppare una intesa tra il Parlamento italiano e il Congresso americano per armonizzare le rispettive legislazioni e per dare contemporaneamente un impulso per un miglioramento dei rapporti anche sugli altri fronti e cioè in quelli tra le polizie e i giudici è emerso come fondamentale nella comune battaglia di durata al crimine organizzato, al termine delle due settimane trascorse dalla commissione antimafia negli Usa.

Il presidente, Abdon Alinovi è stato esplicito sull'argomento: «Abbiamo ambizioni — ha affermato — di fare diventare il nostro rapporto con gli Stati Uniti un modello anche per quanto riguarda i parlamenti europei e degli altri Paesi. Nell'incontro avuto con mister Thomas (il vice di Shultz) abbiamo studiato il problema del coordinamento delle politiche dei Paesi sviluppati, anche nei rapporti con i governi dei Paesi produttori di droga. Abbiamo attentamente discusso la situazione di America Latina, Asia centrale e del Est asiatico».

I campi nei quali sono stati individuati, nel corso dei numerosi incontri, le possibilità di una armonizzazione sono: coordinamento delle [illegible] di legge e studio comparato delle rispettive normative; problemi della prevenzione (anche nel campo culturale e sociale); studio delle relazioni tra Stati che appartengono a diverse [illegible] e rapporto con i governi dei Paesi produttori di droga; possibili relazioni tra traffico di armi e commercio di droga.

Rimangono interrogativi anche «inquietanti» sul ruolo o meglio sui rapporti della mafia italiana con «Cosa Nostra», sul quale la commissione cercherà approfondimenti. Secondo quanto infatti riferito dai rappresentanti del Fbi la mafia avrebbe solo interconnessioni limitate con «Cosa Nostra».

Per il resto il quadro risulta invece chiaro. La criminalità americana risulta divisa in quattro gruppi: 1) i cinesi, la cosiddetta triade (ci sono infatti tre suddivisioni); 2) i giapponesi; 3) i colombiani (si occupano solo di droga); 4) «Cosa Nostra».

Quest'ultima è composta di 25 famiglie, ben individuate ed opera nel gioco illegale, nel sindacato, negli appalti (di oltre 200 milioni di dollari) nel riciclaggio di denaro (avviene attraverso la Spagna). La mafia italiana, pur [illegible] meno attrezzata e organizzata rispetto a queste raggruppazioni principali, si occupa del traffico di droga.

Ed è proprio il problema del traffico di stupefacenti che costituisce «il pericolo numero uno» per gli Stati Uniti, Paese che, per le sue grandi frontiere, ha estrema difficoltà nei controlli.

E' in [illegible] un'azione dei produttori per convincerli a distruggere le coltivazioni oppiacee e riconvertirle. Ma esistono numerosi ostacoli. Infatti, i contadini traggono buoni guadagni da una coltura facile e vi sono veri e propri eserciti privati, a difesa delle coltivazioni, pronti a qualsiasi azione terroristica o rivoluzionaria.

Sta quindi prevalendo la tesi, portata avanti anche dalla commissione antimafia (l'on. Alinovi lo ha più volte sottolineato), di [illegible] di arrivare a convenzioni con i governi dei Paesi produttori offrendo loro una concreta assistenza economica.

(Agi)

Per un errore procedurale era stata annullata la precedente sentenza

Alla Balzerani e ad altri 4 bierre 26 anni per il sequestro Dozier

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Si è risolto in due ore e venti minuti il processo contro cinque brigatisti rossi che ebbero «funzioni direttive» per il sequestro del generale [illegible] James Lee Dozier, rimasto per 42 giorni in balia dei terroristi. Il tribunale ha condannato Barbara Balzerani, [illegible] Lo Bianco, Remo Pancelli, Luigi Novelli e Vittorio Antonini a 26 anni ciascuno di reclusione e 1 milione di multa. Assoluta indifferenza degli imputati, quattro dei quali hanno invece tentato di «rilanciare» il partito armato con la lettura di un comunicato.

Questo processo era la conseguenza di un errore dei giudici di primo grado, che il 26 marzo dell'82 inflissero ai cinque 26 anni di [illegible] e testa anche per detenzione di armi e la sottrazione di documenti [illegible] dell'alto ufficiale statunitense, mentre nell'ordinanza di rinvio a giudizio si parlava soltanto di partecipazione al rapimento.

La Corte d'appello di Venezia annullò la [illegible] della sentenza che li riguardava. All'epoca del primo dibattimento il gruppetto era latitante al completo. Ora, all'aprirsi di quest'altro, abbreviativo [illegible] cesso, [illegible] tutti detenuti. Presenti in aula Barbara Balzerani, l'ex primula rossa delle Br, Lo Bianco, Pancelli e Novelli. Antonini non ha voluto presenziare.

Ritualmente, nel contestare le imputazioni, il presidente Eduardo Rainone dice: «Lo [illegible] Francesco, si alzi». Il br [illegible] seduto e replica tagliente: «Se vuole, mi può anche aumentare la pena». La Balzerani, a sua volta, non si muove, e ha un tono di sfida: «La stessa cosa per me». Gli altri due seguono l'esempio.

Ma qualcosa, i quattro dirigenti delle Br, vogliono dire. Il discorso è contenuto in un comunicato fitto, affidato alla lettura di Barbara [illegible]rani, forse nell'intento di riportarla ad un ruolo di protagonista. «Vogliamo fare una dichiarazione — [illegible] la terrorista — [illegible] militanti delle Brigate rosse per la costituzione del partito [illegible] combattente. Non siamo qui in veste di testimoni di un'esperienza rivoluzionaria passata, ma come rappresentanti di un'organizzazione comunista combattente in attività».

Poi la Balzerani comunica: «Ci assumiamo orgogliosamente la responsabilità politica e politica del sequestro di Dozier». E parla di strategie rivoluzionarie, di attacco al cuore dello Stato come «lotta anti-imperialista», di «rinnovata forza programmatica». Le Br, aggiunge, «lavorano anche per l'unità internazionale delle forze rivoluzionarie». Non [illegible] nemmeno, nel proclama, un accenno alla vicenda dell'aereo con a bordo i sequestratori dell'«Achille Lauro», per accusare di «ipocrisia» il governo italiano, «gendarme dell'imperialismo».

Finita l'invettiva, si apre il dibattimento. E il processo corre veloce: il tribunale non ritiene necessario che si leggano le dichiarazioni rese al processo di primo grado da pentiti come Antonio Savasta, le cui rivelazioni diedero l'avvio ad uno smantellamento di strutture delle Br. Né si rievoca il dramma di Dozier, sequestrato dal commando il 17 dicembre dell'81 a Verona e [illegible] in un appartamento di Padova dagli agenti del Nocs.

L'unico testimone, per questo dibattito, è un funzionario di polizia, che conferma il rapporto sulla vicenda. Il p.m., Guido Papalia, osserva che «un'operazione come quella del rapimento del generale americano non poteva essere programmata se non con l'approvazione della direzione strategica delle Brigate rosse», di cui facevano parte appunto i cinque imputati. E del resto quattro di essi hanno [illegible] la loro responsabilità. Per tutti, Papalia chiede una condanna a 26 anni e 6 mesi di reclusione e il milioni di multa, anche per concorso in detenzione di armi e rapina.

«Questo — dice il difensore, avv. Attilio Bacciolì — è un processo ritornato in aula senza verifiche». E i pentiti, aggiunge, «non contano niente».

Giuliano Marchesini

L'uccisione del boss calabrese De Stefano legata al traffico di droga

A Reggio infranta la pax mafiosa Si teme una nuova guerra tra clan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — «Con l'uccisione di Paolo De Stefano, seguita alla strage di Villa San Giovanni, è saltata la cosiddetta "pax mafiosa". Ora attendiamoci di tutto, fino all'affermazione di un nuovo capo della malavita», dicono quasi in coro gl'inquirenti della questura reggina che stanno tentando di mettere ordine alle complesse indagini su questi due gravissimi episodi delittuosi verificatisi in appena 48 ore.

E' indubbio che l'assassinio di Paolo De Stefano, 42 anni, capo indiscusso della mafia del capoluogo (un curriculum impressionante di reati, un patrimonio ingentissimo, un prestigio eccezionale negli ambienti malavitosi), sia destinato a scatenare una guerra imponente, non soltanto per la successione ma anche per le immancabili vendette dei suoi fedelissimi.

E' certo però che chi ha fatto fuori il [illegible] ha calcolato bene i rischi ed anzi ha voluto colpire direttamente la testa il «drago», mettendo in atto il disegno criminoso nel covo, finora inaccessibile, di Paolo De Stefano, in quel rione Archi dove l'ucciso poteva contare su una rete fittissima di protezioni e di amicizie.

Così, domenica pomeriggio, quando il potente «boss» è arrivato davanti ai killers appostati su un balconcino e dietro un'utilitaria non ha avuto scampo: i colpi di lupara e di una «38 special» l'hanno abbattuto assieme al ventiduenne Antonino Pellicano, anche lui pregiudicato e latitante, che conduceva una grossa moto da [illegible]. L'ha scampata invece il giovane che faceva da battistrada con una «Vespa» e che non s'è accorto dell'agguato che stavano tendendo al suo capo.

Logicamente, nessuno ha visto o udito. Neppure il proprietario dell'appartamento dove [illegible] nascosti due dei tre killers, il commerciante Giovanni Muraca, arrestato per favoreggiamento personale; e neppure un altro finito in manette, Francesco Condello, [illegible] anni, muratore, che [illegible] a pochissima distanza dal luogo del duplice omicidio ma soprattutto suocero di Antonino Imerti, che venerdì sera era il bersaglio premeditato dell'attentato di Villa San Giovanni, dove [illegible] morti tre giovani guardaspalle dello stesso Imerti.

Quest'ultimo particolare potrebbe far pensare ad un'immediata vendetta nei confronti di Paolo De Stefano, ma non si può ignorare che Imerti [illegible] sposato recentemente Giuseppina Condello, cugina del luogotenente dello stesso De Stefano.

Altra ipotesi che viene studiata è invece quella di una rivolta all'interno del clan o, piuttosto, ad una vendetta venuta da fuori, e più precisamente da Palermo data la tecnica usata per l'attentato di Villa San Giovanni. Inoltre era fin troppo risaputo che Paolo De Stefano aveva saldi legami con la mafia siciliana per via di traffici di droga e di armi.

[illegible] si è appreso che la questura di Reggio ha ordinato che i funerali di Paolo De Stefano si svolgano stamane alle [illegible].

Enzo Laganà

Oggi comincia a Bergamo il processo per le bische

BERGAMO — Oggi s'inizia davanti al tribunale di Bergamo il processo delle bische clandestine. Gli imputati sono 21, parte dei quali devono rispondere dell'accusa di associazione per delinquere.

Tra gli imputati figura anche il giornalista televisivo Emilio Fede, che sin dall'inizio dell'inchiesta ha proclamato la sua totale estraneità alle accuse, dichiarandosi innocente. Fede era stato testimone, ancora a Bergamo, nel primo processo per le bische clandestine conclusosi nella primavera dell'anno scorso: poi nella seconda inchiesta avviata ancora a Bergamo e che è sfociata nel processo che sta per aprirsi, è diventato imputato.

Secondo l'accusa, i maggiori imputati avrebbero organizzato una [illegible] di partite truccate [illegible] e allo «chemin de fer».

Undici arresti, recuperata refurtiva per due miliardi

Sgominata a Milano la banda che assaltava le pellicerie

MILANO — Pelli e altra refurtiva per più di due miliardi di lire sono state [illegible] dalla squadra mobile di Milano, che ha sgominato una banda di rapinatori di pellicce responsabile di diversi «colpi» messi a segno da un anno a questa parte. Undici persone sono state [illegible]. Gli agenti hanno inoltre ritrovato [illegible] tesserini di funzionari di polizia, falsi documenti di [illegible] e guardia di finanza, una cinquantina di targhe rilasciate dietro [illegible] documentazione dall'ispettorato della motorizzazione di Caserta e duecento grammi di eroina.

[illegible] tutti di Milano o provincia. Al vertice dell'organizzazione, secondo gli investigatori, erano i fratelli Giuseppe e Felice Di Leo, rispettivamente di [illegible] e 47 anni: [illegible] a Vittorio Stepici di [illegible] anni, Mario Lamesta di 39, Raffaele Viviani [illegible], e i fratelli Pasquale e Raffaele Cianci di [illegible] e 29 anni. Tutti sono accusati di associazione per delinquere, rapina aggravata, sequestro di persona a scopo di rapina, detenzione e porto abusivo d'armi.

Per ricettazione sono stati arrestati Benedetto Lombardi di 39 anni, Giancarlo Margutti, di 45, e la moglie di quest'ultimo, Antonia Riva di 41 anni. Per detenzione di stupefacenti a [illegible] di spaccio è stato infine arrestato Raffaele Unione di 36 anni. Le indagini sono partite da una rapina [illegible] a segno il 13 settembre scorso nel laboratorio di pellicceria di Mario Fragano, in via San Calogero a Milano, dove alcuni [illegible] (uno travestito da Guardia di Finanza) legarono una decina di persone e rapinarono novemila pelli. Dopo il «colpo» gli uomini della seconda sezione della mobile hanno preso sotto controllo il pellicciaio Felice Di Leo, sospettando che avesse fatto da «basista». Di Leo si era infatti presentato nel laboratorio nei giorni precedenti la rapina: altrettanto è risultato avesse fatto un anno fa, poco prima di un'analoga rapina nel laboratorio di [illegible] di Mario Tonelli, in via Raffaello Sanzio a Milano (500 milioni di pelli rubate).

Mentre la polizia controllava le mosse di Felice Di Leo e del fratello Giuseppe (pregiudicato per porto abusivo d'armi), è stata compiuta un'altra rapina: il 8 ottobre scorso alcuni banditi hanno sequestrato e rapinato il pellicciaio Marino Bertoni, di Brivio (Como), assieme ai suoi familiari, portandogli via un miliardo di pellicce.

A questo punto la polizia è entrata in azione, bloccando le persone che [illegible] state viste incontrarsi con i [illegible] in una carrozzeria di Cinisello e in un appartamento di Paderno Dugnano (Milano) è stata trovata gran parte della refurtiva delle diverse rapine, oltre al materiale falsificato e all'eroina.

Boss preso in [illegible] di Carini

PALERMO — I carabinieri del gruppo II di Palermo hanno arrestato Antonino Porcelli, di 52 anni, colpito da mandato di cattura per associazione per delinquere semplice, di stampo mafioso e traffico internazionale di stupefacenti. Porcelli era latitante dal marzo del 1984.

I carabinieri lo hanno rintracciato in una villa di Carini, una [illegible] ad occidente della [illegible]. Agli investigatori il ricercato, che era in compagnia della moglie e della figlia, ha esibito documenti di identità falsi.

Porcelli è cugino di Rosario Riccobono, componente della «cupola» di Cosa Nostra, rimasto probabilmente vittima di «lupara bianca» durante la «guerra» di mafia. Porcelli — secondo i carabinieri — avrebbe ereditato tutto il «peso» del cugino in seno all'organizzazione mafiosa.

Due scalatori sono morti sulle Dolomiti

BELLUNO — I corpi di due alpinisti, [illegible] Stocco e Luciano Bragagnolo, entrambi di 20 anni, rispettivamente di Castelfranco (Treviso) e San Martino di Lupari (Padova), sono stati [illegible] ieri ai piedi del gruppo Moiazza, sulle Dolomiti agordine, nel Bellunese.

I due erano partiti ieri mattina [illegible] l'intenzione di percorrere la via «Bella», a 1800 metri di quota, ma non hanno fatto ritorno. Preoccupata per il loro ritardo, un'amica [illegible] ieri l'allarme.

Sul posto è intervenuto il [illegible] alpino di Agordo [illegible] che, dopo molte ricerche, ha individuato i corpi dei due uomini.

Secondo una prima ricostruzione, Stocco e Bragagnolo sarebbero precipitati per una settantina di metri; i due corpi sono stati trovati a [illegible] venti metri l'uno dall'altro.

CAMPIONATO DI SERIE C2 - Per le vittorie casalinghe delle due squadre

Alessandria e Voghera in allegria

Ora i «grigi» sono al primo posto in classifica con Spezia e [illegible] - Per i vogheresi è il primo risultato positivo [illegible] stagione - Delusione e musi lunghi a Tortona dopo la sconfitta sul campo della Lucchese

Tifosi soddisfatti e sorridenti a Alessandria e Voghera dopo le [illegible] vittorie casalinghe delle squadre del cuore (i grigi hanno battuto, 2 a 0, il Carbonia; i vogheresi si sono imposti sul Montevarchi, per una rete a zero): delusione e musi lunghi, invece, a Tortona: i leoncelli del Derthona, infatti, sono tornati dalla [illegible] [illegible] dalla Lucchese (1 a 0 il risultato finale per i padroni di casa).

Alessandria. La soddisfazione [illegible] tifosi mandrogni, va subito detto, è doppia. [illegible] solo il glorioso «Orso grigio» ha sconfitto i sardi, ma è anche balzato, sia pure in coabitazione con Spezia e Entella, al primo posto della classifica. Per una squadra partita senza una società, con una formazione raffazzonata e imbottita di giovani della «Berretti» avere, nelle prime quattro partite, conquistato due successi casalinghi e due pareggi esterni è cosa più che pregevole.

E' vero, sono arrivati alcuni rinforzi (gli ultimi due sono Caracciolo e Frara. Il primo domenica lo si è visto nell'ultimo quarto [illegible] troppo poco per dare un giudizio), ma è pure vero che sono emersi giovani come Briata e Valeri e si sono avute positive [illegible] per elementi già [illegible] maglia grigia quali Camolese e Sgarbossa, ed [illegible] Lorenzo e Moro.

«Domenica andiamo a Spezia, sarà già scontro al vertice e l'occasione ci permetterà di [illegible] i [illegible] dell'Alessandria '85/86», [illegible] ta mister Toni [illegible], certamente soddisfatto, [illegible] Carlo Tagnin, [illegible] risultato contro il Carbonia.

«La squadra sta crescendo di domenica in domenica — commenta Colombo —, ci sono elementi in continua crescita, come appunto Briata e lo stesso Lorenzo, ora vedremo, dopo aver avuto soddisfazioni [illegible] chi già c'era, come si comporteranno i nuovi acquisti Caracciolo e Frara, che purtroppo quest'anno non hanno ancora giocato. Poi faremo il bilancio, valuteremo la situazione e vedremo se sarà il [illegible] [illegible] discutere con i dirigenti [illegible] eventuali rinforzi da cercare».

I dirigenti, è vero, il vedremo [illegible] finalmente svelato ogni mistero, venerdì prossimo, quando dinanzi al notaio [illegible] firmato l'atto che conclude definitivamente il passaggio dal 100 per cento delle azioni dell'Alessandria s.p.a. dai fratelli Calleri e da Mario Iacampo a Nando Ceratogli [illegible] finanziaria [illegible]

Alessandria. Mocellin batte il portiere del Carbonia: è il gol dell'1 a 0 per i [illegible] (Foto Zeta)

Tra tante note positive una sola negativa. Purtroppo Manueli, che stava fornendo ottime prestazioni, a seguito dello «strappo» subito negli scorsi giorni dovrà restare a riposo assoluto almeno per altre 2 [illegible], poi forse potrà riprendere gli allenamenti, parlare di [illegible] sua assenza dal terreno di gioco per un mese appare il minimo. Un vero peccato, per il bravo giocatore e per i grigi.

Vogherese. I rossoneri hanno vinto, sia pure su rigore realizzato da Zanotti, d[illegible] atterramento di Mezzarin, contro il Montevarchi. Soddisfatti, allora, i tifosi, anche se continuano a pensare che con Pelle (che ha poi sostituito, 10 minuti dopo il gol, Zanotti colpito da un gran calcione) la squadra si muove meglio e quindi l'allenatore dovrebbe dare al giocatore maggior fiducia.

Soddisfatto pure [illegible] Boldo, perché si rende conto che la squadra che domenica, tra l'altro, ha conquistato la prima vittoria [illegible] questo campionato, sta imboccando il ritmo giusto. Ma per l'allenatore c'è purtroppo qualche motivo per non essere [illegible] tutto contento. Frara non dà ancora garanzie di poter essere sempre utilizzato e in porta si deve accontentare del portiere di riserva Trombin, essendo [illegible] militare.

Probabilmente [illegible] pensa che se fosse andata in porto l'operazione Santino Tarantola alla presidenza qualche elemento in più la società l'avrebbe cercato, invece ora sembra che questo non sia possibile, tenuto conto [illegible] non si è ancora capito se il presidente Lavezzari resterà sino a fine campionato o soltanto sino a fine anno.

La squadra, comunque, è in crescita, domenica affronta [illegible] matricola Cairese, fuori casa. Il mister confida almeno in un pareggio.

Derthona. Difficile [illegible] essere delusi a Tortona, con la squadra bianconera sconfitta due volte in otto giorni dopo un inizio che era apparso tra i più entusiasmanti. Certo, a Lucca, i leoncelli hanno forse avuto un po' di sfortuna, poi [illegible] stati ridotti in nove per le espulsioni di Cenci e Terri. [illegible] è altrettanto vero che, benché menomata, la squadra [illegible] continuato a battersi per acciuffare il pareggio.

Resta il fatto che dopo l'inizio brillante il Derthona [illegible] l'impressione di [illegible] girare più a dovere, spetterà a mister Lombardi [illegible] il difetto e porvi rimedio, dopo due sconfitte i tifosi chiedono una dimostrazione di orgoglio, sin [illegible] domenica quando al «Fausto Coppi» arriverà il Savona, da sempre ostico avversario per i leoncelli.

f. m.

ECCELLENZA - Dopo la vittoria ad Acqui

Euforia dei casalesi in vetta con distacco

I termali malgrado l'impegno hanno [illegible] il problema dell'attacco

Il Casale è già in fuga. Espugnando il terreno dell'Acqui, nel primo derby stagionale (1-2), la compagine di mister Guido Vin[illegible] passa da sola al comando del campionato di Eccellenza, distanziando di due lunghezze, oltre ai [illegible]ti, anche Biellese e Ivrea, con le quali fino a domenica scorsa aveva condiviso la prima piazza. Nella sua scia, ad un punto, resta solo l'Imperia.

Lo «sprint» ha acceso l'entusiasmo dei tifosi: una squadra che vince in trasferta pur con una prestazione leggermente sotto tono rispetto alle [illegible] prove migliori, dà sicuramente corpo ai pronostici di C2.

L'Acqui Fin.A, secondo alcuni osservatori ha dimostrato ingenuità in occasione delle due [illegible] e senza dubbio il Casale ha cercato la vittoria fino alla fine, visto che il secondo gol lo ha segnato all'89'. [illegible] le due formazioni si erano [illegible] in [illegible]iera prudente. «Squadra che vince non si cambia», avevano dichiarato i trainer termali Alberti-Simoniello, ma alla prova dei fatti hanno preferito lasciare in panchina per tutto il primo tempo Aimo, unica punta rimasta dopo l'improvviso forfait di Mobilio.

E' stato Aimo, guarda caso, a dare ai termali il provvisorio pareggio, che tale sarebbe rimasto se Scarrone all'89' [illegible] [illegible] inventato [illegible] punizione pennellata per Del Favero, il cui tiro è stato deviato in rete da Luzoro.

«Mossa vincente si è rivelata proprio l'inserimento di Luzoro che garantendo una maggior sicurezza in difesa ha contribuito anche [illegible] [illegible] la spinta offensiva», *dichiara Nunzio [illegible] Luca, un tifoso che [illegible] anni segue con passione le alterne fortune dei neroazzurri.*

Pier Paolo Scarrone

Antonio Alberti

«Questa sconfitta non intacca minimamente i nostri obiettivi; la squadra ha giocato impegnandosi a fondo e si è dimostrata all'altezza degli avversari», *affermano Alberti e Simoniello, per parte acquese.*

In effetti l'unico problema dell'Acqui Fin.A. resta per ora quello dell'attacco: nel primo tempo cinque occasioni da rete sono state fallite da Frenzi, Manitti, Bovert, Sadocco e Merlo. Resta quindi [illegible] la «punta di diamante» ed i tifosi vorrebbero vederlo di più in campo.

r. s.

PROMOZIONE - Soddisfazione dopo la vittoria sul Cengio

Il Libarna torna grande è già primo in classifica

Prima vittoria per l'Ovadamobili - La Novese a due punti dal Valeo

Per il [illegible] anno consecutivo il Libarna si ripropone quale protagonista della Promozione ligure: alla terza giornata è già in testa. Sempre nel girone ligure prima vittoria per l'Ovadamobili, mentre nel girone C piemontese la [illegible] Novese riesce a tenersi agganciata [illegible] [illegible] [illegible] testa.

E' tornato grande il Libarna*: ha strapazzato il Cengio (4-0), che pur era in vetta alla classifica a punteggio pieno, ed ha raggiunto il Varazze al primo posto.*

«Abbiamo vinto e abbiamo anche dato spettacolo. Senza dubbio è stato il modo migliore per prepararci [illegible] big-match [illegible] domenica prossima sul terreno di quella Ventimigliese che tutti indicano come la favorita d'obbligo», *afferma mister Rivara.*

L'Ovadamobili ha espugnato (0-1) il campo della Corcarese grazie ad una rete del centravanti Silvestro che ha saputo sfruttare bene un madornale errore [illegible] difesa locale.

Ma sugli scudi c'è ancora il portiere Imperiale che ha parato [illegible] il secondo rigore consecutivo [illegible].

Veniamo alla Promozione piemontese con una Novese non [illegible] forse, ma utilitaristica: il 2-0 inflitto alla Sommarivese permette [illegible] biancocelesti di restare a due punti dallo scatenato Valeo, ancora a punteggio pieno. «Netta [illegible] differenza di valori [illegible] campo, la Novese forse non ha m[illegible]d un gioco molto fluido, ma ci ha pensato [illegible] que il centravanti Negri a far fuori [illegible] Sommarivese. Negri è certamente il migliore in questa prima parte di stagione», dicono i tifosi.

Salomonico pareggio a Borgo San Martino (1-1) fra San Carlo e Valenzana. «I ragazzi hanno sopperito con l'impegno [illegible] molti problemi [illegible] formazione. Sono soddisfatto», *afferma mister Gianfranco Precerutti.*

Cauto ottimismo anche sull'altra sponda. «Finalmente ho rivisto una Valenzana combattiva, anche se ancora una [illegible] abbiamo dovuto rimontare lo svantaggio iniziale. Bello il gol del pareggio, bene anche la manovra: il ciclo [illegible] ferro [illegible] ma adesso ci sono i presupposti per recuperare», *spiega mister Franco Della Donna, abbastanza soddisfatto.*

Infine il Quattordio *è stato travolto (3-0) sul campo [illegible] Valeo.* «Siamo stati troppo remissivi [illegible] primo tempo e loro ci hanno castigati con due gol. Insomma potevamo perdere, ma in maniera più elegante», *dice mister Giorcelli.*

r. s.

Un pullman per i tifosi a La Spezia

ALESSANDRIA — Per la trasferta [illegible] d[illegible] a La Spezia, dove ci sarà lo [illegible] tro al vertice tra l'undici locale e l'Alessandria, il «Club Forza Grigi» organizza un pullman gran turismo al seguito della squadra. Per i soci la quota è di 10 mila lire, per i non soci di 12 mila. Le adesioni si ricevono alla sede del Club (via Cavour 75, tutti i giorni dalle 17,30 alle 19,15). Partenza alle 9 di domenica, da piazza Garibaldi (lato Bar Jolly). (r. g.)

PRIMA CATEGORIA - Gaviese in vetta

Felizzano e Boschese contente del pareggio

Importante vittoria in trasferta per il Monferrato

ALESSANDRIA — Equilibrio nel campionato di calcio, Prima categoria, girone E. Nell'incontro più atteso della giornata, tra Felizzano e Boschese, si è registrato uno [illegible] che mortifica le due contendenti. *«Una magnifica gara [illegible] emozioni [illegible] serie»*, ha commentato Polastri, mister del Felizzano. *«Un pareggio che ci onora»*, ha replicato Demichelis, [illegible] dell'Audace Boschese.

Sebbene imbattuta, la Boschese è ora in vetta insieme alla [illegible] che ha liquidato per 4-0 la Balzolese. *«Dovevamo vincere e ci siamo riusciti»*, ha dichiarato Garbarino [illegible] tore della Gaviese. A segno i *«fratelli del gol»*, Franco e Raffaele Bisignano, con due centri ciascuno.

Disco rosso, invece, per il Comollo sconfitto di misura (1-0) a Livorno Ferraris. *«Continuiamo nella tradizione sfavorevole»*, ha detto Oneta, mister del Comollo, che recrimina anche per un netto rigore non rilevato dall'arbitro.

Bel *«colpo gobbo»* [illegible] Monferrato a Santhià. L'1-0 rilancia i sansalvatoresi [illegible] i primi posti [illegible] indubbio beneficio per il campionato.

Il Bassignana, sebbene privo [illegible] sei titolari, ha avuto ragione (1-0) di un omogeneo Cascinagrossa, mentre la Spinettese, nelle cui file ha [illegible] Calvio (ex Monferrato), ha interrotto la marcia della Nicese vincendo per 2-1.

Infine immeritato stop [illegible] [illegible] Giuliano Nuovo a San Damiano d'Asti. Ad un minuto dal termine una difettosa parata del giovane Arimburgo ha spianato la via del successo agli astigiani, peraltro costretti, nel primo tempo, ad un duro lavoro di contenimento.

In Prima categoria ligure, girone B, cinquina della Vignolese ai danni dell'Edera Prà Genova. Hanno segnato, per gli alessandrini: Catino, Terragno, Daglio, Bruno e Ghio, mentre gli ospiti hanno realizzato una sola volta.

[illegible] campionato di [illegible] categoria lombarda, girone I, il Fontecarone è stato sconfitto per 1-0, in trasferta, dal Marcignago.

r. g.

TERZA CATEGORIA - Nei gironi alessandrini e vercellesi

Serie di risultati a sorpresa la Gravese sola al comando

Montegioco e Quargnento battuti in casa - In ripresa il Bistagno

ALESSANDRIA — [illegible]*tati a sorpresa nel campionato [illegible] calcio, Terza categoria, [illegible] Comitato di Alessandria. Nel girone A, la Gravese ha espugnato il campo del Montegioco e si è portata solitaria al comando. Paderna e Frugarolese hanno pareggiato, a Spineto Scrivia e Sale. Nel girone B, il Rocca Grimalda di Nervi è in testa a punteggio pieno, dopo [illegible] sconfitto il forte Quargnento. In ripresa il Bistagno che ha regolato il Casalcermelli.*

Risultati Girone A: Arquata [illegible] - Torregarofoli 1-1; Audax Orione - Molinese 1-3; Piovera - Basaluzzo 2-2; Sale - Frugarolese 1-1; Montegioco - Gravese 2-3; Spinetese - Paderna 2-2; Villalvernia - Cassano 4-0.

Girone B: Bistagno - Casalcermelli 3-2; Rocca Gri[illegible] - Quargnento 2-1; Pol. Frugarolo - Don Bosco 1-0; Gamondio - Valmadonna 7-1; Fubine - Sezzadio 0-2; Predosa - Carpeneto 7-0; Masiese - Carrosio 3-5.

[illegible] girone B, Comitato di Vercelli, continua [illegible] marcia della capolista Mirabello che ha espugnato il terreno dell'Occimiano. La continuità [illegible] è però prerogativa solo della capolista: Terranova e Frassineto infatti si mantengono in seconda posizione, rispettivamente con la vittoria interna ottenuta contro la Trinese e quella in trasferta a Fontanetto. Goleada per il Moranese [illegible] terreno del Silvio Piola, c[illegible] della Canottieri sul campo dell'Esperia. Due pareggi fra Cortanzone e Borgo Vercelli e fra Ozzano e Villanova.

Risultati: Silvio Piola - Moranese 1-7; Occimiano - Mirabello 1-2; Ozzano - Arcos Villanova 2-2; Terranova - Trinese 1-0; Cortanzone - Borgo Vercelli 2-2; Esperia - Canottieri [illegible] 1-2; Fontanettese - Frassineto 1-3.

Classifiche

Comitato di [illegible]. *Girone A: Gravese, punti [illegible] Paderna e Sale, 5; Frugarolese e Molinese, 4; Arquatese, Montegioco, Torregarofoli e Villalvernia, 3; Audax Orione e Piovera, 2; Basaluzzo e Spinetese, 1; Cassano, 0.*

Girone B: Rocca Grimalda, 6; Carrosio e Predosa, 5; Gamondio, Masiese, Quargnento e Sezzadio, 4, Fubine, 3; Bistagno, Casalcermelli e Pol. Frugarolo, 2; Don Bosco, 1; Carpeneto e Valmadonna, 0.

Comitato di Vercelli. *Girone B: Mirabello, punti 6; Terranova e Frassineto, 7; Moranese e Canottieri, [illegible] Borgo Vercelli, Esperia, Occimiano e Fontanettese, 4; Trinese e Villanova, 2; Cortanzone e Ozzano, 1; Silvio Piola, 0.*

r. s.

Vincono Mandrogne e Rocchetta

[illegible] — Una coppia formata [illegible] Mandrogne (che ha espugnato il campo della capolista Castigliole 0-1) e Rocchetta Tanaro (che ha travolto 4-0 la matricola Castellazzo) è al comando del girone M del calcio di Seconda categoria.

Ad un punto quattro squadre [illegible]: oltre al Castigliole anche il Cassine (che ha impattato, 2-2, sul [illegible] [illegible] campo di Fresonara), l'Asti Sport (che ha battuto l'Asca, 2-0) e la Viguzzolese (vittoria, 2-1, sul Don [illegible] Asti). (p. b.)

CALCIO - Amatori

Il torneo dell'Acsi

Risultati e classifiche

Si è disputata la prima giornata del campionato di calcio per «amatori» d[illegible]

Questi i risultati e le [illegible]fiche.

A/1: Virtus Novi-Oral Dipendenti comunali 3-0; Amatori Gavi-Autoradio Pasquali 0-0; [illegible] Molare-Idraulico Gangala 0-2; Capriata d'Orba-Carrozzeria Merlino 1-0; Valmadonna-Piccolo Bar 4-0; ha riposato il Bar Sport Novi.

Classifica: Virtus Novi, punti 8; Capriata d'Orba, 7; Valmadonna e Amatori Gavi, 6; Bar Sport e Carrozzeria Merlino, 5; Autoradio Pasquali, Oral Novi e Idraulico Gangala, 4; Pro Molare, 1; Piccolo Bar, 0.

A/2: Europa A-Neu Il Mulino 2-0; Fala Bertelli-Europa B 4-3; Winterthur Novi-Francavilla Calcestruzzi [illegible] 1-3; [illegible] Pozzolo-Castellettese 0-0; Impresa Ediligualco-Fotostar's 1-0.

Classifica: Europa A, punti 8; Bettole di Pozzolo e Castellettese, 7; Neu Il Mulino e Adiliguaico, 6; Fala Bertelli, 5; Francavilla, 4; Fotostar's e Winterthur, 3; Europa B, 1.

i. s.

TAMBASS - Si conclude il campionato

Castelferro Gar Fin ritorna alla vittoria

CASTELFERRO — Il Castelferro [illegible] Fin è tornato, finalmente, alla vittoria, la prima nel «play-off», battendo il [illegible] poi il Bussolengo, con un turno di anticipo, si è assicurato lo scudetto tricolore 1985.

[illegible] squadra alessandrina domenica ha dato prova [illegible] aver ritrovato il carattere, giocando una grossa partita che ha entusiasmato i pochi fedeli accorsi al «Denegri» di Castelferro. Non sono [illegible] cati i palleggi e soprattutto i violenti scambi tesi che sono una caratteristica del gioco [illegible] tamburello moderno. Tutti si sono impegnati al massimo ma chi ha impressionato maggiormente è stato il barbuto Corradini che gioca nel ruolo di «spalla» nel Rallo.

Il primo set [illegible] alessandrini lo hanno conquistato con maggior disinvoltura mentre, nel secondo, dopo essere stati in svantaggio (2 a 4) hanno saputo recuperare bene e poi chiudere la partita in loro favore. Un risultato che può ancora far sperare nel secondo posto.

Il Bussolengo, [illegible] canto suo, [illegible] ha voluto lasciarsi sfuggire l'occasione di dimo[illegible] di essere la squadra dominatrice di questo [illegible]pionato battendo il Bonate Sotto con un punteggio che è più che significativo: 8 a 1 e 8 a 2. Quindi per i veronesi la trasferta di domenica prossima a Castelferro sarà, ormai, solo una formalità.

Per quanto riguarda la finale per il titolo di serie B la squadra mantovana [illegible] Medole ha pareggiato il secondo incontro a Vigliano ed ha, così, conquistato lo scudetto della serie cadetta.

r. bo.

Derthona Basket secondo al quadrangolare

TORTONA — Battendo nella finalissima il Derthona Basket per 82-79, l'Astense ha vinto il quadrangolare «Città di Tortona», il torneo di basket che costituiva l'ultima rifinitura prima dell'esordio nei campionati di C2 e D.

In vantaggio di [illegible] punti al termine del primo tempo, gli astigiani hanno poi subito la rimonta [illegible] Derthona ma a pochi secondi [illegible] fine sono riusciti a conquistare definitivamente la vittoria.

L'Astense ha [illegible] bissato il successo ottenuto dieci giorni fa quando battendo lo Strin[illegible] Valenza si impose anche nella prima edizione del «Trofeo del Monferrato».

[illegible] equilibrio anche nella finale terzo-quarto posto, in cui gli alessandrini dell'Unipol hanno [illegible] per 84-83 il Fossati Serravalle, che però, unica squadra di serie D, ha disputato un'ottima partita. (to. gi.)

PALLAMANO - S'inizia il campionato

Solo il Corona nella Serie C

ALESSANDRIA — [illegible] [illegible]*difica la geografia della pallamano in provincia con la rinuncia della Cantina Casale al campionato di serie C (ma la società mantiene [illegible] sua presenza nei campionati giovanili) resta solo la Corona Alessandria a rappresentare l'Alessandrino, mentre in [illegible]rie D continua l'attività dell'Aprimat Tortona, al [illegible] secondo anno di vita.*

«E' per noi una grossa responsabilità dover difendere [illegible] soli i colori della pallamano alessandrina in C, ma proprio l'arrivo di [illegible] elementi [illegible] in forza alla compagine casalese ci ha permesso di irrobustire [illegible] squadra per [illegible] stagione che dovrebbe portarci qualche soddisfazione», *dice il presidente della Corona Paolo Fornari.*

Maurizio Paglia

Gli ex casalesi arrivati in città sono il portiere Marco B[illegible] ed i due terzini Maurizio Paglia e Maurizio Godino. Il campionato, che prenderà il via il 10 novembre, si presenta arduo: «Se tutto girerà per il meglio potremmo disputare [illegible] stagione discreta, uscendo [illegible] l'anonimato delle posizioni di rincalzo e facendo quanto meno bella [illegible] L'entusiasmo non manca», *aggiunge Fornari.*

I problemi comunque ci sono e sono legati in particolare al servizio militare di Massimo Ferrando, l'allenatore-giocatore, «bandiera» del Corona. Entro fine anno dovrebbe partire per la «naja» ed in panchina il suo sostituto naturale è l'esperto portiere Marcello [illegible] Appunto per sostituire Catasti in porta è stato importante l'arrivo [illegible] Barberis; mentre sia Paglia, sia Godino hanno le caratteristiche fisiche per prendere il posto di Ferrando.

Alla prima uscita, contro l'Aprimat Tortona, gli alessandrini si sono imposti 22-11, con Ferrando e Godino già «gemelli del gol».

p. b.

L'adesione in Valle alla protesta nazionale

Medici, lo sciopero ha provocato disagi

Quasi tutti chiusi gli ambulatori - Garantiti i servizi urgenti

AOSTA — Lo sciopero medici, svoltosi ieri in l'Italia, ha provocato disagi anche in Valle d'Aosta. L'adesione alla protesta, nella regione infatti piuttosto alta, a conferma di quanto era stato previsto dopo che l'Anao (Associazione medici ospedalieri) aveva affermato aderire allo sciopero, pur lasciando i propri iscritti liberi decidere astenersi o lavoro. Alla protesta non hanno invece partecipato i medici aderenti alla Cgil.

Difficile con esattezza quale stata in ospedale la percentuale dei medici (sui 140 in organico) che ha aderito ieri allo sciopero nazionale. Spiega il professor Giuliano Perfumo, presidente dell'Anao: *«Per avere cifre sicure sull'adesione a tutto allo sciopero bisognerebbe fare un controllo dettagliato reparto per reparto. Le prime impressioni e i primi dati confermano un'adesione piuttosto alta, ma non si può essere assolutamente precisi».*

Continua Perfumo: *«A rendere difficile un bilancio attendibile in cifre contribuisce anche il fatto che alcuni medici, pur aderendo allo sciopero, si sono presentati comunque in ospedale e quindi da un controllo superficiale risultavano presenti».*

Alcuni sanitari infatti ieri mattina pur avendo evitato «timbrare» all'entrata ospedale in segno di alla protesta della categoria risultavano presenti nel loro reparti. La decisione, in certi casi, passare a controllare la situazione dei propri pazienti stata dettata coscienza professionale, volontà di manifestare la propria disponibilità verso gli , che difficilmente comprendono quando ricoverati le motivazioni di uno sciopero medici.

Naturalmente protesta di ieri non ha impedito che venissero garantite le visite urgenti e gli interventi che non potevano rinviati. Proprio il professor Giuliano Perfumo, presidente dell'Anao Valle d'Aosta e primario del reparto otorinolaringoiatria, ha effettuato ieri un lungo intervento chirurgico paziente.

A parte comunque i casi eccezionali, ieri sale operatorie gli ambulatori sono rimasti chiusi: parzialmente hanno lavorato gli ambulatori dei reparti cardiologia, radiologia e il laboratorio.

Lo sciopero anche interessato aderenti alla Fimmg (Federazione italiana medici medicina generale), cioè i medici «condotti» e famiglia. Dalle indicazioni fornite dal dottor Luciano Cortesco, medico Nus e segretario della Fimmg, l'adesione alla protesta anche tra i medici di famiglia è stata alta.

b. m.

Dalle ore 20,30 su Antenne

Parata di stelle alla tv francese

AOSTA — Divi e divine in tv: questa sera Antenne si potrà assistere ad una vera e propria sfilata «stars». Si inizia alle 20,35 con «Et dieu crea la femme» , il film che portò alla fama internazionale l'attrice francese Brigitte Bardot.

Il successo film travolgente. Sotto la guida del marito, il regista Roger Vadim, la Bardot arrivò a rappresentare sullo schermo un nuovo tipo symbol, una specie di «gatta del sesso», che sotto un'apparente e indolente freddezza rivela una carica spontanea e selvaggia sensualità.

La Bardot interpreta nel film gi orfana che, attraverso continui cambiamenti di umore, scopre i piaceri della vita e del sesso parallelamente all'angoscia e allo smarrimento della solitudine.

Il film, ambientato a Saint-Tropez (da allora in poi diventata ambito e famoso luogo di vacanze), rivelò anche i meriti di Vadim come «creatore» di attori (accanto Bardot, a Curd Jurgens e a Christian Marquand fece emergere il quasi esordiente Jean-Louis Trintignant).

«Et dieu crea femme» si inserisce poi d'autorità all'interno di quella polemica sul costume già sviluppata dai registi della «Nouvelle vague».

Al film di Vadim fa seguito (alle ore 22.15) la trasmissione «Cinéma-Cinémas», un programma unico nel suo genere, quale fonte interessanti informazioni sul cinema.

Il numero di questa sera comprende un'inedita intervista filmata a Marlon Brando, realizzata nel 1965, all'apice del Segue poi un servizio sui luoghi in cui nel Louise Brooks girò sotto la direzione di William Wellman «Beggars of life».

Infine due personaggi recenti: Michael Cimino parla del suo ultimo film «The year of the dragon» e delle polemiche che lo hanno accompagnato, mentre Anthony Delon, , racconta le esperienze sul set del film di Alberto Lattuada «una spina nel cuore».

l. b.

L'incidente è accaduto domenica a tarda in tratto della strada interpoderale

Padre e figlio muoiono nell'auto caduta in un canalone a Chamois

Giovanni e Giuseppe Facchini, 62 e 36 anni - Con la Land Rover tornando a dopo aver accompagnato alcuni amici

— e figlio morti mentre loro casa Chamois, dove domenica li aspettavano a cena le due famiglie riunite. La Land Rover sulla quale viaggiavano e che stava percorrendo la strada interpoderale tra La Magdeleine e Chamois è caduta in un canalone profondo più centocinquanta metri. I due uomini sono stati sbalzati dall'abitacolo e sono rotolati sui sassi fino a quando, probabilmente già morti, stati fermati un gruppo di abeti. Del fuoristrada rimasto un mucchio lamiere contorte.

presumibilmente 20,30 o le 20,45 di domenica. Le vittime sono due impresari edili di Chamois. Il padre si chiamava Giovanni Facchini, 62 anni, quassù dal 1967. Lascia la moglie Albina Gatta, di 57 anni, e altri due figli: Ermes, di 28 anni, occupa dell'albergo di proprietà della famiglia, il «Rascard», in frazione Corgnolaz; Luisa, di 35 anni, sposata con Fulvio Lunardi, ha un negozio di calzature, «L'alpino» ad Aosta, in via Saint-Martin de Corléans.

Giovanni Facchini, 62 anni — Giuseppe Facchini, 36 anni

Con Giovanni Facchini è morto il maggiore, Giuseppe, 36 anni, collaboratore del padre a tempo pieno, dopo che recentemente aveva lasciato un altro albergo di Chamois il «Bellavista». la moglie Graziella Chasseur, 28 anni, e sue bambine, Annalisa di 7 anni e Loredana 2, aveva traslocato settimana fa nella nuova in La Festre, il punto più panoramico .

Il dramma è venuto alla fine giornata di festa. Giovanni e Giuseppe Facchini avevano lasciato Chamois verso 19 domenica per portare fino a Magdeleine i due coniugi che avevano trascorso con loro giorno di vacanza, Ugo e Maria Duc, titolari un'oreficeria in via Chanoux a .

La funivia ripreso servizio il giorno prima alle 14, come ha spiegato ieri la moglie di Giovanni Facchini la signora Duc soffre rollio della cabina così i due impresari erano offerti di dare passaggio agli fino a La Magdeleine, lungo strada poderale, percorsa tante volte giorni precedenti per l'indisponibilità della funivia.

Chamois. Albina Facchini racconta come è avvenuto l'incidente

Il sentiero è largo non più di due metri e ottanta centimetri per una lunghezza complessiva di circa 5 chilometri, alcuni tratti sono pericolosi, anche se tutto in piano e durante l'inverno diventa la freq pista di fondo zona. A Chamois la chiamano semplicemente strada della Maddalena.

Il viaggio di andata è stato senza problemi, alla guida della Land Rover c'era il figlio Giuseppe. Al suo fianco sedeva il padre, dietro i coniugi Duc. Racconta Albina Gatta Facchini: *«Li aspettavamo per cena, alle otto, mio marito mi aveva anche mandato di cuocere le castagne che raccolto. Non arrivati all'ora prestabilito, fino alle di notte non mi sono preoccupata. Pensavo che, come altre volte, si fossero fermati a Châtillon con qualche amico».*

La famiglia ha alloggio a Châtillon che serve come di appoggio per il fondo valle. Alle 2 Albina Gatta alzato il telefono e ha chiamato i Duc: *«Mi hanno detto che mio marito e mio figlio erano tornati subito indietro da La Magdeleine. Allora sono sc nel centro di Chamois, ma la Land Rover non c'era, ho chiamato l'altro figlio Ermes e abbiamo percor un tratto della strada interpoderale. un certo punto forse un chilometro e mezzo prima La Magdeleine, abbiamo notato alcuni sassi smossi sul bordo sentiero. In quel momento ho capito che era accaduta una tremen disgrazia».*

Il racconto continua: *«Verso cinque abbiamo in gli operai che lavoravano nei cantieri dell'acquedotto di Chamois e con loro siamo tornati nel punto già individuato in precedenza».*

Ermes Facchini si è calato nel canalone. Ha trovato prima i resti fuoristrada, poi i cadaveri del padre e fratello. Con una radio sono stati avvertiti i carabinieri di Saint-Vincent e alle prime luci dell'alba sono cominciate le operazioni di recupero, alle quali ha collaborato la gente del paese. Alle 10 di ieri due salme sono state riportate sul sentiero, quindi ricomposte nei locali dell'ambulatorio di Chamois. I funerali si svolgeranno domani alle 11.

Dario Crestodina

Operazione con elicottero Forestale di Nus

Denunce per bracconaggio

Tre uomini sorpresi nella riserva di Clavalité - L'inseguimento

NUS — Giovanni Natale Borrettaz, 53 anni, e Eugenio Majolet, 43 anni, Issogne denunciati all'autorità giudiziaria «per tentato furto e esercizio della caccia in zona di divieto e in giorno a loro non consentito». Con i è stato denunciato per concorso in reato Beniamino Dublanc, 32 anni, anch'egli di Issogne.

I tre erano stati avvistati all'alba di giovedì scorso sui colli dell'Iverti (circa 2500 metri) nell'alto vallone della Clavalité (tra Fénis e Champdepraz) dal maresciallo della stazione forestale di Nus, Casimiro Vallet, e dalla guardia Dario Gerbelle.

I tre uomini, seguiti a distanza dalle guardie, erano stati visti entrare nella riserva privata di caccia di Dondena-Clavalité. I forestali, attendendo il propizio, erano riusciti a compiere una manovra per aggirare i e a fermarne uno, il Borrettaz.

Eugenio Majolet e Beniamino Dublanc erano invece riusciti a fuggire. Via radio i forestali Vallet e Gerbelle avvertivano i colleghi in servizio nella parte bassa del vallone di Clavalité e mettevano in allerta la stazione di on.

Con l'elicottero (è il primo intervento di questo genere del velivolo) venivano portati in prossimità della riserva privata di caccia quattro guardie forestali (due di Nus e due di Châtillon) e un istruttore della Protezione civile con il suo cane.

Le ricerche condotte dal gruppo di guardie permetteva di avvistare i due uomini in fuga su un colle, dal quale però riuscivano ad allontanarsi prima dell'arrivo delle guardie. L'avvistamento con i binocoli qualche centinaio di metri permetteva di individuare i due. Sempre tramite l'elicottero veniva interessata la stazione forestale Verrès, competente nel territorio di residenza tre sorpresi riserva.

Ulteriori controlli portavano quindi all'accertamento delle identità del Majolet e del Dublanc (quest'ultimo non è un cacciatore), denunciati con il Borrettaz dopo il riconoscimento da parte delle guardie che avevano assistito alla loro fuga.

b.m.

Grave

AOSTA — Alex Martignene, 9 anni, residente a Nus in via Aosta 9, è ricoverato da sabato in riservata all'ospedale di Aosta per un trauma cranico commotivo riportato in un incidente stradale.

Il bambino le 14 sabato stava percorrendo il centro di Nus in bicicletta quando in via Aosta è andato a sbattere contro il pullman della Sadem, che svolge servizio linea tra Aosta e Torino.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI IN VALLE D'AOSTA

AOSTA

CORSO: Cotton Club, regia Francis Coppola, con R. Gere, D. Lane (Usa 1984) — *Storie d'amore e morte intorno a un mitico locale degli Anni 20 americani: stupende coreografie. Spettacolo Arcinoclub-No Dzovenno*

GI: 007 bersaglio mobile, regia di John Glen, con R. Moore, T. Roberts, G. Jones (Usa 1985) - *Bond contro organizzazione che vuole impadronirsi dei segreti di Silicon Valley e dominare il mondo dell'informatica: belle donne e grandi «stuntmen».*

ITALIA: La chiave, regia di Tinto , (Italia 1983) — *Una vecchia coppia alla ricerca dell'erotismo perduto in una decadente Venezia degli Anni 30*

Film luce rossa. Viet. min. 18.

MERCATI

: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
edì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Hône, Gressoney , Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Aymavilles, Gaby, Issogne, , Valtournenche.
: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne

OFFICINE AUTORIZZATE

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765 007.
S.S. (0165)
Châtillon: Chanoux 150, tel (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93 068.
Valtournenche: frat Cieu (0166) 92 181.
Verrès: S.S. Loc. Quassu (0125) 92.91.52.

Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30)

Aosta: «Texaco» di via . «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26
Morgex: «Total» località Marais.

FARMACIE

Aosta: Papone, via De Tillier (chiusura ore esclusa chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino 12 di domani: parzialmente nuvoloso
Temperatura di ieri: min. 4, mezzogiorno 16
Umidità: 40 cento
Vento: debole da Est
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Il rock degli Anni di piombo, un programma di Claudio Bili realizzato Antonio Ficarra
14,30 Voix la Vallée

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: Eravamo proprio così? N. Marinoni

TVA

18 — Cartoni animati
18,30 Lo specialista
19,30 Telegiornale
19,45 Il tu per tu
20 — Lo specialista (replica)
21 — Film

RETE ST-VINCENT

17 — Cartoni animati
19,30 Telegiornale
22,30 Telegiornale
22,50 Film e telefilm

VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,10 Dal giornali mattino
8,15 in compagnia di...
9 — Liscio in
10 — Il supermattino
10,30 L'erborista
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio centounico
14 — Shoop music
17 — Dee jay time
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
22 — Notturno

SECONDA RETE

9,05
10,30 News notizie
15 — Superpomeriggio
17 — Supermix
17,55

AOSTA REPORTER

9,02 Notizie
9,32 99 auguri
10,26 Un voto per l'estate
14 — Inventa un disco...
15 — Self service
18 — Spettacoli ...informazione
18,55 Un disco da ricordare

RADIO

10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci economici
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

RADIO MT BLANC

9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
10,30 Discovoglia
14,30 Non-stop top's
17 — Top Italia
19 — Voglia di

13,30 Histoires à suivre (feuilleton)
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Le testament
15,55 C'est encore mieux l'après-midi
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités regionales Fr3
19,40 La trappe
20 — Le journal
20,35 Butch Cassidy et Kid (film)

TV SUISSE ROMANDE

13,50 votre service
14 — Télévision éducative
14,40 Nous les Gosses
17,15 Flashjazz
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Astro le Petit Robot
18,35 Mille francs par semaine
19,30 Téléjournal
20,10 Vice à Miami
21,10 Moment volés à Michel Boulier
22,05 Cadences
22,35 Téléjournal
22,50 Hockey sur glace
23,05 Le règle d'Allmen
23,20 Dernières nouvelles

Sulle Asti-Chivasso e Asti-Casale viaggeranno solo merci

Un comitato per «salvare» le due linee troppo secche

Preoccupazioni del sindacato sul trasferimento di ferrovieri - [illegible] dei convogli è sotto i 60 kmh - Perché si sono spesi tanti miliardi per migliorare linee destinate ad essere «tagliate»?

ASTI — Sarà costituito un «comitato di difesa» per impedire [illegible] semi-soppressione delle due linee ferrate Asti-Casale e Asti-Chivasso, che [illegible] formato dai sindacati ferrovieri, enti pubblici, sindaci dei Comuni interessati. L'annuncio è stato dato, ieri mattina in una conferenza stampa, dai dirigenti della segreteria provinciale della Federazione italiana lavoratori trasporti aderenti alla Cgil. *«Sul problema della soppressione dei cosiddetti due rami secchi noi ci mobiliteremo* — ha detto il segretario provinciale dello [illegible] sindacato, Rino Giangrande — *in quanto siamo convinti della preminenza del trasporto pubblico [illegible] su quello privato»*.

Le ferrovie [illegible] smanteleranno le [illegible] linee ma [illegible] utilizzate solamente per il trasporto merci. [illegible] questo proposito Giangrande ha affermato: *«I costi di esercizio rimangono anche se si sopprime il servizio viaggiatori. Anziché fornire un migliore servizio per l'utenza [illegible] ferrovie intendono privilegiare il trasporto privato su gomma e magari nuove autostrade. Di tutte queste questioni ne parleremo, in settimana, a Torino presso l'assessorato regionale [illegible] Trasporti, presenti i sindaci delle zone interessate, parlamentari e organizzazioni regionali dei sindacati»*.

In Piemonte i «rami secchi» che avrebbero dovuto [illegible] soppressi erano quattordici, per complessivi 500 chilometri. Durante un incontro a Roma, venerdì scorso, tra il ministro dei Trasporti, Signorile, e l'assessore regionale [illegible] competente, Cerruti, la riduzione delle linee è stata portata a 250 chilometri. Nell'Astigiano i «tagli» riguardano appunto [illegible] e la Asti-Chivasso, per [illegible] totale di 93 chilometri.

«Non comprendiamo i motivi che hanno indotto il ministero dei Trasporti ad annunciare la soppressione, per l'utenza, dei due tronchi dopo che sono stati spesi decine e decine di miliardi per [illegible] ristrutturazione — incalza Walter Artuffo, [illegible] segreteria della Filt —. *Sulle due linee sono stati di recente sostituiti i binari e apparecchiature varie per permettere [illegible] convogli dai [illegible] chilometri attuali a 90. Però, nonostante questi lavori, i treni viaggiano oggi [illegible] una media notevolmente sotto i 60 chilometri/ora»*.

Oggi queste linee hanno però [illegible] esigua. Alla domanda risponde lo [illegible] Artuffo: *«Per forza che gli utenti snobbano i treni a causa degli orari inadeguati, per le molte coincidenze che non vengono rispettate. Prendiamo la Asti-Casale: da Asti partono appena due convogli al giorno diretti a Milano, con orari disagevoli»*.

La preoccupazione del sindacato della Cgil è anche un'altra: è di almeno 250 unità (macchinisti, conduttori, capitreno e altri) il personale che svolge il proprio lavoro sulle due linee. Se sarà soppresso il servizio viaggiatori buona parte di questi ferrovieri verrebbero trasferiti e chissà dove.

Silvano Roggero, segretario provinciale della Cgil, intervenuto alla conferenza stampa, dice: *«E' da trent'anni che si parla di tagli alle ferrovie, sappiamo che esistono cinque piani per la soppressione graduale delle linee secondarie. Uno [illegible] piani parla addirittura di eliminare settemila chilometri.* **v. ma.**

Curvone di [illegible] verrà «raddrizzato»?

E' in [illegible] a una lunga e ripida discesa

MONCALVO — Verrà ampliata e resa più sicura la curva al chilometro 19 della Statale [illegible] Asti-Casale, tristemente famosa perché posta in fondo [illegible] una ripida discesa.

L'assessore alla viabilità Aldo Fara, insieme con [illegible] funzionari dell'ANAS (compartimento di Torino) si è recato sul posto per un sopralluogo. Il [illegible] mortale è al termine di un lungo rettilineo in discesa, dopo la «galleria» di Moncalvo. In quel punto la strada, modificata una decina di anni fa da alcuni lavori di ripristino, ha una rientranza a gomito che è stata causa, in tutto questo periodo di numerosi incidenti: sono stati infatti quasi 250 i sinistri, con 4 morti.

In alcuni casi, per effetto della velocità, [illegible] automezzi coinvolti negli incidenti hanno terminato la [illegible] corsa nel cortile di una vicina casa colonica, di proprietà dei fratelli Giuseppe e Giovanni Sorba.

Ha spiegato l'assessore: *«Addirittura c'era chi aveva proposto i fratelli Sorba per un diploma di benemerenza al merito stradale, per i numerosi e tempestivi soccorsi prestati agli automobilisti feriti. Speriamo [illegible] risolvere questo importante problema [illegible] riguarda la [illegible] dei moltissimi veicoli che ogni giorno transitano sulla Asti-Casale»*. Secondo Fara i tempi [illegible] intervento richiesti per modificare il tratto di [illegible] pericoloso non saranno comunque inferiori ad un anno.

E' stata inoltre decisa l'installazione di un semaforo a tempo, all'incrocio per [illegible] Badoglio, che dovrebbe funzionare in corrispondenza dell'uscita degli operai della «T.T.», un'industria moncalvese [illegible] Trasformazione Tessile. **f. b.**

Principali richieste dei sanitari

Sciopero [illegible]

Assemblea dell'Usl convocata [illegible] il 24 ottobre

ASTI — Sciopero compatto, per tutta la giornata di ieri, dei medici (mutualisti, ospedalieri, condotti, in totale [illegible] sono 450). Ieri [illegible] all'interno dell'ospedale del capoluogo si è svolta un'assemblea dei medici.

I rappresentanti [illegible] sindacati della categoria hanno sottolineato i motivi dell'agitazione.

I principali sono: 1) la mancanza di un disegno organico concertato tra i diversi organismi [illegible] governo, le categorie interessate e i medici, [illegible] da mettere ordine nella sanità [illegible] scardinare un sistema [illegible] pubblica utilità.

2) l'ostinata volontà [illegible] non consultare i medici del Servizio Sanitario Nazionale, non solo nella disposizione [illegible] provvedimenti inerenti la sanità, ma anche nella preparazione [illegible] quei provvedimenti che debbono salvaguardare il servizio sanitario pubblico ed i diritti acquisiti dei medici.

3) il contratto di lavoro dovrà essere separato, [illegible] la peculiarità innegabile della professione medica, esattamente come si è sempre verificato per altre categorie (magistrati, giornalisti, piloti eccetera).

Un altro capitolo dell'agitazione riguarda anche il settore della medicina convenzionata (medici [illegible] famiglia, pediatri, specialisti).

Sempre sul fronte della sanità è stato annunciato che il 24 ottobre è [illegible] l'Assemblea generale dell'Usl di Asti. La precedente seduta di un mese fa non si era svolta per mancanza del numero legale. All'ordine del giorno l'inquadramento diretto in ruolo quali infermieri professionali, di infermieri generici; ampliamento d'organico per l'attività [illegible] radioterapia; esame della situazione relativa alle richieste di convenzionamento per attività specialistica da parte di strutture private. **v. ma.**

Stasera «At Big Band» a Milano

ASTI — Il complesso «At Big Band» diretto da Gianni [illegible], si [illegible] questa sera a Milano in [illegible] concerto al «Capolinea», uno dei più noti locali della musica jazz.

La «Big Band» ha recentemente ottenuto ottimi successi in alcune città italiane. Nato nel 1983 (i componenti sono nella maggior parte astigiani, guidati dal sassofonista Gianni Basso) il complesso di recente ha arricchito il suo repertorio con la collaborazione di [illegible] dei migliori arrangiatori.

Chieste modifiche [illegible] regolamento piemontese

Pescatori con la bilancia «No alle discriminazioni»

Raccolte oltre [illegible] firme - Le proposte avanzate nella petizione - [illegible] appassionati [illegible] quasi [illegible] anziani

ASTI — *«E' vero, siamo una minoranza, ma abbiamo ugualmente i nostri diritti e vogliamo che vengano rispettati»*. Chi parla è [illegible] anziano pescatore [illegible] la bilancia, Stefano Gorretta, che assieme ad altri appassionati, associazioni sportive della pesca di Asti e provincia e della tutela dell'ambiente (Italia Nostra e Lega Ambiente) ha aderito [illegible] comitato, sorto spontaneamente, per [illegible] modifica di alcuni articoli del regolamento «sugli [illegible] e mezzi di pesca nelle acque interne del Piemonte». Il comitato ha raccolto [illegible] firme tutte di pescatori, che verranno presentate all'assessore provinciale, Giuseppe Fassino, e all'assessore regionale Moretti.

Il regolamento, [illegible] all'ottobre del 1984, nei mesi scorsi ha già [illegible] molto discutere, suscitando accese polemiche da parte dei pescatori [illegible] la bilancia, gli unici ad essere stati fortemente penalizzati dal regolamento. I pescatori con la rete [illegible] circa 1200 su 8000 che praticano la pesca in provincia. Ma cosa chiede il comitato attraverso la petizione? Innanzitutto che sia consentita la pesca con bilancia per undici mesi l'anno e non per soli otto e mezzo come si è verificato nel 1985, quando la pesca è stata chiusa dal primo aprile [illegible] al 15 luglio. Quindi la possibilità di [illegible] con la bilancia anche a piede bagnato, cioè in acqua e non solo a piede asciutto.

Il comitato chiede inoltre che venga eliminato l'obbligo di adoperare il bastone della bilancia non superiore ai 5 metri. Una restrizione assurda [illegible] i pescatori, in quanto le ditte produttrici fabbricano [illegible] bastoni telescopici a partire da sei metri. E ancora che scompaia il divieto ad [illegible] gli strumenti di sollevamento, la [illegible] «bricola», cioè [illegible] carrucola utilizzata per sollevare la rete. Tra l'altro i pescatori che ne fanno ancora uso sono pochissimi (sette o otto) e tutti molto anziani. [illegible] ultimo una modifica molto importante: la riapertura della pesca [illegible] «vura» (con barca in movimento) per tre volte la settimana.

E' questa la classica pesca all'astigiana, un'arte antichissima e faticosa che va scomparendo, ma che per molti vecchi pescatori rappresenta un motivo di [illegible] e non [illegible] di svago. Afferma Luciano Montanella, che è fra i promotori del comitato: *«Le intenzioni del regolamento sono quelle di preservare il patrimonio ittico, ma non è facendo discriminazioni nei confronti dei pescatori con la rete che si ottengono risultati in questo senso»*.

Continua Montanella: *«C'è poi un motivo [illegible] nel nostro intervento. I pescatori con la bilancia sono per lo più anziani che traggono da questa attività l'unico passatempo. Anche per questo i loro interessi vanno difesi»*. **f. c.**

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Montechiaro — Domenica [illegible] ottobre, nella sala del municipio, sarà inaugurata la mostra fotografica riguardante la festa degli [illegible] organizzata dal Comune in occasione della festa patronale di settembre. [illegible] tratta di un centinaio di fotografie a testimonianza di un giorno trascorso dagli anziani abitanti del paese con la centenaria Lucia Vacchina.

Asti — La Commissione Regionale Giudici Gara organizza un corso [illegible] formazione per giudici di gara del ciclismo. Le domande devono essere [illegible] alla sede della commissione in corso Sommeiller 10 Torino, dove a partire da gennaio prossimo inizieranno i corsi.

Asti — Viene inaugurata domani la scuola di avviamento al calcio organizzata dal Csi (Centro Sportivo Italiano). La scuola è stata intitolata a Carlin Avere, ex giocatore dell'Asti scomparso alcuni anni fa per un male incurabile. La preparazione dei giovani aspiranti calciatori, in età dai 5 ai 12 anni, inizierà nella palestra della [illegible] N. S. della Purificazione.

Asti — E' in programma domenica 13 ottobre la maratonina (21 chilometri) «Trofeo Newsport». La partenza verrà data in via Cavalla [illegible] ore 9. In palio [illegible] ricco montepremi.

Asti — Tre [illegible] dell'Asti — Marco Molino, Gianni Bortolato e Antonio Ragusa — hanno vinto tre abbonamenti di gradinata messi in palio dal Club Fedelissimi dell'Asti fra tutti i nuovi tesserati abolito. —

Successo della doppia manifestazione di domenica

Super mercatino delle trifole e vendemmia [illegible] Castagnole

[illegible] MONFERRATO — Prezzi [illegible] stelle [illegible] seconda «giornata [illegible] tartufo» che si è svolta [illegible] mica nel cortile della tenuta «La Mercantile»: le trifole (poche, solo 4-5 chili) esposte nei quattro stands allestiti dalla Camera [illegible] Commercio di Asti, sono state quotate, mediamente, intorno alle 160-170 mila l'etto, con punte di oltre 200 mila.

Una cifra che [illegible] sbalordito, oltre agli [illegible] operatori commerciali presenti (compratori e trifulau), anche i molti turisti liguri e lombardi, tra cui i 118 cittadini di Induno Olona, il comune del Varesotto gemellato con Castagnole, venuti in paese per prendere parte [illegible] pomeriggio alla tradizionale «Vendemmia del nonno», organizzata dalla Pro Loco.

Il primo colpo a sensazione, sul mercato [illegible] trifole, lo ha messo a segno [illegible] mattinata un commerciante di Vinchio, Luigi Brovia, che ha acquistato da un tartufaio, Giulio Bottino, frazione Tutto di Cocconato, [illegible] chilo [illegible] tartufi per un milione e 345 mila lire.

Poi [illegible] quotazioni [illegible] preso a salire vertiginosamente. Per tre magnifici esemplari [illegible] tartufo di tiglio, del peso [illegible] due etti e 80 grammi, un raccoglitore di [illegible] gilo, Egidio Olivero, chiedeva un prezzo base minimo di 650 mila lire.

Per i trifulau presenti queste quotazioni [illegible] da spiegare [illegible] l'annata particolarmente sfavorevole che ha condizionato fino a questo momento la maturazione dei tuberi. Ha spiegato Piero Balliano, [illegible] Portacomaro: *«Quando la vendemmia è buona le trifole non [illegible]. Il vecchio detto mai [illegible] quest'anno ha dimostrato la sua validità: speriamo che mutino in fretta le condizioni climatiche e [illegible] sia più umidità»*.

Per Annibale Follo e Angelo Cordera, [illegible] speciale commissione esaminatrice della Camera di Commercio, qualcosa dovrebbe già cambiare [illegible] dei prossimi giorni: *«Questa settimana verrà la [illegible] che per i trifulau significa raccolto [illegible] più»*.

[illegible] termine della «giornata del tartufo» le due commissioni, quella della Camera di Commercio e quella della Pro Loco, presieduta da Renato Cisarno, hanno assegnato i premi per le migliori vetrine dei negozi del paese dedicate all'avvenimento: sono risultati primi ex aequo gli esercizi [illegible] Oima, Mariuccia San Lorenzo, e la macelleria Galletto e Bilano.

Nel pomeriggio c'è stata poi festa grande con la «vendemmia del nonno» (moltissimi i vendemmiatori che hanno raccolto l'uva nelle vigne [illegible] l'azienda agricola «[illegible] Mercantile»). A sera, dopo la pigiatura, i festeggiamenti sono proseguiti a ritmo di musica, [illegible] locale [illegible] musicale «La Monferrina». **f. b.**

Nuovo parroco [illegible] Vill[illegible]

VILLANOVA — La comunità villanovese ha festeggiato domenica l'ingresso del nuovo [illegible] Michelino Cherio, 42 anni, originario di [illegible] San Matteo (Cisterna), per anni viceparroco presso [illegible] Torretta di Asti. Don Cherio sostituirà don Mario Mencio, 61 anni. Dopo la Messa celebrata nel primo pomeriggio presso la chiesa di San Martino, il neoparroco villanovese è stato ricevuto in Comune dal sindaco *(f. b.)*

Asti: mostra sui centri estivi

ASTI — L'amministrazione provinciale allestisce [illegible] mostra fotografica quale car[illegible] delle attività svolte dai Centri Estivi ed al campeggio di Roccaverano, [illegible] loro istituzione ad oggi. La mostra si apre oggi martedì 15 ottobre e rimarrà aperta fino al 25 ottobre presso la biblioteca consorziale astense. Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Quattro arresti per una scazzottatura davanti all'Oba-Oba di corso Alfieri

[illegible] proprietario [illegible] Raggiro [illegible] pensionata: [illegible] i risparmi

ASTI — Quattro persone sono state arrestate per rissa, sabato sera, da agenti della questura. Ieri mattina sono comparse in pretura per [illegible] giudicale [illegible] direttissima, ma il processo è stato rinviato al 18 ottobre.

I quattro sono: Jean-Claude Russo, 34 anni, abitante in vicolo Santo Spirito 18, proprietario del locale notturno Oba-Oba [illegible] corso Alfieri; Giovanni Cestari, 30 anni, via Graziano 4; Gaetano Modica, 34 anni, via Ungaretti 34 e Nicola Margaria, 21 anni, domiciliato ad Alba in strada Riddone 4.

Tutti [illegible] stati colti in «flagranza di rissa» in [illegible] Alfieri, di fronte al locale notturno. I quattro si sono picchiati di santa ragione riportando lesioni e contusioni varie. Lo «scontro» [illegible] stato causato [illegible] una vivace discussione scoppiata tra il Margaria e il Cestari.

Pare che quest'ultimo volesse entrare nel [illegible] za pagare il biglietto.

A dare man forte al Margaria è sopraggiunto il proprietario del locale e poi [illegible] amico del Cestari, il Modica. Poco dopo è scoppiata la rissa, sedata poi dalla polizia. I quattro sono stati subito arrestati. I contendenti hanno fornito due versioni diverse sull'accaduto. Sarà il pretore [illegible] le responsabilità. Per il momento i quattro hanno ottenuto la libertà provvisoria. **v. ma.**

ASTI — Con il pretesto di compiere alcuni controlli nell'alloggio un giovane è entrato in [illegible] di un'anziana donna, rapinandola di otto milioni.

L'anziana pensionata si chiama Luigia Cerato, ha 81 anni ed abita in un piccolo alloggio di corso Savona 137.

Un giovane ha suonato alla porta chiedendo di poter entrare in casa per controllare degli impianti. La donna in buona fede ha fatto accomodare il giovane, poi è rientrata in cucina.

Il ladro ha avuto tutto il tempo per rovistare nelle camere, fino a quando in un cassetto di un mobile ha trovato il denaro, otto milioni, i risparmi della pensionata. (l. c.)

PIOVA MASSAIA — Un pensionato, Mario Mosso, 82 anni, è morto per infarto sabato notte mentre stava rincasando. L'anziano pievatese, che abitava in vicolo Stretto, da solo, aveva trascorso la serata [illegible] la Bocciofila del paese.

La morte lo ha colto per strada, poco dopo la mezzanotte. Soccorso da alcuni amici, che lo hanno visto improvvisamente accasciarsi, è spirato all'istante. (l. b.)

Furto [illegible] Roccaverano

ROCCAVERANO — Furto d'armi ai danni del pensionato Vito Bessi, 53 anni. I ladri sono entrati nella [illegible] abitazione in via Alfieri ed hanno rubato due pistole e tre carabine da competizione, regolarmente denunciate.

[illegible] italo-bulgaro presieduto [illegible]

Importante riconoscimento per l'industriale Giuseppe Nosenzo

Giuseppe Nosenzo

ASTI — L'industriale astigiano Giuseppe [illegible] fondatore della Morando Impianti) è il [illegible] presidente della Camera [illegible] Commercio italo-bulgara. La sua nomina è avvenuta in [illegible] della fiera internazionale di Plovdiv alla [illegible] del vice ministro Gorev e di altre autorità di Sofia. E' stato deciso che la [illegible] della presidenza e della direzione operativa verrà trasferita da Roma ad Asti (via Buonarroti 20) mentre la [illegible] legale [illegible] a [illegible] in via Vittor Pisani 19.

E' un importante riconoscimento nei confronti dell'industriale astigiano, particolarmente esperto nel Commercio con l'estero e [illegible] i Paesi dell'Est. [illegible] ha iniziato la sua carriera alla «[illegible]» come disegnatore, poi progettista e dirigente. Nel 1960 partecipò alla creazione della «Morando Impianti» assumendone poi la presidenza. Nel 1975 ha fondato la «[illegible]» che da tre anni fa parte del gruppo Unicem-Ifi.

La «Unimorando» esporta in quasi tutto il mondo impianti per la produzione di laterizi.

Giuseppe [illegible] creato la polisportiva Unimorando ed è attualmente presidente (dimissionario) della società Asti Calcio. **v. ma.**

CINEMA E TACCUINO

ASTI

[illegible]: L'occhio del gatto, D. Barrymore, J. Woods (drammatico).
POLITEAMA: 007 bersaglio mobile, R. Moore (avventura).
RITZ: La gabbia, T. Musante, L. Antonelli (drammatico).
SPLENDOR: [illegible] (erotico).
VITTORIA: In compagnia dei lupi, A. Lansbury, D. Varner (horror).

CANELLI

BALBO: chiuso.

NIZZA

AURORA: chiuso.
LUX: chiuso.
SOCIALE: Vendesi la chiave del piacere (erotico).

[illegible]

CRISTALLO: chiuso.
LUX: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: diurna, Comunale, via Cavour 2; notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Bielli, via XX Settembre.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; [illegible] 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.046; Rocca d'Arazzo 605.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 973.910; Costigliole 966.779, Villafranca 933.644, Cocconato 485.059, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.663; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.55; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722; Piazza Alfieri 52.805.

● Sono aperte nella sede di via [illegible] Settembre 64 le iscrizioni ai corsi di danza, ginnastica, tennis e jazz organizzati dall'Arci-Uisp di Asti.

Il [illegible] in Sardegna risolleva il morale dei «galletti»

L'Asti si è «bevuto» il Sorso e brinda alla prima vittoria

ASTI — Dopo due sconfitte e un pareggio stiracchiato, l'Asti ha finalmente rotto l'incantesimo [illegible] è andato a vincere in trasferta sul campo del neopromosso Sorso (1-2 il risultato), squadra della provincia di Sassari.

La Sardegna non era mai stata terra di facili conquiste per i «galletti». [illegible] Solo in [illegible] gli astigiani avevano fatto ritorno con i due punti e precisamente nella stagione 1983-84, quando Cassano, con un'astuta proiezione a rete, aveva messo a tappeto l'Olbia. Mai però l'Asti era riuscito nell'impresa di mettere a segno sui terreni di gioco isolani due gol in un colpo solo. E' bene ricordarlo questo, poiché nei primi tre turni del campionato in corso i biancorossi [illegible] avevano regalato altro che primati negativi.

Della formazione che aveva vinto ad Olbia, nel campionato culminato poi con la promozione in C 1, domenica sono scesi in campo solo cinque uomini: Riccarand, Cassano, Prevedini, Bellaccomo e Marchese, [illegible] a rete sono andati due nuovi, [illegible] e Padovano.

C'è ancora un dato statistico da non trascurare e riguarda proprio i due goleador: dai [illegible] piedi in due veloci inserimenti in contropiede sono venute le prime due reti su azione in una gara ufficiale. E' ancora fresco infatti il ricordo della Coppa Italia, quando gli uomini di Mulesan erano andati in gol sfruttando o delle autoreti oppure rigori, o ancora calci piazzati. Mai gol su azione.

L'impresa di Sorso, che per la maggior parte dei tifosi delusi dal recente derby del Tanaro costituisce certo un risultato a sorpresa, non deve creare facili illusioni. E' importante comunque, perché compensa la sconfitta interna con lo Spezia (ma il giudice sportivo deve ancora decidere l'omologazione del risultato) e sottrae due punti ad una diretta avversaria nelle posizioni di coda.

I due punti risollevano il morale inoltre e possono ricucire la frattura fra pubblico e squadra motivata dal modesto spettacolo offerto dalla gara con i «nemici» di sempre dell'Alessandria.

Si potrà avere una verifica domenica prossima nell'interessante confronto interno [illegible] l'Entella, dell'ex D'Agostino. Mulesan ha lodato il carattere della squadra chiamata a rimontare un gol: «*E' il risultato che ci voleva per la classifica e il morale. Finalmente abbiamo anche sbloccato il digiuno di reti e la squadra ha dato la conferma di essere in crescita* [illegible] *gioco e carattere*».

Marchese: «*La classifica è molto corta e questo successo ci rilancia. Se riusciamo a sfruttare appieno la gara di domenica con l'Entella, in un attimo ci troveremmo a metà classifica in una posizione di maggiore tranquillità*».

La vittoria di Sorso è seguita ad una settimana abbastanza [illegible] dopo le dichiarazioni del dopo derby.

La squadra ha risposto con un successo che se non altro [illegible] a ridare respiro e a prendere tempo [illegible] vista di eventuali decisioni. Ora però si tratta di continuare, già da domenica prossima.

Franco Cavagnino

Gli autori delle reti astigiane hanno trentanove anni (in 2)

[illegible] prova dei giovani «galletti» Sergio Galeazzi e Michele Padovano

Galeazzi (sinistra) e Padovano: giovani goleador dell'Asti

ASTI — Sergio Galeazzi (centrocampista) e Michele Padovano (attaccante) fanno trentanove anni in due, venti il primo, diciannove il secondo. Sono gli autori [illegible] reti che hanno permesso di superare il Sorso.

Galeazzi è anche il cannoniere della squadra con 3 gol: [illegible] contro la Sanremese su rigore in Coppa [illegible] e l'altro domenica [illegible] Sardegna. Non è molto, ma il giocatore è pur sempre uomo di centrocampo seppur dotato [illegible] un gran tiro e poi in fondo nessuno, neppure le punte, sinora hanno saputo fare meglio. A [illegible] spetta il primato della prima rete in campionato al 10' di Sorso-Asti, dopo 280' di digiuno.

Padovano per poco nella domenica [illegible] derby non mandava a rete Cassano contro l'Alessandria. In Sardegna invece ha fatto tutto da solo ed ha segnato [illegible] rete-partita.

Dice Padovano l'autore del gol: «*Mi aiuterà a credere di più nelle* [illegible] *possibilità. Sono contento perché è stata la rete* [illegible] *prima* [illegible]».

Galeazzi di rimando: «*Si*[illegible] *avevo già provato parecchie conclusioni, qualcuna anche buona. Sentivo che una sola rete su rigore mi stava un po' stretta, e domenica finalmente mi è* [illegible] *bene*».

Sergio Galeazzi, nato a Premosello (Novara) il 16 maggio 1965, prima di arrivare ad Asti per tentare [illegible] scalata [illegible] professionismo aveva giocato nelle giovanili di Novara e Varese. Quindi [illegible] passato al Borgoticino vestendo tra l'altro la maglia della rappresentativa di categoria.

Michele Padovano, torinese, 19 anni compiuti in agosto [illegible] è approdato in prima squadra «promosso» direttamente [illegible] estate dalle giovanili [illegible] «Berretti», dove aveva giocato lo [illegible] anno agli ordini di Enrico Pasquali.

Per loro il campionato è cominciato davvero domenica.

f. c.

Nei campionati minori di calcio

Il Canelli-Gancia trova gol e punti

Sconfitta la Nicese, vince la Sandamianese

Baldi, gol per il Canelli

CANELLI — Prima vittoria per il Canelli-Gancia che ha superato senza problemi e nettamente la [illegible] per tre reti a uno. Gli [illegible] (che domenica indossavano però una casacca bianca) si sono finalmente espressi su un buon livello. Già al 5' gli spumantieri andavano in gol ma il punto era annullato [illegible] per fuorigioco. Il Canelli, piano piano [illegible] l'iniziativa e al ventesimo andava in rete: cross di Minato dalla s[illegible] «volo» di Cavallaro che spiazzava la difesa e gran colpo di testa di [illegible] Passavano appena sei minuti ed [illegible] il raddoppio: [illegible] Minato serviva intelligentemente Cavallaro (generosa la sua prova) che crossava rasoterra per Alberti il quale infilava Perucca. Sul due a zero, il Canelli-Gancia, arretrava e lasciava l'iniziativa [illegible] avversari.

In difesa Moretti, schierato libero, pur dolorante a un ginocchio chiudeva bene ogni varco ben coadiuvato da Marello. [illegible] anche vicino al gol, ma D'Urso era bravo in un paio di occasioni.

Nella ripresa si ripeteva il gioco del primo tempo, ed era ancora il Canelli a segnare sempre con Alberti che sfruttava un cross di Minato. Ancora pericoloso il Canelli con Cavallaro che centrava la [illegible] poi, a un quarto d'ora dalla fine [illegible] della Fossanese in mischia, di Di Lernia. In settimana intanto, si dovrebbe concludere per l'acquisto della seconda punta e domenica a Orbassano forse rientrerà Corda in difesa.

● Si è interrotta alla quarta giornata la marcia vincente della Nicese in Prima categoria. E[illegible] la Spinettese, sul proprio terreno, a decretare la prima sconfitta stagionale dei giallorossi per 1 a 2. [illegible]po aver reclamato per un presunto fallo da rigore su Santoro ed aver fallito una [illegible] occasione con Porazzo, i [illegible] hanno incassato il primo gol [illegible] 54'. Pareggio [illegible] con Avramo e quindi [illegible] doccia fredda [illegible] sconfitta a quindici minuti [illegible] fine su una punizione da 35 metri [illegible] Calvio.

Partita tutto sommato modesta e forse il pari [illegible] risultato più equo. Afferma il dirigente della Nicese, Marcello Fogliati: «*Non abbiamo giocato bene come le altre volte e speriamo che questo ci faccia riflettere*».

● La Sandamianese è tornata invece al [illegible] superando in casa il [illegible] Giuliano per 1-0, rete di Sarullo, uno della vecchia guardia. L'in[illegible] ha evidenziato ancora qualche lacuna nella manovra degli astigiani. [illegible] comunque si possono considerare in credito con la fortuna avendo [illegible] ben tre volte il palo a portiere battuto.

Classifica Prima categoria (quarta giornata): Boschese e Gaviese 7; Felizzano, Monferrato, Nicese e Comollo 5; Livorno Ferraris e Sandamianese 4; Balzolese, Basaluzzo, Spinettese e Santhià 3; San Giuliano 2; [illegible]grosso 0.

● Cambio della guardia al vertice della Seconda categoria. Il Costigliole sconfitto in casa [illegible] Mandrogne (0-1) ha lasciato a quest'ultimo e al Rocchetta l'alloro del primo posto. Travolgenti i rocchetesi, rimasti gli unici a [illegible] aver subito gol, grazie ad una difesa impenetrabile.

Domenica in casa hanno rifilato quattro reti al Castellazzo. «Doppietta» [illegible] Pera assolutamente incontenibile, rigore vincente di Raviola e quarta rete [illegible] Brandolino.

Altri risultati: successo dell'Astisport sull'Asca (2-0) e [illegible] Don Bosco (1-2) a Viguzzolo.

Classifica: Rocchetta e Mandrogne 7; Astisport, Costigliole, Cassine e Viguzzolo 6; S. Stefano 4; Fresonara, Fulvius, Lucese e Pozzolese 2; Asca e Castellazzo 1; Don Bosco 0.

Nel girone I, sconfitta per 3-0 a Racconigi dell'Alpiast che rimane così con due punti in classifica.

In campo la formazione che vinse i campionati di tamburello agli inizi degli Anni 70

Le «vecchie glorie» del Castell'Alfero [illegible] spettacolo... [illegible] po' [illegible] fiatone

Il Vigliano pareggia in casa con i bergamaschi del Medole e perde il titolo italiano della [illegible] B

[illegible] — «*Lo vede? Quello che gioca terzino è Aldo Marello: allora lo chiamavamo semplicemente Cerot, per via della magrezza.* [illegible] *giovanissimo quando venne con noi, ma già maneggiava il tamburello con una abilità che non ho più visto in* [illegible]*simo dopo*».

Il commendator Sandro Vigna, primo ed unico «presidentissimo» del tamburello monferrino, non è riuscito a trattenere un moto di emozione, domenica pomeriggio, sul nuovo sferisterio di borgo Stazione quando ha rivisto schierati i suoi ex «ragazzi» (bicampioni d'Italia 1970-72 di tamburello con la Svab-Castell'Alfero) nella sfida contro cinque giovani promesse locali: Mauro e Giancarlo Dapavo, Luca e Massimo Oussotto e Piero Cavagnero.

Ha proseguito Vigna, [illegible] del ricordi: «*Giocavamo e vincevamo disposti proprio così, oggi come allora: a fondo campo Armando* [illegible]*tore e Angelo John Uva, al centro Mario Riva, terzini Luigi Casalone e Cerot*».

Per la cronaca, ha rivinto la squadra dei «vecchi»: 13-17. E come un tempo, Marello, partito terzino, è stato spostato indietro nel momento critico della partita, sul 3-7, consentendo una rimonta [illegible].

All'avvenimento ha fatto [illegible] il pubblico [illegible] grandi [illegible]: oltre cinquecento persone, tra cui molti tifosi dell'ex squadra pigliatutto di una quindicina [illegible] anni fa.

Il più in forma [illegible] cinque ex campioni (tra il pubblico c'era anche Ercole Quilico, terzino di riserva nel 1970) è apparso, ovviamente, Marello, 38 anni, tuttora in attività, capitano del Nizza (serie B).

[illegible] altri suoi compagni (età media 45-50 anni), da tempo ritiratisi dall'attività agonistica, hanno accusato ogni tanto qualche comprensibile pausa.

Pentore ha ribadito la sua potenza di battitore, così Uva, che abita a Varengo (una frazione di Gabiano d'Alessandria) ha rimesso con stile impeccabile, mentre Casalone, alfierese purosangue, non ha perso colpi da terzino. Solo Riva, operaio Fiat, dolorante a una spalla (un malanno rimediato sui campi di gioco) ha reso un po' sottotono.

Ha commentato al termine Cerot Marello: «*Sfide come la nostra di vecchie glorie (ma siamo davvero da buttare via?...)* [illegible] *consuete* [illegible] *Ve*[illegible]*. Servono a riannodare i legami* [illegible] *generazioni diverse di sportivi*».

Franco Binello

Castell'Alfero. La foto ricordo della gara vecchie glorie: in piedi da sinistra Pietro Tirone (vicepresidente), Armando Pentore, Mario Riva, Sandro Vigna (presidente); accosciati Luigi Casalone, Aldo Marello detto «Cerot» e Angelo Uva

VIGLIANO — La trionfale stagione dei viglianesi che hanno conquistato, per la prima volta nella loro storia, la promozione alla serie A di [illegible] non si è conclusa, purtroppo, nel migliore dei modi: il «Gerbi Mobili», pareggiando domenica in casa per 1-1 (2-8; 8-7) con il Medole di Bergamo ha infatti visto [illegible] la possibilità di [illegible]quistare anche il [illegible] italiano della serie B.

S[illegible] già [illegible]data, in terra lombarda, una settimana fa, i viglianesi hanno tentato, davanti al proprio pubblico, di rovesciare le sorti della partita. L'avvio è stato però infelice: la coppia di fondocampo, formata da Scattolini e Carretto, [illegible] ha dato il solito contributo offensivo al Vigliano ed il mezzovolo Arata troppe volte [illegible] dovuto assistere impotente agli scambi tra i rispettivi reparti arretrati.

Nel secondo set il Medole di capitan Pagani (pluricampione d'Italia col Bussolengo) si è riportato avanti 5-1. A questo punto Arata, grande promessa del tamburello piemontese (ha 17 anni, mancino, è di Capriata d'Orba) è stato arretrato in rimessa, con Scattolini spostato al centro. I viglianesi, finalmente schierati adeguatamente, hanno preso in mano il comando delle operazioni vincendo il set per 8-7.

[illegible] fine i dirigenti astigiani hanno commentato la sconfitta [illegible] serenità.

f. b.

Si svolgerà stasera la manifestazione [illegible] animerà il centro [illegible] capitale delle Langhe

Alba è in festa... sotto le torri

Bancarelle dei borghi lungo le strade - Orchestrine e castagne - Polenta in piazza [illegible] Duomo dove avverrà anche la premiazione del [illegible] «Totopronostico» sul palio - Attesa per la [illegible] domenica [illegible] la [illegible] «Bela trifolera»

ALBA — Nell'ambito della «55ª Fiera nazionale del tartufo», inaugurata domenica [illegible] ad Alba e già visitata da migliaia di turisti, uno dei momenti più popolari sarà vissuto questa sera (martedì) con la «Bettima festa sotto [illegible] torri».

«*E' la festa degli albesi e per gli albesi. Lo scorso anno [illegible] parteciparono oltre 15 mila persone*», commenta Beppe Vinai, presidente dell'Associazione commercianti del centro storico (raggruppa un centinaio di negozianti), che promuove la serata in collaborazione con i Borghi, l'Ordine della Giostra delle cento torri, l'Ente turismo e manifestazioni, con il contributo di alcune ditte.

Silvio Biangetti, presidente dell'Ordine della Giostra, dice: «*Tutti i borghi allesti[illegible] questa sera bancarelle in punti diversi del centro storico, in via Vittorio Emanuele, piazza Savona, via Cavour, piazza San Giovanni, e distribuiranno gratuitamente specialità gastronomiche e vini. Per tutta la serata suoneranno orchestrine. La festa sarà accompagnata da musica e canti*».

Lo stand più grande sarà allestito in piazza [illegible] Duomo dalla Giostra e dal Gruppo sbandieratori. Si cuocerà la polenta in piazza, che [illegible] distribuita [illegible] spedini, tome sott'olio, caldarroste.

Alba vive in questi giorni di cinquantacinquesima [illegible] del tartufo momenti particolarmente vivaci

Durante la serata, [illegible] in piazza del Duomo, [illegible] luogo la consegna dei premi dei vincitori del «Toto pronostico», il concorso sul Palio degli asini indetto dall'Editrice La Stampa tra i lettori del nostro quotidiano. Tra [illegible] altri premi, era in palio una «Y 10» Autobianchi Lancia dell'Autostile Alba Bra, che è stato vinta da Carla Rizzi di Firenze.

Il borgo della Moretta avrà il suo spazio in piazza Savona e distribuirà dolciumi; quello del Patin e Tesor si sisterà all'incrocio [illegible] via Vittorio Emanuele e via Cuneo [illegible] offrirà pane e bagnet. Il borgo di San Martino offrirà assaggi di salumi nei pressi della chiesa [illegible] San Damiano, mentre il Fumo [illegible] tra via Maestra [illegible] Mazzini per distribuire [illegible] salumi e bagnet. Le Rane offriranno tome e pancetta, San Lorenzo salsiccia alla brace, il Brichet caldarroste in piazza [illegible] Giovanni.

La Festa dei borghi sotto le torri vuol richiamare gli albesi nella parte più antica della città (per tutta la [illegible] i negozi avranno le vetrine illuminate), mentre domenica scor[illegible] avuto un grande successo il mercato delle pulci, con oggetti vecchi e curiosi.

Si è tenuto per la prima volta lungo il corso Piave chiuso al traffico ed è stato affollatissimo per tutta la giornata. Era organizzato da «Albauno», l'associazione che [illegible] propone la promozione del quartiere Piave, zona [illegible] sviluppo della città.

Ieri sera, lunedì, si è tenuto «Alba in fiore», una serata durante la quale i fioristi albesi hanno presentato le loro belle composizioni unitamente ad una sfilata di abiti da sposa. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Domani sera (mercoledì), nel padiglione enogastronomico, [illegible] cucina lombarda, a cui farà seguito [illegible] sfilata [illegible] abiti da [illegible] di pellicce, con intermezzi [illegible] eseguiti dal complesso Vacchetta. Giovedì [illegible] grande rassegna zootecnica autunnale [illegible] bovini di [illegible] albese [illegible] foro boario.

E' il tradizionale appuntamento per gli allevatori [illegible] Langhe, che porteranno i loro capi migliori per concorrere all'assegnazione dei numerosi premi. In serata incontro enogastronomico con la Regione Liguria e piano bar con Paolo Tomalino.

La Fiera proseguirà [illegible] a domenica 20 ottobre e si concluderà con una grande sfilata di carri allegorici alla quale è stata abbinata, per la prima volta quest'anno, la lotteria della «Bela trifolera».

Il prezzo [illegible] biglietto è stato contenuto in [illegible] lire e sono in palio premi in pro[illegible] enogastronomici per un valore di 4 milioni. Il primo premio consiste in tartufi e 50 bottiglie di vino (valore 600 [illegible] lire), secondo premio [illegible] bottiglie [illegible] vino (valore 400 [illegible] lire), terzo [illegible] bottiglie e prodotti gastronomici (valore [illegible] lire), per il quarto e quinto [illegible] bottiglie di vino e prodotti per [illegible] valore [illegible] 300 mila lire; dal sesto al ventesimo, una cesta di prodotti enogastronomici del valore di 200 mila lire.

«*I premi verranno assegnati per estrazione pubblica [illegible] piazza in base a una graduatoria compilata da un'apposita giuria dei carri folcloristici dell'Albese che parteciperanno alla sfilata della domenica conclusiva della Fiera*», dice Giovanni Bressano, vice presidente dell'Ente turismo.

[illegible] già dato l'adesione alla sfilata e parteciperanno con i loro carri i paesi di Treiso, Sinio, Celle Enomondo, Grinzane Cavour, Castiglione Falletto, Canale, La Morra, Vezza, le frazioni Mussotto e [illegible] Rocco Seno d'Elvio di Alba, il [illegible] Enoteca dell'Istituto tecnico agrario enologico di Alba, nonché Dogliani con due carri, «Allegra compagnia» e «Valdiba».

Oltre alla lotteria della «Bela trifolera», altra novità di quest'anno è un concorso a premi abbinato al biglietto d'ingresso [illegible] Fiera. I visitatori, oltre al tradizionale omaggio, partecipano al sorteggio per l'assegnazione [illegible] buoni acquisto per un valore complessivo di 5 milioni. Lo stesso biglietto (3 mila lire festivi e prefestivi, [illegible] feriali) dà diritto all'ingresso al padiglione enogastronomico nel palazzo della [illegible] e alla rassegna commerciale in piazza San Paolo.

g. f.

Questa sera la premiazione dei vincitori del concorso lanciato da «La Stampa»

«Totopronostico» tra abilità e fortuna

ALBA — «*Mio marito è nativo di Mondovì, dove vive un mio figlio. Ogni [illegible] trascorriamo tre mesi [illegible] vacanza nel Cuneese*». E così si spiega perché sia finita sulle rive dell'Arno [illegible] Y 10 Autobianchi Lancia, messa in palio dalla Concessionaria Autostile di Alba e Bra per il concorso «Totopronostico» lanciato [illegible] «La Stampa». La vincitrice è Carla Rizzi e vive a Firenze in via Canova 39.

Il marito, Celestino Revelli, è un ufficiale dell'esercito (artiglieria da montagna) in pensione: «*Abbiamo girato [illegible] Italia a causa dei trasferimenti di sede, dal Piemonte al Veneto, dal Lazio all'Umbria. Abbiamo soggiornato a lungo a Bra. Mio marito ha terminato la carriera a Firenze e vi siamo rimasti. Qui vive uno dei miei figli, Massimo, mentre l'altro, Claudio, vive a Mondovì*».

Perché ha tentato la fortuna attraverso il «Totoconcorso», che consisteva nell'indovinare l'esatta graduatoria dei borghi albesi nel Palio degli asini? «*Veramente è stato mio marito a tentarla, compilando [illegible] tagliando e inviandolo con il mio nome*». La vittoria è frutto di un pronostico in [illegible] parte azzeccato e, in seconda battuta, [illegible] un felice sorteggio: infatti più concorrenti avevano raggiunto il medesimo risultato e così si è dovuti ricorrere all'urna.

«*Inutile dire che sono contenta* — aggiunge Carla Rizzi — *ora anch'io, oltre a mio marito, avrò un'auto*».

La fortuna, se ha privilegiato [illegible] gentile signora fiorentina, non ha però deluso altri concorrenti. Franco Fenoglio, [illegible] De Gasperi, Monticello, ha vinto mezzo chilo di tartufi e [illegible] il prezzo che spuntano [illegible] non c'è proprio di che lagnarsi. Aldo Abele D'Agata (Alba, strada Rorine 31/8) porterà a casa 30 bottiglie di vino della ditta Roche; Carlo Gerbino (via Piave 20, Saluzzo) [illegible] aggiudicato una confezione [illegible] prodotti albesi dolciari, mentre Graziella Magliano (via Rorine, Alba) [illegible] confezione di prodotti albesi alimentari tipici.

La premiazione avverrà questa sera, nella cornice della grande festa sotto le torri, che si terrà ad Alba nella piazza del Duomo.

Il con[illegible] de «La Stampa», alla [illegible] prima edizione, ha ottenuto un grande successo. Numerosissimi i tagliandi pervenuti, che hanno richiesto uno spoglio lungo e meticoloso. Ricordiamo che la classifica stilata dalla giuria presieduta da Renzo Cestari al termine della corsa degli asini è la seguente: 1) Moretta; 2) Fumo; 3) Brichet; 4) San Martino; 5) Patin e Tesor; 6) Rane.

Alla buona riuscita del concorso hanno collaborato in particolare Ordine della Giostra delle Cento Torri, Ente Turismo e manifestazioni [illegible] di Alba, [illegible] Risparmio, Camera di Commercio, Telecupole, Radio Alba, Concessionaria Autostile del [illegible] Lerda, Cooperativa dei lavoratori [illegible] supermercati di Alba e Canale, azienda vinicola Roche, Associazione commercianti Alba 1, Al Punto Amico, Biscottificio Langhe, Torrone Martino di Gi[illegible].

r. s.

E i ragazzi ci invitano [illegible] difendere gli alberi delle Langhe [illegible] del Roero

Una interessante mostra ad Alba nella chiesa della Maddalena

ALBA — Nell'ambito delle manifestazioni collaterali della 55ª Fiera del Tartufo, un posto [illegible] spicco occupa la mostra fotografica didattica intitolata «Pianeta albero», organiz[illegible] nel coro della chiesa della [illegible] (ingresso in via Parruzza 1) dalla sezione albese di Italia Nostra, dall'assessorato alla Cultura [illegible] Regione Piemonte, dall'assessorato all'Ecologia del Comune [illegible] e del distretto scolastico.

Il tema scelto quest'anno è «Il pianeta albero», una proposta per un censimento delle piante di particolare valore ambientale nell'Albese. «*Dal 1984*, dicono i promotori dell'iniziativa, *abbiamo iniziato [illegible] censimento degli alberi secolari delle Langhe e del Roeri, operato sia in base a numerose schede di segnalazioni diffuse nella zona, sia a [illegible] se nostre ed a ricognizioni svolte sul campo. L'area territoriale su [illegible] è estesa l'indagine è molto vasta, comprendendo 69 Comuni del comprensorio Alba-Bra*».

All'iniziativa sono stati interessati Comuni, Pro Loco, Biblioteche comunali, guardie ecologiche, soci di Italia Nostra, volontari. Le schede compilate in questo modo sono state corredate da materiale fotografico [illegible] hanno costituito il primo [illegible] del censimento tuttora in atto. «*[illegible] vegetazione nelle Langhe e nel Roeri*, [illegible] Walter Accigliaro, presidente della sezione [illegible] Nostra, *è molto ricca di specie e [illegible] aree la cui importanza è accomunabile a quella di un'estensione boscosa [illegible] un bene culturale. La nostra mostra intende presentare [illegible] pubblico un'esemplificazione significativa del patrimonio arboreo delle Langhe e del Roeri*».

Il censimento ha preso avvio [illegible] una disposizione del ministero dell'Agricoltura e Foreste del 1982, nella quale [illegible] invitavano gli assessorati regionali competenti a compiere appunto un [illegible] lavoro di ricognizione. L'impegno di Italia Nostra si è sviluppato nel Comune di Alba e in altri trentatré paesi [illegible] zona, ed ha portato all'individuazione di [illegible] alberi di particolare importanza ambientale che sono stati studiati nei dettagli.

All'attività di Italia Nostra si è affiancata anche quella di numerose scuole primarie e secondarie. Il distretto scolastico numero 66 ha infatti bandito un concorso al quale hanno aderito dodici classi per un totale [illegible] alunni.

Questi i partecipanti: la classe V elementare di Montorte; le classi IV A, IV C, IV D, IV E del III Circolo di Alba; la III elementare di Magliano Alfieri; scuola media di Bossolasco; le classi I D, I [illegible] I F della scuola media Macrino di Alba; la scuola media di Neive.

Il materiale prodotto è stato esposto nella mostra suddiviso in quattro sezioni: f[illegible]etto; racconti, poesie e storie varie; schede di [illegible] di particolare valore; ricerche sul verde urbano di Alba.

La mostra «Pianeta albero» è articolata in cinque settori fotografici: l'albero nei centri abitati, l'albero nei parchi di palazzi e castelli, l'albero nei coltivi e presso le cascine, l'albero nel bosco, l'albero presso i corsi d'acqua. In [illegible] sezione a parte sono raccolte testimonianze di alcuni esemplari arborei assai ragguardevoli purtroppo perduti.

a. a.

[illegible]

A Savona assegnate le deleghe

SAVONA — La valanga [illegible] pratiche arretrate ha impedito, com'era prevedibile, di arrivare alla fine dell'ordine del giorno. E così ieri sera il Consiglio comunale ha deciso di aggiornare i propri lavori a oggi, sempre alle 17.

E' stata una seduta ancora sull'onda di assestamento [illegible] nuova giunta: sono state comunicate ufficialmente le deleghe concesse agli assessori, sono state votate le nuove commissioni [illegible] infine sono state affrontate alcune delle prime questioni iscritte nel chilometrico ordine del giorno. In apertura una lamentela del dc Sirito e che ha ottenuto larghi consensi: quella relativa al ritardo. Il Consiglio era convocato per le 17 [illegible] la riunione [illegible] iniziata solo alle 18,10.

Le deleghe agli assessori: il sindaco Scardaoni ha informato che il vicesindaco Ceroni si occuperà di finanze, bilancio e programmazione; Marenco di urbanistica; Pastorino di lavori pubblici; Napoli di [illegible] urbana, annona, commercio e artigianato; Zunino di sport, turismo e ambiente; Rossi [illegible] servizi sociali, assistenza, sanità e decentramento; Tortarolo di istruzione e cultura; Cossantino di personale e servizi demografici.

Le commissioni consiliari. Sono organismi che hanno il compito di istruire le pratiche, così da consentire al Consiglio comunale non solo una maggior snellezza nell'affrontare gli argomenti ma anche di avere il supporto del parere di qualche esperto.

Della prima commissione (bilancio) fanno parte: Accostino, Antolini, Pastore, Pastorino, Murialdo, Donini, Accordino, Cerva, Brunetti, La Rocca, Catera; della seconda (problemi del territorio): Berruti, Becchino, Taramasso, Bessone, Sirito, Pefulfo, Martinengo, Di Nardo, Astengo; della terza (servizi sociali): Cavallo, Filice, Giravegna, Pastore, Murialdo, Briano, Trucco, Delfino, Martinengo, La Rocca, Catera; infine, della quarta (sviluppo e programmazione): Ciasco, Giusto, Ruggeri, Bessone, Malone, Biagini, Brunetti, Di Nardo, Astengo.

Prima di rinviare a oggi la seduta, il Consiglio ha, tra l'altro, ratificato la decisione della giunta che impone, d'ora innanzi, il colore bianco per tutti i taxi e una spesa di 50 milioni da destinare alle più urgenti opere di conservazione del decrepito oratorio dei Beghini.

Ivo Pastorino

Genova, per la [illegible] giunta [illegible] problemi da [illegible]

Il pci oggi dovrebbe annunciare le dimissioni [illegible] Gambolato - Cerofolini prevede battaglia al congresso psi - Venerdì pentapartito in Provincia?

GENOVA — Il sindaco, il repubblicano Cesare Campart, è stato eletto, ma le difficoltà politiche di Genova non sono per questo terminate. Il cammino del pentapartito è [illegible] disseminato di ostacoli. Il neosindaco ieri ha giurato in Prefettura e ha preso contatto [illegible] gli uffici comunali, nel corso d'una conversazione con Fulvio Cerofolini, che s'è protratta [illegible] alcune ore) adesso dovrà [illegible] rapidamente il Consiglio per cercare di sbloccare le «mine» del diciottesimo assessore che non è stato [illegible] Foriani, bensì [illegible] vicesindaco Gambolato, eletto per un'ennesima incursione [illegible] franchi tiratori.

Il pci, forse oggi, dopo la riunione dei suoi organi direttivi che s'è protratta per tutta la giornata di ieri, prenderà una decisione: si ritiene che Gambolato si dimetterà, ma certamente con qualche condizione politica, probabilmente collegata al fatto che alcuni assessori (la giunta ha [illegible] pri, otto [illegible] al psi, di cui uno vicesindaco; otto assessori dc; [illegible] re pli e uno psdi) [illegible] eletti con l'aggiunta del [illegible] del msi.

Su questo problema [illegible] che in seguito a una serie di dissensi interni con la maggioranza craxiana) esiste [illegible] che la polemica dell'ex sindaco [illegible] Fulvio Cerofolini. Quest'ultimo [illegible] il semplice ruolo di consigliere [illegible] nale (non di capogruppo) e darà battaglia — lo ha già annunciato — al prossimo congresso provinciale.

La settimana politica, [illegible] là di [illegible] sorprese (è prevista anche l'elezione a segretario regionale del pri, del prof. Giovanni Persico che ha rinunciato a incarichi in Regione), si concluderà [illegible] l'elezione della giunta provinciale, prevista [illegible] venerdì 18. Senza eccessive preoccupazioni (il pentapartito ha 18 voti su [illegible] dovrebbe [illegible] eletto Giancarlo Mori, segretario provinciale della dc, [illegible] anni, scapolo.

Alla vicepresidenza andrà un socialista da scegliersi da Guido Grillo e Pino Rolandi, entrambi assessori uscenti.

Anche nel psi ci saranno cambi [illegible] guardia, perché Fabio Morchio, eletto vicesindaco, [illegible] cedere il posto di segretario della federazione genovese a Tonino Bellanini, docente universitario di sociologia.

Paolo Lingua

Bancario arrestato per [illegible] furto di 40 [illegible]

GENOVA — L'impiegato della sede [illegible] della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è stato fermato dal nucleo di polizia giudiziaria di Genova per il furto di 40 milioni compiuto nel deposito provvisorio valori della banca. Il giovane, che ha confessato, si chiama Enzo Tenti, 31 anni, ed abita in via Pietro Chiesa 21 a Sampierdarena.

L'episodio è avvenuto qualche giorno fa ma è stato reso noto soltanto ieri. Ad accorgersi di quanto [illegible] sono stati alcuni dipendenti della banca.

L'informazione in un convegno della Fiom

GENOVA — «La società dell'informazione»: è questo il tema del seminario che ha impegnato per tre giorni i di[illegible] ed i quadri della Fiom ligure, ed ha riguardato i mutamenti, le tendenze, gli orientamenti e le implicazioni per il sindacato del fenomeno informazione, sempre [illegible] centrale anche nella nostra organizzazione sociale.

Tra gli obiettivi dell'iniziativa: creare le condizioni [illegible] un'analisi [illegible] del fenomeno, offrire informazioni utili in vista del dibattito congressuale; contribuire ad [illegible] riflessione sugli strumenti comunicativi utilizzati dal sindacato, anche per valutarne i livelli di efficacia e di efficienza;

A Savona [illegible] adesione alla protesta [illegible] scarsi i disagi

[illegible] dell'ospedale quando il [illegible] sciopera

Poche telefonate [illegible] Guardia medica - Garantite le urgenze, ferme le [illegible] operatorie - Lavoro di routine [illegible] pronto soccorso - Oggi la situazione torna normale

SAVONA — La maggior parte [illegible] medici savonesi (i primi dati, alle 10 parlavano del 70-80 per cento) ha aderito allo sciopero nazionale, [illegible] nel capoluogo, non [illegible] sono registrati disagi. Al pronto soccorso del San Paolo il servizio è stato assicurato. La Settima [illegible] ha predisposto per tutto il periodo della agitazione, il servizio di guardia medica come nei giorni festivi. [illegible] fino alle [illegible] di ieri solo un savonese (di domenica le chiamate vanno dalle 35 alle 40) ha fatto squillare il campanello del centralino per un caso urgente.

La situazione all'ospedale. [illegible] tutti i reparti i [illegible] hanno garantito i servizi d'urgenza. Non hanno funzionato le sale operatorie, gli [illegible] degli specialisti hanno ricevuto solo i casi più gravi. All'unità coronarica, dove sono ricoverati cinque pazienti l'agitazione non ha provocato nessun problema. Al reparto cardiologico sono state [illegible] solo le urgenze mentre [illegible] stati sospesi i servizi «esterni» e «ipertesi».

A traumatologia ieri pomeriggio c'era un solo medico, il dottor Giovanni Venturini. I [illegible] colleghi hanno scioperato, [illegible] il pomeriggio stranamente è stato calmo. Un giovane al quale è stata tolta la gessatura dalla gamba (l'intervento è stato effettuato da una infermiera), una ragazza con una spalla lussata e un calciatore di Cairo con la frattura del gomito. Quest'ultimo è stato fasciato e invitato a presentarsi questo pomeriggio.

Al pronto soccorso (erano di turno i medici Massimo Marabotto e Sergio Romero) è [illegible] una giornata di routine: [illegible] piccoli infortuni sul lavoro, quattro incidenti stradali, e la solita folla in anticamera «tenuta a bada» dagli infermieri.

L'unico episodio movimentato [illegible] 16,30 quando un tossicodipendente ha chiesto di essere ricoverato. Dopo averlo visitato i medici hanno stabilito che non c'era nessuna urgenza. Al rifiuto il giovane ha iniziato a dare in escandescenza, a prendere a calci le porte e insultare chi era nel corridoio (nel frattempo da Cairo era arrivato un anziano colpito da infarto). Due infermieri lo hanno bloccato, calmato e accompagnato all'uscita.

Pochi istanti dopo sono arrivati altri tre ragazzi in sella a motorini [illegible] cercavano il loro amico. Anche loro [illegible] stati invitati ad uscire.

All'Ordine dei medici di Savona, in via via San Lorenzo si parla di sciopero riuscito. Dice il dottor Stefano Del Bosco, dirigente dell'Ordine: [illegible] dalle assemblee dei giorni [illegible] abbiamo avuto la constatazione che i medici di famiglia e gli ospedalieri avrebbero aderito in massa alla manifestazione. Chiediamo l'appoggio della cittadinanza».

In serata la situazione [illegible] è fatta più difficile. Molti pazienti che per tutto il giorno [illegible] rintracciare il loro [illegible] di [illegible] già hanno finito per rivolgersi al centralino della guardia medica. Per i [illegible] di turno è [illegible] intensa.

Oggi la situazione tornerà normale. L'ospedale San Paolo di corso Italia riprenderà, malgrado le carenze e le magagne croniche a funzionare a pieno ritmo, i medici torneranno ai loro posti di lavoro in attesa che le qualcosa cambi. E, qualcuno lo ha fatto notare nelle assemblee di categoria, «questo sciopero dovrebbe servire anche a porre l'accento [illegible] situazione dell'ospedale di Savona che da anni attende una riforma».

Gian Paolo Carlini

Il pronto soccorso ieri

Savona, furgone [illegible] e finisce in [illegible] fossato

SAVONA — Un furgone, con a bordo Giovanni Leone, 46 anni, Albisola, via Dell'Oratorio, è precipitato in un fossato a fianco della Nazionale Piemonte, in località Fiucco.

Il furgone, diretto verso Savona, ha compiuto un volo di parecchi metri prima di [illegible] greto del torrente Lavanestro. L'uomo, titolare di una piccola azienda di trasporti, è rimasto quasi incolume: ha riportato ferite e contusioni guaribili in pochi giorni.

Il traffico sulla Nazionale è rimasto interrotto per 60 minuti e due squadre di vigili del fuoco, al comando del maggiore Michele Costanzini, hanno lavorato più di due ore per recuperare l'autocarro precipitato. L'incidente è stato rilevato da una pattuglia di vigili urbani.

(m. ns.)

Sergio Piccinini sarà confermato alla poltrona di sindaco?

I [illegible] di Sestri disponibili all'alleanza con i [illegible]

Dopo dieci anni di governo delle sinistre - La trattativa deve essere ancora conclusa

SESTRI L. — Dopo dieci anni di giunta pci-psi, ritorna a Sestri Levante il centrosinistra. La notizia non è ancora ufficiale, ma tra le righe del comunicato che ieri mattina il segretario psi Alessandro Cozzani ha letto in una conferenza stampa («il psi esprime la disponibilità ad avviare con la dc una verifica sulla possibilità di un'alleanza bipartito») si può intuire quale sarà la direzione amministrativa della città nei prossimi cinque anni.

Il comunicato del psi, a due giorni dal Consiglio comunale conclusosi con un nulla di fatto e un rinvio al 23 ottobre, ha un significato — spiega ancora Cozzani — perché le assemblee delle due sezioni di Sestri e Riva, convocate da tempo, erano previste per domenica. Certo ci sono dei distinguo. Cozzani parla di «esigenze politiche poste dal psi in materia di contenuti, comuni di quadro politico ed amministrativo e direzione politica», ma l'accordo di massima ormai c'è. E a meno di grossi, improbabili imprevisti, la nuova giunta di Sestri che uscirà dal Consiglio [illegible] 23 sarà dc-psi.

Il segretario Cozzani ha anche fatto («a titolo personale e in base agli apprezzamenti già pervenuti dalla base del partito») i nomi dei tre membri psi della prossima giunta. Sono il sindaco uscente Sergio Piccinini, l'assessore ai lavori pubblici Carlo [illegible] e Carlo Maberino, vicepresidente della Tigullio Trasporti. Non c'è, quindi, Gianni Motto, assessore uscente alla sanità e ai servizi sociali, esponente della sinistra [illegible] psi.

Il centrosinistra torna a Sestri Levante dopo dieci [illegible], la giunta pci-psi era subentrata nel '75, dopo un periodo di governo dc-psi che durava dal 1963. Dalla fine della guerra fino a quell'anno la giunta [illegible] sempre [illegible] socialcomunista.

Uno dei punti fermi dell'accordo che porterà al centrosinistra è proprio un sindaco socialista, [illegible] potrebbe essere ancora Piccinini (sindaco dall'80, in giunta — [illegible] assessore ai lavori pubblici — dal '70, ultimo quinquennio di centrosinistra).

E la dc? Il segretario cittadino Federico Marzi, che ieri aveva avuto solo un colloquio telefonico col collega socialista, si limita a dire che la scelta di campo del psi, chiesta fin dall'inizio dalla dc, è condizione essenziale per proseguire le trattative. Quanto ai nomi di possibili assessori dc, Marzi afferma che tutto è ancora in discussione, smentendo le voci che vogliono l'organigramma [illegible] pronto.

Marco Raffa

[illegible] domani torna a riunirsi il [illegible]

DIANO MARINA — Proseguono gli incontri fra pci e psi, per la definizione dei dettagli dell'accordo che dovrebbe portare Diano Marina al varo di un'amministrazione di sinistra. La prossima seduta di Consiglio (la [illegible] nel giro di dieci giorni) è convocata per domani alle 21.

L'ultima riunione [illegible] sospesa per mancanza del numero legale, dopo l'abbandono dell'aula [illegible] parte [illegible] gruppo socialista e, successivamente, dei tre consiglieri comunisti, [illegible] seguito all'esito dell'unica votazione. (f. d.)

Assolte altre due persone coinvolte nella vicenda

Quattro mesi a Capello per detenzione di fucile

Prosciolto invece da altre accuse - Una perquisizione [illegible] 1983

SAVONA — Leo Capello, ex presidente del [illegible] Calcio [illegible] ex segretario amministrativo [illegible] partito socialista coinvolto nello scandalo Teardo, è tornato [illegible] mattina in tribunale per rispondere di [illegible] un fucile privo di matricola.

E' stato condannato a quattro mesi e al pagamento di 300 mila lire di ammenda. E' stato invece assolto dal reato di trasporto del fucile. Sono stati inoltre assolti con formula ampia, perché il fatto non sussiste, Giuliano Manfredi, 33 anni, di Spotorno, località Moggie, e Alberto Pesce, 26 anni, anch'egli di Spotorno, [illegible] Berninzoni. Il pubblico ministero Francesca Gigliotti aveva chiesto la condanna a 5 mesi per Capello, 4 mesi per Pesce e l'assoluzione per Manfredini con formula dubitativa. [illegible] cati [illegible] e Masnielli hanno sollecitato l'assoluzione con formula ampia.

I fatti risalgono [illegible] novembre del [illegible]. I carabinieri che indagavano sulla vicenda delle tangenti avevano effettuato una serie di perquisizioni sulle alture di Spotorno. In località Moggie vennero trovati alcuni fucili, due erano [illegible] casa di Manfredini (è riuscito a dimostrare che li aveva ereditati dal nonno e che erano in corso le pratiche per ottenere le autorizzazioni) e due, quelli di Capello, erano in casa di un conoscente. Li aveva consegnati a un [illegible] di Spotorno, Alberto Pesce, affinché glieli portasse in un posto sicuro. Pesce ha confermato questo particolare, il tribunale gli ha riconosciuto la buona fede. Ha detto Capello: «Ho un figlio di sei anni. Avevo paura che si facesse del male con quelle armi e così ho pensato di nasconderle».

Il fucile è una vecchia carabina, calibro 28, priva di matricola [illegible] quanto costruita anteriormente al 1975, prima cioè che entrasse in vigore una legge precisa. A Capello era stata regalata una ventina di anni fa. L'altro fucile era invece regolarmente denunciato.

g. p. c.

Indagini [illegible] furto d'arte a [illegible]

ALBISOLA S. — Continuano le indagini dei carabinieri sul clamoroso furto avvenuto nella [illegible] di S. Nicolò. Come è noto, i ladri si sono impadroniti di un bottino superiore ai 300 milioni (quadri, statue, ceramiche). Il caso è stato affidato ad un nucleo dell'Arma specializzato nel [illegible] di [illegible] d'arte.

Momenti di panico in via Volta, sgomberato un palazzo che rischiava di bruciare

Sanremo, [illegible] night [illegible]?

SANREMO — Momenti di panico, l'altra notte, per due incendi di probabile origine [illegible] scoppiati nello spazio di poche ore nel centro di Sanremo.

Il primo allarme è scattato alle 23 di domenica: un camion frigo Fiat 75 per il trasporto dei fiori parcheggiato in via Volta, di fronte all'imbocco di via Giusti, ha preso fuoco. In pochi minuti le fiamme hanno avvolto due condomini, ai [illegible] civici 76 e 80, bloccando all'interno una decina di famiglie.

I primi ad [illegible] sono stati due clienti del vicino bar «Cintia», Pino Coccolato e Gianni Migliano, che non hanno esitato a entrare nei palazzi per avvertire gli inquilini, molti dei quali dormivano e non si erano accorti del pericolo.

«Hanno portato in salvo, sulle spalle, mio figlio e mio marito» dice l'ispettrice di polizia [illegible] Cristina Tonelli, che abita all'ultimo piano. Ci sono state scene di panico (tra l'altro [illegible] subito saltati gli impianti elettrici), ma alla fine tutti gli inquilini sono riusciti a raggiungere la strada.

L'intervento dei pompieri, con tre autobotti, è [illegible] tempestivo, ma l'opera di spegnimento si è rivelata molto complicata. Solo dopo un paio d'ore, con il massiccio impiego di schiumogeni, [illegible] riusciti ad [illegible] ragione del [illegible].

Secondo una prima stima, i danni ammonterebbero a circa 160 milioni: il camion è andato completamente distrutto, la facciata [illegible] due condomini è stata annerita dal fuoco, che ha bruciato anche gli [illegible] e danneggiato molti appartamenti.

L'automezzo apparteneva alla società «Bussfior» di Busto Arsizio, che di recente ha affittato un magazzino in via Volta 50. Il [illegible] era stato parcheggiato verso le 17 di domenica, era vuoto e l'impianto di refrigerazione non era in funzione, per cui appare inverosimile l'ipotesi [illegible] corto circuito. Più probabile la pista dolosa, come hanno ammesso gli stessi [illegible] della ditta, che hanno comunque precisato di [illegible] mai [illegible] minacce o tentativi di estorsione.

Tre ore dopo aver domato l'incendio di via Volta, i pompieri sono dovuti nuovamente intervenire per un altro episodio, [illegible] drammatico. Le fiamme sono divampate questa volta nella pizzeria «Black-Jack» in corso Inglesi 8, accanto al casinò, che negli ultimi tempi aveva conosciuto diversi cambi di gestione e ora risulta intestata a Gemma Fusano. Secondo i vigili del fuoco, i danni ammontano a 70 milioni.

L'incendio ha lesionato i muri e bruciato un palchetto in legno, sedie, tavolini, lampadari e tendaggi. Anche in questo caso l'ipotesi più accreditata è quella del dolo: si parla di una possibile azione del racket o anche di vendetta personale.

c. d.

Ventenne [illegible] uccide [illegible] Loano

LOANO — [illegible] Saccone, 20 anni, studente universitario iscritto al 2° anno di medicina, residente a Loano, in [illegible] villa in regione Gazzi n. 6 con i genitori, titolari di una agenzia immobiliare in [illegible] Roma, [illegible] la vita nel primo pomeriggio di ieri con un colpo di rivoltella a una tempia. (p. m.)

QUI MARASSI I tifosi sampdoriani difendono [illegible] panchina di Bersellini

In Comune si ammaina la bandiera rossoblù

Campart: «Sono un tifoso disattivato» - Ma il Consiglio resta a maggioranza genoana

GENOVA — [illegible] incontri, tre punti, fondo classifica. Partita tra le favorite [illegible] scudetto, la Sampdoria impatta in una delusione tanto più cocente quanto non prevista. E ora, che accadrà? E' in pericolo la panchina di Bersellini?

«Niente affatto — replica Emilio Buggi, presidente della Federazione club blucerchiati, che parla a nome di 15 mila tifosi — il [illegible] dell'allenatore, quando la squadra non va, non è costume [illegible] Sampdoria». Ma Buggi accenna ad un «male oscuro» che esiste. Dice: «Ne settimana ne parleremo nelle sedi opportune. Ma non siamo d'accordo con chi [illegible] le "punte" che non segnano. Il fatto è che il centrocampo non rifornisce e la difesa prende gol, il discorso è globale».

Secondo [illegible] una parte [illegible] colpa andrebbe addebitata agli arbitri. Tuttavia, nonostante lo [illegible] sampdoriano sempre improntato alla cautela, un processo a Bersellini (troppi cambiamenti, strane esclusioni, idee calcistiche [illegible] buone solo sulla carta) è già cominciato. Si teme si possa addirittura giungere ad un verdetto, domenica prossima, se i blucerchiati non faranno risultato a Marassi con l'Atalanta.

«Non lo ritengo possibile — incalza Buggi —, ci vogliamo dimenticare che con Bersellini siamo entrati in Europa, e che porteremo a Marassi una squadra come il Benfica?».

Sofferenza in consiglio. Fatto il sindaco, si stavano votando domenica mattina nella «sala rossa» di Palazzo Tursi gli assessori, quando si è visto Matteo Fusaro, viceconsole della compagnia portuale, fede [illegible] accostarsi a Fulvio Cerofolini e parlargli sottovoce. Registrata una smorfia dei due, di fronte alla [illegible] notizia: il Genoa stava perdendo. Poi Policano [illegible] pareggiato: i [illegible] hanno festeggiato [illegible] birra alla bouvette.

In un intervallo, dopo aver rivendicato di essere «genoano fin da ragazzino», Fusaro [illegible] detto: «La squadra è carente a centrocampo, il grosso errore è stato quello di aver ceduto Jan Peters. Per quanto riguarda la società mi pare chiaro che Aldo Spinelli abbia ristabilito un rapporto di fiducia con i tifosi. A [illegible] c'erano domenica 23 mila paganti. Ma per essere il pubblico storico, quello dei pionieri, bisogna fare risultati. L'entusiasmo non basta».

E Cerofolini: «Se bastasse l'entusiasmo, [illegible] campioni del mondo».

Niente tifo per il sindaco. Per la prima volta il [illegible] non ha, nella poltrona numero uno del Comune, una sua punta di [illegible]. Genoani furono i sindaci dei tre P (Pertusio, Pedullà, Piombino) e prima di loro lo era stato Orlando Adamoli. Ultragenoano, come ormai tutti sanno, è Cerofolini. Cesare Campart dichiara invece di essere un «genoano disattivato». Spiega: «Ho un po' seguito la squadra, [illegible] passione, fino ai tempi di Verdeal».

Ora ama portare a spasso il suo setter Poldo, si concede qualche pausa nel [illegible] di Nervi e si dedica [illegible] pesca [illegible] fiume. Naturalmente, ora gli mancherà il tempo anche per questo. Comunque, il Consiglio comunale di Genova continua a registrare una netta preponderanza rossoblù. C'è chi ha fatto i conti. Su 80 consiglieri, 45 sono genoani, 20 sampdoriani, i che vedono il pallone come il fumo negli occhi.

Pareri. Poiché sognare non costa nulla, ecco una speranza di Luigi Bottino, presidente della Fiera internazionale: «Vorrei che il Genoa avesse il successo del Salone nautico». Ma, nell'attesa presumibilmente molto lunga: «Limitiamoci a constatare che la società ha oggi un buon assetto, la squadra gioca una grinta e dimostra carattere».

Guido Coppini

[illegible] Francese con un fucile arrestato

SANREMO — Un cittadino francese è stato arrestato domenica dalla polizia per importazione e detenzione abusiva di arma e minacce.

E' Marcel Breger, 47 anni, giunto a Sanremo a bordo di un camper che aveva parcheggiato sul lungomare della [illegible]. (c. d.)

Presentate [illegible] mozioni, novità negli schieramenti

Savona, psi [illegible] il congresso

Il segretario Bonino con i riformisti della Valle Bormida

SAVONA — [illegible] 19 di domenica è scaduto, a norma di statuto, il termine per presentare le mozioni da dibattere al congresso provinciale straordinario del psi, in programma il 23 e 24 novembre. Non [illegible] mancate le sorprese, tanto che le prossime assise dei socialisti savonesi [illegible] ero trasformarsi in una pura «presa d'atto» di accordi prestabiliti.

Le mozioni rappresentano, in pratica, le varie correnti presenti al congresso. Ebbene quella recante 52 firme di [illegible] Decia e Dallaglio rappresenta il «correntone», il gruppo di maggioranza dei riformisti, il ritorno all'alleanza tra i [illegible] di Meoli e quelli di Sanguineti. De [illegible] hanno [illegible] seggi nel direttivo uscente.

Ma non è stata la sola sorpresa. Il segretario Guido Bonino (ormai pare più interessato alla presidenza dell'amministrazione provinciale che alla scomoda poltrona al vertice del [illegible] savonese) ha pre[illegible] mozione (l'hanno firmata anche Caruso e Cerruti) coi riformisti della Valbormida.

[illegible] schieramento dei riformisti [illegible] altro fronte importante, quello [illegible] mozione presentata da Iovino, ispirata al rinnovamento, e sot[illegible] da Paneri e Blamino.

La sinistra, che nell'ultimo congresso [illegible] ottenuto [illegible] seggi, ha una propria mozione firmata dal vicesegretario uscente Pastorino, da Ferraro e Carlini. Sarà un po' l'ago [illegible] bilancia. Infine, la mozione che si ispira alla corrente nazionale di Achilli e che è [illegible] presentata da Giordano, Gallala e Rigaldo.

I tre firmatari di ognuna di queste mozioni rappresentano, sempre per statuto, la commissione dei garanti che [illegible] gestire il congresso straordinario. Adesso si aprono le assemblee di sezione. L'elezione dei delegati darà maggiori indicazioni.

l. p.

Chi è lo straniero trovato in [illegible] confusionale ad Alassio?

Lo [illegible] nulla

L'uomo, forse di nazionalità canadese, è ricoverato all'ospedale [illegible] Albenga

Lo [illegible] di Alassio

ALASSIO — Perdura il mistero sul turista straniero smemorato che sabato notte è stato trovato dagli uomini del commissariato di Alassio privo di documenti e in stato confusionale. «I don't remember», non ricordo, risponde a chi cerca di scuoterlo.

Ora si trova ricoverato in una cameretta [illegible] divisione di medicina dell'ospedale di Albenga.

Il dirigente del commissariato di Alassio, dottor Bonagura, ha diffuso un'accurata descrizione del giovane, nella speranza che qualcuno lo conosca e possa fornirgli elementi per la sua certa identificazione. Ha un'età tra i 25 e i 28 anni, misura un metro e [illegible] indossava, al momento del ritrovamento, un paio di jeans sdruciti color azzurro, con una maglietta a maniche corte anch'essa azzurra sotto una giacca a vento dello stesso colore. Ha corporatura regolare; i capelli sono castani con la riga in mezzo; occhi chiari.

[illegible] situazione, se il giovane non dovesse riacquistare la memoria, potrebbe divenire [illegible] delicata. La nazionalità più probabile che [illegible] è stata attribuita è quella canadese: parla infatti un buon inglese e conosce [illegible] stesso tempo il francese.

Comune debitore di un miliardo e [illegible] per le forniture d'acqua

Imperia in tribunale?

Un vertice tra il sindaco e i responsabili dell'Aamaie di Sanremo - Pippione: «Siamo creditori di grosse somme da Diano, Cervo, S. Bartolomeo, per questo non riusciamo a pagare»

SANREMO — Il comune di Imperia non [illegible] i debiti e [illegible] di [illegible] pignorare scrivanie, poltrone quadri, automobili. Il conto che deve saldare è cospicuo: quasi [illegible] miliardo e mezzo.

A minacciare azioni legali [illegible] confronti del capoluogo provinciale è stata l'Aamaie, l'Azienda [illegible]noma municipale sanremese che eroga acqua ed energia elettrica a molti centri della Riviera di ponente.

«Con l'impianto del Roja vendiamo acqua anche ad Imperia — hanno spiegato alcuni funzionari — però da [illegible] sacco di tempo non riceviamo più [illegible] lira. Ci sono fatture evase per forniture d'acqua addirittura del 1983. Tutto ha [illegible] limite, non siamo un ente assistenziale. O Imperia dà garanzie [illegible] pagamento e si mette a posto o saremmo costretti, nostro malgrado, a portarla davanti al giudice».

Della delicata vicenda è stato investito ufficialmente il prefetto, dottor Gaetano Spirito. Per giovedì [illegible] [illegible]bre, alle [illegible] 10,30, tutte le parti in causa sono state invitate in Prefettura proprio per cercare di [illegible] la situazione.

A palazzo Bellevue ieri si è [illegible] un vertice tra il sindaco [illegible] Pippione ed il presidente dell'Aamaie, Leonardo Preducci, da [illegible] parte, ed il vicesindaco di Imperia Enzo Amabile ed il consigliere [illegible] pri, Giuseppe Ghiglione, dall'altra. Esistono soluzioni? Il problema è intricato.

«Il capoluogo provinciale — ha spiegato Pippione — attraverso [illegible] convenzione acquista dall'Aamaie grosse quantità d'acqua pagandola 225 lire a metro cubo. Imperia però non la usa tutta. Attraverso l'Amat, la [illegible] azienda municipalizzata acquedotto e trasporti, rivende il surplus ai comuni di Diano Marina, Cervo, San Bartolomeo. Tre centri che soprattutto d'estate, grazie alle migliaia e migliaia di turisti, ne consumano quantità ingenti».

«Purtroppo — hanno dichiarato in sintesi Amabile e Ghiglione — Diano, Cervo, San Bartolomeo ritardano a pagare le bollette dell'acqua all'Amat, il [illegible] di Imperia non ricevendo soldi a sua volta non può onorare puntualmente gli impegni presi con l'Aamaie».

A rimetterci più [illegible] tutti è la municipalizzata sanremese che di fronte a cifre di centinaia e centinaia [illegible] milioni che restano inevase si viene a trovare in situazioni spesso imbarazzanti. Mesi fa, [illegible] esempio, addirittura non [illegible] va [illegible] per pagare [illegible] stipendi [illegible] ai dipendenti. Per evitare il peggio è dovuto intervenire palazzo Bellevue.

«Al comune di Imperia — ha dichiarato il presidente dell'Aamaie Preducci — abbiamo fatto un paio di proposte. Per esempio di inserire nella convenzione, a nostra garanzia, una fidejussione di 750 milioni. Tutte le [illegible] che l'ente non paga interviene la banca. Oppure di trattare noi direttamente con gli altri Comuni. Non sarà più l'Amat, ma l'Aamaie con nuove [illegible]venzioni a vendere l'acqua [illegible] Roja a Diano, Cervo e [illegible] Bartolomeo. Come già stiamo facendo con la stessa Imperia o con altri centri tipo Ventimiglia o Taggia. Per lo meno [illegible] eviterebbero lungaggini e doppioni burocratici. L'acqua [illegible] un servizio pubblico, [illegible] possiamo tagliarla a nessuno, però [illegible] possiamo neppure regalarla». **Roberto Basso**

Auto precipita nella scarpata grave un ragazzo

DOLCEACQUA — Piero Balbo, 17 anni, via Barberis Colombo, e Luciano Clemente, 18, via Roma 72, entrambi di Dolceacqua, sono finiti con l'auto in una scarpata lungo la strada fra Dolceacqua e Perinaldo.

[illegible] s'è fratturato [illegible] spina dorsale e ha un [illegible] cranico: la prognosi è di 90 giorni. Clemente se l'è cavata con escoriazioni. (f. m.)

Il Comune contesta la «super bolletta»

IMPERIA — Secondo il Comune, il [illegible] nei confronti dell'Aamaie è sensibilmente inferiore: 850 milioni, [illegible] cifra in cui vanno compresi anche circa 300 milioni della «bolletta» relativa al rifornimento idrico proveniente dall'acquedotto del Mulino [illegible] Olusi (completamente staccato [illegible] quello del Roja).

[illegible] spiegato il vicesindaco, Enzo Amabile (dc): «Imperia, a sua volta, è in credito con i Comuni del Dianese. Il rifornimento proveniente dal Roja, infatti, è stato girato a Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo». Secondo Amabile, però, è esagerato parlare [illegible] «guerra dell'acqua».

Aggiunge: «L'incontro [illegible] ieri mattina, a Sanremo, è servito a fare il punto della situazione, anche [illegible] vista del rinnovo della convenzione, che scade ogni anno. Oltre alle questioni finanziarie, sono stati affrontati i problemi dei futuri rapporti tra l'Aamaie di Sanremo e il Consorzio di Imperia».

Il debito della zona imperiese è stato accumulato nell'85. Continua Amabile: «La situazione si è aggravata a causa dei ritardi [illegible] Comuni [illegible] Dianese. In particolare, per quanto riguarda Diano Marina (il centro più importante, che d'estate triplica quasi i suoi consumi), pesa anche la situazione politica. La mancanza [illegible] sindaco e giunta ha allungato i tempi dei pagamenti».

A Diano Marina, nel periodo estivo, l'erogazione si aggira sui 360 mila metri [illegible] mensili. La media invernale è di circa 140 [illegible] mc. Da giugno a settembre, i consumi crescono sensibilmente anche a Imperia-città: da 15-16 mila mc giornalieri, si passa a 21-22.

Aggiunge Amabile: «Gli anni della gr[illegible] sete, i rifornimenti d'emergenza [illegible] autocisterne, la presenza, in certi giorni, di impurità nell'acqua erogata dai rubinetti di Imperia, sono soltanto lontani ricordi. In tutta [illegible] zona, la situazione è nettamente migliorata».

I lunghi mesi di siccità stanno creando una certa preoccupazione, soprattutto tra [illegible] [illegible]. Nessuna [illegible] invece, per l'acqua potabile: «Ci [illegible] ancora enormi riserve, [illegible] al Roja che [illegible] Mulino dei [illegible]», conclude Amabile. m. f.

Dopo la chiusura del pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] Varazze

In quattrocento per protesta davanti alla sede Usl a Savona

Un gruppo di anziane donne improvvisa un «sit-in» in via Collodi bloccando il traffico - Che [illegible] chiedono i contestatori - Il presidente Borgo: «Vogliono l'impossibile»

Savona. Il gruppo di varazzini che [illegible] manifestato davanti alla sede dell'Usl (G. Chiaramonti)

SAVONA — Il Comitato Pro-Ospedale [illegible] Varazze, guidato da Lorenzo Guastavino, ha «dichiarato guerra» alla VII Unità Sanitaria di Savona. Ieri mattina gli organizzatori hanno portato in via Collodi, dinnanzi agli uffici della VII Usl, più di [illegible] persone, con sette pullman che hanno raggiunto l'Oltreletimbro attraverso il quartiere di S. [illegible]ta.

E qui ne è nata una manifestazione assai poco convenzionale: «armate» di sedie pieghevoli un gruppo di [illegible]ne (una di 92 anni) si è schierato in via Collodi, bloccando il traffico. Dinanzi a loro un imponente servizio d'ordine composto [illegible] agenti e funzionari della ps, [illegible] carabinieri del reparto radiomobile e da vigili urbani. Ci sono stati momenti di tensione e di «tifo» calcistico.

I contestatori — il comitato ritiene che le soluzioni prospettate dalla VII Usl siano insufficienti. E' vero che il pronto [illegible]corso del S. Maria in Bethlem è stato soppresso il 31 luglio, [illegible] [illegible] ha inten[illegible] di ripristinarlo in parte. Il servizio sarà assicurato solo di giorno e di notte c'è la guardia medica: «Ci hanno preso in giro. Ora occuperemo la ferrovia. Troppe parole inutili, e nessun fatto concreto. Andremo avanti con [illegible] protesta».

Questi i commenti della delegazione che si è incontrata [illegible] il comitato [illegible] gestione dalle [illegible] [illegible] alle 12,15. Sempre secondo il comitato il piano potrebbe funzionare d'inverno, quando non ci sono turisti.

Che [illegible] Borgo — Riccardo Borgo, presidente dell'Usl, è abbastanza [illegible] per la vicenda. Ha dovuto ascoltare insulti e minacce (anche personali) e si è [illegible] chiamato in causa un po' ingiustamente. La sua segreteria è stata [illegible] stretta [illegible] lunghe [illegible] estenuanti trattative con il vivace gruppo di contestatori che ha invaso gli uffici. «Ma insomma, questi signori vogliono l'impossibile: se domani la Regione mi darà i soldi per assumere medici e personale a Varazze accontenteremo il comitato. Il fatto è che non esiste nel bilancio della Usl la possibilità [illegible] strutturare il pronto [illegible]. I piani sanitari regionali tendono a concentrare i servizi negli ospe[illegible] più qualificati e a [illegible] fronteggiare i punti di assistenza [illegible] tanti mini-ospedali. Abbiamo fatto il possibile, anche andando al di [illegible] delle nostre forze. E poi ho avuto la sensazione che i varazzini abbiano le idee un po' confuse sulla realtà dei disservizi [illegible] [illegible] Usl. Per organizzare un pronto [illegible] come si deve non basta economizzare sull'energia elettrica, come è stato suggerito a Savona».

Massimo Nume

Squadre della protezione civile e volontari in Valle Argentina

Badalucco, boschi in fiamme c'è un piromane in azione?

BADALUCCO — Guardie forestali, volontari, squadre della protezione civile di Taggia, sono impegnati da domenica mattina nella lotta contro una serie di incendi che stanno distruggendo decine di ettari di bosco nel territorio di Badalucco, in valle Argentina.

La zona più colpita è quella lungo [illegible] strada provinciale che porta a Vignai, nei pressi delle frazioni di [illegible] e Argallo. Il primo allarme è scattato poco prima delle 12, in regione «Case Corradi», sotto la rotabile. Il rogo ha invaso il «Vallone dei morti» ed è [illegible] poi verso nord, su un fronte di centinaia di metri.

Gli uomini della forestale, numerosi cacciatori, volontari di Montalto e i pompieri, giunti da Sanremo con un'autobotte ed un fuoristrada, si sono prodigati per arginare la furia delle fiamme il cui crepitio si avvertiva sino a Ciabaudo. Le comunicazioni con la piccola frazione si sono interrotte: il fuoco ha bruciato un tratto della linea telefonica.

Il rogo ha danneggiato anche oliveti e vigneti e si è avvicinato a due rustici ristrutturati da famiglie di tedeschi, che sono state evacuate.

Quando, nella tarda serata di [illegible]a, l'incendio cominciava lentamente a regredire, un altro rogo si è sviluppato in località Pallera, sopra l'abitato di Argallo, estendendosi in breve verso [illegible] regione [illegible] Brezi.

L'opera [illegible] spegnimento è proseguita per tutta [illegible] notte. Ieri mattina, mentre ormai entrambi gli incendi erano sotto controllo, le fiamme sono divampate poco più a valle, sulla collina della Madonna dell[illegible] Neve, sopra la strada provinciale.

Contro questo nuovo incendio, molto più vasto [illegible] precedenti, in serata lavoravano ancora decine di uomini. La siccità (nella zona non piove [illegible] mesi) facilita il cammino delle fiamme. Una delle più belle [illegible] dell'entroterra [illegible] Taggia, coperta da pini, [illegible] stagni, lecci [illegible] erica, si sta trasformando in una distesa di tronchi carbonizzati.

Il territorio [illegible] comune di [illegible] è stato colpito [illegible] altri incendi venerdì e sabato. Le cause sono in quasi tutti i casi di indubbia origine dolosa. Il fatto che il fuoco abbia ripetutamente colpito boschi [illegible] loro molto vicini [illegible] pensare [illegible] presenza di un piromane.

Le guardie forestali [illegible] intervenute anche tra Perinaldo e Soldano. c. d.

Fit, salta l'incontro con [illegible]

SESTRI LEVANTE — E' saltato l'incontro previsto per ieri mattina alla Fit Ferrotubi tra i cassintegrati e il segre[illegible] pli Alfredo Biondi, trattenuto a Roma per una riunione del Consiglio dei ministri.

Questa mattina a Genova altra iniziativa di respiro regionale degli operai Fit. Un folto [illegible] di lavoratori (circa 600 persone) partirà alle 8,30 [illegible] alcuni pullman da Sestri Levante. (m. r.)

Falso allarme «Una bomba a Staglieno»

GENOVA — Gli artificieri dei carabinieri sono intervenuti, ieri pomeriggio, nel cimitero di Staglieno dove era stata segnalata la presenza di una bomba sulla tomba di Giuseppe [illegible].

All'interno [illegible] pacchetto [illegible] quale, con ritagli di giornale, era scritto «pericolo bomba», vi erano però soltanto un proiettile calibro 40 per cannoncino, svuotato della polvere, 7 bossoli calibro 7,65 e uno calibro 7,62, tutti inoffensivi.

Sanremo: danneggiate le elementari di S. Martino, si sospetta siano alcuni ragazzi

Teppisti devastano una scuola

Banchi rovesciati, vetri rotti, scritte sui muri contro gli insegnanti - Verrà aumentata la sorveglianza

SANREMO — Raid vandalico ai danni delle scuole elementari di San Martino, dove [illegible] sede [illegible] direzione del 2° circolo didattico cittadino. Un gruppo di teppisti, almeno sette, otto ragazzi, ha fatto irruzione nell'edificio mettendo a soqquadro ogni cosa. I registri, tutti i fascicoli della segreteria, i volumi della biblioteca, sono stati [illegible]ventati nei corridoi. I banchi rovesciati. Infranti i vetri di alcune finestre. Non contenti hanno sporcato [illegible] [illegible]menti la cattedra [illegible] direttrice e alcuni banchi della segreteria. Poi hanno riempito i muri [illegible] scritte pornografiche. Un caos indicibile. I teppisti hanno anche appiccato il fuoco ad alcuni rotoli di carta igienica. Fortunatamente le fiamme si sono consumate senza estendersi ai mobili e ai mucchi di cartacce.

Il raid è stato scoperto dai bidelli lunedì mattina, poco prima dell'inizio delle lezioni. Sono intervenuti i vigili urbani, poi i carabinieri. Teme[illegible] si trattasse di [illegible] incursione «politica», ma l'ipotesi è stata scartata: del re[illegible] il tono delle scritte sui muri indicava con chiarezza l'età degli ignoti autori: non più di 13, 14 anni.

Secondo gli investigatori si tratta della vendetta di qualche ex alunno.

I giovani teppisti hanno invece completamente ignorato i locali della scuola materna, situata al primo piano.

Il sindaco Leo Pippione, avvertito dell'accaduto, ha subito compiuto un sopralluogo [illegible] l'assessore al p[illegible] Ninetto Sindoni. La prima decisione adottata è stata quella di aumentare la sorveglianza nella scuola.

«Incaricheremo i metronotte di inserire nelle varie tappe del controllo anche la scuola di San Martino» ha detto Pippione. Per evitare che simili scorribande possano ripetersi, il Comune realizzerà un piccolo appartamento nei locali della scuola che verrà assegnato ad un custode.

I teppisti, secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, sono entrati nell'edificio attraverso la scala di sicurezza, si[illegible] nell'aula ovest. Avrebbero compiuto un sopralluogo sabato notte per preparare il raid. L'incursione è stata poi posta in atto nel tardo pomeriggio di [illegible]menica.

I carabinieri dopo le prime indagini avrebbero già individuato alcuni dei responsabili, anche se dalla [illegible] di corso degli Inglesi non trapela nulla.

Questa mattina dovrebbero riprendere le lezioni anche se in via del tutto provvisoria, non essendo stati [illegible] [illegible] agibili tutti i locali. g. p. m.

Per un proiettile [illegible] arrestato un operaio di [illegible]

SAVONA — Per cinque giorni un tecnico di Vado Ligure è stato «ospite» delle camere di sicurezza della questura nell'ambito delle indagini che si svolgono sul dirottamento della Achille Lauro. E' [illegible] rilasciato ieri [illegible] l'accusa di detenzione di arma da guerra, possesso [illegible] documenti contraffatti [illegible] espatrio clandestino.

Protagonista della vicenda è Felice Cervetto, 44 anni, abitante in via Italia. L'uomo, che a quanto pare per lavoro ha viaggiato in tutto il mondo, nei mesi scorsi lavorava con la sua impresa all[illegible] costruzione [illegible] un aeroporto militare in Irak. Nei giorni scorsi, su segnalazione del ministero degli Esteri, è stato bloccato dagli uomini della questura di Savona.

Nella sua abitazione gli agenti hanno trovato un proiettile [illegible] mitragliatrice antiaerea, [illegible] passaporti italiani contraffatti e due passaporti stranieri: uno tedesco e uno americano. Cervetto è stato arrestato. Al commissario Mario Mattero che lo ha interrogato l'uomo ha raccontato: «Tre mesi fa in Irak sono stato coinvolto in un incidente stradale. Sono stato arrestato e rimesso in libertà ma le autorità locali, per impedirmi di fuggire, hanno trattenuto il mio passaporto. [illegible] potere tornare in Italia sono tornato in cantiere e ho rubato il passaporto a un mio collega. Sono rimpatriato, poi, con un altro documento, sono tornato in Irak a riprendermi soldi e documenti».

Per quanto riguarda il proiettile, l'uomo ha dichiarato che si tratta di un «souvenir» e che non sapeva che si trattava di un'arma da guerra. Felice Cervetto è stato inte[illegible] dal procuratore della repubblica di Savona, Michele Russo, che ha confermato l'arresto [illegible] ha [illegible] all'operaio la libertà provvisoria. g. p. c.

Il sindaco è deciso [illegible] far pagare le barche che attraccano al porticciolo

Portofino, finisce l'era dell'ormeggio gratis

Il Comune ne ricaverà un utile da reinvestire nello scalo - Un altro problema: la sede degli uffici comunali

PORTOFINO — La sosta [illegible] molo [illegible] attracco del porticciolo potrebbe diventare a pagamento. Attualmente, le imbarcazioni in transito non sono tenute al versamento [illegible] tariffe [illegible] Comune.

Dice il sindaco Augusto «Pupo» Gazzolo: «Il nostro porticciolo registra il movimento più alto fra quelli italiani. Sono molti i turisti che si fermano solo un paio [illegible] giorni, spesso dal venerdì al lunedì, e poi ripartono. Chi tiene [illegible] auto a Portofino deve pagare una tariffa abbastanza alta per il posteggio, mentre chi arriva in barca ha il privilegio [illegible] non spendere nulla. Tutto questo movimento turistico [illegible] porta contributi alle casse del Comune. Le uniche nostre entrate sono quelle derivanti dalla fornitura dell'acqua e della luce, ma si tratta comunque del pagamento per [illegible] servizio offerto dal Comune».

Da queste considerazioni è nata la proposta di tassare la permanenza dei diportisti. Il progetto degli amministratori portofinesi è già stato illustrato dal sindaco all'ammiraglio Leonardo Fontana, comandante della Capitaneria di porto di Genova. Dice Gazzolo: «Siamo stati ascoltati con attenzione [illegible] interesse ed [illegible] intendo proseguire su questa linea, predisponendo le pratiche da inviare al ministero per poter ottenere questa concessione. Le entrate che il Comune otterrebbe facendo pagare la sosta alle imbarcazioni, con tariffe diverse a seconda del tonnellaggio, potrebbero essere reinvestite nel porto stesso, migliorandone i servizi, aumentandoli [illegible] fra telefono. Credo che il rapporto fra il turismo e Portofino implichi diritti e doveri da entrambe le parti».

Oltre ai problemi [illegible] porto, sono in primo piano anche quelli della sistemazione degli uffici comunali. Da alcuni mesi, sullo, scuole e impiegati del Comune sono stati trasferiti nell'ex Castello Fassio, a causa dei danni provocati da [illegible] frana staccatasi dal terreno alle spalle del palazzo municipale. I lavori devono ancora essere terminati, in [illegible]ticolare deve essere rinforzato il muraglione [illegible] sostegno abbattuto dalla frana. Come [illegible] accade in questi casi, è [illegible] la responsabilità [illegible] danno e delle spese per il ripristino.

Il Comune spera [illegible] trovare un accordo con i due privati (uno di questi è Giorgio Falk) il cui terreno è stato interessato [illegible] smottamento, intanto ha provveduto a chiedere [illegible] contributo di 150 milioni [illegible] Stato.

Per altri due mesi il Comune potrà restare nella sede provvisoria. Lo ha stabilito il sindaco con un'ordinanza, che il Tribunale amministrativo regionale ha confermato, respingendo la richiesta di annullamento presentata dall'Immobiliare [illegible] Giorgio, proprietaria del castello. a. pl.

Chiavari: alcune deleghe a Spensieri, le altre alla dc

Forse resterà ai repubblicani l'assessorato di Lello Basai

CHIAVARI — L'assessorato rimasto vacante dopo la tragica scomparsa, a nove giorni dalla nomina, del repubblicano Lello Basai (Urbanistica) potrebbe rimanere al pri ed [illegible] assegnato al professor Salvatore Spensieri che già aveva la delega alla Pubblica Istruzione. Questa verrebbe convertita in [illegible]sorato ed arricchita con la delega all'arredo urbano e [illegible] viabilità.

Il pri, comunque, rinuncerebbe all'Urbanistica che ritornerebbe [illegible] alla democrazia cristiana. Proprio ieri l'amministrativista genovese Moretti ha sciolto i [illegible] circa la presunta incompatibilità tra la posizione [illegible] Spensieri, ginecologo convenzionato Usl, e l'eventuale carica di [illegible]. Ieri sera della cosa si è discusso nella confe[illegible] dei capigruppo che dovrà fissare la data del prossimo Consiglio comunale e del rimpasto di giunta.

A Lavagna, questa sera, si riunisce per la seconda volta il Consiglio comunale. All'ordine [illegible] giorno due pratiche molto diverse ma altrettanto significative: la presa d'atto delle dimissioni di Andrea Chiappe dalla carica di assessore all'Urbanistica, Programmazione, Edilizia, Personale e servizi comunali, assegnategli dopo il [illegible] d'insediamento del [illegible] settembre scorso.

Chiappe, che si è dimesso polemicamente due giorni dopo la nomina, si scambierà di ruolo con il capogruppo professor Domenico N[illegible], che a sua volta sarà nominato [illegible]. L'altro punto, il primo dopo la raffica di mozioni e interpellanze, è quello [illegible] rinnovo della convenzione per [illegible] gestione degli impianti sportivi del [illegible] Tigullio, che è stata prorogata già [illegible] volte e scadrà proprio il [illegible] ottobre.

Il presidente di «Lavagna Sport», Arnaldo Monteverde, ha fatto sapere che accetterà una nu[illegible] proroga provvisoria, solo a condizione che, entro tre mesi, si arrivi ad una convenzione definita per una gestione di durata pluriennale. m. r.

Camogli, fallisce l'incontro per la giunta

CAMOGLI — Sabato sera avrebbe dovuto svolgersi l'incontro a quattro tra dc, psi (che formano la giunta dimissionaria), pli e psdi. Liberali e socialdemocratici non [illegible] [illegible] presentati: prima della riunione avrebbero voluto conoscere la posizione del [illegible] sull'organigramma, ma [illegible] vi sarebbe stata alcuna [illegible] notificazione ufficiale.

Giovedì si svolgerà un in[illegible] fra psdi, pri e pli, che potrebbero decidere [illegible] chie[illegible] la convocazione del Consiglio. (a. pl.)

La sezione di Italia Nostra contro il nuovo piano edilizio

«A Pieve è [illegible] grave errore continuare [illegible] costruire case»

PIEVE LIGURE — La sezione genovese di «Italia Nostra» ha preso una netta posizione contro il piano di edilizia cooperativa e residenziale in località Campodonico, approvato dalla giunta psi-pci-pri, presentando numerose osservazioni. [illegible] linea generale, «Italia Nostra» giudica il piano di edilizia «in pesante ed ingiustificato contrasto con le indicazioni urbanistiche del programma quadriennale regionale 1982-85», che consigliano di tendere maggiormente al recupero piuttosto che a nuove costruzioni per soddisfare il fabbisogno abitativo.

Per quanto riguarda [illegible] Ligure, inserita [illegible] Bogliasco, Bargagli e Davagna nella «tessera 25», la «priorità di primo ordine» è proprio [illegible] gnata agli interventi di recupero. «Italia Nostra» giudica poi «assolutamente inammissibile» la previsione dell'insediamento in una [illegible] [illegible] prevista dal piano regolatore come «area verde» e definisce «strumentale» lo studio sull'impatto ambientale che correda il progetto, realizzato «a posteriori, come appendice giustificativa dell'intervento edilizio».

«Lo studio si rivela inadeguato ai problemi da analizzare e infatti perviene ad al[illegible] conclusioni aberranti come quella di consentire l'eliminazione di un uliveto, degradato solo per interes[illegible] incuria dei proprietari, ma non per questo irrilevante dal punto di vista ecologico e paesaggistico».

Sempre non corretta, [illegible]condo «Italia Nostra», sarebbe la previsione di sostituire [illegible] macchia mediterranea un'altra zona a uliveto.

Le accuse al piano proseguono poi sottolineando la mancanza di [illegible] [illegible] indagine geologica preliminare, carenza «tanto più grave in quanto il territorio di Pieve è soggetto a diversi fenomeni franosi».

Si rileva inoltre che l'edilizia pubblica è localizzata nei terreni peggio esposti e pertanto potrebbe [illegible] ridimensionata dalla Regione. «In tale ipotesi non verrebbe invece intaccata l'edilizia privata». Intervento concesso [illegible] Comune ai proprietari dei terreni in contropartita dell'insediamento pubblico. Alloggi che verrebbero immessi [illegible] ogni probabilità, dice «Italia Nostra», sul mercato [illegible] seconde case. a. pl.

IN ALTRA PAGINA
[illegible] [illegible] Campart

[illegible]: TANTI PROBLEMI, NESSUNA VITTORIA: APPLAUSI SOLO ALLA MATRICOLA DEL LEVANTE

Elvio Fontana

[illegible] DURI PER LA SANREMESE

La squadra [illegible] Sciolli è sola in fondo alla classifica. [illegible] avvera ciò che molti temevano, cioè un campionato disastroso, [illegible] una probabile retrocessione? Il presidente invita a non formulare previsioni azzardate e, soprattutto, rinnova la fiducia a Fontana.

[illegible] numero uno biancazzurro se la prende anche per l'indisponibilità del Comunale, e non risparmia critiche neppure ai tifosi. Per la povera Sanremese, insomma, si annunciano tempi duri.

L'ENTELLA AMATA DAL PUBBLICO

Avrebbe meritato di vincere, ha rischiato invece di perdere. In mezzo ci sta l'1-1 che soddisfa Ventura e i suoi. L'inesperienza [illegible] paga, ma sull'altro piatto della bilancia ci stanno la grinta e la volontà dei biancocelesti. E, poi, l'avversario [illegible] pur sempre una Pistoiese da non sottovalutare.

La notizia più positiva arriva dal pubblico: quasi duemila persone, tifo come [illegible] bei tempi. [illegible] l'Entella, per continuare al vertice, ha bisogno soprattutto [illegible] questo.

SAVONA, L'ESAME E' RINVIATO

La partita con la Torres non ha certo contribuito a chiarire quale sia la consistenza del Savona. Restano, insomma, tutti i dubbi della vigilia, e l'esame è rinviato alla trasferta di Tortona. I sardi hanno avuto più occasioni, per i biancoblù quello di domenica va ritenuto un punto guadagnato.

E i rinforzi, sempre che risolvano tutti i problemi? Bartoli sembra intenzionato ad accontentare l'allenatore Giovanni Sacco e i tifosi, ma senza fare pazzie.

CAIRESE, UNA CRUDA [illegible]

La prima sconfitta ha riportato [illegible] Cairese alla difficile realtà della C2. I due gol non [illegible] venuti in modo proprio limpido, [illegible] la vittoria della Massese ci sta tutta e Franco Viviani, molto onestamente, lo ammette.

[illegible] presidente Brin [illegible] vuole sentire parlare di rinforzi. Ricorda che è solo [illegible] timone [illegible] società e che non può affrontare altri sacrifici: anzi, chiede aiuto ai tifosi. Ma c'è chi, come sempre, giura che è già pronto a tornare dal mercato con i nomi che servono.

Per [illegible] è un [illegible] risveglio

Erano sogni, quelli di Coppa Italia? La domanda s'addice soprattutto alla Sanremese. La squadra che Dino Sciolli ha voluto affidare a Elvio Fontana non ha retto l'impatto con la categoria, né sembra per la verità possa farlo nel l'immediato futuro. A credere nella squadra sono rimasti il presidente, il tecnico e pochi altri. In effetti quattro giornate di campionato sono poche per emettere giudizi definitivi, ma non si vede come la squadra biancazzurra possa reggere il confronto con fior di compagini. Costretta lontano dal Comunale, abbandonata o quasi dai tifosi, la Sanremese è sola, in questo momento, a combattere la battaglia più difficile degli ultimi anni, una battaglia che vale la permanenza in C1, torneo di cui è ormai veterana.

In C2 è ancora e sempre l'Entella di Ventura a tenere banco. Non ha vinto, ma ha limitato i danni: può essere un'esperienza non da poco. Resta al comando con squadre che si chiamano Spezia e Alessandria, tenacemente abbarbicata a un sogno di primato che cerca di tradurre in realtà. E' il premio al serio lavoro del suo tecnico e una posizione di classifica che ha fatto tornare la gente al campo: un fatto che fra le brutture di questi tempi, va apprezzato molto.

Non fa segnare il Savona, che mostra qualche limite precoce e talvolta preoccupante di fronte alla Torres. Si tratta adesso di non andare sotto il livello di guardia, mantenendosi in un decoroso centro classifica. Può essere che la squadra sia ancora alla ricerca di una identità, da trovare con l'aiuto di rinforzi. «Senza fare pazzie», aggiunge Bartoli. Un ritocco, per via dell'infortunio a Gabbana, forse due, ma ormai la squadra è quella.

Prima sconfitta per la Cairese: prima o poi doveva succedere. I gialloblù devono sudare i loro punti, che per ora sono tre, frutto di altrettanti pareggi. Dopo la prima sconfitta, la prima vittoria? Viviani la cercherà con la Vogherese, anche per ridare morale a Brin e convincerlo che un ritocchino ci vorrebbe: in fondo lui non ha chiesto la luna, e anche di questo bisogna tenere conto.

Interregionale — L'Imperia bene, forse benissimo. Solo il Casale di Mario Robbiano per ora ha fatto meglio. La squadra nerazzurra sembra in grado di giocarsi il campionato, cosa che fino a qualche tempo non era per niente sicura. Andora e Albenga lottano contro numerosi fattori negativi per restare a galla, e il periodo peggiore potrebbe anche essere passato. Un inizio duro, vedremo.

Nel Levante, prima vittoria della Sanrem (molto voluta), Rapallo sempre fermo a quota 1: bisognerà soffrire molto.

Sandro Chiaramonti

Un inutile gol dopo 350 minuti

«Errori in difesa», afferma Fontana - Sciolli fa autocritica [illegible] si sente l'unico responsabile: «Le colpe sono [illegible] chi ci costringe a giocare lontano dal Comunale» - Tifosi sempre più critici

SANREMO — *«L'allenatore sta lavorando [illegible] Lepe con i giocatori, è valido»:* queste le poche parole pronunciate nell'immediato dopopartita [illegible] presidente Dino Sciolli, che sgomberano almeno per il momento, il campo da dubbi e da [illegible] possibile [illegible] Elvio Fontana resta, con buona pace [illegible] suoi detrattori, dei critici [illegible] oltranza. La Sanremese, dopo la sconfitta di domenica con il Prato, è ultima, sola in fondo alla classifica con un solo punto all'attivo dopo quattro incontri. Il gol tanto atteso è giunto con Biacchiotti dopo 350' di campionato, [illegible] è servito a nulla. Situazione critica anche se, come sottolinea Sciolli «non si può ancora parlare di De profundis».

«Errori banali — sbotta Fontana —, *abbiamo preso [illegible] gol incredibili il secondo, addirittura allucinante. Quando la difesa si commettono sbagli [illegible] questa portata, va in crisi l'intero apparato di gioco».*

Errori, ma non solo di marca biancazzurra. Anche il Prato ha [illegible] sbagliato. E Pippo Marchioro, ex allenatore [illegible] squadre come Milan e Como a fine partita ha strigliato i suoi: «Così non si vince il campionato».

«Negli ultimi minuti — aggiunge il trainer — *hanno giocato come all'oratorio».* Marchioro si riferisce all'incredibile melina ai lunghi passaggi a ritroso, alle simulazioni [illegible] a tutte le iniziative [illegible] in [illegible] dopo il gol [illegible] 2-1 messo a segno da Biacchiotti: *«Hanno avuto paura e con la paura [illegible] vince».*

Negli spogliatoi della Sanremese, volti tirati, musi lunghi così. Sciolli fa autocritica, anche se non si sente l'unico responsabile dell'attuale momento di crisi della sua squadra. *«Le colpe, quelle maggiori, ricadono su chi ci costringe a giocare lontano dal 'Comunale'».* Il riferimento ai lavori [illegible] campo che vanno a rilento [illegible] agli amministratori comunali che non intervengono, è fin troppo chiaro. *«Anche i tifosi* — secondo [illegible] — *devono sentirsi responsabili».*

Domenica all'«Ezio Sclavi» di Arma di Taggia c'erano 820 spettatori paganti. Di questi, più della metà erano supporter del Prato. Otto [illegible] striscioni inneggianti [illegible] squadra toscana, nessuno in favore della formazione di casa. Il tifo, per 90 minuti è stato di marca ospite, in tribuna come in gradinata.

I tifosi non sono d'accordo [illegible] il presidente biancazzurro: *«La squadra non gira, i prezzi sono troppo alti».* Poi i disagi. Alla distanza che separa Sanremo da Arma [illegible] Taggia, alla scarsità di parcheggi nei pressi dello [illegible], occorre anche aggiungere l'interminabile perdita di tempo per il rientro a Sanremo. Domenica la coda di auto bloccate superava l'abitato di Bussana. Un serpentone di quasi cinque chilometri, pari a oltre un'ora e mezzo di attesa.

Arma di Taggia, dunque, troppo scomoda? Evidentemente [illegible]. I tifosi, però, [illegible] sanno che, con ogni probabilità, la prossima partita «casalinga» (con il Piacenza) verrà disputata [illegible] Albenga. Pare, infatti, che l'Argentina Arma [illegible] intenda più ospitare la Sanremese e che [illegible] abbia optato per lo stadio in [illegible] «migliore [illegible] strutture e meno costoso». [illegible] quattro partite un punto: «Ci [illegible] ancora 30 partite [illegible] disputare e i giocatori [illegible] hanno assolutamente perduto la fiducia nei propri mezzi», ha detto il presidente.

LE PAGELLE. [illegible]: Giusto 6, Azzoco 6 (Gasseo 6); Conti 6, Cichero 5,5, Lancelli 5; Ferrari 5, Biangero 5, [illegible] chiotti 6,5, Profumo 5,5, [illegible] zarri 5 (Monelli 6). Allenatore Fontana 5,5.

Gian Piero Moretti

[illegible] del [illegible]

[illegible] — *Fra i ciuffi d'erba del «Comunale» di Sanremo, sono spuntate delle piante di granoturco. Sembra incredibile, ma è così. Gli esperti hanno esaminato a fondo le pianticelle, alte una quindicina di centimetri, che hanno invaso il settore Nord-ovest del terreno [illegible] gioco, ed hanno confermato che si tratta proprio di granoturco.*

A primavera, se il manto erboso non dovesse subire almeno [illegible] passaggi delle falciatrici [illegible] procedimento che [illegible] per irrobustire le graminacee seminate), la Sanremese potrebbe contare almeno su un buon raccolto.

Come è accaduto? Il giallo del granoturco è stato subito chiarito: [illegible] camion che ha portato la terra speciale per ammorbidire il rettangolo di gioco e facilitare così l'attecchimento dell'erba, qualche giorno prima aveva trasportato un carico di granoturco. Molti semi sono rimasti sul [illegible] si sono mischiati [illegible] la terra e, una volta al suolo, sono germogliati. (g. p. m.)

Arma. Il pratese [illegible] sposito «ruba» il pallone e fugge per guadagnare tempo, dopo che la Sanremese ha ridotto lo svantaggio. Morgero e Profumo lo inseguono, gettandosi a terra (Tel. Gatti)

Ventura non si arrabbia «Questo è carattere!»

CHIAVARI — [illegible] avrebbe meritato di battere la Pistoiese, [illegible] ha rischiato incredibilmente di perdere per [illegible] è bene accettare senza troppi rimpianti il pareggio (1-1) del Comunale. L'equipe chiavarese ha pur sempre conservato l'imbattibilità e il primato in [illegible] (Cardinale invece ha incassato il primo gol in campionato dopo 354').

Carattere ed inesperienza. I trascorsi non certo remoti in serie A potevano far pensare ad una Pistoiese incline ad onorare il [illegible] spettacolo, ma alla prova del campo la compagine [illegible] Nello Santin s'è dimostrata pratica ed essenziale soltanto nel gioco difensivo.

Dice Giampiero Ventura: *«Sapevo che sarebbe stata una gara molto difficile e i fatti mi hanno dato ragione».*

L'Entella ha faticato a dare ordine e geometria alle trame di gioco restando spesso invischiata nella ragnatela predisposta dagli ospiti: i tentativi di sfondamento centrale [illegible] hanno portato a frutti concreti, molti uomini si [illegible] sovrapposti in spazi sempre più limitati e le [illegible] sono [illegible] un tantino meglio soltanto quando Spalletti (al posto dello spento Palazzotto) e Querra [illegible] stati spostati sulle fasce per [illegible] realizzare un'efficace manovra aggirante (ma la Pistoiese si trovava in inferiorità numerica per l'espulsione di Perugi).

Ancora Ventura: *«Purtroppo è venuto a mancare l'enorme lavoro di Poggi sull'out e in una partita che avrebbe potuto esaltare le sue caratteristiche. Ammetto che dopo il primo tempo avrei accettato lo 0-0 [illegible] battere ciglio e me lo sono vista davvero brutta dopo il gol-beffa di [illegible] Prato: è stata una [illegible] evitabilissima, l'inesperienza e [illegible] foga hanno indotto alcuni difensori come Mariani e Gozzi a sganciarsi per dar manforte all'attacco e così siamo rimasti scoperti nelle retrovie. Credo sia molto dura rimettere in sesto una [illegible] del genere [illegible] appena cinque minuti dalla conclusione ma il carattere, [illegible] voglia di non mollare mai e [illegible] solita grande determinazione ci [illegible] permesso [illegible] ottenere il meritato pareggio».*

Barbieri infuriato. Il presidente [illegible] Sergio [illegible] ha [illegible] prezzato la grinta e l'umiltà [illegible] squadra accogliendo [illegible] soddisfazione anche il risultato («*Quanta paura sullo 0-1*»), ma s'è infuriato per l'ormai consueto «giallo» del Comunale. Nei mesi [illegible] l'Entella è [illegible] costretta a quotidiane peregrinazioni su [illegible] campi e soltanto nei giorni scorsi ha ottenuto dal Comune la piena disponibilità del terreno: a quanto pare però domenica mattina una formazione [illegible] baseball s'è allenata in tutta tranquillità [illegible] Comunale e logicamente Barbieri è andato su tutte le furie.

Pubblico ritrovato. Domenica [illegible] c'erano circa 2 mila persone (1550 paganti per un [illegible] di oltre 16 milioni) e sugli spalti del Comunale s'è tifato come nei tempi d'oro: il pubblico ha sostenuto l'Entella dal primo all'ultimo minuto e in qualche circostanza il suo calore è stato addirittura [illegible].

LE [illegible]: Cardinale 6,5; Querra 7, Gozzi 7; Stabile 6, Mariani 6,5, Palazzotto [illegible] (Di Fraia s. v.); Talarico 6,5; Spalletti 6,5, Benedetti 6, Antonucci 6,5, Scarpa [illegible] D'Agostino 6. All. Ventura [illegible]

Aldo Costa

Gli applausi [illegible] sindaco

CHIAVARI — *Anche il sindaco Marco Mazarino De Petro è venuto al Comunale per tifare Entella. Il primo cittadino chiavarese non nasconde la sua fede biancoceleste e fa i complimenti [illegible] squadra:* «L'Entella mi sembra ben attrezzata e potrebbe ottenere parecchie soddisfazioni [illegible] questo campionato. Barbieri e Ventura stanno lavorando molto bene e i risultati si vedono. La Pistoiese? Beh, ha giocato per il pareggio ma ha dimostrato d'avere una buona intelaiatura. Insomma, è stata una bella partita ma l'Entella avrebbe sicuramente meritato di più».

Quando è scoppiato [illegible] parapiglia in tribuna [illegible] sindaco era lì a due passi. Ma cos'è successo? Bando alla diplomazia: «Al gol del provvisorio vantaggio toscano il presidente [illegible] s'è lasciato andare ad alcuni gesti provocatori e quando Antonucci ha pareggiato i tifosi chiavaresi hanno risposto per le rime».

E [illegible] questione del campo? Ancora De Petro: «E' tutto risolto e da oggi potrà allenarsi solo l'Entella». (a. c.)

Il presidente vende e non sembra disposto a nuovi acquisti

Brin: «Non siamo miliardari Viviani dovrà accontentarsi»

CAIRO M. — E' [illegible] anche la prima sconfitta. Per carità: niente [illegible] disastroso, per una Cairese che a Massa si presentava, di fronte a una forte avversaria, ridotta ai minimi termini. Solo che diventa evidente, a questo punto, quanto [illegible] difficile e sofferta la prima stagione di C2.

E' d'accordo anche il presidente Brin, che avverte: «Qui dovremo soffrire nove mesi per [illegible] di portare a casa la pelle. [illegible] di fronte società che sopportano [illegible] problemi gestioni da un miliardo, dobbiamo fare il possibile. Perdere a Massa non è un disonore, specie considerato il modo».

Già, il 2-0 è punizione troppo pesante. [illegible] ammettono gli stessi toscani, e l'allenatore gialloblù Franco Viviani sottolinea: «Sullo 0-0 abbiamo avuto almeno un paio di [illegible] sioni, per poi capitolare [illegible] una [illegible] collettiva in difesa e su una punizione inesistente. Peccato anche perché [illegible] squadra, [illegible] di là dei problemi della vigilia, si era espressa bene».

Quando si dice problema, si dice cosa ristretta. Dopo le cessioni [illegible] Brovarone, Roberto Marazzi e Rando all'Aosta, e le imminenti partenze [illegible] Bernini e Pascale, Viviani si è ritrovato con 14 effettivi. Aggiungiamo l'indisponibilità di Bignotti, e il ko dopo venti minuti [illegible] Carlo Marazzi, ed ecco una Cairese rattoppata [illegible] non mai.

Se qualcuno impula a questi handicap la sconfitta [illegible] Massa, Brin però sottolinea: «Meglio togliere illusioni ai tifosi. A meno di novità a livello dirigenziale, io sono e resto solo a tirare avanti. Non è una scelta mia: i soldi che arrivano dalle ultime cessioni serviranno a gestire [illegible] società nei prossimi mesi. Quindi, niente nuovi acquisti. Andiamo avanti con questi giocatori e coi ragazzi [illegible] under. Non [illegible] fare, una volta di più, il [illegible] più lungo della gamba».

Non sono minacce, solo senso della realtà. Evidentemente i cinque ceduti non servivano, e comunque era necessario venderli per rappezzare il bilancio. La sq[illegible] non sarà da vertice, ma [illegible] qualche ritocco [illegible] dovrebbe faticare a raggiungere la salvezza. Il problema è che questi rinforzi Brin non sembra [illegible] intenzione di prenderli.

Tornando a Massa, va sottolineato il fatto che la squadra ha fatto registrare progressi rispetto alla partita interna col Sorso. Bene la difesa (i gol sono stati casuali), discreto il centrocampo e con lui le punte.

Mentre resta la speranza (fondata) che Brin ci ripensi e [illegible] a Viviani i ritocchi necessari, il mister punta a riavere per domenica (avversaria [illegible] Vo[illegible]) [illegible] che Carlo Marazzi.

LE PAGELLE. Bottini [illegible]; C. Marazzi 6 (27' Pietropaolo 5), Facchi 5,5; Eretta 7, Talami 6,5, Bertone 6,5; Di Stefano 5,5, Castellazzi 6, Altovino 5,5, Loda 5,5, Rigamonti 5,5. Allenatore Viviani [illegible] r. bg.

Anche se Sacco parla di notevoli progressi dei biancoblù sul piano del carattere

Il Bacigalupo non cade ma i dubbi restano

I determinanti interventi [illegible] portiere Conti - Qualche giocatore è mancato all'appuntamento - Forse arrivano rinforzi

SAVONA — La partita con la Torres non ha risolto i dubbi che, bene o male, il Savona si trascina appresso da inizio stagione. O, meglio, ha detto che questa squadra oggi si specchia in un centro-classifica puro, [illegible] tutte le speranze e i pericoli del [illegible] punto in più e il diverti[illegible] in meno e rischi di cadere in zona retrocessione.

Giovanni Sacco, al termine, è stato infatti molto [illegible]. Ha detto: *«La [illegible] è una squadra attrezzata per vincere il campionato, in qualche occasione ci ha [illegible] in difficoltà ed è stato bravo Conti a salvare la nostra porta. Ma, se ripenso alla partita [illegible] Spezia, allora devo mettere in rilievo i notevoli progressi sul piano del carattere».*

Quello del Savona si potrebbe quindi definire un pari «alla Viviani», un punto utile contro una squadra che avrebbe anche potuto vincere.

Discorso rinforzi. Pare chiaro che Bartoli [illegible] aspettasse qualcosa di più dalla squadra così com'è, ma che abbia intenzione di accontentare Sacco. L'infortunio di Gabbana, d'altronde, impone di acquistare almeno un difensore. In piazza Diaz dicono che Bartoli valuterà il mercato, comperando solo nel caso «si possa fare un buon investimento». Insomma non giocatori in cerca [illegible] sistemazione, ma solo [illegible] giovani, magari da valorizzare. E, se ci fossero questi presupposti, i rinforzi potrebbero non limitarsi solo a un difensore. Sembra un [illegible] ragionevole e onesto.

Contro la Torres non tutti erano in giornata, e anche questo è un ritornello ormai ricorrente. Qualcuno [illegible] proprio il passo [illegible] gladiatore (magari quelli che sono costati di più?). La squadra di [illegible] si è limitata alla normale amministrazione. Ha costruito pochissimo (più palle gol per i sardi, senza dubbio), ma neppure è rimasta a lungo in [illegible] degli ospiti. [illegible] avuto momenti [illegible] incertezza soprattutto in apertura, quando Pampaloni, che marcatore non è, si è trovato [illegible] difficoltà nel controllo del centravanti [illegible], poi passato [illegible] cure [illegible] Piacentini.

I biancoblù, comunque, devono subito stringere i denti. Domenica affrontano la terza trasferta [illegible] campionato. Sono andati bene a Civitavecchia, male, anzi malissimo, a Spezia. L'incontro di Tortona dovrà chiarire qual è il vero volto del Savona in trasferta, pensando che [illegible] sconfitta creerebbe [illegible] qualche problema. [illegible] tratta di fare qualche punticino in attesa che al calciomercato [illegible] delinei il volto definitivo della squadra.

Questa [illegible] ci [illegible] un vertice fra Bartoli, i dirigenti e Sacco (riunione che diventa un'abitudine settimanale). E' bene che tutti mettano le carte in tavola, Sacco compreso, perché dopo non ci saranno altri esami di riparazione.

LE PAGELLE. M. Conti 7,5, Piacentini 7, Pampaloni 5,5; De Luca [illegible] Bariassina 6, Baldi 5,5; Iuculano 6 (Vergari 6), Iossa 5, Quagliaroli 6, Vignati 6 (Belvedere s.v.), Martinelli 6. Allenatore Sacco 6. a. ch.

Uno scambio di santi

SAVONA — *Mille spettatori paganti [illegible] «Bacigalupo», trecento in meno rispetto alla partita [illegible] il Sorso. Non si sono visti gol (forse per i biancoblù è andata bene così), le partite non ha riservato troppe emozioni.*

Giovanni Sacco, nonostante [illegible] panchina corta, anzi cortissima, ha anche effettuato le due sostituzioni permesse dal regolamento. Prima ha mandato dentro Vergari al posto di Iuculano (per contrastare l'ingresso di Tamponi, si trattava di mantenere il pareggio) e, a tre minuti dal termine, ha fatto entrare il giovane attaccante Belvedere al posto di Vignati.

Il miracolo, però, [illegible] c'è stato, né poteva esserci: Belvedere arriva dal San Francesco, non dal San Gennaro. (a. ch.)

Pochi spunti anche per Quagliaroli: la prima linea non fu brillante

Prato e Entella, neopromosse, sorprese nei rispettivi campionati

E' l'anno delle matricole terribili

Continua a stupire lo Spezia, primo in C2 nonostante le difficoltà societarie

Le matricole, quest'anno sembrano «terribili». Il Prato neo-promosso guida la classifica di C1; l'Entella neo-promossa guida quella di C2 seppur in coabitazione con Spezia e Alessandria.

Davvero una sorpresa? Il Prato non lo è certamente. La squadra è a[illegible] il suo pubblico è numeroso (ad Arma [illegible] Taggia ha superato di gran lunga quello [illegible] marca biancazzurra); d'altra parte [illegible] si ingaggia un tecnico dai trascorsi illustri come Pippo Marchioro se non si punta in alto. L'Entella, magari, rientra più tipicamente nelle vesti di squadra-sorpresa.

Le sorprese in testa alla [illegible] finiscono qui. Spezia e Alessandria, che coabitano [illegible] l'Entella, [illegible] due club alle prese [illegible] difficili situazioni societarie: eppure la squadra funziona e viaggia sicura in classifica smentendo le logiche [illegible] date dal mondo del calcio che vogliono squadre forti dove anche la società è forte.

Cifre — Ancora pochi i gol. Non tanto in C1 dove ci sono state 18 marcature, quanto in C2 dove le 11 reti segnate in nove partite rappresentano il minimo stagionale almeno per quanto riguarda queste prime quattro giornate.

I cannonieri non [illegible] sono mossi: [illegible] (Ancona) e Zannoni (Parma) restano in [illegible] in C1 con tre reti, alla stessa quota fanno altrettanto in C2 Tamalio (Civitavecchia), Pitino (Spezia) e Severo (Vogherese).

L'oscar dell'autolesionismo va [illegible] alla Rondinella Firenze, ha subito il secondo autogol [illegible] sole quattro giornate; anche il Trento [illegible] Bruno Baveni si è autotrafitto pur senza conseguenze.

Tre i rigori concessi nel girone A di C1: beneficiari Varese, Rimini e Rondinella (secondo penalty a favore in [illegible] minuti): uno in C2 (Vogherese). Un unico giocatore ha segnato una doppietta: il massese Ilari.

Zero vittorie — Se la Sanremese è riuscita a segnare il suo primo (ma inutile) gol stagionale, [illegible] è però riuscita a centrare la prima vittoria. All'asciutto nel girone A di C1, oltre ai biancazzurri, è ormai solo la Rondinella. E la classifica — Rondinella penultima, Sanremese ultima — è l'impietosa testimone della situazione.

[illegible] abbondante, in C2, la compagnia dei senza vittorie dopo quattro giornate: Civitavecchia, Torres (che viene [illegible] fra le favorite per il [illegible] cesso finale), Montevarchi, Cairese, Pontedera e Sorso. Domenica per le liguri di serie C è stata [illegible] giornata quasi [illegible] dimenticare se è vero che Spezia ed Entella hanno mantenuto il loro primato in C2, nessuna delle formazioni regionali (Savona, Cairese, Entella e Spezia in C2 e Sanremese in C1) è riuscita ad agguantare i [illegible] punti della vittoria.

Bruno Monticone

Comincia il torneo «Quattro Nazioni» per formazioni juniores

Un piccolo Mundial ad Alassio

Oggi al «Sandro Ferrando» Italia-Olanda - In notturna Belgio-Scozia - Speranze per gli azzurri

[illegible] — L'incontro Italia-Olanda apre oggi (ore 15) allo stadio Sandro Ferrando di Alassio, il torneo «4 Nazioni» per nazionali juniores A [illegible] quale partecipano anche le rappresentative [illegible] Belgio e Scozia che si incontrano in notturna (ore 20,45) per esaurire il programma della prima giornata. Il calendario prevede poi, sempre con gli stessi orari, Belgio-Olanda e Scozia-Italia giovedì; Italia-Belgio e Olanda-Scozia sabato. Per l'ingresso allo stadio, biglietto unico a 5000 lire, ridotti 2000.

Gli «azzurrini» hanno completato la [illegible] tiva giungendo alla spicciolata [illegible] Grand Hotel Diana [illegible] Alassio entro le prime ore di ieri pomeriggio: in serata hanno sostenuto l'ultimo allenamento e in [illegible] alle indicazioni scaturite il ct Giuseppe Lupi, che si avvale [illegible] collaborazione [illegible] altri due tecnici, Niccolai e Rocca deciderà la formazione d'esordio.

I sedici convocati sono i portieri Cagnato (Inter) e Limonta (Milan); i difensori Daniel (Fiorentina), Di Pin (Torino), Omiccioli (Fano), Rocchigiani (Fiorentina), Ferrara (Napoli); i centrocampisti Fiorentini (Pisa), Catanese (Napoli), Giunchi (Cesena), Stroppa (Milan), Bisignaglia (Como); gli attaccanti Baiano (Napoli), Lerda (Torino), Mariano (Genoa), Impallomeni [illegible].

Le altre rappresentative, arrivate ieri pomeriggio, hanno fissato il quartier generale [illegible] alberghi Mediterranée (Olanda), Villa Igea (Scozia) e [illegible] End (Belgio); per gli allenamenti usufruiranno dei campi [illegible] Andora, [illegible] e Villanova. La macchina organizzativa, [illegible] in moto [illegible] Carlo Tomagnini che ha fatto da tramite nei rapporti tra [illegible] Federcalcio e [illegible] enti [illegible] che hanno consentito [illegible] svolgimento della manifestazione [illegible] ad Alassio, entrata ormai nella tradizione [illegible] calcio [illegible], è pronta.

Ad [illegible] è già arrivato anche [illegible] Valcareggi, supervisore [illegible] per il settore giovanile; giovedì è annunciato l'arrivo di Vicini, collaboratore di [illegible] Bearzot, ct [illegible] nazionale maggiore. Ci [illegible] una sorpresa: [illegible] sta valutando la possibilità di portare [illegible] Alassio, per sabato, [illegible] della premiazione, la Coppa [illegible] vinta dall'Italia [illegible] Mundial di Spagna.

Il torneo «4 Nazioni» è alla seconda edizione e dopo quella di Alassio, [illegible] disputeranno altre due in Scozia e Belgio. Lo scorso anno in Olanda gli azzurrini vinsero. «Ed ora — dice Niccolai — siamo qui per tentare il [illegible]. *Sono certo che i ragazzi ce la metteranno tutta».* Quanto [illegible] consistenza delle squadre avversarie che insidiano la rappresentativa italiana, il tecnico afferma: *«Difficile fare graduatorie, le formazioni si equivalgono. Sarà un torneo avvincente, aperto fino all'ultimo incontro».*

Giuseppe Marchio

Ieri a Novara

Medici sciopero massiccio

Ambulatori tutti chiusi

NOVARA — Con una massiccia partecipazione di tutti i medici, dagli ospedalieri a quelli di famiglia, dagli specialisti a quelli ambulatoriali delle strutture pubbliche, si è svolto ieri lo sciopero di categoria indetto dal coordinamento dei sindacati medici.

Sono così rimasti chiusi tutti gli ambulatori, compresi quelli dell'Ospedale Maggiore. All'interno del nosocomio novarese sono state garantite solo le «emergenze». Per i degenti, quindi, non sono mancati i disagi: esami, radiografie, visite, tutto quello che non era irrimandabile è stato spostato di 24 ore. Il funzionamento delle sale operatorie è stato garantito solo per quegli interventi definiti urgenti.

Non c'è stato, invece, alcun disguido in alcune divisioni come ad esempio quelle di rianimazione, neurochirurgia e cardiologia. L'unità coronarica è stata sempre in funzione regolarmente.

Chiusi del tutto, invece, gli ambulatori dei medici di famiglia, dei pediatri, dei medici convenzionati e anche quelli dei veterinari.

Un portavoce della Cimo (confederazione italiana medici ospedalieri) ha fatto sapere che lo sciopero di ieri potrebbe anche non rimanere isolato. L'agitazione dei medici è tutt'altro che finita e non è escluso che nei prossimi giorni si verifichino altre astensioni dal lavoro.

All'agitazione di ieri hanno aderito ben dodici sigle di sindacati medici e questo dà l'esatta dimensione dello stato di scontento che serpeggia nella categoria. I medici dicono di voler partecipare alle scelte del governo in materia di sanità e chiedono meno ingerenze politiche.

Inoltre lamentano di essere stati esclusi dalle trattative per il rinnovo di contratti.

Secondo i sindacati medici tutto il sistema sanitario nazionale è [illegible] svolta. Impossibile tentare di migliorarlo se allo studio delle modifiche da apportare non collaborano i medici.

Sostengono i rappresentanti dei medici che continuando, invece, con il sistema attuale non si fa altro che favorire il servizio a sanitario privato che però è riservato solo a quei cittadini che possono permetterselo. Si sta andando verso due tipi di assistenza medica, uno di serie «A» a pagamento e uno di serie «B». m. s.

Studente di Bellinzago vicino a Bannio Anzino

Scivola mentre caccia parte un colpo: morto

Aveva 21 anni, è stato raggiunto al ventre - L'allarme dato in serata da due amici - Il cane lo ha vegliato per una notte

BANNIO ANZINO — Tragico incidente di caccia in Valle Anzasca. Uno studente universitario di 21 anni, Filippo Valcarenghi, residente a Bellinzago, frazione Cavagliano, è scivolato su un lastrone di roccia mentre imbracciava la doppietta. Dall'arma sono partiti due colpi che lo hanno raggiunto al ventre: il giovane è morto.

La disgrazia è avvenuta all'Alpe Rosenza, 1800 metri di quota, nel territorio di Bannio Anzino. Filippo Valcarenghi partecipava a una battuta insieme a due cacciatori di Legnano, Brenno Filetti, 46 anni e Cornelio Bedotti, 51 anni. I tre avevano raggiunto l'Alpe Rosenza, una zona ricca di selvaggina che dista circa quattro ore di marcia dall'abitato di Bannio Anzino. Filippo Valcarenghi, stanco per la lunga camminata, si era fermato all'Alpe.

«Cominciate pure — aveva detto ai due compagni di battuta — *io mi riposo un po'».* I due cacciatori legnanesi si sono così avventurati nella boscaglia circostante. Dopo qualche tempo, hanno sentito due spari in rapida successione. Hanno pensato che il giovane novarese avesse avvistato della selvaggina e non hanno dato troppo peso alla cosa. Al loro ritorno, non hanno più trovato il loro compagno. L'hanno cercato invano nei dintorni dell'Alpe, poi sono rientrati a Bannio a dare l'allarme.

Da Macugnaga è partita in piena notte una squadra di finanzieri del SAGF con un cane da ricerca, si sono mossi anche gli uomini del soccorso alpino del Cai. E' stato proprio il cane, «Levron», addestrato dai finanzieri di Macugnaga a fiutare le piste in condizioni difficili, a mettere i soccorritori sulla strada giusta. Le ricerche si sono concentrate nei boschi attorno all'alpeggio. Uno dei soccorritori ha avvistato il cagnolino che accompagnava il giovane studente nella battuta. La bestiola era rimasta per una notte accanto al padrone.

Filippo Valcarenghi

Nicolazzi e le giunte del Novarese

«Il psdi è emarginato perché troppo forte»

BORGOMANERO — L'on. Nicolazzi, eletto venerdì alla segreteria nazionale del suo partito, è stato festeggiato dal psdi novarese al Cinema Nuovo di Borgomanero: *«Abbiamo scelto Borgomanero, vicino a Gattico,* — ha chiarito — *perché è di qui che è partita la nostra azione. Ora che abbiamo ottenuto un grande traguardo, peraltro non perseguito, era giusto ritrovarsi subito con i vecchi compagni».* Ma la scelta della sede del grande raduno stata determinata anche da motivi polemici: a Borgomanero il psdi, secondo partito cittadino con otto consiglieri su trenta, è stato messo recentemente in minoranza: *«A Borgomanero come a Stresa, dove contiamo sulla maggioranza relativa, e così a Novara e ad Arona, i socialdemocratici sono stati emarginati non perché troppo deboli, ma al contrario (unico caso forse in Italia) perché troppo forti».* f. a.

Successo di pubblico per la prima rappresentazione di «Miele selvatico»

Tutta Novara a teatro con Orsini

Il Coccia è tornato agli antichi fasti - La commedia ancora da limare - Applausi per il regista Gabriele Lavia, gli attori richiamati più volte sul palco - Tra gli spettatori molti i giovani

Umberto Orsini prima insieme a Rossella Falk, poi con Elisabetta Pozzi nella commedia Miele Selvatico. A destra il pubblico (Coccia)

NOVARA — Il novarese Umberto Orsini non poteva ricevere miglior accoglienza dai suoi concittadini che per tre sere hanno affollato il «Coccia» in occasione della prima nazionale di *«Miele Selvatico»*, la commedia di Michael Frayn tratta dal *«Platonov»* di Cechov, messa in scena dalla Compagnia del Teatro Eliseo di Roma con la regia di Gabriele Lavia.

Un avvenimento eccezionale per la città, reso possibile dalla decisione dell'artista novarese che, dopo molti anni di successi è ritornato nella sua terra non solo per ripresentarsi davanti al suo pubblico, ma per *«fare qualcosa»* per il teatro novarese.

Un'accoglienza trionfale che ha riproposto il Teatro Coccia nella sua veste di eccezionale contenitore culturale e non solo di spettacolo. Molti i giovani presenti alle tre serate, con una maggior percentuale femminile, richiamati sì dalla presenza di Umberto Orsini, ma anche dall'importanza di una «prima» che avrebbe coinvolto i bravi attori nel non facile momento del debutto di un'opera tratta dalla produzione giovanile di Cechov e resa attuale dalla traduzione del commediografo inglese Michael Frayn che, pur privilegiando il tono di amara allegria del testo originale, ha aggiunto agilità, snellezza e un ritmo travolgente.

Lo stesso Orsini, prima dell'ultimo spettacolo di ieri sera, si era dichiarato soddisfatto del risultato raggiunto: *«Ci siamo trovati di fronte non soltanto i temi proposti da Frayn ma anche il gioco scenico creato da Gabriele Lavia, impostato sul ritmo dell'azione. Penso che i novaresi con i loro applausi hanno voluto sottolineare l'insieme di tutto lo spettacolo e non solo la mia presenza».*

A proposito della regia possiamo aggiungere l'indovinata creazione scenica con i momenti culminanti del finale dei due atti: i fuochi artificiali proposti da un gioco di luci di rara precisione e la morte di Platonov, travolto dalla «palla di fuoco» simbolo di quel treno che si era solo fatto sentire per tutto il secondo tempo.

Uno spettacolo però ancora da registrare. Infatti l'adesione dei personaggi non è ancora perfetta essendo l'artista impegnato più che altro a seguire il copione. Umberto Orsini ha avuto lo spazio maggiore e la sua bravura è emersa sin dalla prima apparizione quando, pur restando fermo in testo, dopo aver girato lo sguardo su tutto il teatro, ha esclamato: «Ci sono proprio tutti». Riferito agli ospiti di Anna Petrovna (Rossella Falk), il folto gruppo di personaggi che hanno dato vita a tutto il lavoro e sui quali si farà riferimento nella critica.

La soddisfazione del pubblico è stata più volte espressa a scena aperta e con le ripetute chiamate finali. Sarebbe interessante rivedere «Miele Selvatico» fra qualche mese, quando tutti gli attori saranno decisamente entrati nei vari personaggi.

Liliano Laurenzi

S'uccide con la moto in una scarpata, grave l'amico Un cameriere di Domodossola muore in uno scontro

Alessandro Cavassi — Piero Bisetti

NOVARA — Partiti da Bellinzago sabato sera in Vespa per andare a ballare a Novara, due giovani sono stati trovati domenica mattina in una scarpata vicino alla statale 32. Uno già morto, l'altro in gravissime condizioni. Cosa sia loro accaduto è ancora un mistero sul quale la polizia stradale sta tentando di fare luce.

Francesco Matrocinque, 17 anni, Bellinzago, via Libertà 2, ed Alessandro Cavassi, 18 anni, Bellinzago, via S. Stefano, 19, sabato sera subito dopo avere cenato avevano deciso di andare in una sala da ballo alle porte di Novara.

Erano saliti sulla Vespa di Matrocinque ma in discoteca non sono mai arrivati. Sembra che avessero appuntamento con altri amici, li hanno attesi inutilmente.

Domenica mattina il conducente di un pullman di linea, percorrendo la statale 32 si è accorto del ciclomotore seminascosto dalle erbacce in una scarpata. m. s.

DOMODOSSOLA — Un cameriere di 28 anni, Piero Bisetti, residente a Domodossola, è stato urtato da un'auto mentre era in motocicletta sulla Statale del Sempione: è morto per le ferite riportate nella caduta. L'incidente è avvenuto l'altra notte alla periferia di Vogogna.

Il giovane cameriere, che aveva lavorato in passato al buffet della stazione internazionale di Domodossola e ultimamente in un albergo di Bognanco, era diretto verso Gravellona su un ciclomotore.

La moto si è scontrata con l'auto di Michele Orsi, un carabiniere di 19 anni che rientrava verso il capoluogo ossolano. I due mezzi si sono urtati di fianco. Ma la collisione è stata purtroppo sufficiente a far compiere un pauroso volo al motociclista che ha battuto violentemente la testa sull'asfalto.

Il giovane è stato subito soccorso. Inutile la corsa in ambulanza verso l'ospedale di Domodossola: il cameriere è morto durante il tragitto per frattura della base cranica. a. v.

Il Novarese chiede di completare la strada del Passo S. Giacomo

STRESA — La Conferenza permanente delle Camere di Commercio italiane e svizzere delle zone di frontiera ha celebrato il ventennale della fondazione. L'avvenimento è stato sottolineato con discorsi di personalità dei due Paesi.

Nell'ordine: il sindaco di Stresa, sen. Cornelio Masciadri, il presidente della Provincia Franco Fornara, il presidente della Regione Piemonte Vittorio Beltrami, il vicepresidente della Regione Trentino Alto Adige, il presidente della Camera di Commercio di Lugano, il presidente della Camera di Commercio di Novara (presidente della Conferenza permanente) Guglielmo Quaglio.

Ma al di là della cerimonia ufficiale (erano presenti tutti i rappresentanti degli enti che costituiscono la Conferenza, vale a dire le Camere di Commercio italiane di Bolzano, Sondrio, Como, Varese, Novara, Vercelli e della Val d'Aosta e per parte svizzera Coira, Lugano e Sion) nei lavori veri e propri della Conferenza permanente sono stati dibattuti una ventina di argomenti riguardanti le varie regioni di confine.

Per quanto concerne Novara un accento particolare è stato posto sul completamento della strada del Passo San Giacomo, nell'alta Valle Formazza. Ne hanno parlato nei loro interventi anche il presidente della Regione Beltrami e il presidente della Provincia Fornara. Entrambi hanno ricordato che dopo la «statalizzazione» della provinciale che attraversa per una trentina di chilometri la Valle Formazza (decisa al ministero dei Lavori Pubblici nei giorni scorsi) gli svizzeri dovrebbero soltanto completare una strada di quattro chilometri che dal Passo conduce alla Valle Bedretto.

Piero Barbè

SERIE C 2 Alle due novaresi il campionato non ha ancora portato il sorriso

Novara: senza Balacich è il buio
Omegna, un triste ultimo posto

Il centrocampista, marcato stretto, non ha potuto illuminare il gioco: alla fine è stato anche espulso

Novara. Mirko Balacich, espulso nell'incontro con il Cento

NOVARA — Costretto a fare di necessità virtù, in attesa di tempi migliori, il Novara veste la tuta da lavoro al posto dell'abito della festa. Risulta così assai meno bello da vedere, ma decisamente più concreto e riesce a strappare un punto a Cento mantenendo inviolata la propria rete.

Non è stata una bella partita, anzi diciamo pure che lo spettacolo è risultato abbastanza squallido, ma di questi tempi gli azzurri sono costretti a badare al sodo per puntellare una classifica traballante, in attesa di qualche rinforzo che dovrebbe pur arrivare alla riapertura delle liste. Accanto a Fabrizi, l'attaccante che esordirà domani sera nell'amichevole con l'Inter, si sta trattando anche l'acquisto di Domenicali, un centrocampista di 29 anni rivelatosi nell'Omegna, passato poi alla Vogherese, e ora in forza al Trento. Giocatore tatticamente intelligente, potrebbe contribuire a dare maggiore organicità a un reparto che, eccezion fatta per Balacich, è composto da corridori con scarsa propensione al gioco manovrato. Ma non si esclude anche un recupero di Luciano Mazzero. Questi sono problemi che troveranno una soluzione soltanto nelle prossime settimane.

Vale la pena invece di soffermarsi sulla prestazione di domenica che Marozo considera positiva «*perché volevamo un punto, a tutti i costi, e l'abbiamo ottenuto*». Ma senza compiere un solo tiro nello specchio della porta avversaria: «*E' vero, ma anche questo era nel preventivo. D'altra parte la Centese non ci ha concesso spazio per sviluppare la manovra in mezzo al campo. In questo momento dobbiamo accontentarci. Ho notato anche qualche miglioramento, in fatto di temperamento, per esempio*».

In una partita da combattimento, come si prevedeva, è stato oscurato il faro di questo Novara. Balacich è stato infatti marcato stretto dagli avversari che hanno inaridito così le fonti del gioco novarese. Quando agli azzurri mancano i lampi di Balacich, è buio pesto. Il centrocampista è stato poi espulso, proprio all'ultimo minuto, per aver reagito all'ennesimo fallo. Assai probabilmente sarà squalificato per la partita con il Venezia complicando così ulteriormente le cose a Marozo.

Le note più positive da questa trasferta vengono sicuramente dalla difesa che, soltanto in un paio di occasioni, ha permesso agli attaccanti emiliani di rendersi pericolosi.

E' stato assai bravo Santucci a salvare la sua porta (e il risultato) con un grande intervento su colpo di testa ravvicinato di Ferioli.

«*In effetti è stato quello il maggiore pericolo anche perché sono scivolato ed ho dovuto recuperare con un colpo di reni. Tutto sommato però non abbiamo corso rischi eccessivi*». Decisamente incoraggianti sono risultate anche le prestazioni del «libero» Paladin e dei marcatori Pioletti e Majerna che hanno sovrastato i rispettivi avversari.

A Cento è rientrato Veschetti, dopo una lunga assenza, e l'ex udinese ha tenuto dignitosamente il campo. E' risultato però un po' abbandonato dai compagni, così come De Riggi del resto, perché la squadra, soprattutto nella ripresa, è stata più impegnata a difendersi che ad impostare qualche iniziativa offensiva. D'altra parte queste erano le disposizioni e stavolta sono state rispettate alla lettera da tutti in attesa di tempi migliori. **r. amb.**

La secca sconfitta in casa contro il Pordenone apre seri problemi tra i rossoneri

OMEGNA — Omegna pimpante? Niente affatto, contro il forte Pordenone i cusiani hanno messo in mostra le lacune di sempre confermate da uno 0-3 che si commenta da solo. Il Pordenone si è dimostrata squadra che esprime un gioco pratico e sostanziale nonostante il tecnico Cancian abbia fra le mani una squadra rinnovata per sette undicesimi.

L'undici friulano merita dunque il primo posto, anche se Cancian, al termine della gara, ha detto: «*Il primato mi fa piacere, ma il nostro obiettivo è e rimane la salvezza*». Sull'altro fronte i cusiani, aggiungendo all'ormai cronica mancanza di schemi anche molti errori di singoli, hanno finito per agevolare gli avversari.

Marino Bergamasco

D'altronde l'Omegna presenta in campo molti giovani alla prima esperienza di serie C i quali necessitano di direttive precise alla ricerca di quegli automatismi e di quegli scambi che da sempre sono stati le armi vincenti della squadra rossonera.

Lo scorso anno l'Omegna era senz'altro più esperta ed i giovani, Boni e Livorno, sono stati utilizzati solo parzialmente. Quest'anno invece anche il tecnico deve adeguarsi alle esigenze di una società costretta a rinnovarsi per rimanere in C-2. Ma Bergamasco non accetta critiche, se la prende con la stampa senza considerare che in dieci gare, fra Coppa e campionato, la sua squadra ha incassato la bellezza di quindici reti segnando con il contagocce.

In campionato si è ancora alle prese con esperimenti vari dopo sei gare di Coppa in cui ci si è fossilizzati in una certa direzione invece di cercare soluzioni alternative quand'era possibile. Non solo, si è iniziato con una preparazione che molti giudicano insufficiente, ma vista l'esperienza di Bergamasco può darsi che il tecnico abbia ragione.

Comunque l'allenatore ha scartato alcuni giocatori a priori, ultimo in ordine di tempo il libero Piazza che è l'unico difensore di forza alla prima squadra e che, presentatosi domenica avendo chiuso con il servizio militare, è stato rimandato a casa nonostante l'Omegna ogni domenica abbia gli uomini contati.

In ultima analisi è arrivato Palma, discreto al suo esordio dopo oltre un anno di inattività, ma forse dagli stessi elementi finora disponibili si poteva ricavare qualche cosa di meglio.

Audenzio Martinazzi

ECCELLENZA - L'impresa contro la Biellese

Borgoticino, il prestigio di battere la capolista

Anche la Juve Domo soddisfatta: è rientrata dalla Liguria con un punto in più in classifica - Vittoria scacciacrisi per il Vigevano

BORGOTICINO — Tutte le vittorie sono importanti, ma non c'è dubbio che l'1-0 inflitto dal Borgoticino alla Biellese è più importante in assoluto: perché è la prima dopo quattro giornate di campionato; perché è stata ottenuta contro la prima in classifica; perché era indispensabile per la classifica del Borgo, la quale oltre tutto non indicava gli effettivi valori della squadra; perché contribuisce a sollevare un morale che minacciava di innescare i contraccolpi di una crisi ormai latente.

Ma è stata una vittoria importante soprattutto per come è avvenuta, per come è stata fortissimamente voluta. Il Borgo ha dato letteralmente l'anima per battere la capolista: per una questione di prestigio, ma nel contempo per dimostrare a se stesso e alla tifoseria quale è effettivamente il proprio valore. La squadra ha giocato una partita esemplare sotto tutti gli aspetti: sul piano tattico non ha commesso un solo errore, e ciò è la riprova che senza quelli ormai noti degli incontri precedenti, oggi il discorso sarebbe assai diverso; sul piano agonistico, tutti, indistintamente, hanno dato il massimo. **(m. b.)**

Diego Zanetti

DOMODOSSOLA — La Juve Domo è rientrata dalla prima trasferta in Liguria con un punto in più in classifica. La squadra ossolana ha conservato ad Andora la sua imbattibilità in campionato, il che per una matricola non è sicuramente poco.

L'analisi della gara da parte dell'allenatore Renato Balzarini è piuttosto articolata: «*Sapevo che sarebbe stata una trasferta difficile. Nel primo tempo, abbiamo badato soprattutto a controllare il gioco e direi che ci siamo perfettamente riusciti. Loro hanno fatto un solo tiro in porta. La prodezza di Fortinelli ci ha portati in vantaggio proprio mentre i padroni di casa davano visibili segni di cedimento. Il nostro torto è stato soprattutto quello di non aver saputo controllare la partita nel secondo tempo. Invece ci sono state due gravi incertezze difensive che ci sono costate altrettanti gol. Non abbiamo ancora la mentalità giusta per amministrare il vantaggio in trasferta: stiamo evidentemente pagando lo scotto degli esordienti. Così ci siamo trovati addirittura a dover rimontare. Nel finale, ho inserito Valdo che con la sua caparbietà in area ha provocato il rigore che ci ha dato il pareggio*». **(a. v.)**

VIGEVANO — Vittoria scacciacrisi per il Vigevano, che battendo per 2-0 la Romanese coglie il primo successo nel campionato interregionale e lascia la scomoda ultima posizione in classifica rilanciando le proprie ambizioni. «Siamo ancora in corsa, è un torneo molto equilibrato — dice il presidente Armando Pollini —. Purché la squadra continui ad esprimersi in questo modo, con grinta e determinazione».

Soddisfatto anche il general manager-allenatore Beppe Gori: «*Sono molto felice per la risposta dei ragazzi, che hanno affrontato con grandissimo impegno una partita molto difficile, soprattutto dal punto di vista psicologico. La paura di sbagliare ci ha condizionato parecchio, soprattutto nel finale*». **(a. s.)**

Pallavolo
Esordio negativo

NOVARA — Esordio negativo per la Pallavolo Novara impegnata alla palestra Bellini nella prima partita ufficiale di Coppa Italia. I ragazzi di Barbagallo sono stati sconfitti (3-2) in cinque set dall'Aics di Novi Ligure, una formazione di categoria inferiore.

I novaresi dopo aver perso la prima frazione (15-7) si sono imposti nella seconda e terza con i risultati di 15-11 e 15-7. A quel punto i biancorossi hanno creduto forse di poter disporre agevolmente degli avversari che si sono invece riscattati vincendo il quarto set (15-4) ed aggiudicandosi poi anche il quinto decisivo per 15-7.

Sul rendimento dei novaresi ha influito la condizione approssimativa del bulgaro Kuzmanov ancora a corto di preparazione.

E' stato sconfitto, sempre in Coppa Italia, anche il Pavic Romagnano impegnato in trasferta a Vercelli. La Libertas si è imposta piuttosto agevolmente per 3-1.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Bianchetta intima per signora.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Mad Max, oltre la sfera del tuono.
FARAGGIANA: In compagnia dei lupi.
VITTORIA: La miglior difesa è la fuga.
S. CUORE: Tutto in una notte.

ARONA

MODERNO: Film a luci rosse.
ROMA: Film a luci rosse.

BORGOMANERO

MODERNO: Ars Amandi.
NUOVO: Caldo cuoio nero.

DOMODOSSOLA

CORSO: Film a luci rosse.
CINE 1: Amore impudo.

TRECATE

VITTORIA: Momenti porno vogliosi.

VERBANIA

APOLLO: Dolci e perverse.
ARISTON: riposo.
VIP: Legend.
SOCIALE (Pallanza): Urla del silenzio.
SOCIALE (Intra): Ufficiale e gentiluomo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: 007 bersaglio mobile.
ASTORIA: Porky's III.
CAGNONI: Blood Simple.
MARCONI: La gabbia.

FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Comunale**, via Beltrami, dalle 8,45 alle 20,15: **Cazzaniga**, via A. Costa.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83083; **Belgirate** (0322) 77006; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 782121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848559; **Novara** (0321) 27000; **Oleggio** (0321) 93500; **Omegna** (0323) 61900; **Premosello** (0324) 88106; **Trecate** (0321) 74222; **Verbania** (0323) 51000 - 51000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452222; **Polizia Stradale** 455555; **Vigili urbani** 452252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; **Gas** 402401; **Enel** 33281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28759, Stazione Nord Milano 874094. Autostazione 21150; Taxi 21765.

Una nuova battuta d'arresto contro il Castiglione

L'Hockey adesso perde i colpi

NOVARA — Nuova battuta d'arresto per gli azzurri dell' Hockey, questa volta sulla pista di casa contro il quintetto del Castiglione che è riuscito a strappare un punto prezioso ai Campioni d'Italia. E' finita 3 a 3 e con qualche fischio da parte dei tifosi che speravano in una bella vittoria che rilanciasse la squadra dopo la sconfitta di Bassano.

Certamente non è un momento facile e proprio per questo le critiche rivolte alla squadra sono sembrate fuori posto e non salutari per l'avvenire. Qualcosa non funziona ancora nel complesso che, bisogna ricordare, si trova a dover giocare senza lo squalificato Mariotti e l'ex Marzella. Sabato sera, specie nel primo tempo, gli azzurri hanno praticato alcuni schemi veloci ed è mancato solo lo spazio per il tiro.

L'unico appunto potrebbe essere rivolto alla non perfetta condizione di Bernardini ma anche in questo caso il giocatore si sta impegnando al massimo senza riuscire a combinare qualcosa di buono. Anzi, proprio da un suo errato intervento, è venuto il pareggio degli ospiti a tre minuti dal termine.

Lo scudetto pesa più del previsto sulle maglie novaresi, anche se lo sbandamento iniziale dipende principalmente dall'impossibilità di poter schierare Mariotti che con le sue reti avrebbe certamente fatto cambiare gli ultimi due risultati. Mariotti dovrà però restare al palo sino al primo dicembre e Battistella dovrà rimediare altri cinque incontri senza il suo «bomber». Per il Novara il campionato comincerà solo allora e quindi fare oggi dei conti è prematuro. E' mancata anche un po' di fortuna in queste prime gare visto che anche sabato la porta avversaria ha detto no ai tiri di Rodriguez e Dal Lago.

Poteva essere quella di sabato una giornata favorevole ai novaresi visto che solo i vercellesi hanno vinto a Fortemarmi con un insolito 1 a 0 mentre Bassano e Monza sono stati inchiodati sul pari sulle piste del Roller Monza e del Trissino.

Liliano Laurenzi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ravedoni

di anni 72

Ne danno il triste annuncio il fratello Virgilio con la moglie Carla Vergani, le sorelle Maria ed Angela, gli affezionati nipoti e pronipoti con Gabriele e Daniele Vergani, cugini, parenti e amici tutti. I funerali si svolgeranno martedì 15 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Molino di Resiga. La liturgia funebre sarà celebrata nella Basilica di S. Giuliano.
— Gozzano, 13 ottobre 1985.

Le Maestranze della Grandi Cucine di Ravedoni & C. Snc si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro e stimato contitolare

Giovanni Ravedoni

— Gozzano, 13 ottobre 1985.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Oreste Signorelli

Lo annunciano con dolore la figlia Enrica con il marito Vittorio Giordano, i cognati, i nipoti con gli affezionati Marco e Roberto ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Bagnati per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 16 c.m. alle ore 9,45 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna Pellegrina. Indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Carpignano.
— Novara, 14 ottobre 1985.

Confortato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Bernardo Pedretti

di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca Fiametti, i figli Maria, Caterina, Angelo, Giampiero e Luigi e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione in viale San Giuseppe 37.
— Intra, 15 ottobre 1985.

Interrogazione in Regione di comunisti, verdi e dp

Reattore nucleare disattivato finirà alla Sorin di Saluggia?

Sarebbe l'impianto che funzionava alla centrale del Garigliano - Il problema delle scorie

VERCELLI — Il reattore disattivato dalla centrale nucleare del Garigliano, in Campania, finirà alla Sorin di Saluggia? E' l'interrogativo che i consiglieri del pci, di democrazia proletaria e della lista verde hanno rivolto alla giunta di Palazzo Lascaris, proprio durante la riunione in cui il Consiglio regionale ha votato all'unanimità (con l'astensione dei verdi) il «no» ad ogni ipotesi di raddoppio della potenza nucleare in Piemonte.

La vicenda Sorin verrà discussa durante la prossima riunione dei sessanta. Spiega il consigliere regionale vercellese Gilberto Valeri: *«Alla giunta abbiamo rivolto una serie di domande, tutte urgenti. Innanzitutto le abbiamo chiesto se sia a conoscenza del fatto che il reattore nucleare del Garigliano sta arrivando oppure è già arrivato alla Sorin».*

Prosegue Valeri: *«Inoltre vogliamo sapere se la Regione è stata interpellata sulle modalità relative al trasporto; se ha predisposto o intende predisporre controlli in campo sanitario, anche tenuto conto della vicinanza tra lo stabilimento della Sorin e le sorgenti idriche cui attinge l'acquedotto del Monferrato».*

Quindi, pci, demoproletari e verdi hanno chiesto alla giunta regionale di documentare «quantità, qualità e pericolosità» dei depositi e delle scorie radioattive oggi giacenti presso la Sorin.

«In sostanza — dice Valeri — vogliamo conoscere, con chiarezza, dalla giunta quale atteggiamento intenda assumere di fronte ad un sempre più evidente uso del territorio regionale come localizzazione di materiale radioattivo. *La sistemazione delle scorie e soprattutto dei reattori nucleari disattivati è un problema che andava affrontato addirittura in sede internazionale. Il governo si era impegnato a trattarlo al più presto: da tempo l'Enea ha predisposto la serie dei siti in grado di accogliere queste scorie, ma Roma non si è ancora pronunciata su questa materia: è ora che lo faccia, meglio se sollecitata dalla nostra regione che rischia di trasformarsi in una pattumiera nucleare».*

Secondo Valeri e gli altri firmatari della richiesta di inserire il «caso» Saluggia nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio regionale, il reattore del Garigliano sarebbe sistemato in una «piscina» speciale della Sorin. Commenta il consigliere comunista: *«Abbiamo il diritto di pretendere che queste cose vengano fatte alla luce del sole, non di nascosto».*

La polemica sul nucleare è dunque destinata ad infiammarsi, proprio nel momento in cui si registrano due significative prese di posizione (di ordine opposto) sulla futura centrale di Trino: da una parte l'Unione provinciale agricoltori critica l'operato della Regione che non ha ancora promosso la consultazione con le organizzazioni agricole prevista dalla convenzione sottoscritta con l'Enel nel paragrafo «tutela degli agricoli del suolo».

La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil di Vercelli si è invece incontrata con il presidente della Provincia, Marcello Biginelli, sollecitandolo ad attivare un «osservatorio permanente sul mercato del lavoro» proprio in prospettiva dell'apertura del cantiere nucleare a Leri-Cavour.

Enrico De Maria

SERIE C2 - Dopo il pareggio interno con il Mestre

La Pro è ancora il fanalino di coda Fossati promette: «Miglioreremo»

VERCELLI — *La Pro Vercelli continua a mantenere l'ultima posizione in classifica. Anche domenica la squadra bianca, pur giocando in casa con il Mestre, non è andata al di là di un pareggio: 1-1. Anzi a segnare per primi sono stati gli ospiti. E solo una stangata di Guidetti ha permesso, alla conclusione del primo tempo, almeno di pareggiare. Fossati contro i veneti aveva mischiato parecchio la formazione in maglia bianca. Aveva chiamato Barbero nel ruolo di terzino sinistro, Leone in quello di mediano, aveva affidato a Guidetti ed a Piccini compiti di copertura e nello stesso tempo di inserimento all'attacco. Ma la squadra non ha dato, dal punto di vista del rendimento, la dimostrazione che quella crisi che l'ha colpita improvvisamente ed abbastanza duramente all'inizio del campionato anche per quanto riguarda il ritmo e la capacità di andare a rete, è ben lontana dall'essere risolta. Fossati al termine del match ha dichiarato che gli è piaciuta la squadra* «per il modo come ha reagito dopo il gol dei veneti. Ha dimostrato carattere. Ed è andata vicino ad altre segnature, particolarmente con Roberto ad un minuto dal termine». *Fossati ha inoltre dichiarato che «l'arbitraggio di Mantovani di Genova non è stato dei più felici». In effetti l'arbitro non ha concesso un rigore su Guidetti, nel secondo tempo, che c'era ed era grosso, e non poteva sfuggirgli, visto che era a poco distanza da dove il giocatore in maglia bianca, in pieno area avversaria, era stato atterrato.*

Ha aggiunto Fossati: «Forse con un altro arbitro le cose sarebbero cambiate. La squadra sicuramente nelle prossime partite migliorerà». L'allenatore si è detto fiducioso per le due trasferte consecutive che attendono i bianchi: ad Orzinuovi domenica contro l'Orceana e a Castelfranco Veneto contro il Giorgione la domenica successiva. **f. l.**

Sarà possibile proseguire il tirocinio in ospedale?

I trecento studenti di medicina chiedono garanzie sui seminari

Comune e Provincia: «Tratteremo con i responsabili torinesi dell'università»

VERCELLI — *I corsi di medicina sono sempre più «malati» e i trecento iscritti del Vercellese chiedono a gran voce chiarimenti: devono decidere in tempi brevi se trasferirsi in altre facoltà del Piemonte e della Lombardia o se rimanere a Vercelli in attesa che la situazione si sblocchi in un modo a loro favorevole.*

Il sindaco Fulvio Bodo e l'assessore alla Cultura della Provincia, Antonino Filiberti, sono solidali con le richieste degli studenti, ma la decisione finale spetta comunque a Torino. Le domande sui «seminari» che dovrebbero sostituire i «liberi corsi» sono numerose: come verranno organizzate le lezioni, chi saranno i docenti, sarà possibile continuare il tirocinio all'ospedale Sant'Andrea?

L'assessore Filiberti non nasconde le proprie perplessità. Dice: «Solo due settimane fa tutto sembrava procedere nel migliore dei modi. In una riunione con il preside di facoltà, Guido Filogamo, ci si era accordati per continuare l'esperienza di medicina sino ad esaurimento delle iscrizioni».

Ai due rappresentanti degli studenti, Giovanni Comissoli e Maria Rita Ripolone, Filogamo assicurò la validità didattica dei seminari, il tirocinio e la possibilità di compendiare la teoria con mille ore di pratica nei reparti del Sant'Andrea.

Che cos'è cambiato dai primi di ottobre? Il sindaco Bodo è esplicito. Afferma: «Ci siamo di nuovo arenati sul problema della clinicizzazione dei reparti del nostro ospedale».

Analogo «blocco» sta subendo Novara. In mancanza della promessa convenzione con l'ospedale anche le loro lezioni di medicina diventeranno «seminariali» con tutti gli interrogativi che questo nuovo termine comporta.

Due sono le iniziative immediate che il Comune e la Provincia di Vercelli intendono intraprendere già entro questa settimana.

Spiega ancora il sindaco: «Ci incontreremo tra rappresentanti degli enti locali e con il presidente dell'Usl: quindi, stabilita definitivamente una nostra linea d'azione, tratteremo con l'università non certo in modo morbido».

Altrettanta fermezza richiede l'assessore Filiberti. Continua: «Dobbiamo sapere con precisione quali sono gli intendimenti dell'ateneo torinese. Mentre si continua a discutere i nostri studenti si stanno trasferendo in altre università».

Quanti sono in realtà i giovani ancora disposti a frequentare le lezioni in città? Conclude l'assessore provinciale: «Prima di riprendere le trattative con Torino dovremo verificare anche questo. Speriamo all'inizio della prossima settimana di poter convocare un'assemblea generale con la partecipazione di tutti gli iscritti e la presenza del preside Filogamo e arrivare ad una soluzione positiva per tutti».

Dei trecento studenti iscritti a Vercelli, soltanto 150 frequentavano regolarmente le lezioni ed ora chiedono, per proseguire i corsi, tre garanzie: validità didattica dei seminari, prosecuzione del tirocinio in ospedale e assistenza a livello di segreteria locale per l'iscrizione agli esami.

Donata Belossi

L'operazione dei carabinieri si è svolta domenica sera

Due arresti per droga a Cigliano sequestrati 7 chili di marijuana

VERCELLI — Un grosso quantitativo di droga sequestrato e due arresti. E' il bilancio di un'operazione contro gli spacciatori compiuta dai carabinieri nel Ciglianese. La droga, 7 chilogrammi di marijuana, era destinata al mercato della provincia. Gli arrestati incappati Mario Coraci, di Alcamo, 31 anni e Giuseppe Italia, 41 anni, di Cigliano. Una parte di «erba» era nascosta all'interno della ruota di scorta del camion del Coraci.

I carabinieri erano da tempo sulle tracce di alcuni corrieri. Impegnati nei servizi di antirapina ai caselli di Larizzate, Borgo d'Ale, Santhià, Cigliano, Greggio, Balocco e alla «bretella» per Ivrea (frequente teatro di rapine ai casellanti), avevano notato in questi ultimi giorni un movimento sospetto nella zona tra San Germano e Cigliano.

Dalle indagini è emerso che alcuni corrieri avrebbero tentato di far entrare nel Vercellese della droga destinata al mercato della provincia. La trappola è scattata domenica pomeriggio, tra i due paesi.

I due commercianti sono stati fermati da una pattuglia e perquisiti. L'Italia e il Coraci hanno dovuto arrendersi all'evidenza: stavano trasportando oltre metà della droga sequestrata.

L'attenzione degli investigatori si è poi spostata sul camioncino del Coraci: la marijuana era in sacchetti nascosti nella camera d'aria della ruota di scorta.

Le indagini proseguono. I carabinieri ritengono che l'operazione possa dare ulteriori sviluppi: altre persone potrebbero essere implicate con i due commercianti nel traffico di stupefacenti.

In queste ultime settimane la lotta contro gli spacciatori si è fatta serrata. L'arresto effettuato domenica sera è l'ennesimo segno che il mercato vercellese della droga è purtroppo esteso. **g. ca.**

Vicino a Prarolo

Due asini bloccano il traffico

PRAROLO — *«Moro» e «Carolina»*, due asinelle malate di solitudine, hanno portato lo scompiglio tra gli automobilisti che transitavano sulla tangenziale vercellese, nei pressi della statale 31 per Casale Monferrato. E' successo l'altra mattina: i due quadrupedi si sono messi di traverso al centro della strada e non c'è stato verso di farli spostare. Sono accorsi i carabinieri e sono intervenuti due zoofili vercellesi, Maddalena Viriglio e il suo aiutante Massimo De Maio. Racconta la donna: *«Dapprima si pensava che fossero caduti da un rimorchio al quale si fosse aperto il portellone. Le due povere bestie erano impaurite quando ci siamo avvicinati. Una aveva una gamba rotta. Con difficoltà siamo riusciti ad ammansirle. Il traffico è ripreso normalmente».*

I carabinieri si sono messi alla ricerca dei padroni degli animali. I proprietari sono stati rintracciati al Cascinotto di Carengo. Raccontano la storia di *«Moro» e «Carolina»: «Hanno approfittato della porta aperta della stalla e sono fuggite».*

Mentre *«Carolina»* è stata riportata alla stalla, per *«Moro»* la sorte è stata più crudele. Le sue condizioni, con la gamba spezzata, sono peggiorate. Non è rimasto altro da fare che portarla al macello. **g. b.**

HOCKEY - I vercellesi primi in classifica

L'Amatori vince ed è già in fuga

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Aima guida da solo la classifica del campionato di serie A1. La formazione vercellese ha vinto ancora sabato, a Forte dei Marmi, mentre le sue avversarie dirette, il Novara, il Monza e il Bassano, sono state costrette al pareggio.

I gialloverdi sono alla terza vittoria consecutiva. Ma stavolta, contrariamente agli incontri con il Trissino e il Lodi in cui avevano vendemmiato, hanno segnato una sola rete, con Barsi, al 10' del primo tempo. Poi hanno amministrato molto intelligentemente la partita, tenendo la pallina per lunghi periodi e coprendo tutti i corridoi possibili in cui potevano scattare gli avversari e portarsi in zona tiro per minacciare Coppola.

La formazione vercellese era ancora priva di Marzella, che scontava l'ultima delle tre giornate di squalifica inflittegli al termine del campionato scorso ed aveva Trussell, uno dei suoi bomber, in non buone condizioni fisiche.

Il nordamericano era stato influenzato per buona parte della settimana scorsa e non aveva potuto partecipare agli allenamenti nella completezza della sua condizione fisica per cui sabato sera non era certamente il Trussell che i tifosi hanno imparato a conoscere: deciso, sicurissimo, dal tiro micidiale. Comunque l'Amatori è apparso, soprattutto sul piano tattico, di gran lunga superiore alla formazione di casa, desiderosa di conquistare un risultato positivo dopo due giornate di asciutta e proprio contro la prima in classifica.

Stasera s'inizia la Coppa Italia. Contrariamente a quanto avveniva negli anni scorsi, si parte prestissimo. E questa decisione della Federhockey non può che inserirsi positivamente nell'andamento dell'annata 1985-86. Sarà ospite dell'Amatori, al palasport di via Restano, il Castiglione. **f. l.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Per i «Martedì al cinema»: La donna in fiamme.
PRINCIPE: 007: Delitto carnale.
VIOTTI: Tex e il signore degli abissi.

GATTINARA

ITALIA: Sesso caldo e bikini.

APPUNTAMENTI

RIDOTTO DEL TEATRO CIVICO (ore 21): finale di violino del 36° Concorso internazionale di musica «Giovan Battista Viotti».

MUSEI

Borgogna: 14,30-16,30.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 2, corso Prestinari 108.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Croce Bianca (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.895; Trino (0161) 829.585.

Crisi idrica a Biella: il Comune sta preparando un piano di emergenza

Acqua razionata anche di giorno? «La chiusura notturna non basta»

Erogazione limitata anche a Cossato: invece dei soliti 63 litri al secondo ne vengono immessi 42

BIELLA — A settembre sul Biellese sono caduti 18,2 millimetri d'acqua contro una media, negli ultimi 37 anni di 178; ad agosto i millimetri sono stati 65, 111 in meno del solito, a luglio 105 in confronto ad una statistica di 118, e giugno 106 mentre la media è di 228.

L'ultimo autentico piovasco risale al 13 giugno; da allora, se si esclude qualche insignificante spruzzata, in quattro mesi si sono avuti due soli temporali, domenica 25 agosto e martedì 8 ottobre. Ma anche in questi casi al gran rumore di tuoni e fulmini non ha fatto riscontro l'attesa precipitazione ed i pochi millimetri caduti non hanno migliorato una situazione che di giorno in giorno si sta facendo sempre più preoccupante.

Spiega l'assessore Franco Bielli: *«Se si va avanti di questo passo la chiusura notturna delle condotte dalle 21 alle 7 del mattino non basterà più e dovremo adottare ulteriori provvedimenti. Sappiamo che saranno temporanei ed anche se di previsioni sicure non se ne possono fare in questo momento, la [illegible] non potrà durare in eterno. Ma in attesa della sospirata perturbazione dobbiamo prendere dei provvedimenti. Il problema è serio e va affrontato con tempestività»*.

Così questa sera nella riunione di giunta gli amministratori predisporranno un piano di interventi che potrebbe portare a drastici tagli.

Aggiunge Franco Bielli: *«Probabilmente aspetteremo ancora qualche giorno prima di attuarlo, ma è scontato che, continuando periodo di secca, saremo costretti a metterlo in pratica»*.

In che cosa consisterà questa emergenza Bielli non lo vuole rivelare prima dell'odierno incontro con gli altri esponenti politici. Commenta l'assessore: *«Dovremo garantire l'erogazione alle attività igienico-sanitarie e industriali. Questo significa che qualche settore sarà colpito dal provvedimento»*.

Sottolineano all'ufficio comunale dell'acquedotto: *«Bloccando l'erogazione ogni notte conteniamo i fabbisogni attorno ai 17.500 metri cubi al giorno. Ce ne occorrerebbero tre-quattromila in più. Il progressivo aumento dell'umidità e il perdurare dei week-end soleggiati che invitano i biellesi ad uscire di casa, ci stanno dando un aiuto. Anche la popolazione, limitando i consumi allo stretto indispensabile, può evitare di costringerci a razionare ulteriormente l'acqua»*.

Il perdurare della siccità si sta facendo sentire anche in altre zone del Biellese. A Cossato, invece dei soliti 63 litri al secondo nelle condutture dell'acquedotto ne vengono immessi 42.

Roberto Eynard

Precipita sul Mucrone E' salvato nella notte

BIELLA — Un alpinista biellese, Paolo Demaldè, 16 anni, è rimasto bloccato per quasi 12 ore sulla parete Sud del Mucrone. Domenica pomeriggio stava scalando nella zona della Valle Travesagne in compagnia di un coetaneo, Sandro Perini, quando un appiglio ha ceduto e il giovane è caduto per parecchi metri, fratturandosi una gamba.

La drammatica sequenza è stata notata da altri alpinisti che si trovavano in vetta al Mucrone che hanno avvisato la squadra di turno del soccorso alpino.

Sul posto è arrivato anche un elicottero ma la zona particolarmente impervia in cui si era verificato l'incidente non ha consentito al velivolo di recuperare l'alpinista infortunato. Paolo Demaldè è stato raggiunto da un volontario del Soccorso che ha provveduto a steccargli l'arto infortunato.

Poi, mentre scendeva la notte, sul luogo sono affluiti altri volontari del Soccorso che lavorando alla luce di potenti riflettori hanno attrezzato la parete Sud del Mucrone. Lo sfortunato alpinista è stato quindi imbragato e sollevato fino alla vetta del Mucrone. m. al.

Obbligatorio a Sordevolo far bollire l'acqua

SORDEVOLO — Il sindaco Marco Neiretti ha ordinato agli abitanti del paese di far bollire l'acqua prima di berla. La misura si è resa necessaria in quanto durante i periodici controlli sulla purezza dell'acqua erogata dal Consorzio Acquedotto (una società privata) è risultata non perfettamente pura.

E a Sordevolo siccome l'acqua non viene clorata l'unico altro rimedio, in attesa che il problema venga risolto, è quello di far bollire l'acqua.

Come ha precisato il sindaco si tratta solo di una misura precauzionale in attesa che le nuove analisi immediatamente ordinate confermino che tutto è tornato alla normalità. (g. p. v.)

Ha cento anni la carrozzabile che unisce il paese alla Val Grande

Rassa ritrova i suoi abitanti festeggiando l'antica strada

Il tracciato ripercorso a piedi - La gente ha indossato i tradizionali costumi valsesiani

RASSA — Con una cerimonia toccante, intrisa di ricordi e forse rimpianti, il piccolo centro valligiano ha festeggiato domenica i cento anni della sua strada carrozzabile. Gli sgargianti costumi valsesiani e lo scenario del Monte Rosa illuminato dal sole, sono stati la cornice nella quale la minuscola località di montagna ha ricordato il suo primo passo verso un futuro, imbastito purtroppo solo di spopolamento.

Un secolo fa, il 14 ottobre 1885, con una galoppata abusiva, due rassolti percorsero per primi quella che sarebbe diventata la strada di collegamento tra Rassa e la Val Grande.

Da allora, invece di giocare quel ruolo vitale che tutti si aspettavano, la carrozzabile è diventata la via dell'emigrazione e della fuga verso la città, la strada dell'esilio per gli abitanti di uno dei tanti paesi di montagna, posseduti ormai solo dal silenzio e dalle ombre.

Settecento residenti allora, poco più di novanta adesso: le cifre fotografano meglio di qualsiasi considerazione la realtà di un centro ingiustamente condannato a morire.

Sottolinea Ezio De Fabiani, segretario della Pro Loco: *«Stiamo facendo di tutto per cercare di tenere a galla quel poco che rimane. Purtroppo, anziché essere aiutati, siamo sempre più penalizzati da leggi e decreti che non servono certo a farci rinascere»*.

La manifestazione di domenica, al di là della splendida facciata di folclore e tradizione, ha voluto essere una dimostrazione di vitalità e di impegno a ricominciare da capo.

Tutti i sindaci della valle, toccati in modo più o meno evidente dagli stessi problemi, si sono uniti alla sfilata che ha ripercorso con due carri trainati da cavalli lo stesso tragitto inaugurato cento anni fa. Alagna, Campertogno, Pila, Piode, Fobello, Rimella, Carcoforo, Sabbia hanno partecipato, rappresentati dai sindaci e dai gruppi folcloristici in costume.

Il programma ha riprodotto con fedeltà quello che era stato l'episodio considerato l'atto di nascita della strada. Spiegano i rappresentanti della Pro Loco, di cui è presidente Giovanni Borgonovo: *«Nonostante la carrozzabile non fosse ancora collaudata e aperta al traffico, nell'ottobre di cento anni fa, Giuseppe Tersoli e Maiolo Tocchio, decisero di essere i primi a solcarla. Spronando alla corsa i loro cavalli, coprirono l'intero percorso giocandosi un fiasco di vino. In paese, anziché la posta in palio, trovarono però i gendarmi pronti a multarli»*.

Domenica sui carri hanno preso posto i nipoti dei due rassolti, Amerigo Tersoli e Bruno Tocchio. In una carrozza hanno sfilato anche Frida Tocchio e Flora Tersoli, rispettivamente figlia e pronipote dei due pionieri valligiani. Alla cerimonia, terminata con la posa di una lapide commemorativa nel Palazzo comunale, hanno partecipato il corpo delle guide alpine di Alagna e i rappresentanti di Gaby, il centro valdostano che confina con Rassa.

Gianni Perino Vaiga

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Legend.
MAZZINI: Cercasi Susan disperatamente.

BORGOSESIA
SOCIALE: 007 bersaglio mobile.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Childline star penetration.

PRAY
EXCELSIOR: Lerns e luci rosse.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.387; **Cossila-Pavignano, Graglia, Ponderano.**
Ussl 48 - Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69, tel. 94.156; **Ronsale, Pezzana.**
Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.193.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12; 15-18,30. **Biblioteca,** via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18, sabato 8,30-12.

La squadra di Caligaris cede i due punti al Borgoticino

La Biellese continua a soffrire del misterioso mal di trasferta

BIELLA — Come un profeta, Giorgio Puia, allenatore del Saint-Vincent, dopo la partita con i bianconeri, aveva detto: *«La Biellese, in trasferta, troverà molte difficoltà»*.

La constatazione si è puntualmente verificata alla prima trasferta difficile, a Borgoticino, dove la Biellese è stata sconfitta per 1 a 0. Dunque è per quel disagio congenito che la squadra laniera manifesta quando non riesce a imporre il proprio gioco che è venuta la prima sconfitta in campionato?

Il presidente Sandro Meraviglia dice di «no»: *«Per tutto il primo tempo abbiamo giocato bene, arrivando diverse volte alla conclusione, senza rischiare nulla. Poi abbiamo subito un gol viziato da un fuori gioco rilevato dal segnalinee ma ignorato dall'arbitro. E nel desiderio di rimontare, nel secondo tempo, ci siamo fatti prendere dall'ansia. Nonostante questo abbiamo avuto almeno un paio di occasioni da gol nettissime e se non abbiamo pareggiato o addirittura vinto il merito del loro portiere che ha fatto miracoli»*.

Anche l'allenatore Sergio Caligaris non è apparso eccessivamente preoccupato per la prima sconfitta in campionato. Dice «Caliga»: *«Per il Borgoticino la partita rappresentava l'ultima spiaggia. O vincevano o erano guai seri. Ha giocato quindi con una rabbia agonistica fortissima. Noi non abbiamo disputato una partita disastrosa. Solo dopo aver incassato un gol fortuito in mischia, viziato da un fuori gioco, strada facendo abbiamo perso in lucidità e non siamo riusciti a pareggiare. Non parlo di sfortuna, perché non ci credo. Dico che abbiamo commesso degli errori e due li ha commessi l'arbitro convalidando un gol irregolare e non concedendo un sacrosanto rigore per un plateale atterramento in area di Pupillo. Dunque non drammatizziamo»*.

Ma se dirigenti e allenatore mirano a salvare i giocatori, tra questi ultimi c'è chi riconosce che questa Biellese deve rivedere qualcosa. Dice infatti il «bomber» Ezio Cavagnetto: *«Ho l'impressione che siamo una squadra di attacco che ha dei problemi a imporre il proprio gioco quando è pressata dagli avversari. Forse dovremo rivedere qualcosa. Comunque Caligaris ha le idee chiare e senz'altro prenderà dei provvedimenti»*.

Caligaris, infatti, conferma: *«Certo che farò qualcosa. Una sconfitta come questa ci deve insegnare qualcosa, e oggi ne parlerò con i ragazzi. Preferisco però non anticipare niente, perché ritengo che certe cose prima vadano discusse a porte chiuse tra di noi. Per evitare equivoci, ribadisco però che non ho alcun appunto personale da fare ai ragazzi. Oggi quindi parleremo di schemi»*. m. al.

Stasera Pepper Adams suona al Jazz Club di Biella

Quel sassofono baritono colpisce come un coltello

Un concerto al Circolo commerciale

BIELLA — Secondo appuntamento con il Festival internazionale di musica classica organizzato dall'associazione «Lorenzo Perosi» in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della città di Biella. Questa sera, alle 21, al Circolo Commerciale è in programma un concerto della violinista Pina Carmirelli.

Formatasi alla scuola di Michelangelo Abbado e di Arrigo Serato, è l'unica donna italiana ad aver vinto il premio Paganini.

Pina Carmirelli ha fatto parte anche delle più importanti orchestre del mondo. (g. p. v.)

BIELLA — Stasera al Jazz Club di corso del Piazzo 25, accompagnato da una ritmica italiana formata da Dodo Goya, basso, Riccardo Zegna, piano, e Paolo Pellegatti, batteria, è di scena il sax baritono di Pepper Adams un artista ancora oggi estremamente originale, e che fin dalle prime prove, nell'immediato dopoguerra, ha segnato profondamente la storia del jazz, mettendo in crisi le costruzioni teoriche e le convinzioni degli esperti. Sul finire degli anni Quaranta, prima che sulle riviste jazz comparissero le fotografie di Pepper Adams, gli studiosi europei di jazz, ascoltando le sue incisioni con Stan Kenton, scrissero che solo un musicista di colore poteva suonare il sassofono con tanta rabbia e tanta potenza. Adams, invece, è bianco, ma il suo sax baritono, duro e scabro, è l'espressione migliore del suono di Detroit, città che in quel periodo vide affacciarsi alla scena musicale numerosi jazzisti di valore, quasi tutti di colore.

Lo stile di Adams fu, in quel periodo, la migliore risposta a chi dava per esaurite le possibilità del sassofono baritono, e sosteneva che l'unica strada da seguire restasse il perfezionamento delle tecniche imposte da Gerry Mulligan e dai suoi seguaci. Il suono «segante» di Adams segnò una svolta: fu allora che si guadagnò il soprannome «The Knife», il coltello, che l'ha accompagnato per tutta la sua carriera. Il batterista Mel Lewis, che nel '41 era al suo fianco nell'orchestra di Stan Kenton, ha poi raccontato: *«Lo chiamavamo "il coltello" perché quando si alzava a suonare un assolo, il suo stile aveva su di noi l'effetto di una frustata: trafiggeva e colpiva, e prima che avesse finito, aveva fatto tutto a pezzi»*.

g. fer.

Le quattro squadre di Promozione continuano a deludere i tifosi

Sempre in media retrocessione

Cossatese, Gattinara e Carisio sconfitte - Solo un punto per il Borgosesia

BIELLA — Ancora una giornata deludente per le quattro squadre vercellesi inserite nel girone A di Promozione: il bottino è misero con un solo punticino in carniere.

Grignasco-Borgosesia 2-2. Il gol del pari è arrivato all'ultimo secondo con una maligna punizione di Storace, ma i granata hanno ampiamente meritato la divisione della posta in palio.

Dice mister Gianni Pagani: *«Il 2-2 ci sta persino stretto. Dopo essere passati in vantaggio con Merola, siamo stati raggiunti su autorete. Poi abbiamo colpito con Storace una traversa e l'arbitro ci ha annullato una rete. Il gol del pari è il giusto premio ad una convincente prestazione»*.

Trecate-Gattinara 3-0. Il risultato è in parte bugiardo: per quasi un'ora i bianchi hanno dominato l'incontro. Un paio di decisioni arbitrali hanno però segnato la svolta: Scalcon, forse il migliore dei suoi, a metà del primo tempo è stato sgambettato a due passi dalla porta novarese, ma il direttore di gara ha fatto segno di proseguire.

Anche la rete d'apertura dei padroni di casa è contestata dai vignaioli per un fallo su Crevola.

Spiega il vice presidente Franco Badarello: *«E' stato il più bel Gattinara di questo inizio di stagione. Ma se giocando bene perdiamo, allora è meglio disputare delle scialbe prove come a Villadossola e tornare a casa con i due punti in tasca. Fino al gol d'apertura del Trecate le redini del confronto sono rimaste nelle nostre mani. Passati in svantaggio ci siamo proiettati in avanti, offrendo il fianco al contropiede biancorosso»*.

Cossatese-Stresa 0-1. La beffa è arrivata al 90' quando il risultato di 0-0 pareva ormai acquisito: Lipari se n'è andato nel più classico dei contropiedi e così lo Stresa si è portato a casa due punti importantissimi.

La Cossatese dopo un primo tempo incolore si è scatenata nel quarto d'ora finale quando ha mancato tre occasionissime e colpito una traversa con tutini a portiere battuto.

Un risultato di parità sarebbe stato più equo; invece è arrivata questa sconfitta che pregiudica non poco la graduatoria degli azzurri, attesi ora dalle trasferte consecutive di Gattinara e Villadossola.

Villadossola-Carisio 1-0. Non è molto fortunata la matricola in questo avvio di stagione. Opposti ad una diretta concorrente nella corsa alla salvezza, i grigiorossi sono incappati in una sconfitta immeritata.

Per quasi tutta la frazione iniziale il Carisio-Same ha dominato l'incontro con un monologo che non si è concretizzato per gli errori di mira degli avanti vercellesi e le gran parate del portiere ossolano.

Puntuale, come vuole la legge del calcio, nella ripresa è venuto il gol-partita.

Tra i grigiorossi si sono distinti Dossena e Festa. Espulso per proteste Barcellari che in quattro gare ha inanellato tre ammonizioni e un allontanamento dal campo. r. eyn.

Una gara nazionale di fondo

CARCOFORO — La Federazione italiana sci ha assegnato a Carcoforo una gara di fondo inserita nel calendario delle prove nazionali.

Per l'allestimento della manifestazione, in programma nell'inverno prossimo, i soci dello Sci Club locale stanno già lavorando per mettere a punto l'aspetto organizzativo. (g. p. v.)